

- TIRA NOI.
giornale di informazione
per ragazzi 1982-1990

TIRA NOI : giornale di
informazione vocazionale
per ragazzi degli anni 1982-
1990.

SOMASCA
BCH

MAGGIO-GIUGNO 1982.



TRAI NOI

PERIODICO per i RAGAZZI degli INCONTRI MENSILI
VOCAZIONALI a PONZATE-MAGENTA-SOMASCA e per i loro
GENITORI, CATECHISTI, EDUCATORI e SACERDOTI.

per voi ragazzi.

Anche quest'anno scolastico che ci ha riuniti insieme tra noi tante volte a Ponzate, a Magenta e a Somasca è negli oratori di Villa d'Adda, Villasola, Orsenigo, Sala, volge al termine.

E' stata una bella esperienza che ha portato in tutti voi, ragazzi e genitori, un arricchimento spirituale e un passo in avanti nella maturazione del progetto di Dio.

Dopo la metà di giugno, inizierà il periodo delle vacanze estive, un tempo prezioso, dono anche questo del Signore, per una vostra crescita umana e spirituale e per un giusto riposo dopo un anno di studio.

Ragazzi: non sprecate questo grande dono del Signore. Valorizzate questi giorni di riposo e di svago, riempiendoli di tante buone azioni. Ricordate il solito ritornello che vi ripetevo durante gli incontri vocazionali?

"LA VITA è un GRANDE DONO del SIGNORE e ci è stata regalata perchè ciascuno di noi la metta al servizio degli ALTRI....."

1

Durante il mese di luglio e fino a metà agosto, abbiamo organizzato per voi una particolare iniziativa che completerà il lavoro svolto durante gli incontri che abbiamo fatto.

Si tratta dei "CAMPO GRETT", oppure come di solito si chiamano, i CAMPI ESTIVI. E' una esperienza molto bella, di vita comunitaria di amicizia, vissuta insieme tra noi alla ricerca del progetto di Dio e della nostra risposta che possiamo dare a Lui. Ci ritroveremo insieme al CASTELLO di QUERO sul PIAVE, in provincia di Belluno, a un passo dalle Dolomiti. Invito tutti i ragazzi generosi e coraggiosi a fare questa esperienza. Con noi ci saranno gli Animatori: Brioli Maurizio, Ottavio Bolis e Padre Ernesto, Sacerdote novello, e il giovane Ivano.

Arrivederci perciò a QUERO sul PIAVE.

Un saluto a tutti voi e ai vostri Genitori. Mandatemi subito la vostra adesione.

Padre Mario Manzoni
somasco

Mario Manzoni, ag.
Milano



"QUALE è il MIO POSTO nel MONDO?".

Questa è una domanda seria. C'è ogni ragazzo si fa mentre si aprono a lui le porte dell'età matura.

Ma come si fa a scoprire dove è il proprio posto? E' appunto per questo che Padre Mario con gli animatori D. Ernesto, Ottavio, Fr. Beniamino e Padre Giulio, Padre Riccardo a Quero, si sono dati tanto da fare quest'anno per aiutarci. L'aiuto non è stato una cosa noiosa, ma per chi ha vissuto l'esperienza di quest'anno, soprattutto negli incontri di Ponzate, è stata una specie di ricerca comunitaria in un clima di serena e calda amicizia.

Tutti siamo partiti da questa idea-base: Dio ci ha donato la vita e noi dobbiamo deciderne cosa farne. Tutti siamo fratelli, perchè siamo figli di Dio e come tali dobbiamo amarci.

Come spesso Gesù rammentava nelle sue parabole, Dio chiama tutti a lavorare nella sua vigna: chi come suo collaboratore, chi come padre di famiglia, chi come missionario. Ma se noi non percepiamo la sua chiamata e ci abbandoniamo alla pigrizia e alla malavoglia, siamo sulla strada che porta alla rovina.

E' una strada che ha una grande entrata, ma poi poco per volta si restringe e va a finire nel precipizio. Non c'è però da preoccuparsi se si ha volontà, perchè il Signore chiama tutti senza distinzione ad essere suoi testimoni di una vita nuova in diversi ruoli.

La cosa più bella che mi ha colpito è che il "credere", cioè la fede, riempie la vita, come la lana un materasso. Avere fede dà una spinta a non aver paura di niente, ad affrontare la vita perchè essa porta sempre a Gesù.

Trovare Gesù, è trovare gioia, verità e luce, amore. Niente al mondo lo può uguagliare perchè il Verbo è l'unica base stabile su cui costruire una vita piena. Per seguire Gesù, se si è attenti, bast abbandonarsi ai segni che ogni giorno ci si presentano: come il buon esempio di un amico, la natura, il consiglio del Direttore spirituale, gli incontri mensili vocazionali ecc. Solo così siamo sicuri di non sbagliare strada.

Molti diranno che abbandonarsi a Cristo è perdita di tempo. Invece, abbiamo tutto da guadagnare. Il Signore stesso ha detto al profeta Geremia che avrebbe fatto fortuna solo se si fosse abbandonato alla sua chiamata e avesse avuto fede in Lui. Tutto il nostro impegno sta proprio qui: nel non tirarci indietro di fronte all'invito del Signore!

Tutto questo discorso sulla vita mi ha fatto riflettere molto e tuttora mi guida nelle mie scelte. Sono felice di donare me stesso agli altri. Non avevo mai provato tanta gioia nel voler bene a dei compagni, a rispondere alle loro richieste, a fare dei sacrifici per farli contenti!

A PONZATE, mi sono reso conto di questa gioia. L'impegno nella preghiera, nel gioco del calcio, nel canto, mi coinvolgeva e mi eccitava ad essere "santo". Una esperienza di vita fantastica! In mezzo a tanto calore di amicizia che i compagni seminaristi di Ponzate ci offrono, è impossibile

non donare anche se stessi. Spesso, durante la santa Messa conclusiva degli incontri mensili, ripensavo ai momenti belli di dono servizio, di preghiera e finivo col commuovermi per l'entusiasmo di vivere felice. Ognuno esprimeva poi, dopo la santa Comunione, nel suo proposito la voglia sempre più grande di costruire un mondo nuovo fatto di amore e il disprezzo per il mondo vecchio, fatto di egoismo.

Devo ammettere che la ricarica spirituale ricevuta, ha cambiato in me il modo di pensare e di agire e ne sono orgoglioso. Spero che questa mia testimonianza di esperienza piena, dia l'idea a tutti i ragazzi pieni di vita e di entusiasmo, che cosa sia un incontro con i seminaristi di Ponzate.

Spero anche che, qualsiasi ragazzo, cui venga fatta la proposta della scoperta del piano di Dio su di lui, non la rifiuti, perchè soltanto così potrà capire dove e che cosa è la vera letizia.

FONTANA GABRIELE

di IVa ginnasio

(Bareggio)

IL PAPA STESSO
APPARE A P. HANZONI
E GLI RIVELA CHE
E' MEGLIO
RIEMPIRE
I SEMINARI
PIUTOSTO
DELLA
MACCHINA



Educare è fare una proposta generosa senza sconti e ribassi

Educare vuol dire fare una proposta efficace e precisa, far cogliere il valore e far sgorgare la libertà della scelta.

Non si può non proporre: il mondo propone, la storia propone. Tutte le cose si propongono all'uomo e lo condizionano: tutti gli uomini si propongono e condizionano gli uomini. Non esiste nessuno che non condizioni. Soltanto i cadaveri non si lasciano condizionare, solo perché sono cadaveri. Ma tutto il resto ci condiziona: per fortuna, se no saremmo della gente amorfa, insensibile, dura, pietrificata.

La nostra realtà di uomini è di essere condizionati continuamente da tutto e da tutti: il nostro dovere di uomini sarà di saper scegliere, nei condizionamenti, il proprio progetto e realizzarlo.

L'azione dell'educatore sarà proprio di fare delle proposte: la non-direttività, il non-autoritarismo non è la permissività cieca, non è abdicare al proprio compito di educatori (sarebbe già un condizionare), ma è mettersi a servizio con amore, con un amore che accompagna e sostiene, che rischia e offre la forza per rischiare, senza perdersi e per correggersi a ogni passo falso.

Educare è fare una proposta generosa senza sconti e senza ribassi, proprio perché si ha la stima della persona: più si ha stima, e più si fanno delle proposte eroiche e grandi. Come Gesù al giovane: proprio perché lo stima e lo ama, gli propone la perfezione.

Nessuno ha il diritto di sminuire e svilire il messaggio cristiano per addomesticarlo. Noi abbiamo delle gravi responsabilità, perché abbiamo troppe volte sminuito, svilito, addomesticato, annacquato il messaggio.

per i genitori

Insegnare scelte di vita

“Venite e vedete...”

Dell'ultimo ritiro che abbiamo fatto qui a Ponzate, bisogna dire innanzitutto che vi hanno partecipato dei nuovi ragazzi provenienti da Villasola, Parzano, Seveso e Cavaione. Dalle impressioni che abbiamo raccolto tra di loro, ci è sembrato che siano rimasti tutti contenti della nuova esperienza che hanno vissuto per due giorni.

Questo incontro ha avuto per tema la vocazione sacerdotale. Padre Mario infatti aveva invitato due diaconi somaschi ormai prossimi alla ordinazione sacerdotale: Don Attilio De Menech e Don Lucio Zavattin.

Sabato pomeriggio e durante la celebrazione eucaristica ci ha parlato Don Attilio; la domenica mattina è arrivato anche Don Lucio dal Collegio "Soave" di Bellinzona in Svizzera. Tutti e due ci hanno presentato la storia della loro vocazione, le difficoltà e le gioie incontrate. Ci hanno parlato della vocazione sacerdotale con le responsabilità che comporta, le difficoltà e le gioie che vi si incontrano.

Questo discorso è servito molto a noi che ci troviamo qui a Ponzate in seminario; ci siamo sentiti incoraggiati a proseguire con serenità il nostro cammino. Per gli altri nostri compagni l'incontro è servito per avere un panorama sul come impiegare la propria vita per il Signore ed è stato per qualcuno un invito e un incoraggiamento a fare l'esperienza del seminario per verificare i vari segni della propria vocazione.

Noi conosciamo Don Attilio già da molto tempo perché aveva collaborato a lungo con Padre Mario nei campi scuola e ritiri qui a Ponzate. Ci è piaciuta molto una novità

introdotta in questo ritiro, quella cioè dei lavori di gruppo, in cui abbiamo potuto scambiarci le nostre idee e arricchirci a vicenda. Ci è stato molto gradito inoltre il film "EL PADRECITO", sulla figura del sacerdote; oltre numerosi temi di riflessione, esso ci ha offerto anche un buon divertimento.

Padre Cesare Arrigoni, Superiore di Villa 4 Camini di Parzano, è venuto a parlarci nel pomeriggio della FAMIGLIA come luogo di crescita e di maturazione della nostra vocazione. Nel primo trimestre avevamo trattato il tema della SCUOLA in proposito e ci avevano aiutato nelle istruzioni Padre Giulio Veronesi e Fratel Beniamino, il quale tra l'altro durante questi incontri cura a perfezione la liturgia della celebrazione eucaristica, coadiuvato per il canto dal Chierico Ottavio. Nell'ultimo incontro del 29-30 maggio, il probando Aldo Bettineschi ci intratterrà in una istruzione sul tema dell'ORATORIO come luogo di crescita e di maturazione della nostra vocazione.

Speriamo che i prossimi incontri migliorino sempre di più, grazie all'impegno di tutti i partecipanti.



l'animatore
di gruppo

Claudio
Giovanni
Paolo
Angelo
Guido



qui
magenta

Nei nostri incontri:
- Portare
il pranzo
al sacco

E' stata una esperienza molto bella quella che abbiamo vissuto quest'anno insieme tra di noi a Magenta ogni mese in occasione degli incontri spirituali. Eravamo una quindicina di ragazzi provenienti da Vittuone, Ossona, Casate Ticino, Bareggio, Magenta, S. Stefano, Boffalora, Arluno e Corbetta. Il Padre Mario con Don Ernesto e Ivano ci hanno intrattenuto su vari temi formativi alla ricerca della nostra vocazione. Nel pomeriggio intervenivano anche i nostri genitori per la santa Messa. Alcune volte è venuto a parlarci anche il Padre Giorgio dell'Istituto S. Girolamo di Corbetta. Ci sono rimasti molto impressi due incontri: quello di Quaresima in preparazione alla Santa Pasqua: eravamo un centinaio di ragazzi per la partecipazione dei ragazzi della parrocchia di Fagnano Olona che sono stati felicissimi di questa esperienza. Poi l'ultimo incontro prima dell'ordinazione sacerdotale di Don Ernesto, quando lo abbiamo intervistato sulla sua voca-

zione, sulle difficoltà che ha incontrato e sul messaggio che voleva lasciare per noi ragazzi in occasione della sua prima santa Messa. Abbiamo partecipato alla sua ordinazione a Magenta: quella funzione ci ha commossi e ci ha fatto molto riflettere sulla nostra vocazione.

Anche a SOMASCA presso il Santuario di S. Girolamo si sono avuti ogni mese i vari incontri spirituali a cui hanno partecipato ragazzi provenienti da Villasola, Sala, Pascolo, Carenno, Foppenico, Somasca, Calolziocorte.

Con il Padre Mario, ci hanno aiutato nelle riunioni di gruppo e nella animazione liturgica e nei canti, il Chierico Ottavio e Fratel Beniamino che ci ha parlato con tanto entusiasmo della sua esperienza tra i ragazzi del Collegio Gallio di Como.

I Padri del Santuario ci hanno sempre accolto con tanta bontà e hanno sopportato il nostro chiasso nei momenti di svago. Le Suore della casa dei Padri hanno pensato a preparare il piatto di pasta asciutta o di risotto per i ragazzi che ne facevano richiesta. Ringraziamo sia i Padri che le Suore e i nostri Animatori. Abbiamo imparato tante belle cose che cercheremo ora di mettere in pratica rispondendo con generosità a tutti gli inviti che il Signore ci farà sentire.

qui
somasca

P. HANZONI
PESCATORE DI...
UOMINI



APRILE 1982

VALLECROSLA -BORDIGHERA: dal 7 al 10 aprile:

"3 giorni vocazionale"

Siamo partiti il mercoledì santo pomeriggio in otto su due auto 127 con Padre Mario e Ottavio. La prima sosta è stata al Santuario del Bambin Gesù ad Arenzano. Qui un Padre Carmelitano ci ha fatto visitare il grande presepio, ci ha parlato della devozione al Bambino Gesù e nel congedarci ci ha regalato un vasetto di fiori della riviera con il profumo di lavanda. Siamo quindi ripartiti verso S. Remo e Bordighera.

Verso le ore 19 siamo arrivati all'istituto Gilardi di Vallecrosia, accolti con tanto calore dal Padre Rettore e dagli altri Padri. Dopo cena, insieme ai Chierici Ottavio e Giuseppe, arrivato apposta da Roma per stare tre giorni con noi, siamo andati a fare una passeggiata sul lungomare di Vallecrosia. All'incontro di preghiera, prima del riposo, Padre Mario ci ha spiegato la finalità di quella "3 giorni": prepararci insieme nella preghiera, nella riflessione sulla Parola di Dio al grande avvenimento della Pasqua, facendo una esperienza di momenti di silenzio e di deserto per metterci in ascolto agli inviti di Dio sul progetto della nostra vita.

Il Giovedì Santo mattina l'abbiamo trascorso nel ritiro e nella celebrazione del sacramento della penitenza. Nel pomeriggio siamo andati a Monaco e a MonteCarlo, dove abbiamo potuto assistere alla scena del cambio della guardia al palazzo del principe Ranieri.

La sera del Giovedì Santo, accompagnati dal Padre Superiore, P. Luigi, dal Padre Mario e dai due Chierici, siamo andati nella parrocchia del Padre Francesco per la celebrazione eucaristica. Nel ritorno, dopo le funzioni della settimana santa, ci siamo fermati a Ventimiglia nella sala giochi per ragazzi sul lungomare e ci siamo divertiti

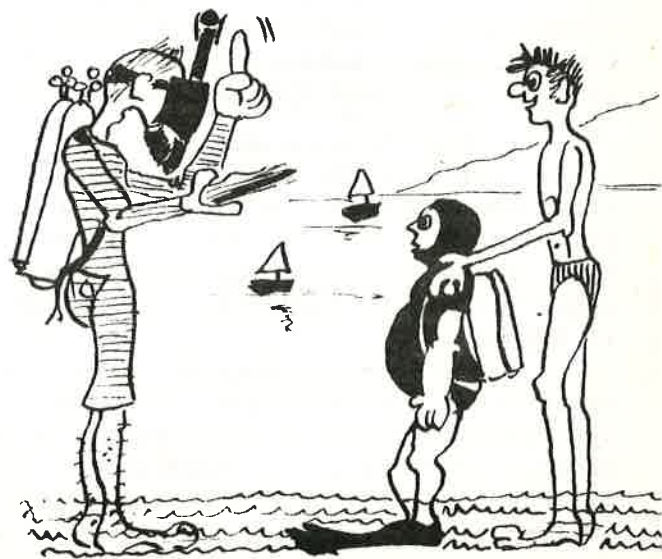
un mondo. Il Venerdì Santo mattina l'abbiamo trascorso meditando la Passione di Gesù e sforzandoci di capire come ciascuno di noi deve impegnare per Gesù e per gli altri la vita che ha ricevuto in dono, pagando di persona senza paura del sacrificio. Nel pomeriggio siamo saliti al Carmelo di S. Remo, dove abbiamo partecipato e servito all'altare per la funzione della morte del Signore. Alla sera abbiamo concluso con una solenne Via Crucis organizzata da noi ragazzi con l'aiuto dei due Chierici assistenti, attraverso il parco dell'istituto.

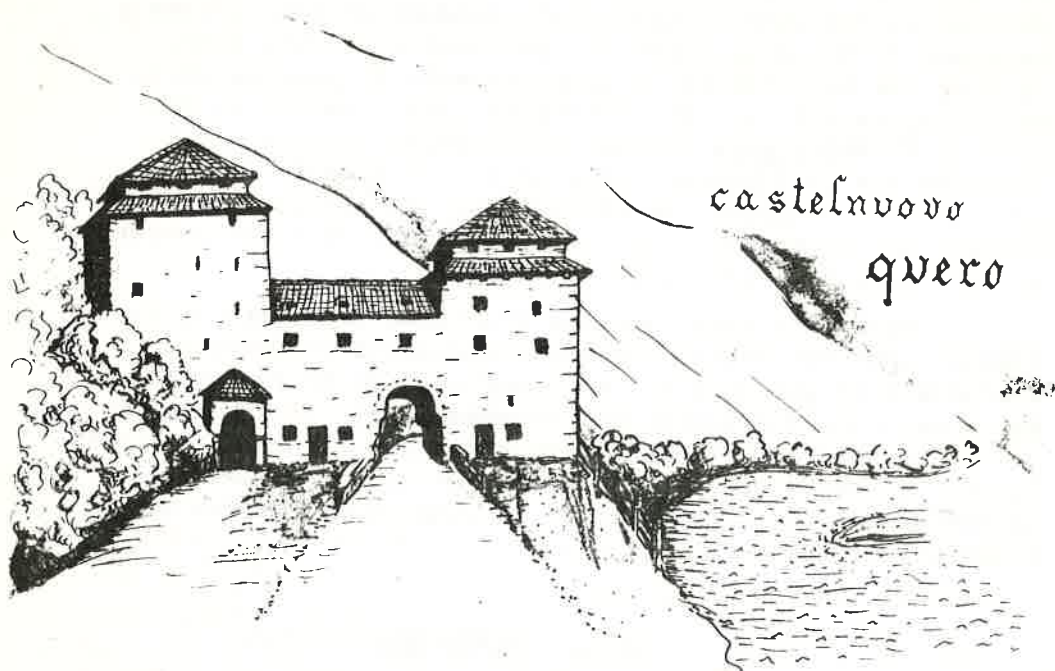
Il Sabato Santo mattina l'abbiamo impiegato nella formulazione dei nostri impegni di servizio in famiglia a scuola e in parrocchia. Nel pomeriggio siamo ripartiti per Milano con due soste sull'autostrada dei fiori. Alle ore 18 eravamo a Porta Garibaldi aspettando i nostri genitori. E' stata una esperienza che ci ha ricaricati tutti spiritualmente e ci ha uniti in un vincolo di stretta amicizia tra di noi.

GIORGIO-MARCO-EDGARDO-ALDO

ROBERTO-PAOLO con OTTAVIO e GIUSEPPE.

— il ritiro a
Vallecrosia
"vi farò pescatori
di uomini"





Dal 30 aprile al 2 maggio abbiamo fatto una "3 giorni vocazionale" a Castelnuovo di Quero sul Piave. Eravamo in 14 con Padre Mario e Don Ernesto. E' stata una esperienza bellissima per tutti noi ragazzi che abbiamo partecipato.

Il principale elemento di questo castello è senza dubbio il silenzio che ha come sottofondo il mormorio del fiume Piave che scorre ai lati. Ognuno di noi ha avuto la sua propria stanzetta dove ha potuto riflettere e pregare. Il silenzio l'abbiamo vissuto soprattutto nella 'dorazione di venerdì pomeriggio nella cappella dove abbiamo trascorso un'ora con il Signore.

Padre Calvi, durante i tre giorni, ci ha presentato delle serie e impegnative riflessioni sul progetto di vita che ciascuno di noi ha poi cercato di approfondire nella propria cameretta o in cappella. Ci sono stati dei momenti di serena amicizia e fraternità: durante le ore pomeridiane abbiamo potuto fare una puntata a Pedavena e a Croce d'Aune. Il giorno seguente, sempre nel pomeriggio siamo andati in

pellegrinaggio a Canale d'Agordo, paese natale di Papa Giovanni Paolo I°; abbiamo iniziato il mese mariano con la recita del santo rosario nel santuario della Madonna della neve nella valle di Garès e concluso con la celebrazione eucaristica.

L'ultimo giorno, domenica 2 maggio, abbiamo concluso la nostra "3 giorni vocazionale" nel santuario della Madonna sopra Cornuda, con una santa messa organizzata e vissuta da noi ragazzi che abbiamo portato all'altare, insieme alle nostre intenzioni di preghiera, i nostri propositi. Ci ha parlato oltre il Padre Mario, durante la santa Messa, anche Don Ernesto con parole piene di entusiasmo e di gioia per la sua prossima ordinazione sacerdotale.

Le serate sono state allietate dalla proiezione di filmati a carattere religioso-formativo. Siamo rimasti tutti molto impressionati dal film: "Dal peccato alla gloria" che ci ha presentato la vita di S. Martino De Porres e abbiamo compreso che cosa vuol dire seguire la vocazione religiosa.

Ringraziamo il Padre Superiore della casa di Quero, Padre Calvi e il carissimo Fratel Antonio della accoglienza che ci hanno fatto e speriamo di ritornarci tutti a Quero per l'attività dei campi estivi vocazionali nei mesi di luglio-agosto p.v.

GIUSEPPE PICCININI

di Villasola

2-5-1982 Assisi

Saluti e ricordo nella preghiera
a S. Ignazio per lei, mentre è a Quero
a tenere il ritiro, da
Angelo Lomi



Roma, 14.3.1982

Carissimi amici,

Voglio salutare tutti da queste pagine e ringraziare particolarmente quelli che mi hanno scritto... È per me motivo di grande gioia il constatare i frutti del Campionato. Le vostra lettere parlano chiaro:

- ... passo con gioia i giorni e cerco di riempire le mie ore di Dio....
- ... auguri per il miglior compimento della tua missione; ti annuncio che presto seguirò il tuo esempio..
- ... parlami delle tue esperienze, della tua vocazione, della vita che trascorri in Seminario.....
- ... ogni sera prego per te, per le vocazioni, perché i semi diano un raccolto abbondante.....

L'esperienza di Bonzate è stata davvero una giusta via, per un cammino più intenso e più costante di preghiera. La si cerca.

Il Signore in questo cammino non ci lascia mai soli. È lui che ci chiama a percorrere una certa strada nella vita; è lui che ci insegna a intercettare ed usare i nostri talenti; è sempre lui che ci aiuta a superare le difficoltà che incontreremo al nostro cammino verso la vita.

Il Signore non cessa mai di parlare ai



DOVE VADO?

"O SIGNORE, INSEGNAMI LA TUA VIA."

(Salmo 86:11)

Sì, Dio mio, solo se Tu mi guiderai, troverò la strada giusta fra le tante che mi propone il mondo.

nostri amici attenti e sensibili: ascoltiatelo! Non sperchiamo la Sua presenza! Anche se ci chiedesse qualcosa di grande, sia "sì" la nostra risposta. Ecco cosa scrive il mio amico Enzo, entrato da poco in Seminario, a 23 anni:

"Mi hai sedotto e mi sono lasciato sedurre" sono parole che rispecchiano anche la mia chiamata! all'inizio ci fu titubanza, incertezza; poi l'approfondimento nella preghiera e quindi l'accettazione. Me ne venne gioia ed entusiasmo grandi.... Sono queste le tappe di un cammino che continua ad apparirmi meraviglioso...

Ciao a tutti e... a presto! /



esperienza estiva
per ragazzi
generosi

luglio - agosto 1982

TRA
TRA
NOI
NOI

VIENI
IN
MESSICO!!

SISTEMA
SOLARE



- Vediamo,
quest'anno il camposcuola
lo faremo a...

luogo: CASTELLO di QUERO sul PIAVE (Belluno-Dolomiti)

1° CAMPO: Domenica 27 giugno-Venerdì 9 luglio 1982.

date: 2° CAMPO: Domenica 11 luglio-Venerdì 23 luglio 1982.

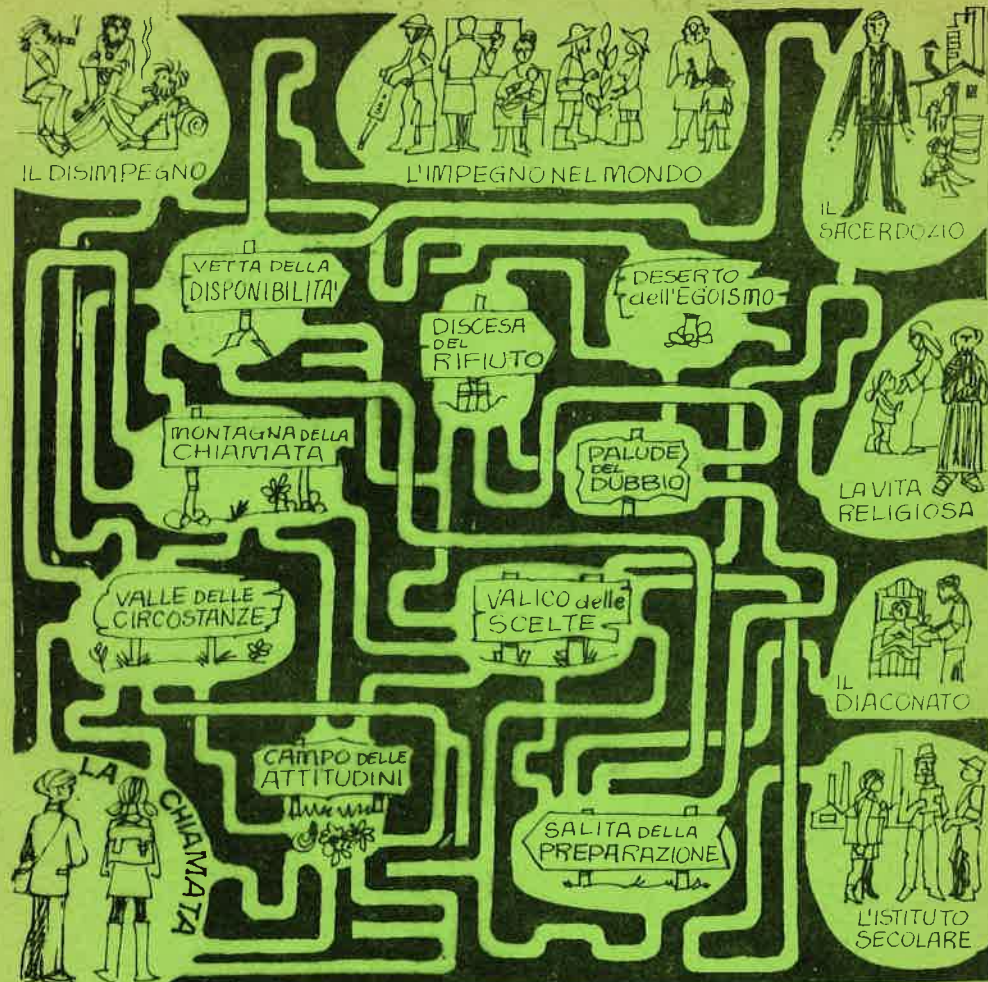
3° CAMPO: Domenica 25 luglio-Venerdì 6 agosto 1982.

4° CAMPO: Domenica 8 agosto-Martedì 17 (campo di lavoro per adolescenti del biennio superiore).

corredo: lenzuola-federe-corredo personale-costume per il bagno nel Piave-scarponcini da montagna-giacca a vento- pila con batterie-zainetto per gite-scarpette da gioco-biro-quadernetto-fogli da disegno con colori-tessera sanitaria certificati di rivaccinazione-una foto personale-qualcosa per spese personali.

quota: ISCRIZIONE: L. 5.000
DIARIA giornaliera: L. 10.000 + spese di viaggio.

adesione: Presso il tuo Sacerdote o direttamente al mio indirizzo.



LA TUA STRADA

Prova a tracciare liberamente un percorso a piacere: vediamo un po' a quale traguardo approdi!... Oppure supponi una tua scelta e tenta di giungervi percorrendo il labirinto. Puoi provare più volte o proporlo ai tuoi amici, usando colori diversi. Questo è soltanto un gioco: non ha alcun valore di « test » vocazionale o di... vaticinio. Vuole solo servire a farti gioiosamente riflettere per un momento sul tuo domani.



"VI ANNUNCIO UNA GRANDE GIOIA: OGGI E' NATO PER VOI

il SALVATORE del mondo: CRISTO Signore!"

NATALE 1982

buon natale con gesu'!

E' questo l'augurio che faccio di cuore a tutti voi ragazzi.

Buon Natale con Gesù.

Anche quest'anno Gesù di nuovo viene da ciascuno di noi perchè possiamo capirlo e accettarlo.

Non è sempre facile capire e accettare Gesù nella nostra vita. Non è facile riconoscerlo e seguirlo.

Il Signore viene incontro soltanto ai ragazzi di buona volontà, generosi, aperti, semplici e disponibili come Maria SS. San Giuseppe e i pastori di Betlemme.

Quando viene, il Signore ci disturba un po' perchè vuole farci uscire dal nostro egoismo e dai nostri progetti.

Il Natale è il mistero dell'amore infinito di Dio per noi che si fa uomo come noi e inizia il suo cammino che lo porterà a morire in croce per noi.

Natale capita una volta all'anno. Ma Gesù viene ogni giorno sotto forme diverse: viene nella sua Parola, nei sacramenti, nel nostro prossimo. Tocca a noi accoglierlo!

*Buon Natale e buon anno!
Gede Maricay*

splendido

natale!

Massimo è un vivacissimo ragazzo di una grossa città. La mattina di Natale è talmente felice che si precipita in cucina dalla mamma per darle un bacio, per farle gli auguri, ma anche per vedere cosa bolle in pentola per il grande pranzo natalizio. Ma l'entusiasmo e la precipitazione è troppa: mentre si aggira tra i fornelli, la grossa pentola scivola e lo inonda di acqua bollente.

Viene trasportato d'urgenza all'ospedale. Il medico di guardia osserva il volto e le braccia terribilmente scottati. La pelle di Massimo cade a brandelli..... E' urgente fare innesti di pelle viva, affinché le cicatrici non lascino il segno per sempre sul suo viso. Ma dove trovare qualcuno che voglia rompere la festa natalizia, disturbarci, venire all'ospedale, sottoporsi ad una noiosa operazione per aiutare un ragazzo che nemmeno conosce?

La radio lancia verso le 11 un drammatico e urgente appello. Moltissimi sentono, ma non ci badano nemmeno. Sono troppo occupati nella festa. Ma una trentina di persone immediatamente abbandonano la tavola già preparata e si recano velocemente all'ospedale.

Tra queste persone, c'è anche un ragazzo di 12 anni, che ha persuaso papà e mamma ad accompagnarlo, perchè vuole aiutare quel suo compagno. Un giornalista gli domanda, mentre attendeva il suo turno per il trapianto di pelle viva: "Perchè lo fai?". Il ragazzo arrossisce un po'; poi risponde serio e sicuro: "Perchè non voglio che questo ragazzo della mia età debba ricordare nella sua vita un Natale così triste!".

Il ragazzo si salvò e guarì perfettamente, grazie alla generosità di alcune persone, tra cui questo suo compagno di 12 anni.

Splendido modo di vivere il NATALE! Non seduti comodamente a tavola, ma incontro a Gesù che in quel momento era in quel ragazzo sfortunato.....

Accettare la vita come un dono di Dio, significa subito darsi da fare perché maturino in te frutti abbondanti di bene. Non ti mancano le energie sufficienti per affrontare « con grinta » la tua vita: la salute, l'intelligenza, la voglia di crescere, la capacità di fare il bene.

Tutte queste possibilità sono nascoste in te, come un tesoro in uno scrigno. A te il compito di aprirlo, di analizzare tutto ciò che contiene, di portare alla luce ciò che giace nascosto. Un gioiello brilla solo quando è illuminato dal sole; così tutti i tesori, di cui Dio ti ha fatto dono, acquistano valore solo se li sai utilizzare.

Non basta conservarli, come abiti in naftalina, ma vanno sviluppati, moltiplicati con l'impegno quotidiano vincendo l'indolenza e la pigrizia. .

LA VITA E' UN DONO RICEVUTO E DONATO

Inoltre non devi tenerli questi doni per uso e consumo personale, come leccchi una caramella, ma bisogna utilizzarli per far del bene agli altri. Purtroppo anche a ragazzi come te viene la tentazione di essere egoista: di pensare solo a te stesso, di cercare solo quello che ti piace, di volere e... pretendere tutto dai tuoi genitori.

E tu... quanto sai donare? Quanto sai aiutare ed essere la gioia per gli altri? Soltanto se ti impegni a far del bene, a usare i doni che hai per aiutare chi ti sta attorno, troverai anche tu tanta gioia. Quello che doni, ti aumenta la felicità! Provaci.

E non aspettare di essere diventato grande, di avere i barbisi lunghi, per poter donare ciò che hai. O impari già adesso, o non sarai mai capace.

Oggi, ogni giorno, poi donare qualcosa: un sorriso, una buona parola, il saluto, un piccolo servizio, un soldo, il perdono, un po' di tempo, una preghiera...

anche
tu



Marco camminava per la via affollata, tutto intento a quei pensieri che gli ronzavano in testa.

"Devo andare ad aggiustarmi il motorino, così domenica potrò girare e divertirmi con i miei amici. Poi vorrei registrare quella canzone. Speriamo che Massimo mi presti il suo registratore; il mio non è di marca e lascierebbe un fruscio sul nastro: così farei una figuraccia con i compagni..."

Ogni tanto qualche "ciao" rompeva questi suoi pensieri, ma solo per un momento: Marco era troppo intento per fermarsi; e poi, a dire che cosa? Le solite parole che non cambiano niente e lasciano come prima.

Marco attraversò svelto la strada ed entrò in un vicolo buio per arrivare prima. Ad un certo punto però, Marco inciampò in qualcosa e cadde per terra.....

Risvegliato così bruscamente dai suoi pensieri, Marco si alzò e si girò per vedere dove aveva inciampato. Nell'ombra scorse un ragazzo accovacciato per terra; nella mano aveva una siringa, e i suoi occhi sbarrati lo fissavano stranamente. Erano due occhi grandi, troppo grandi e gridavano verso di lui.

Ma Marco, impaurito, se ne scappò via di corsa. In fondo al vicolo imbucò il corso e si tuffò in mezzo alla gente. Il cuore gli batteva forte e la testa era stranamente vuota. Tutti i pensieri di prima se ne erano andati. Solo due occhi spalancati rimanevano.

Marco cercò di ricordare quello che stava pensando, ma invano. Tentò di distrarsi, guardando le vetrine sfolgoranti di luci e di stelle argentate in vista del prossimo Natale, ma invano. Non gli veniva nessun pensiero e tutte le canzoni che di solito canticchiava, si erano smorzate. Solo quei due occhioni erano lì fissi e sembravano scrutare ogni angolo più remoto della sua mente.

Camminava così perso da una decina di minuti, quando, sfinito quasi barcollando, Marco uscì dal corso e prese una strada di campagna. Dopo alcuni metri, Marco si fermò sul lato della strada e si sedette ai piedi un palo. Mise la testa tra le mani e incominciò ad inveire: "Che ci posso fare io? Che hai tu da fissarmi con quegli occhi? Basta! Te la sei cercata tu, è colpa tua, in fondo, se sei in quello stato!"

Ma più parlava, e più cresceva la sua angoscia. Qualcosa dentro lo tormentava.

-Perché devo prendermela tanto per due occhi? Ne ho incontrato a migliaia e non mi dicevano mai niente. Perché questi gridano?....-

Quegli occhi che aveva incontrato, assomigliavano troppo al desiderio di vita che aveva in cuore e che aveva fatto tacere, perché gli richiedeva sempre una rinuncia, un ustire da se stesso, un perdere i propri pensieri per aprirsi agli altri, incontrarli. Dagli occhi di quel ragazzo era uscita una luce che aveva squarciato le tenebre di cui Marco era avvolto: le tenebre del suo egoismo. Ormai qualche cosa in lui era cambiato.....

Marco scoppiò in lacrime e alzando la testa, vide che in cima al palo a cui si appoggiava c'era un crocifisso che sembrava lo guardasse. Allora gli vennero in mente le parole del Vangelo che il Sacerdote aveva letto alla messa la domenica prima: "Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, voi l'avete fatto a me" (Mt.25,40):

E una voce dentro gli diceva: "Marco! Negli occhi di quel ragazzo, c'ero io che ti chiamavo, nel corpo rannicchiato e addormentato, ti ho mostrato la tua condizione. Anche tu, Marco, sei ...drogato e fermo, drogato della droga dei tuoi pensieri, del tuo egoismo. Ma io ti dico: Svegliati, alzati e cammina. IO HO BISOGNO DI TE! Molti altri ragazzi ti aspettano. IO incontrerò loro per mezzo tuo, tu incontrerai Me in loro e incontrando Me, tu incontrerai te stesso".

Marco si alzò, corse a casa e aggiustò il motorino, ma questa volta non per divertirsi, ma per incontrare LUI.

UNA PAUSA DI RIFLESSIONE.

- Quando cammini per la strada, hai provato a guardare le persone che ti camminano vicino, oppure vai avanti pensando solo alle tue cose?
- Consideri tutte le persone come un dono del Signore per te e che ti aiutano a migliorarti? Hai mai pensato, quando incontri qualcuno, soprattutto povero e bisognoso, a vedere dentro di lui il volto di Gesù e risentire dentro di te quelle parole che Marco ricordava?
- Quando incontri qualcuno, pensi prima a quello che devi dirgli e a che cosa penserà di te, oppure ti fermi e lo ascolti? E dopo, sai ripensare a quello che ti dice e pregare per lui e aiutarlo?
- Marco è un ragazzo come te: sapresti dire che cosa è cambiato nella sua vita dopo quell'incontro? E che cosa deve cambiare nella tua vita oggi?

HA FATTO DELLA SUA VITA UN DONO



S. Massimiliano Kolbe

« Massimiliano non morì, ma diede la vita... per il fratello. Egli da sé si offrì alla morte per amore ».

Così ha detto il Papa in Piazza S. Pietro il 10 ottobre, proclamando santo P. Massimiliano Kolbe che ha dato la vita per salvare un condannato a morte, Francesco. Undici anni fa Paolo VI, proclamandolo beato, aveva detto con commozione: « Una parola del Beato illumina come una lampada la sua immolazione: **SOLO L'AMORE CREA**. E' una parola che deve scolpirsi nei nostri animi e nella nuova storia del mondo. Una parola detta alla scuola di Maria ».

E P. Massimiliano è diventato santo perché ha amato. Anzitutto ha amato Dio con tutto il cuore, ha amato tanto la Madonna e amava tanto le persone, desideroso di portarle tutte al Signore. Per diffondere il bene e la verità si servì molto della stampa, fondando anche la rivista: « Il cavaliere dell'Immacolata ».

L'assiduo lavoro gli indebolisce la salute, si ammalava ai polmoni. I medici gli danno al massimo tre mesi di vita. Ma egli prega tanto la Madonna e ottiene la guarigione. Centinaia di giovani vogliono farsi religiosi come lui. Egli, ardente di zelo, va alcuni anni missionario in Giappone. Ritorna poi ancora in Polonia e durante l'ultima guerra i nazisti l'arrestano e lo mandano nei campi di concentramento di Auschwitz, ove offre la sua vita per salvare un altro prigioniero. Termina la sua vita terrena il 14 agosto 1941, vigilia dell'Assunta. La Madonna, che tanto amava, l'ha voluto in cielo per partecipare subito alla sua grande festa.

Non si era mai vista tanta gente a Milano per un funerale; Piazza Duomo e tutte le vie centrali erano assiepite di gente che voleva dare l'estremo saluto al « Padre dei mutilati », DON CARLO GNOCCHI. Più di un funerale era un trionfo il suo.

Cappellano militare durante la guerra mondiale era stato con la divisione alpina « Tridentina » in Albania, Croazia, Montenegro e infine in Russia. Ai suoi Alpini morenti nella gelata steppa russa aveva promesso che avrebbe fatto da papà ai loro figlioli.

Tornato in patria si era dedicato agli orfani di guerra. Di fronte al triste spettacolo dei bambini mutilati dai bombardamenti o dai proiettili non seppe fermarsi e fondò l'Istituto « Pro Juventute »: raccoglieva i bimbi con il corpo a brandelli e nella loro carne e nella loro vita faceva tornare a risplendere la gioia e il sorriso.

HA DONATO ANCHE GLI OCCHI

Altri piccoli infelici richiedevano la sua opera: i poliometitici. Li raccolse in appositi istituti, dove sono amorevolmente curati con i mezzi più moderni della scienza.

Nel 1956, a cinquantaquattro anni, la sua forte fibra di alpino è ormai logorata. Sul letto di morte sente il bisogno di donare ancora qualcosa e chiede un piacere ai medici: appena il suo cuore avrà cessato di battere, sia tolta la cornea dai suoi occhi e sia trapiantata in quelli di due ciechi.

Gli occhi di Don Carlo vedono ancora, ma soprattutto è vivo il suo cuore per insegnarci ad amare.



Buon
Natale

per voi genitori

Carissimi nel Signore,

faccio a voi e ai vostri figlioli i miei migliori auguri di BUON NATALE e di un felice anno nuovo. Anche quest'anno Gesù ritorna in mezzo a noi perchè vuole entrare nella nostra vita, nella nostra storia di ogni giorno per cambiarla e trasformarla. Vi invito perciò a spalancare le porte della vostra anima a Cristo che viene, ad accoglierlo dentro di voi per farlo rinascere nella vostra famiglia.

Per venire nel mondo, Cristo ha bisogno di voi e dei vostri figlioli. Lui può mettere un germe di generosità nei vostri ragazzi: può fare sentire loro un invito a dedicare la propria vita al servizio dei fratelli più poveri. I vostri figli hanno in mente tanti progetti per il loro avvenire. Per aiutarli, insieme con voi, nel difficile compito di scoprire e maturare la loro vocazione, cioè quello che il Signore vuole da ciascuno di loro, io vorrei essere loro vicino non solo con la mia preghiera, ma anche con una buona parola.

Ogni mese, con la collaborazione di altri Giovani Animatori Religiosi, mi incontro una domenica con ragazzi delle medie inferiori e del biennio superiore nei luoghi riportati qui sotto. Si tratta di un incontro spirituale con momenti di preghiera, riflessione sulla Parola di Dio, lavoro a gruppi e attività ricreative comunitarie. Si conclude nel pomeriggio con la santa messa festiva a cui partecipano anche i genitori dei ragazzi.

Lascio a voi e alla vostra sensibilità spirituale l'impegno di invitare i vostri figlioli a partecipare a questi incontri mensili spirituali. Sarà certamente una esperienza molto bella e formativa per questi vostri ragazzi e molto utile anche per voi.

BUON NATALE e buon anno! Cristo per mezzo vostro e dei vostri figlioli può nascere ancora nel mondo! La pace di Cristo sia con tutti voi!

PADRE D. MARIO MANZONI
Piazza XXV aprile 2 MILANO.

¹⁰ calendario degli incontri.
1983

PONZATE - VILLA BARAGIOLA -

<i>gennaio</i>	DOMENICA 30 ore 8,30-16
<i>febbraio</i>	DOMENICA 27 ore 8,30-16
<i>marzo</i>	DOMENICA 20 ore 8,30-16
<i>aprile</i>	DOMENICA 24 ore 8,30-16
<i>maggio</i>	DOMENICA 29 ore 8,30-16.

somasca SANTUARIO di San GIROLAMO.

<i>gennaio</i>	DOMENICA 16 ore 9-16
<i>febbraio</i>	DOMENICA 6 ore 9-16
<i>marzo</i>	DOMENICA 6 ore 9-16
<i>aprile</i>	DOMENICA 17 ore 9-16
<i>maggio</i>	DOMENICA 8 ore 9-16.

MAGENTA - ISTITUTO S. GIROLAMO - PADRI SOMASCHI

<i>gennaio</i>	DOMENICA 23 ore 9-16
<i>febbraio</i>	DOMENICA 13 ore 9-16
<i>marzo</i>	DOMENICA 13 ore 9-16
<i>aprile</i>	DOMENICA 10 ore 9-16
<i>maggio</i>	DOMENICA 1 ore 9-16

giornate particolari

1°-6 GENNAIO 1983: GIORNATE VOCAZIONALI sulla neve.

30 MARZO-2 APRILE 1983: GIORNATE VOCAZIONALI al mare.

esperienza estiva vocazionale.

CASTELNUOVO di QUERO sul PIAVE (Belluno).

1° CAMPO VOCAZIONALE: Domenica 26 giugno-Giovedì 7 luglio 1983.

2° CAMPO VOCAZIONALE: Domenica 10-Giovedì 21 luglio 1983.

3° CAMPO VOCAZIONALE: Domenica 24 luglio-Giovedì 4 agosto 1983.

4° CAMPO VOCAZIONALE: Domenica 7-Mercoledì 17 agosto 1983.



La nostra
vita
accanto
a Franco

La nostra era una famiglia normale, come quasi tutte avevamo un figlio e ne volevamo un altro.

E così un giorno di settembre, un bambino ha cambiato il corso della nostra vita.

La presenza di un figlio handicappato pone generalmente l'interrogativo sul « *perché proprio a noi* ».

Inizialmente han preso vita traumi, angosce, tensioni, rifiuti, situazioni di crisi del sistema di comunicazione tra marito e moglie, ma col passare dei mesi e con l'aiuto di persone che solo loro sanno dare, siamo arrivati all'accettazione di un figlio diverso.

I primi anni non sono stati importanti solo per lui, ma soprattutto per noi. *Assieme a lui abbiamo conosciuto la gioia di essere genitori* e ci siamo resi conto che prima non lo eravamo per niente.

Si parla sempre di diritti ed anche noi genitori ne abbiamo, magari di partecipare, come coppia, ad incontri o semplicemente andare al cinema, senza separarci. Ma solo noi siamo capaci di tenere seduto Franco, d'imboccarlo a tavola, di soddisfare le sue funzioni e questa è l'altra faccia della famiglia con un bambino handicappato, la più amara ma la più vera.

Noi genitori, assieme a Franco abbiamo maturato la nostra verità e forse ci è stato assegnato proprio per questo, per conoscere il vero senso della vita e per capire quanto sia importante la famiglia e lo stare insieme.

Nostro figlio ci ha ricaricato di fede, di voglia di vivere, perché lui è la nostra verità.

ROBERTO e LUISA

da « La Nostra Famiglia », Ponte Lambro (CO), n. 3, 1981, p. 79

così' hanno scritto.

Agli incontri di MAGENTA.

"Gesù ci ha fatto un grande dono: la vita. Noi non dobbiamo trovare scuse per evitare il Signore: bisogna che noi ci fidiamo di Lui perché ha un progetto su di noi prima ancora che noi nascessimo. Devo impegnare la mia vita per annunciare la Parola di Dio in casa, a scuola, in parrocchia".

SGOLLI MORENO

"Negli incontri a Magenta ho capito che la vita è un dono del Signore non per me, ma per gli altri. Il Signore può chiamarmi ogni momento, perciò io devo essere disponibile a fare ciò che il Signore vuole da me".

OLDANI ENRICO

"Io ho capito nei vari incontri di Magenta che è più facile scoprire "insieme" il progetto che il Signore ha su ciascuno di noi; perciò devo stare attento a tutto quello che sento e che vedo in quei ritiri".

SERATI FRANCESCO

Agli incontri di SOMASCA.

"Io ho capito che la felicità di un individuo sta nel realizzarsi veramente, cioè scoprire il piano di Dio su di noi e impegnare la nostra vita nel servizio degli altri".

RADAELLI GIANCARLO

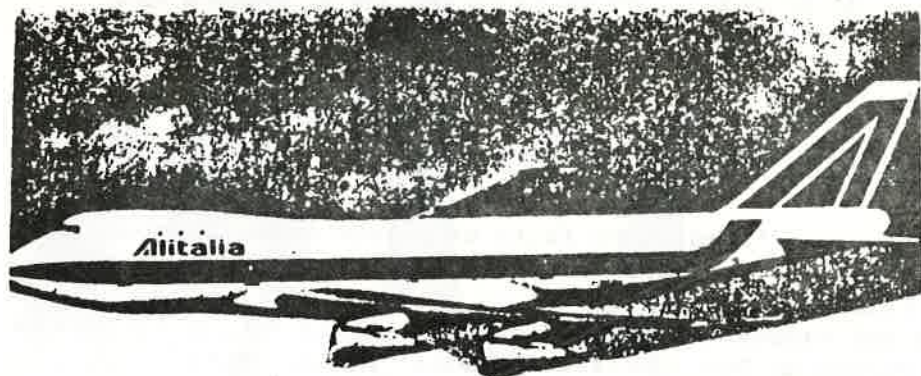
"A Somasca ho potuto comprendere che questi incontri spirituali mi aiutano veramente a scoprire la mia vocazione e la missione che il Signore mi ha affidato da compiere".

MANZONI MASSIMO

Agli incontri di PONZATE e di VILLA d'ADDA.

"La riflessione sulla Eucaristia mi ha fatto capire che io devo vivere ogni momento della giornata in servizio di amore per il Signore e per gli altri"

ANGELO-DOMENICO-ENRICO



mitt. Fr. Ernesto Rusconi
Somascan Seminary
B.F. Homes, Almanza
Las Piñas, 3115 M. Manila
FILIPPINE

LAS PINAS 23/X/82.

Caro Padre Mario,

grazie per avermi mandato subito il "TRA NOI" il Notiziario e per le cartoline che ogni tanto mi arrivano. Sono cose semplici, ma che fanno piacere e non ci si sente così distanti da tutta la vita della Congregazione. I ragazzi stessi sono molto contenti quando vedono arrivare posta che in qualche modo interessa anche loro. Pensi che quando arriva una cartolina con una opera somasca, stanno per delle mezz'ore a guardarla e a fare domande sul lavoro che si svolge...

Quindi, caro Padre, questo grazie non è solo mio, ma anche di tutti i nostri seminaristi filippini che guardano al futuro con entusiasmo per la vita religiosa somasca.

Certo, Lei sa meglio di me che, in seminario, si parte con tanti, ma poi non si sa in quanti si arriva; ma l'importante (e tante volte mi ha ripetuto questo discorso) è SEMINARE e poi lasciare al Signore tirare le conclusioni.

Con questa settimana è finito il primo semestre di scuola con i relativi esami (la scuola qui è un po' come la università che ad ogni semestre si cambia programma), dopo di che i seminaristi hanno una settimana di vacanza e in questa occasione girano per i vari paesi in cerca di vocazioni che chiamano "VOCATION CAMPAIGNE". Ciò consiste nell'andare in parrocchie o nelle scuole e fermarsi per qualche giorno a parlare della esperienza seminaristica; alla fine raccolgono i nomi di chi vorrebbe fare una esperienza in seminario e verso Natale si chiamano per una settimana, così da approfondire e verificare le loro intenzioni.

Per questo lavoro ci servirebbe un po' di materiale perchè qui si trova poco ed è molto costoso; le chiedo quindi se gli è possibile mandarci le diapositive del "Gesù di Nazareth" e dell'altro materiale per questo scopo. Un seminarista vi dice in inglese "grazie" per tutto questo:

"We thank you Father in advance for we know that you can make it possible for us to have the slides. Ciao".
So long! Eugin Joseph Libut.

Saluti anche in tagalog:

"Maraming salamat po sa inyo!"

Di nuovo grazie di tutto a lei e un caro saluto a tutti i ragazzi che ho conosciuto a Magenta e a Quero. Vi accompagno con un vivo ricordo al Signore datore di ogni grazia. Saluti da parte dei Confratelli.

Aff.mo in Cristo

Padre Ernesto Rusconi

Er. Rusconi

10/22/82 Air Mail

Dear Father,

Hello, we are new
seminarians and you
comrade in the inspiration
of St. Jerome.

We are grateful for
having a new friend like
you, even though we apart
7 thousand miles away.

Your brothers in Christ

Gerard Jaime

Lino, Boboy

FISHERMAN'S BOAT AND SUNSET A
feature showing daily is the world famous
Manila Bay Sunset. The visitor should
spend some time just watching this
beautiful scene.

PHILIPPINES

Bro. Cesar Villanica
Bernardino

bro. Rito Lantin



PILIPINAS



Manila, Phil.

P. Maria Ibanzon

c/o St. Isidoro

Pisa XXV Aprile, 2.

20121 Milano

ITALY

Carissimo Padre Mario,

SHALOM!

Noi siamo i nuovi seminaristi e suoi
compagni nella via di San Girolamo. Siamo contenti di avere
un nuovo amico come lei, anche se siamo lontani mille miglia.
Ci scusi di non avere scritto prima come lei si aspettava. Il
Padre Ernesto ci ha detto di scrivere per il "TRA NOI" e per
questo si è preso l'impegno il nostro compagno Egin, il quale
ha deciso di mandarle le liriche del primo canto che ha com-
posto in onore di San Girolamo. E' scritto in "filippino" che
è la nostra lingua nazionale. In seguito le manderemo la tra-
duzione in italiano. Con l'aiuto di Padre Ernesto, Padre Va-
lerio e Padre Federico, abbiamo tradotto i fumetti della vi-
ta di San Girolamo in inglese. Siamo stati molto contenti di
fare questo lavoro.

Nella speranza che lei ci scriva, la
salutiamo e insieme salutiamo i suoi ragazzi. Sotto troverà
la poesia su San Girolamo di Egin e una foto dello stesso con
il compagno seminarista Daniel.

Ciao.

I suoi fratelli in Cristo
delle Filippine.

Novembre 14, 1982.

GERONIMO

Madilim ang Kalangitan
At ang mga bata'y umiiyak
Nagdadalamhati si Geronimo
May luha ang mga mata.

Nagdanas ng pagdurusa
At siya ay naghirap ng labis-labis
Nangangailangan na kabataan
Kinupkop niya at minahal.

Geronimo, ikaw ang ama
Gabay ng mga mahihirap at ulila
Ngunit sa tulong ni Maria
Lahat ay naging maligaya.

-Eugin-



BUON NATALE!

Perchè il tuo NATALE sia veramente un BUON NATALE, deve essere per te il NATALE di GESU'.
PERCIO':

-Se per te il Natale non è un INCONTRO di SALVEZZA con il Cristo che si fa povero, non dire assolutamente: Buon Natale!

-Se per te il Natale è soltanto un giorno di felicità materiale e niente di più, non dire: Buon Natale!

-Se nel giorno di Natale ti presenterai all'appuntamento con il Signore senza nessun dono tuo personale, con una preghiera disattenta e con un cuore spento, senza il minimo di silenzio intorno a te per pensare a Cristo che fa irruzione nella tua vita, non dire: Buon Natale!

-Se nel giorno in cui Dio si è incarnato per salvarci, tu dimentichi gli altri, soprattutto i più poveri e abbandonati, non dire: Buon Natale!

-Se il tuo Natale per te si riduce solo ad un banale impegno di uno scambio di auguri, la messa tradizionale di mezzanotte, una confessione e comunione di convenienza, senza un fermo proposito di conversione ad una VITA NUOVA, non dire: Buon Natale!

-Se infine per te il Natale è solo la commozione di un gesto di bontà, un avvenimento commovente e una festa di famiglia, e non un impegno serio di lotta contro ogni forma di egoismo e di violenza nella tua vita, nella fedeltà al tuo dovere quotidiano, anche quando devi pagare di persona, non dire: Buon Natale, ma cattivo natale!

IL NATALE di CRISTO ti IMPEGNA SERIAMENTE:

-ad amare Dio sopra ogni cosa dandoqli sempre il primo posto nella tua vita;

-ad amare e rispettare ogni uomo: con la nascita di Cristo, OGNI UOMO è diventato NOSTRO FRATELLO!

-a contestare nella tua vita ogni forma di lusso o di consumismo (Cristo nasce poverissimo): ogni emarginazione, ogni esteriorità e superficialità, l'orgoglio e il fracasso. Se vuoi incontrare Dio, devi imparare a fare SILENZIO!.....



"TRA NOI": Periodico per i ragazzi degli incontri spirituali vocazionali di SOMASCA-VERCURAGO-VILLASOLA-VILLA d'ADDA-FOPPENICO-CALOLZIO-PASCOLO-CARENNO-BERGAMO VALTESSE-FIORINE-MAGENTA-PONZATE-COMO.

Stampato in proprio a MILANO Piazza XXV aprile 2.

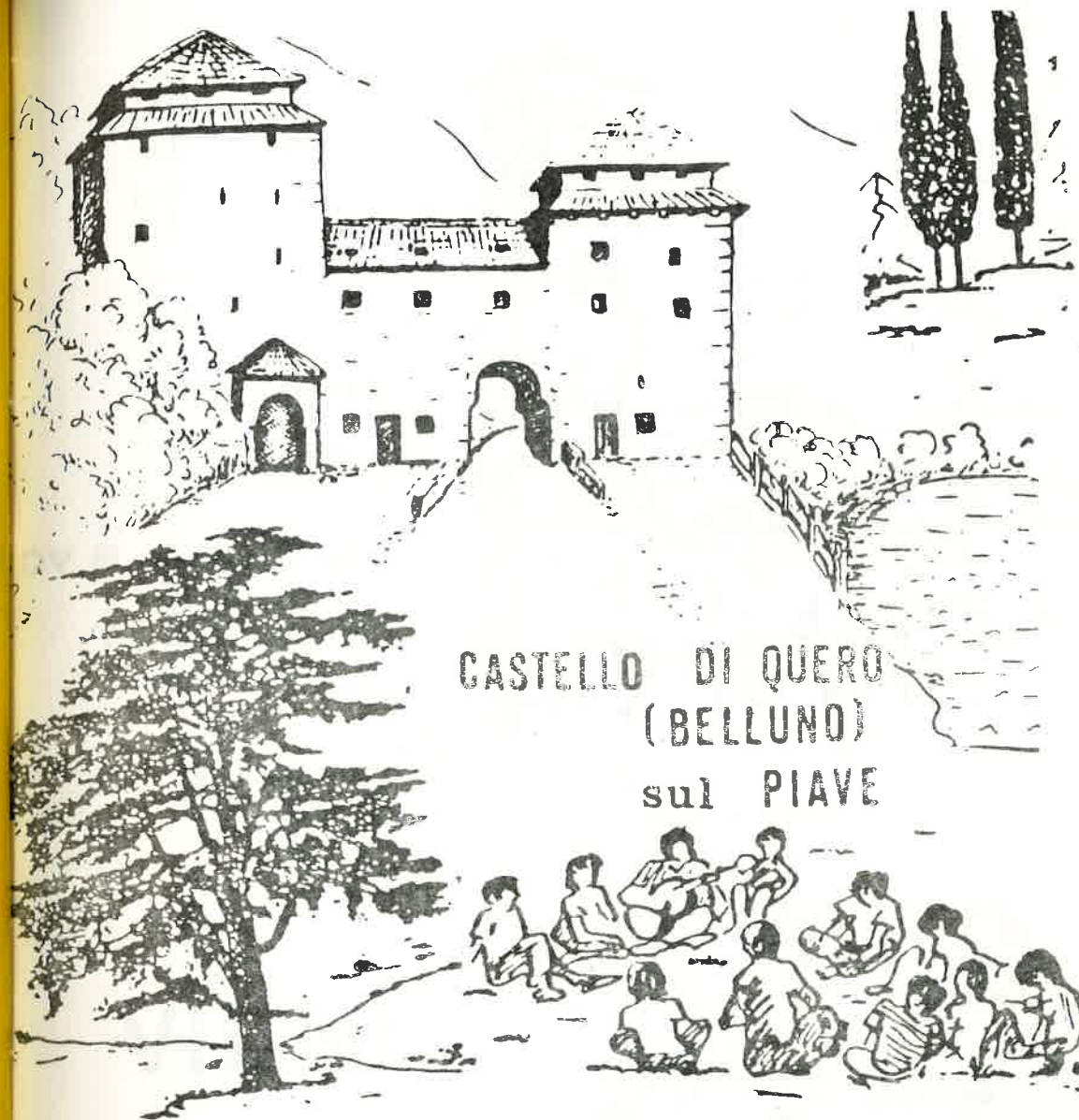
APRILE-MAGGIO 1983.

SOMMARIO

- castello di quero
- lettere di amici: da roma
- i momenti dell'esperienza estiva
- si prega insieme
- si ascolta la parola di Dio
- dal piemonte vi scrive un amico
- si riflette in silenzio
- gli amici dalla spagna e dal brasile
- si discute insieme sul proprio avvenire
- tito vi scrive dal salvador
- si gioca insieme
- gli amici delle filippine a voi ragazzi
- che serate e che gite a quero
- si ritorna a casa "ragazzi nuovi"
- giornate particolari a quero
- invito ai genitori
- un bel raduno a somasca coi chierichetti

Caro amico, in questo fascicolo ti viene proposta la bella esperienza di un campo estivo di orientamento di vita a Quero sul Piave. Leggi, rifletti e decidi. Ti saluto.

Padre Mario Maggioni, Somasca



CASTELLO DI QUERO
(BELLUNO)
sul PIAVE

In questo luogo, a un passo dalle Dolomiti, sulla sponda del Piave, si svolgeranno i quattro campi estivi di orientamento di vita per ragazzi e adolescenti.

Proprio nel silenzio e nella solitudine del castello di Quero, Girolamo Emiliani, patrizio veneto, ha scoperto quello che il Signore voleva da lui e ha maturato qui la sua vocazione religiosa a servizio degli orfani e della gioventù povera ed abbandonata.

Anche tu, ragazzo, se vuoi, potrai trovare la tua strada.



Basilica di S. Alessio

STUDENTATO TEOLOGICO
PADRI SOMASCHI
Piazza S. Alessio, 23 — Tel 57.34.46
00153 ROMA

Roma, 9 aprile 1973

Carissimi amici,

una visita improvvisa quanto attesa
del Padre Mario Manzoni a Roma, ci ricorda
che il gruppo vola e l'estate si avvicina a
grandi passi.....

amici di
ROMA
scrivono a voi
ragazzi!

• Il Castello di Quero si prepara ad accogliere³
tutti coloro che vorranno ripetere o fare per la
prima volta l'esperienza del Campo-Scuola.
Dopo gli incontri mensili e bellissimi ritogliere
tutti insieme al Campo, per rafforzare la
nostra amicizia e per capire insieme e meglio
ciò che Dio si affida da noi.
Voi animatori vi facciamo con gioia e fiducia
questa proposta e vi saremo vicini nel
realizzarla: prepariamoci dunque con quel
l'entusiasmo e con quell'impegno indispensabili.
Intanto vi attendono le ultime sudate sui
libri: augurori per una buona riuscita
e..... arrivederci a Quero!!!
Ciao.

Antonio
Augusto
Ottavio
Giuseppe
Antonio

**VIENI
e
VEDI**



MOMENTI

*L'Esperienza
si apre
con
due momenti
suggestivi
e importanti:
la presentazione
dei fratelli
e la consegna del Vangelo.*

DELL' ESPERIENZA

*presentazione
dei fratelli*

*"Questa, ragazzi, è la nostra
Comunità" ti sentirai dire, mentre,
seduti in cerchio, numerose persone
si guardano con occhi pieni di gioia
e di curiosità.*

*Una chitarra scandirà le note di un
canto. Poi, ognuno, griderà il suo
nome a tutti.*

*E tutti batteranno le mani, come
a dirti: "Ciao a te! Saremo
amici!"*

*Da allora, ognuno vorrà bene
all'altro.*

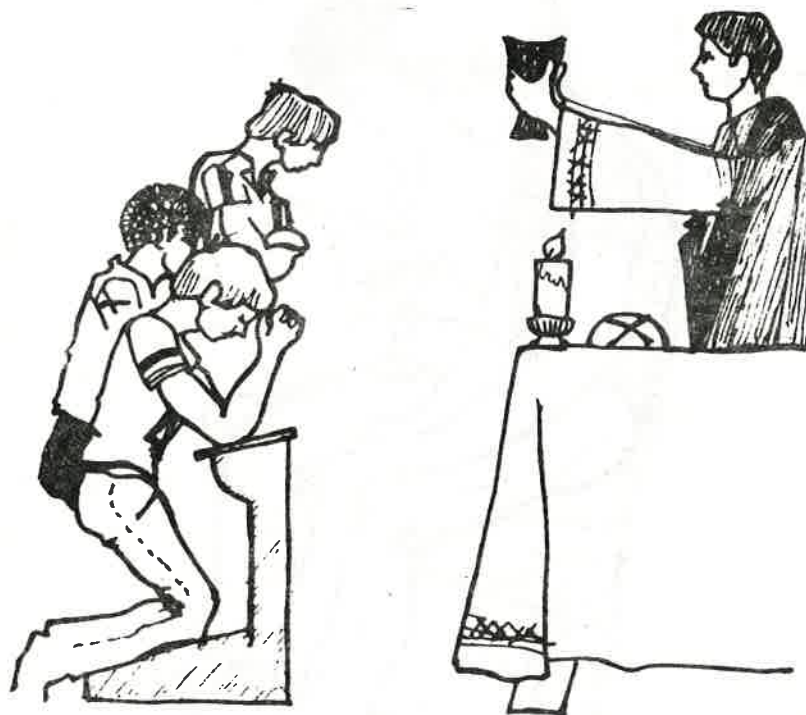
Ognuno avrà cura dell'altro.

Poichè l'altro è un AMICO.

UN FRATELLO!



esperienza vocazionale^s estiva



... si prega insieme



... si ascolta
la Parola di Dio

7
Ai ragazzi generosi che partecipano agli
incontri vocazionali ed ai campi estivi.

Cari amici,
prima mi presento: frequento l'ultimo anno di
teologia a Roma e sono compagno di Giuseppe,
Ottavio ed Antonio, che voi ben conoscete!
Il P. Mario mi ha parlato molto di voi, e poi
leggo sempre con interesse il vostro giornale
"Tra Noi" - Lui so che vi state preparando ai campi
estivi: ormai il conto alla rovescia è iniziato e la
partenza per Quers si avvicina.
Anch'io ho avuto più volte la fortuna di parteci-
pare ai campi, in Piemonte, che è la mia regio-
ne, Sardegna e Spagna (come vedete ho un po'
la vocazione di "girovago") ed ho conosciuto mol-
ti ragazzi più o meno della vostra età - Li ho
sempre visti impegnati ed entusiasti, pieni di
gioia e di grinta, di cuore aperto e desiderosi
di fare qualcosa di bello e di importante in-
sieme: è questo il programma dei campi scuola -
Mi unisco pertanto ai vostri animatori,
che so già molto impegnati nella preparazione
e vi auguro una buona riuscita, e, soprattut-
to, tanta, tanta felicità.

Ciao a tutti

Francis Morcone



... si riflette in silenzio
sulla Parola di Dio

PADRES SOMASCOS

Teléf. (981) 586042

Meixonfrío s/n

SANTIAGO DE COMPOSTELA

amici
di SPAGNA



A los generosos muchachos
que se reúnen en los encuentros vocacionales
de Lombardía y de Venecia

Queridos amigos:
he leído vuestras hojas vocacionales y, cono-
cedor: de vuestros encuentros en Somasca y
Ponzate, pueblos que recuerdo con mucho
carino; que os juntáis para ayudaros y
para serviros unos a otros con la oración,
el juego y las ganas de vivir; que sentís
el deseo de saber que es lo que os pide
el Señor.

Cuando tenía 10 años conocí a S.
Jerónimo E., me he venido formando en
su escuela todos estos años y, he descu-
bierto, que la vocación es una sola,
"servir", pero muchos son los modos y
muchas las circunstancias, tantos

como son los problemas y las necesidades.

El Señor me ha elegido a servir a los más jóvenes en esta familia de los PP. Somascos y, aquí estoy a vuestro servicio.

Ahora me encuentro en Roma: terminando los estudios de teología para ser ordenado sacerdote; rezando por vosotros para que el Señor os indique vuestro puesto de servicio; sirviendo a mi comunidad para servir a vosotros y a todos los jóvenes que encontramos.

No me queda más que invitaros a reflexionar en esta palabra "servicio", que de la mano del P. Mario Manzoni está entrando en vuestros corazones.

Os deseo un feliz campamento de verano en el Castillo de Cuero.

Siempre vuestro, Luis García Alcocer.
Pascua del Señor 1983.



... si fa la propria
scelta di vita

LA TUA VITA
che ne farai?

PENSA



IL TUO AMORE
a chi lo donerai?

È RESPONSABILE



DESDE MEXICO.

Abril 1983.

A todos los muchachos Italianos
que se reúnen para pensar y me-
ditar en la llamada de Dios.

Antes que nada un salu-
do cordial y un fuerte abrazo a ca-
da uno de Ustedes.

Leemos con interés su pequeña revis-
ta "TRA NOI" cada vez que nos llega
a las manos a pesar de la enorme -
distancia - y... nos alegra el ver
publicado que siempre hay muchachos
generosos, que piensan y meditan en
la propia "Vocación" y... sobre to-
do, que se reúnen para pensar seria-
mente en como ayudar al "hermano" más
necesitado... y ...les diremos que
esto nos alienta y nos ayuda, ya -
que la semilla del bien plantada por

amici del MESSICO

tantos misioneros Italianos en nues-
tra tierra(que coincidentalmente
este año cumplen 25 años en Mexico),
serà cultivada y cuidada, con el fa-
vor del cielo, por los "futuros misio-
neros" que pudieran ser ustedes; por
esto, ánimo y arriba Italia... que
nosotros los mexicanos los esperamos
con los brazos abiertos.

Nos despedimos deseándoles lo
mejor y hasta la próxima; que el
Señor les bendiga.

Todos los Somascos de México.

Dal MESSICO

TRADUZIONE

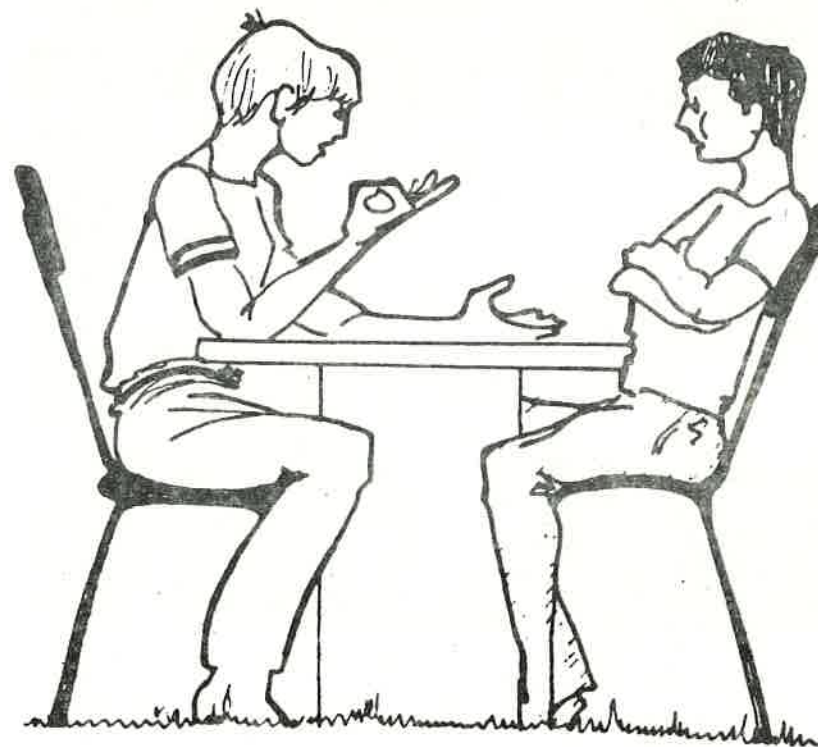
Un saluto e un abbraccio per tutti. Leggiamo sempre
il vostro giornalino "TRA NOI" ogni volta che ci arriva no-
nostante la distanza. Ci rallegra il sapere che ci sono
tanti ragazzi che generosamente pensano ad aiutare i più
bisognosi, dedicando la loro vita con amore, come i mis-
sionari, nel nome del Signore.

Quest'anno noi Padri Somaschi celebriamo i 25
anni della nostra presenza nel Messico.

Noi messicani vi aspettiamo a braccia aperte.
Per tutti chiediamo la benedizione del Signore.

Tutti i Padri Somaschi del Messico

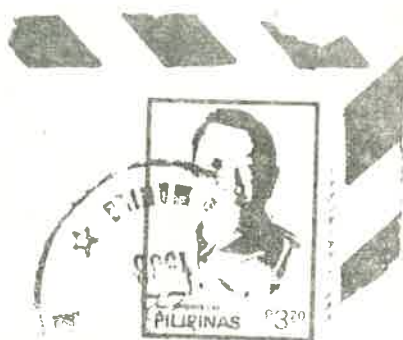
AI RAGAZZI degli INCONTRI VOCAZIONALI
della LOMBARDIA.



... si discute insieme
sul proprio avvenire

dalle FILIPPINE

Marzo 21, 1983.



Caro Padre Mario,

grazie per la sua risposta alla mia lettera. Lei deve sapere che ero pieno di gioia quando ricevetti la sua lettera.

Io sono quello che è incaricato di andare al mercato. Ritornato dal mercato, fui felicissimo di ricevere la sua bella lettera per me. La aprii immediatamente per leggerla. E' così bella che mi ha spinto a perseverare di più nella mia vocazione.

Grazie per il suo consiglio: "Seguire l'invito che il Signore mi ha dato. Affrontare le mie difficoltà, avere coraggio ed entusiasmo nella mia vita di ogni giorno". Grazie anche per le preghiere per noi.

Spero che lei possa fare fronte a tutte le attività con i ragazzi e che possa fare i ritiri con lo aiuto del Signore. Vorrei farmi anche conoscere dai suoi ragazzi, i seminaristi, i Padri e le Suore della Congregazione. Per favore, me li saluti e faccia loro i miei migliori auguri.

Pregherò per lei e preghi anche lei per noi, seminaristi somaschi delle Filippine.

Le mando la nostra foto con Padre Ernesto che tanti suoi ragazzi già conoscono e di cui è tanto amico.

Vours in Christ,

no. 110



i nostri amici filippini

Questa è la nostra foto di seminaristi somaschi delle FILIPPINE.

Da sinistra a destra (in piedi):

Fr. Lito

Fr. Ferdie (seduti)

Padre Ernesto Fr. Lito

Fr. Lino Fr. Jaime

Fr. Logg Fr. Ric.



... si gioca insieme

A los muchachos generosos de Italia, de Lombardía y del Veneto que frecuentan los encuentros espirituales de orientamientos vocacional.



San Salvador, Marzo de 1983.

Queridos amigos:

leyendo vuestro pequeño periódico "TRA NOI" he visto que os encontráis con el Padre Manzoni en encuentros espirituales ya sea a Sonzate, Somaroca y Magenta, como en otras parroquias, para rezar juntos y para descubrir a la luz de la Palabra de Dios vuestra vocación, o sea lo que el Señor quiere de cada uno de vosotros. Sois muchachos valientes si verdaderamente lo hacéis así.

yo os invito a continuar siempre con mayor generosidad en este camino de búsqueda y os exorto a abrirnos totalmente al invito del Señor. También yo, como vosotros he seguido el mismo camino.

Desde pequeño he tenido la fortuna de conocer a los Padres somaroccos, que habían llegado de Italia a San Salvador para desarrollar su obra en favor de la Juventud huérfana y abandonada. Por medio de ellos he conocido a San Jerónimo Emiliani, que ha entregado su vida por esta Juventud

necesitada. La figura de este gran santo y el ejemplo de estos sacerdotes siempre generosos, han sido para mí un invito fuerte, que me ha empujado a seguirlos.

También yo, después de algunos años de experiencia vocacional, he escogido la vida religiosa como marca, empenándome con la profesión de los votos a seguir para siempre a Jesús, en el servicio de los huérfanos y de los pobres como lo ha hecho San Jerónimo.

He nacido en El Salvador, tengo 23 años, un año de vida religiosa. Ahora me encuentro en Roma, en S. Alessio; para terminar los estudios de Teología y me preparo al sacerdocio. Y os diré que soy muy contento de la elección que he hecho.

Os invito también a vosotros, queridos muchachos, a reflexionar sobre vuestra vocación y sobre propuestas que os harán sobre todo durante "los campos estivos" que se realizarán en los meses de Julio - Agosto en Quero.

Os saludo y os acompaño con mis oraciones.

Vuestro amigo: Éito Orellana c.r.s.



..... E se non basta,
faremo la
CACCIA AL TESORO



e... che

serate

ragazzi!

che gite

in

montagna!



- cascata delle Commelle (Val di Garès)
- ghiacciaio della Marmolada
- Croce d'Aune
- laghi Colbricol oltre il passo Rolle
- museo e valle di Schievenin
- santuario MADONNA GRANDE di Treviso



... si ritorna a casa
 "ragazzi nuovi,"

giornate particolari a
 QUERO



GIORNATA
 della
 AMICIZIA





TRA I POVERI

*giornata
del
dono
servizio*



FAMIGLIA

DOMENICA
3 luglio 1983

DOMENICA
17 luglio 1983

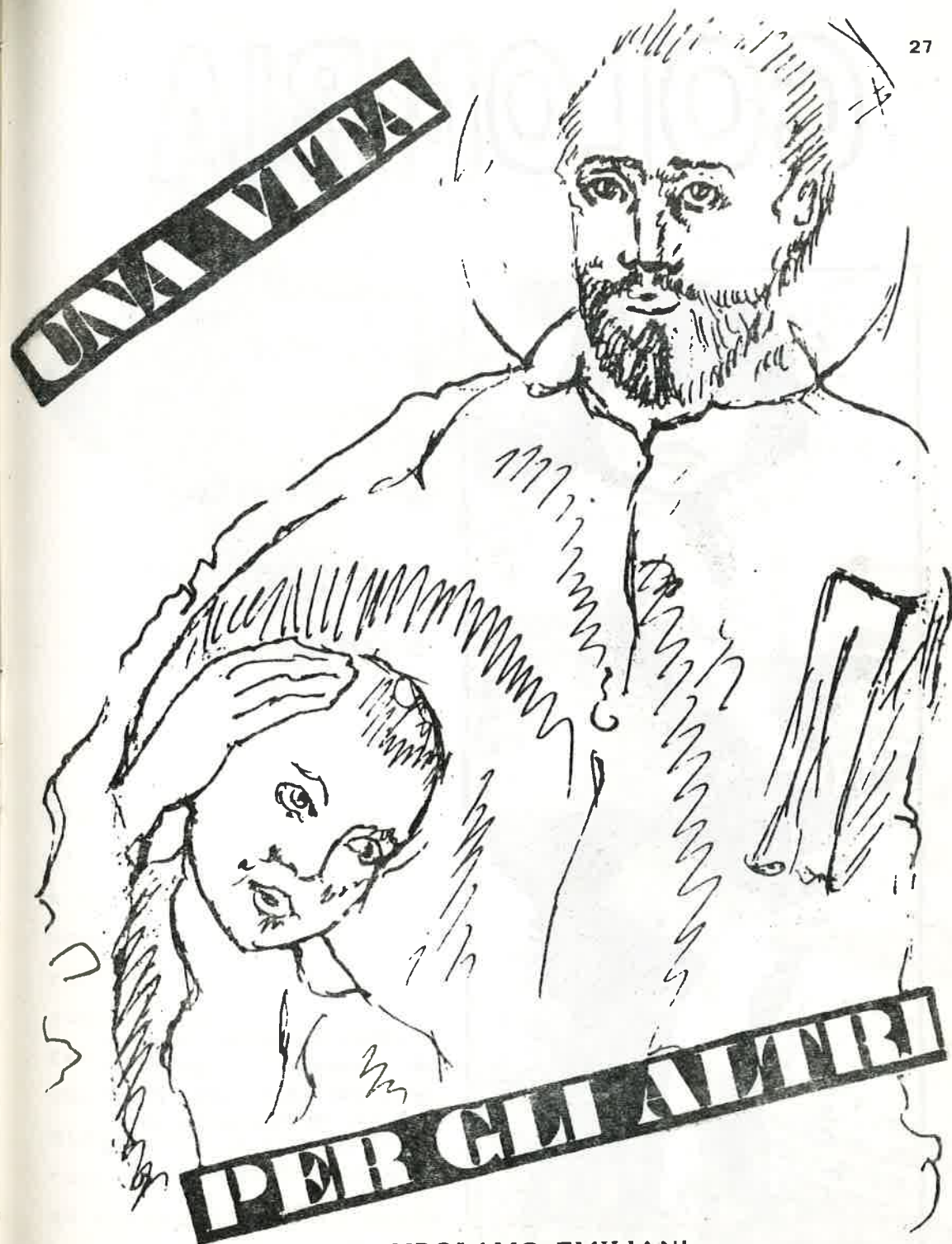
DOMENICA
31 luglio 1983

DOMENICA
14 agosto 1983.



- Con il battesimo, tu hai fatto il primo passo verso Gesù.
Poi, giorno dopo giorno, ti sei messo a seguirlo più da vicino.
- Ora, egli è davanti a te e ti interroga:
"Vuoi seguirmi?"
- Seguire Gesù vuol dire:
 - confrontarsi con lui
 - accettare di essere come lui...

| giornata sacerdotale



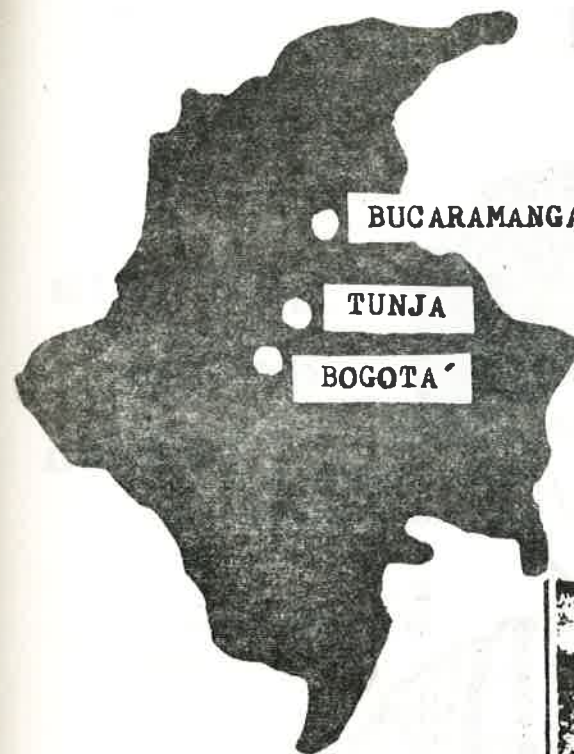
S. GIROLAMO EMILIANI

COLOMBIA



*gioznata
missionazia
somasca*

I PADRI SOMASCHI, seguendo l'esempio di San Girolamo Emiliani, loro Fondatore, svolgono la loro opera per gli orfani e la gioventù abbandonata.



centri
missionari
somaschi
in COLOMBIA

C'è bisogno di GIOVANI e RAGAZZI GENEROSI, pronti a mettere la loro vita a completo servizio dei poveri e degli orfani per amore di Gesù, come ha fatto San Girolamo.
VUOI VENIRE ANCHE TU come missionario religioso somasco? Rifletti: forse Gesù chiama e aspetta anche te!.....



...E TU ?

Che cosa puoi fare?

Che cosa senti dentro di te?

Che cosa Dio ti suggerisce e ti propone?

Anche tu,
un giorno,
dovrai scegliere.



giornata
della
scelta

Intanto
ti prepari,
studi
e
ti impegni.

L'invito che abbiamo fatto ai vostri figlioli a partecipare alla esperienza estiva di orientamento di vita a Quero, riguarda anche voi.

Voi giustamente siete molto preoccupati della formazione dei vostri figli e guardate con ansia e con trepidazione al loro avvenire.

Con la proposta di questa esperienza estiva di dieci giorni a Quero, che è un po' come la continuazione dei vari incontri che abbiamo fatto durante l'anno, noi vogliamo darvi una mano per aiutare il vostro figliolo a scoprire e a realizzare il progetto che il Signore ha preparato per lui da svolgere nella chiesa e nel mondo.

L'esperienza estiva di Quero è per il vostro ragazzo un cammino verso Cristo in cui noi gli proporremo queste mete educative:

1°-lo sproneremo ad essere un cristiano autentico, che ogni giorno fa la sua scelta per Cristo alla luce del messaggio del Vangelo;

2°-lo inviteremo ad essere disponibile, aperto e generoso di fronte alla chiamata di Gesù Cristo, qualunque essa sia, cioè:

o la via dell'amore e della donazione nella vita matrimoniale della famiglia;

o la via dell'amore e della donazione a tutti i fratelli, specialmente ai più poveri ed abbandonati, sull'esempio di San Girolamo Emiliani, nella consacrazione religiosa, sacerdotale o missionaria.

Dopo una timida esperienza fatta lo scorso anno, invitiamo a Quero durante i quattro campi scuola, quei genitori che desiderano fare con i propri figli questo cammino di fede e sono disposti a dare una mano nel disbrigo delle necessità quotidiane di convivenza.

Invitiamo inoltre i genitori ad essere presenti alla giornata della famiglia che celebreremo nelle domeniche riportate su questo fascicolo.

Ringraziandovi della vostra collaborazione, vi salutiamo nel Signore.

Padre Mario Manzoni e Animatori



E' stato veramente un incontro bello ed entusiasmante quello di sabato 16 aprile a Somasca. Presso il santuario di San Girolamo si sono radunati i chierichetti della Valle di San Martino. Erano presenti i chierichetti di Somasca, Pascolo, Carenno, Calolziocorte e Villasola.

Dopo una bella partita a pallone che ha dato modo di conoscersi e di affiatarsi, i chierichetti si sono radunati in santuario, dove Padre Mario ha tenuto l'incontro di preghiera e la meditazione sul tema: "Chi è il chierichetto? Quali servizi deve fare il chierichetto?".

I ragazzi hanno seguito con molto interesse e si sono avvicinati al microfono a dare le loro risposte alle varie domande che il Padre proponeva loro. Risposte molto intelligenti e appropriate, anche se presentate dai chierichetti più piccoli.

Siamo andati quindi alla Valletta. Qui nei prati e nei boschi, i due religiosi somaschi, Fratel Beniamino e Fratel Giovanni, hanno interessato i ragazzi con giochi comunitari che sono stati apprezzati e seguiti da tutti.

Il raduno si è concluso alla sera al santuario della Valletta con la concelebrazione eucaristica, presieduta dal Vicario di zona, Don Camillo Belloni, Parroco di Villasola.

**esperienza
estiva
per ragazzi**

**CASTELLO DI QUERO
(BELLUNO)
sul PIAVE**

**(padri
somaschi)**

date:

1° CAMPO VOCAZIONALE: dal 26 giugno al 6 luglio.

2° CAMPO VOCAZIONALE: dal 10 al 20 luglio.

3° CAMPO VOCAZIONALE: dal 24 luglio al 3 agosto.

4° CAMPO VOCAZIONALE: dal 7 al 16 agosto 1983.

(per adolescenti).

NB-Ai campi estivi sono ammessi ragazzi della Va elementare e delle tre medie inferiori e del biennio superiore.

attenzione!

quota

Per l'iscrizione a questi campi estivi vocazionali, servirsi del modulo allegato e spedito entro il 15 maggio 1983 a:

**PADRE MARIO MANZONI
PIAZZA XXV APRILE 2
MILANO 20121.**

Tel. (02) 666144.

ISCRIZIONE:

L. 10.000

DIARIA giornaliera:

L. 12.000 + spese di viaggio.

corredo

lenzuola-federe-corredo personale
costume per il bagno nel Piave
scarponcini da montagna
giacca a vento-pila e batterie
zainetto per gite - borraccia
scarpette da gioco
biro-quadernetto-fogli disegno
Vangelo-tessera sanitaria
certificati di rivaccinazione
una foto personale
qualcosa per spese personali.

TRAVI



ai ragazzi
di prima media
del collegio gallio
di como.

Padre Mario Manzoni
c/o Istituto Uselli
Piazza XXV aprile 2
20121-MILANO.

8 febbraio 1983.

Carissimi amici,

la settimana bianca che abbiamo vissuto insieme tra noi a Bormio dal 30 gennaio al 5 febbraio 1983 è stata veramente una bella avventura.

Ora, ritornati al proprio lavoro di ogni giorno, dobbiamo impegnarci, ognuno per la propria parte e tutti insieme, a mettere in pratica quello che abbiamo imparato.

In queste brevi pagine, vi presento un riassunto di quello che vi ho detto negli incontri spirituali di Bormio, perchè ciascuno di voi possa ripensarci e fare la verifica se si è mantenuto fedele agli impegni che ha preso davanti al Signore.

Invito inoltre i ragazzi più generosi a continuare questa bella esperienza negli incontri mensili che faccio a Ponzate con Fratel Beniamino e altri ragazzi delle scuole medie. E' un'ottima occasione che vi viene offerta per maturare e approfondire l'orientamento della vostra vita secondo il progetto del Signore.

Vi saluto tutti. Scrivetemi, se volete.

Padre Mario Manzoni.

*alla settimana
bianca di bozmio
abbiamo imparato:*

1°-a VIVERE INSIEME TRA NOI DA VERI AMICI:

senza litigare, nè dirci parolacce o titoli, aiutandoci e sopportandoci a vicenda, e arricchendoci vicendevolmente di tante belle esperienze;

2°-ad ESSERE RAGAZZI RESPONSABILI:

che sanno fare delle scelte libere, personali e intelligenti;

3°-a FARE DELLA NOSTRA GIORNATA UN CONTINUO ATTO DI AMORE e di LODE al Signore:

la gloria di Dio è l'uomo vivente: "Glorificate Dio nel vostro corpo!";

4°-a FARE DELLA NOSTRA VITA UN DONO-SERVIZIO AGLI ALTRI:

soprattutto ai più poveri, agli abbandonati sull'esempio di San Girolamo, Padre Damiano, Padre Pro, Madre Teresa;

5°-a VINCERE NOI STESSI:

superando ogni forma di EGOISMO, senza paura del sacrificio e della rinuncia;

6°-a VIVERE da POVERI SECONDO L'INSEGNAMENTO e L'ESEMPIO di GESU':

senza lamentarci di quello che ci è dato, senza sprecare niente, senza renderci schiavi delle cose o dei soldi, di quello che ci piace ed è più comodo: ricordate il messaggio e la lezione severa del film: "PANE AMARO-LE VERGOGNE DEL MONDO"?; E' un GRAVE PECCATO lamentarsi e sprecare roba mentre moltissime persone tra cui tanti ragazzi muoiono di fame e non hanno niente neanche per vestirsi!

7°-a SVILUPPARE PIENAMENTE TUTTI I DONI del Signore:

impegnandoci soprattutto nello studio e nella scuola, anche in quelle materie che ci sono antipatiche;

8°-a IMPOSTARE BENE LA NOSTRA VITA SECONDO IL PROGETTO DI DIO:

fondandola su dei valori eterni che non vengono distrutti dalle varie vicende della vita: ricordate la "casa costruita sulla roccia" di cui parla Gesù nel Vangelo?; indirizzando la propria vita secondo la vocazione personale di ciascuno di voi:

"A ciascuno di voi Cristo dice: -SEGUIMI!- Ciascuno di voi è un chiamato dal Signore: chiamato ad essere studente, lavoratore o scienziato, professore o medico, padre o religioso o sacerdote o missionario..... La grande decisione che vi aspetta, è quella di scegliere uno stato di vita permanente. Per la maggior parte di voi sarà nel matrimonio. Ma per molti altri potrà essere la vita religiosa o il sacerdozio. Voi avete bisogno della guida di Dio. PREGATE. AFFIDATEVI a CRISTO. Apritegli i vostri cuori. Apriteli senza timore, senza reticenze. Non abbiate paura. Siate generosi!..." (Giovanni Paolo II° ai giovani).

9°-infine a Bormio abbiamo imparato a SCIARE BENE:

senza inutili e infantili competizioni o rivalità.

RICORDATE SEMPRE!

La più grande gara è quella della vostra vita. Attenzione a fare fallimento nella vita e a perdere l'ULTIMA GARA! Tenete i vostri occhi sempre aperti alla meta da raggiungere e alla via per raggiungerla. SIATE GENEROSI e rispondete con entusiasmo agli inviti del Signore. Non fate come quel giovane del Vangelo: "Se ne andò via da Gesù triste nel volto dopo la Sua proposta: perchè era MOLTO RICCO!....."

**invito-proposta
per ragazzi
impegnati nelle
loro scelte
di vita.**

ponzate

**INCONTRI
1983**

<i>febbraio</i>	DOMENICA 27 ore 8,30-16
<i>marzo</i>	DOMENICA 20 ore 8,30-16
<i>aprile</i>	DOMENICA 24 ore 8,30-16
<i>maggio</i>	DOMENICA 29 ore 8,30-16.

Negli incontri a PONZATE, tutti i ragazzi devono portare il Vangelo, la biro, un quadernetto e una offerta per il pranzo secondo le possibilità della loro famiglia.

esperienza estiva vocazionale

CASTELNUOVO di QUERO sul PIAVE (Belluno).

- 1° CAMPO VOCAZIONALE: Domenica 26 giugno-Giovedì 7 luglio 1983.
- 2° CAMPO VOCAZIONALE: Domenica 10-Giovedì 21 luglio 1983.
- 3° CAMPO VOCAZIONALE: Domenica 24 luglio-Giovedì 4 agosto 1983.
- 4° CAMPO VOCAZIONALE: Domenica 7-Mercoledì 17 agosto 1983.



gennaio 1985

"TRA NOI": periodico di informazione e di collegamento per i ragazzi e gli adolescenti dei ritiri mensili e dei campi scuola vocazionali e per i loro genitori.
Stampato in proprio a Milano, piazza XXV aprile 2 - tel. (02) 6556144.

gennaio 1985

1985: buon anno!

All'inizio di questo nuovo anno 1985, cari ragazzi, voglio fare a ciascuno di voi un augurio un po' strano: "Coltiva i chiodi!" Bisogna rendersi conto che non si può vivere senza chiodi; non si può vivere senza solidi principi, senza convinzioni profonde. Per "fissare" la vita all'insegna dell'eterno, ci vogliono chiodi robusti che non si pieghino alle sollecitazioni delle mode, dei compromessi e delle cose facili. Non chiedere agli altri la fornitura dei chiodi. Devi provvedere tu. Non aspettare di ricevere dagli altri le "ragioni di vivere" o gli orientamenti di vita già ben confezionati. Certamente tu devi ascoltare, osservare, confrontare, scambiare esperienze di vita: ciò che di solito tu fai con i tuoi amici nei vari ritiri e incontri spirituali e nei campi scuola vocazionali. Ma tutto questo materiale deve essere elaborato dal tuo spirito, dalla tua fantasia, dalla tua capacità di riflessione. Sei tu poi che dovrai fare le tue scelte di vita e prendere le tue decisioni con convinzione, senza lasciarti condizionare da cose o da persone, ma abbandonandoti pienamente a Cristo che ti chiama e vuole servirsi di te.

Anche queste pagine del "Tra Noi" ti possono essere molto utili per la tua formazione spirituale e per il tuo orientamento di vita. Troverai qui delle testimonianze vive di ragazzi che con te hanno partecipato agli incontri spirituali del primo trimestre: ottobre-dicembre 1984.

Inoltre, ragazzi della tua stessa età che ho incontrato in Spagna, hanno accolto volentieri il mio invito di mettersi in comunicazione attraverso il "Tra Noi" con i ragazzi italiani che frequentano i ritiri mensili per uno scambio di esperienze. Leggi le loro notizie e testimonianze: le hanno scritte apposta per te.

Troverai anche su questo "Tra noi" un'avventura provvidenziale del Padre Carlo, missionario somasco per vari anni in Colombia, che ti farà riflettere su come puoi impiegare la tua vita.

E siccome forse tu, come tanti tuoi amici, hai delle idee sbagliate e dei pregiudizi riguardo all'ambiente del seminario, potrai leggere alcune testimonianze personali di ragazzi della tua età che stanno facendo questa esperienza di ricerca della loro vocazione in questo ambiente.

Infine, dopo un invito ai tuoi genitori, troverai il programma degli incontri del 2° trimestre, gennaio-aprile 1985: leggilo bene, prendi nota e non mancare mai all'appuntamento fissato.

Così, insieme con Fratello Aldo che tu conosci bene dai vari incontri, ti auguro un felice anno nuovo nel Signore. Padre Mario Mauroni, OFM



E' stato questo il programma che ci siamo posti all'inizio del cammino di fede e di orientamento di vita nei vari ritiri mensili per ragazzi e adolescenti nell'anno 1984/85. Gli incontri del primo trimestre, ottobre-dicembre '84, si sono svolti a Villasola, Foppenico, Somasca, Villa d'Adda, Magenta e al collegio Gallio di Como. In particolare si sono rivolti ai ragazzi delle medie inferiori, soprattutto in preparazione alla Cresima e alla professione di fede e agli adolescenti. La partecipazione è stata molto sentita dai ragazzi, soprattutto da quelli di 3a media e dagli adolescenti. Riportiamo qui alcune testimonianze scritte dagli stessi ragazzi durante il momento di riflessione in silenzio al ritiro spirituale.

villasola:

"Al ritiro di questa mattina ho imparato che dobbiamo cercare di andare avanti e non tornare mai indietro e dobbiamo dare la mano a Gesù così Lui ci aiuterà a salire sempre più in alto e ad arrivare al traguardo della nostra vita, cioè ad essere sempre con il Signore".

MARIO GARBELLI di 1a media

"Signore, ti prego perchè Tu mi aiuti a scalare la dura montagna della vita, perchè Tu, che sei l'immenso scrigno dell'amore, mi aiuti ad amare il mio prossimo come Tu hai amato ciascuno di noi".

ROBERTO AINARDI di 1a media

"Ti ringrazio o Signore, perchè Tu mi hai dato una vita serena e bella con i miei genitori e anche semplice; fa' che questa serenità duri per sempre".

MICHELA PAPINI di 1a media

"O Signore, aiutami a non dirti di no sul disegno che Tu hai su di me e che io ho già avvertito durante il campo scuola vocazionale di Quero".

ANELLI EDEN di 3a media

"Dalle riflessioni fatte in questo ritiro, io ho capito che nella vita bisogna fare sacrifici, talvolta pesanti, ma bisogna farli. Inoltre ho imparato che bisogna parlare sempre con il Signore nella preghiera, sia quando si è felici, come quando si è tristi e quando si ha qualche problema. Dopo questo ritiro io mi impegno a pregare di più e a partecipare più vivamente a questi incontri spirituali".

ELVIO NAVA di 2a media

"Signore, aiutami nel mio cammino alla Cresima e fa' che io possa arrivarci con il mio cuore pieno di amore e di bontà per Te e per gli altri".

MASSIMO DEL DUCA di 2a media

"Al ritiro di oggi ho imparato che la vita sarà dura e che scegliere la via giusta sarà difficile. Mi ha colpito il fatto che la vita ce la facciamo adesso con le nostre scelte. Basta un sì o un no nella nostra giovinezza per dare un orientamento sicuro al nostro avvenire".

MIRKO BABOLIN di 3a media



"Quando il Signore mi ha donato la vita, ha gettato un seme dentro di me: ora tocca a me fare germogliare questo seme, perchè diventi una pianta robusta: ti prego perciò, Signore, di darmi la grazia di fare maturare questo seme dentro di me".

ALAN DESOPO di 2a media

*Signore,
mi chiami, e ho paura di seguirti.
Attraverso i gesti degli altri,
gli avvenimenti tristi e lieti della realtà,
mi interroghi, e ho paura di seguirli;
sento il tuo stimolo a crescere,
a lasciarmi condurre,
ma mi adagio nella consuetudine,
nella mediocrità, nello sbocco.
Tu vuoi impossessarti di me,
e io mi rinchiudo:
Vuoi darmi un dono completo
ed io non so accettare.*

villa d'adda :

*Se c'è una via da percorrere
guida i miei passi
perché non creda di essere già arrivato.*

"Dal ritiro di oggi ho imparato che la vita è un grande dono che io devo custodire gelosamente. Per costruire bene la mia vita, io devo seguire la strada giusta. Quasi sempre la strada giusta è la più difficile, la più nascosta, ma chi la trova, troverà il Signore; chi invece si accontenta di trovare la via più facile e più agiata per la sua vita, si troverà poi a mani vuote".

"Al ritiro di oggi ho imparato che le cose materiali valgono molto di meno che quelle spirituali e che bisogna rafforzare il nostro animo, migliorandoci sempre di più in tutto".

FLAVIO FONTANA di 1a media

"In questo ritiro ho capito che ognuno di noi deve vivere al servizio degli altri, prendendo come modello Gesù. Io devo fare la mia scelta libera e responsabile per Gesù e devo aiutare il mio prossimo, donando per loro la mia vita".

DANIELE TENTORI di 2a media

"Questa mattina ho capito che la mia vita è un grande dono del Signore e che io debbo impiegarla a servizio degli altri: io non so ancora che cosa il Signore vuole da me. Però io voglio metterci il mio massimo impegno per portare avanti il mio progetto di vita".

TIZIANO LOSA di 3a media

"Di questa giornata di ritiro che ho trascorso al collegio Gallio di Como con i ragazzi di Foppenico della mia stessa età, sono molto contento perchè mi ha aiutato a riflettere sulla mia vita nella mia comunità di Rozzano. Mi propongo di vivere con più entusiasmo e convinzione la mia vita cristiana in quegli ambienti in cui mi trovo ogni giorno e prego il Signore che mi faccia capire la mia strada della vita e il suo progetto su di me. Per intanto ben volentieri continuo ad aiutare, durante le vacanze scolastiche e in estate, i miei cari amici della comunità "Il Gabbiano" di Piona".

ANDREA MULATTIERI di 1a sup.

"Signore, fammi capire attraverso questi ritiri che cosa Tu vuoi da me; fammi scoprire la mia vocazione: sono pronto a tutto quello che mi chiederai".

DANIELE BONAITI di 2a sup.



Luizago d'erba:

"Signore, oggi al ritiro ho capito che Tu sei per me la persona più importante della mia vita e che solo Tu puoi darmi la vera felicità e non le cose di questo mondo. Io voglio come un fiore aprirmi pienamente a Te, fare spazio nel mio cuore al tuo Santo Spirito perchè Lui possa realizzare in me il tuo progetto e la mia vocazione a cui mi chiami".

MARCELLO COLOMBO di 2a media

sei tu, Signore, allora
che dai vita e senso
a tutte le cose?



somasca:

"Oggi al ritiro ho capito che non sono più un bambino: perciò sono io che mi devo preparare seriamente alla cresima con la preghiera. Ti domando, Signore, di prendermi per mano e di guidarmi sulla tua strada".

LUCA BOLIS di 1a media

"Gesù fa' che io capisca la mia vocazione, cioè quello che Tu vuoi da me. Sei Tu, o Signore, il mio più grande amico e io voglio seguirTi dove Tu mi vuoi".

OSCAR LOSA di 2a media

dalla colombia

UN INCONTRO PROVVIDENZIALE SULL'AUTOSTRADA.....

A volte penso che il prete, per essere autentico, deve essere un giramondo. Cristo ci ha dato l'esempio ha lasciato la casa paterna per camminare sulla strada del nostro povero mondo. E sua Madre Maria? La vediamo tranquilla fino al momento di diventare madre, poi è continuamente in viaggio.

Non ricordo chi mi disse: "La tua casa è la macchina". Vi sembrerà strano, ragazzi, ma io non riesco a vedere la vita diversamente da una lunga strada. Al nascere, facciamo i primi passi barcollando, un po' smarriti, poi impariamo a parlare, a comprendere, ad amare. Ma è proprio lungo le strade di questo mondo dove scopriamo quanto poco parliamo e ancor meno comprendiamo ed amiamo. I più sono soli che camminano fra tanta gente. Se noi avessimo orecchie capaci di sentire i sospiri e i lamenti dei passanti.....Ecco una bella qualità: sentire la vita. Soffrirai perchè troppe volte arriverai in ritardo, ma meglio soffrire che essere sordi.

Quel pomeriggio, in macchina, percorrevo il primo ramo dell'autostrada per Tunja. Non andavo forte: ero impegnato nell'esame di coscienza. Più volte mi era capitato di tornare indietro per avere dimenticato qualche cosa. Al terzo cavalcavia, un uomo, trattenuto per un braccio da una ragazza, stava a cavallo della ringhiera. Frenai istintivamente e scesi dalla macchina. Forse mi sbagliavo, ma la scena era chiara. Tra me e lui c'erano un centinaio di metri e degli interminabili attimi di tempo che avrebbero potuto essere fatali.....

Con lo sguardo fisso su quell'uomo, correndo, ripetevo: "Signore, dammi l'opportunità!".

Sentivo sfrecciare le macchine sull'autostrada con la normalità di chi non si rende conto di un dramma, di una vita che follemente voleva farsi presente come macchia rossa sul grigio asfalto. Avrebbe fermato il traffico, sarebbe entrato nella società che lo aveva emarginato, ma che già non avrebbe potuto aiutare.

Finalmente lo raggiungo. Per distrarlo un attimo che mi avrebbe dato la possibilità di afferrarlo, gli chiesi: "Di che squadra sei?". Quell'uomo mi guardò perplesso: solo Dio sa che cosa passò nei nostri occhi..... Era fatta: già non c'era pericolo.

Seduti in un bar dell'autostrada, dopo avermi raccontato la sua storia fatta di abbandoni e di miseria, mi domandò: "E tu che cosa avresti fatto al mio posto?".

Non ho saputo rispondere, non tanto per la domanda, quanto per quello che vedevo dietro. Era tutta una umanità che puntava il dito, come per dire: "Tu, che valori mi hai dato? Quali speranze mi hai presentato?". Alle cose limitate, si può solo rispondere con la disperazione. Il vero cancro della società non si annida nella situazione drammatica, ma nel sentirsi soli.

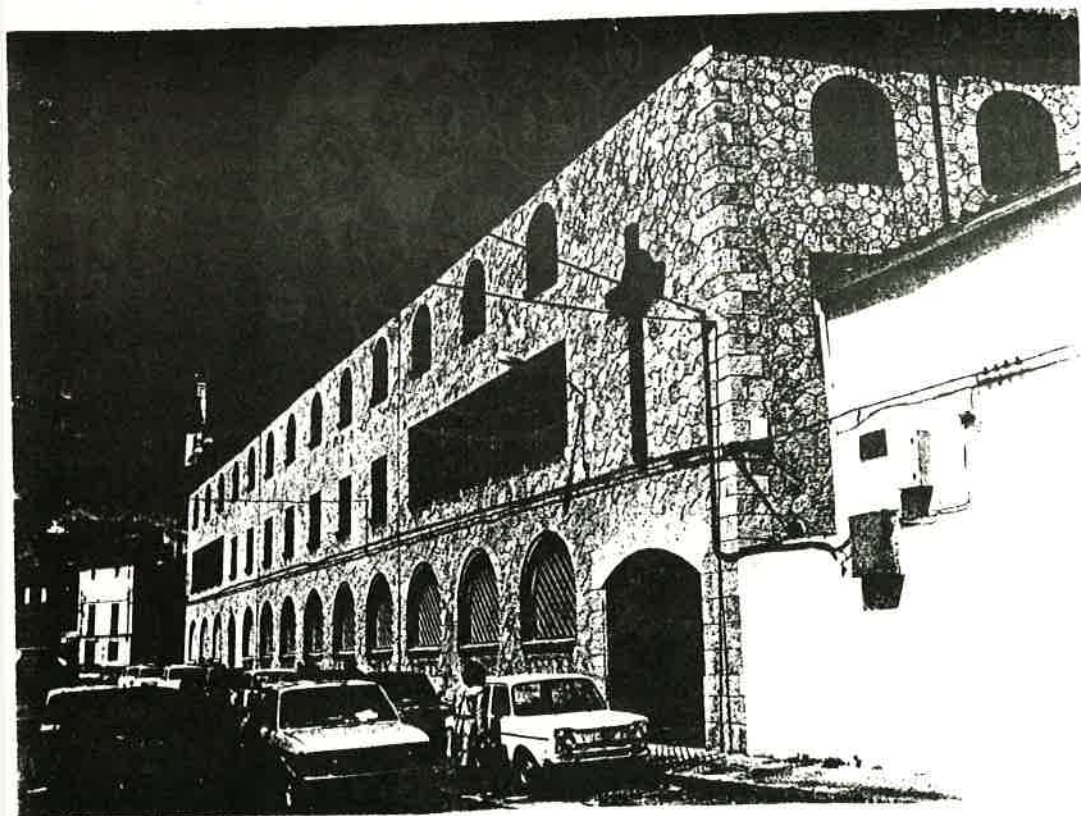
Questa purtroppo è la vita moderna: sfiorare la folla, stringere migliaia di mani, confidare e ascoltare infinite sofferenze, promettere amicizia eterna e poi dire "addio".....

Quel povero uomo che si chiamava Luigi, salutandomi, ripeteva: "Tu sei più che un amico!....." Il mio saluto fu invece: "ADDIO, Luigi!....."

Padre Carlo Crignola

dei padri somaschi

dalla spagna



UNA LETTERA DEI RAGAZZI DEL SEMINARIO DI TARANCON

Carissimi ragazzi italiani.

E' venuto a trovarci in Spagna a Tarancòn il Padre Mario Manzoni che voi ben conoscete e che vi fa i ritiri mensili di orientamento vocazionale. Ci ha invitato a scrivervi. Certo che scrivere a ragazzi che non si conoscono, non è facile. Sappiamo che voi siete come noi, avete la nostra età, i nostri interessi e i nostri problemi. Questo ci spin-

ge a scrivervi perchè noi desideriamo incominciare un interscambio di esperienze.

Per essere la prima lettera, ci pare giusto di farci conoscere. Siamo ragazzi di prima, seconda e terza media, capitati, speriamo per volere di Dio, nel seminario dei Padri Somaschi di Tarancòn. Tarancòn è un grosso paese, quasi al centro della Spagna, a 60 Km. da Madrid.

La nostra presenza qui, è frutto di una esperienza di vita, fatta nei campi scuola, come fate voi, in Armeria sul mare mediterraneo, dove i Padri posseggono una bella casa. E' stata una esperienza di vita meravigliosa, in cui ciascuno di noi poteva esprimersi in serena libertà, condividendo allegria e difficoltà, lavoro e preghiera.

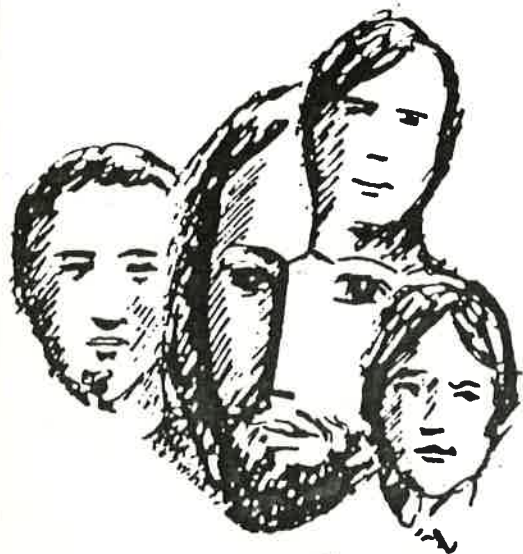
Qui in seminario a Tarancòn siamo in 73 ragazzi, la maggior parte dei paesi intorno. La giornata è occupata dalla scuola. Ci alziamo alle 8,30 e dopo le preghiere e la colazione, ci distribuiamo per le pulizie. La scuola incomincia alle ore 10 e va fino alle 13,30; nel pomeriggio la scuola riprende alle 15,30 fino alle 17,30. Quest'anno con nostra gioia, il ministro della pubblica istruzione, ha proibito ai professori di dare compiti, così abbiamo i pomeriggi liberi per le nostre attività. Molti si danno alla musica con i più svariati strumenti, altri a lavori manuali: traforo, macramé, ceramica, pittura. Alla sera, verso le 11, quando la televisione statale non ci passa un buon programma, andiamo a dormire. Una volta al mese andiamo a casa, approfittando di qualche ponte per poterci fermare tre o quattro giorni.

Una cosa ci meraviglia di voi ragazzi italiani: come fate a resistere per tanti giorni di scuola? Voi andate a scuola anche al sabato? Noi qui no, mai!

Per il momento vi salutiamo:

siamo i ragazzi seminaristi

del seminario somasco di Tarancòn.



PADRES SOMASCOS

Teléf. (981) 586042

Meixonfrío s/n

SANTIAGO DE COMPOSTELA

Caro Padre Mario,

sappiamo che lei dirige la rivista vocazionale "Tra Noi" e ci vuole fare partecipi pubblicando per i ragazzi che lei incontra, questa nostra lettera. Come ha potuto vedere quando è venuto in Spagna a trovarci, noi siamo un piccolo gruppo: sei di noi fanno ancora le medie; uno è al secondo anno di formazione professionale II; un altro frequenta il secondo anno di filosofia al seminario maggiore di Santiago e il chierico Aurelio che lei e i ragazzi dei ritiri a Pontate conoscono bene, fa il quinto anno di pedagogia alla università di Santiago. Ci sono con noi tre Padri: Padre Luis, P. Eugenio e Padre Gioachino che ci aiutano in tutto, cosa di cui noi


siamo tanto riconoscenti.

Abbiamo fatto una esperienza molto bella nei giorni 21-22-23 novembre scorso. In quel periodo abbiamo fatto gli esercizi spirituali diretti da Padre Luis e da Padre Gioachino che ci hanno aiutato a conoscerci meglio e a aprirci alla volontà di Dio per vedere con più chiarezza che cosa Lui vuole da noi nella chiamata personale che ci fa. Trovandoci in una casa vicino al mare in un ambiente di silenzio, abbiamo potuto fare una autentica esperienza di Cristo. Preghiamo Gesù crocifisso, Maria Madre degli orfani e San Girolamo di aiutarci ad essere fedeli ai propositi che abbiamo fatto.

Nel nostro seminario di Santiago noi collaboriamo con il Padre Eugenio per la nostra rivista "El Horreo", cioè El correo = la posta. Lei già conosce questa nostra rivista che è più semplice del "Tra Noi", però è un efficace mezzo di comunicazione molto positivo.

"Aprovechamos esta ocasion para hacerle presente a usted, a los Padres de su Comunidad y a todos los seminaristas somascos nuestros mejores deseos de unas felices fiestas de Navidad. Nosotros, junto con nuestros superiores, rezamos para que nuestra Congregacion somasca siga creciendo para bien de toda la Iglesia.

Afectuosamente, los seminaristas de



Juan D. Santabani

José Ramón González

J. Manuel Egido

José Ángel Pacheco Rodríguez

Caro Mario

José Taber Fernández



ragazzi del seminario somasco di treviso

*santuario Santa Maria Maggiore * Villa Ghidini



al campo scuola a lamon e a roma (giugno-luglio '84)



dalle filippine

Las Pinas (Manila), 11/XII/84.

Caro Padre Mario,

ancora una volta ti scrivo per darti i saluti e alcune notizie che ti servono per il giornalino "Tra Noi" da fare sapere ai tuoi ragazzi d'Italia. Padre Ernesto è ritornato in questi giorni al suo paese di Valmadrera in Italia e io ho approfittato per scriverti. Siamo circa una cinquantina di ragazzi in questo nostro seminario somasco delle Filippine. E' arrivato tra noi dall'Italia Padre Bruno Schiavon che è molto attivo, ci dirige ed è per noi il nuovo professore di musica, spagnolo e latino. Abbiamo visto che il giornalino "Tra Noi" è un buon mezzo di animazione vocazionale sia per le comunità che tra i ragazzi. Facciamo tanti auguri di buon Natale e di un felice anno a te e ai ragazzi che avvicini nel tuo lavoro vocazionale.

In Xristo
Lino

Rejoice !!!
*May you always
be joyful in your
union with the lord.
I say it again!*
Rejoice !!!

PEACE



ON EARTH

*Show a gentle attitude
to everyone, The lord is
coming soon. Don't worry
about anything, but in all
your prayers ask god for
what you need, always asking
him with thankful heart.*

*And god's peace, which is far
beyond human understanding,
will keep your hearts & mind safe
in union with Christ Jesus.*

La mia vocazione è nata fin da quando mi preparavo a ricevere la Prima Comunione. Gesù diventava sempre più importante per me ed ogni giorno lo pregavo di accettare la mia amicizia. Quando stavo a tu per tu con Lui ero felice e così quando partecipavo alla messa mi sentivo attratto da Lui. Ascoltavo con attenzione la parola di Dio e mi piaceva ciò che il sacerdote diceva quando parlava di Gesù. Così, un po' alla volta, pensavo alla gioia del sacerdote quando celebra l'Eucaristia e sentivo un po' d'invidia per lui.

Un bel giorno mi chiesi se anch'io non potevo divenire sacerdote per continuare l'opera di Gesù. Ma era un'idea che andava e veniva; si risvegliava quando sentivo parlare della grave crisi di vocazioni al sacerdozio.

Quando ne parlai al mio parroco mi incoraggiò ad approfondire la mia scelta invitandomi a pregare e a riflettere. Spettava ora a me la decisione di coltivare o rifiutare quel piccolo seme che Dio aveva messo nel mio cuore. Ne parlai ai miei genitori ed essi ne furono molto contenti, ma nello stesso tempo mi invitarono a riflettere molto, perché potevo essere chiamato a una missione importante e non certo facile.

TESTIMONIANZE

Io ero contento e sentivo che il Signore mi metteva nel cuore tanta pace dandomi il coraggio di voler provare. Sentivo il bisogno di far crescere questo seme e perciò di affidarmi a qualcuno capace di coltivarlo e dargli le cure necessarie.

Così, due anni fa sono entrato in Seminario. Non è stato facile ambientarmi e nei primi tempi ho sofferto moltissima nostalgia; capii che lasciare la mia famiglia, il mio ambiente, costava troppo sacrificio e arrivai al punto di voler lasciar tutto. Ma anche in quel periodo, non avevo smesso di dire al Signore: «Se tu mi vuoi, aiutami!» E così tramite i miei educatori mi diede la forza per superare la crisi.

Ora sono contentissimo di questa scelta e mi auguro di capire sempre meglio cosa vuole il Signore da me, per portar frutto secondo il suo disegno.

Daniilo Giampiccolo (III media)



"In seminario sono entrato con molto entusiasmo, ma anche con un po' di tristezza a causa di mia madre che si dimostrava perplessa e poco convinta della mia scelta. Il mio primo ostacolo è stata la difficoltà di avere rapporti con quelli di terza media che si dimostravano sbruffoni e un po' prepotenti.

Superato questo problema grazie al mio educatore, trascorsi serenamente la prima media. Sinceramente devo ammettere che ho pianto diverse volte, e quando parlavo con il mio educatore, egli mi confortava dicendomi: 'Mauro, non ti preoccupare, dentro di te c'è lo spirito di Dio che ti aiuta'. Questa frase me la ricordo anche adesso che sono in terza media.

In seconda media, mi sono sentito grande e penso che sia nata da qui la mia superbia che oggi vor-



rei superare con l'aiuto dei miei compagni.

In questo seminario ho imparato molte cose belle, per esempio a casa ero un tipo solitario, ma da quando sono entrato in questo ambiente ho fatto molti amici nel gioco, nella preghiera e nello studio.

Queste cose che ho scritto non sono false, ma sono pensieri usciti dalla penna di un ragazzo di quattordici anni che in questo periodo ha la difficoltà di scelta".

Mauro B.

COM'E' DOLCE.
COM'E' BELLO che i Fratelli
stiano insieme



SEMINARIO PP. SOMASCHI
VILLA SPERANZA
SAN MAURO TORINESE

Cari miei amici,

Come avete notato,

*vi è una firma
in più, una firma
nuova: La mia.*

*Come i miei ex-compagni
di terza media siamo già*

facio parte della comunità di

Villa Speranza. Sono venuto per app

fondire la mia vocazione, proseguendo

il cammino già intrapreso a Herzes.

*Spero di poter rivedere tutti quelli che
ricevono questo giornalino e rivedere
quelli che già conosco. Ciao a tutti.*

Roberto

pensa al tuo domani!



Come il ricco del Vangelo
rimango pensoso:
francamente, Signore,
mi sembra troppo
quello che chiedi.
Non oso dirti, Signore,
come Pietro:
io ti seguirò dovunque,
pronto anche alla morte.
Conosco bene la mia paura.

Soltanto, Signore, ti chiedo:
non venga mai meno in me
e nei fratelli
la certezza che Tu,
ogni giorno,
non smetti di amarmi,
di cercarmi
e soprattutto continui a darmi
la forza per rialzarmi
e dirti di sì.
Amen.

Ogni giorno, Signore,
tu mi chiami,
mi inviti a lasciare
e a partire.
Mi chiedi di seguirti,
di stare dalla tua parte.
E ogni giorno, Signore,
io trovo scuse:
come Mosè, come Geremia
trovo normale dirti:
Tocca proprio a me?
Perché non te ne cerchi
un altro?

da treviso: seminatio «p.venini»

TESTIMONIANZE: VACANZE a ROMA in un clima di famiglia.

L'amicizia che avevamo costruito durante l'anno scolastico trascorso in seminario, l'abbiamo ripresa nelle vacanze vivendo insieme tra noi dieci giorni a Roma presso la casa dello studentato teologico internazionale dei Padri Somaschi sull'Aventino. E' stata una bella esperienza estiva nella quale abbiamo conosciuto e fatto amicizia con alcuni chierici, con Fratel Attilio, cuoco di Sant'Alessio e con il Superiore, Padre Renato Ciocca, che ci ha accolto con tanta gioia e simpatia.

Nel nostro programma è stato dato molto spazio alla visita dei luoghi principali della città eterna. Abbiamo visto tante cose belle a Roma, ma l'avvenimento più importante è stato l'incontro con il Papa in piazza San Pietro. Ci siamo un po' "gasati" nel sentirci nominare tra i vari gruppi presenti. Il giorno dopo, "siamo usciti" sul giornale del Vaticano, l'Osservatore Romano: una vera gioia per tutti. Abbiamo visitato le basiliche più importanti, il Colosseo, le catacombe, e abbiamo fatto una bella gita in battello sul Tevere fino a raggiungere Ostia antica, scoprendo la sua ricchezza di una volta con l'aiuto di una guida. Roma è bella, quanto grande, ed è stato poco il tempo per poterla visitare tutta, ma nel desiderio di ritornarci chissà quando, vogliamo fare tesoro di quello che abbiamo visto.

Siamo ritornati alla nostra vita normale con qualcosa in più da offrire a chi incontreremo a casa e ai nuovi ragazzi che, come noi, hanno deciso di fare una bella esperienza in seminario, disposti a seguire Gesù che chiama.

Un simpatico "CIAO"

dai ragazzi del seminario "Padre Venini" di Treviso.

echi di due professioni religiose

Come era già stato preannunciato in due numeri straordinari del "Tra Noi", domenica 7 e 14 ottobre due giovani chierici somaschi che hanno lavorato tanto con i ragazzi dei campi scuola a Quero e a Lamon, Ch. Ottoavio Bolis di Somasca e Antonio Zavattin di Carbonera (Treviso), hanno fatto la loro professione religiosa solenne nella Congregazione dei Padri Somaschi. Riportiamo qui alcune testimonianze dei ragazzi che hanno partecipato alla funzione religiosa.

"Antonio mi è sempre stato simpatico. Il suo modo di agire con i ragazzi è sincero ed è per loro una attrazione. Domenica 14 ottobre si è consacrato per sempre al Signore. Questo avvenimento che io con gli altri miei compagni ho vissuto con grande entusiasmo, ha suscitato in me un senso di sollievo: mi sembrava di avere ricevuto una spinta verso la sua stessa strada, una strada che porta alla luce di Cristo, il vincitore".

LORENZO di 14 anni

"Domenica 14 ottobre, Carbonera ha potuto festeggiare Antonio e ringraziarlo per la sua generosa risposta che lo impegna a fare del bene a tante persone, soprattutto a ragazzi poveri e bisognosi. Questo suo generoso SI' dovrebbe essere di richiamo per tutti quei ragazzi che vogliono fare qualcosa di buono e di utile per gli altri. In seminario io trovo il luogo dove, come ha fatto

Antonio, imparo ad essere attento agli altri".

ANDREA di 13 anni

"Nel volto della gente che ha partecipato alla funzione dei voti perpetui di Antonio, ho visto la gioia e l'attenzione per l'insolito avvenimento. Io ho sentito il dovere di ringraziare il Signore per il dono di Antonio. E' stato un momento di ristoro nel cammino della vita, perchè mi ha seriamente interrogato sulle mie azioni".

TARCISIO di 15 anni

"La scelta fatta da Antonio è stata certamente una scelta contro corrente. In un ambiente come il nostro che tende a valori di poco conto, sapere di un giovane che sceglie la castità, la povertà e l'obbedienza e ricerca nella sua vita il bene e la donazione gratuita agli altri, apre prospettive e libertà nuove di fronte al vivere concretamente la nostra vita e le possibilità che possediamo! Antonio con il suo esempio vuole insegnarci che ci sono altre bellezze e gioie: a noi possedere occhi per vederle e per lasciarsi affascinare"....

GIANLUIGI di 17 anni

"Domenica 14 ottobre, alla professione religiosa di Antonio, ho provato una grande gioia e ho pregato perchè un giorno anche nella mia famiglia potesse fiorire un fiore così bello che, come mamma, ho sempre sognato dal primo giorno del mio matrimonio. Non dimenticherò mai il momento in cui, con voce serena e forte, Antonio ha chiesto al P.Provinciale dei Padri Somaschi di accettarlo nella congregazione somasca, facendo voto di castità, povertà e obbedienza!".

ANTONIA PIOVESAN, mamma

"Domenica 7 ottobre ho partecipato a Somasca con altri miei amici del campo scuola di Quero, alla professione religiosa perpetua del nostro animatore il Chierico somasco Bolis Ottavio. Sono rimasto molto colpito quando lui si è prostrato davanti all'altare in segno di totale dedizione al Signore e quando ha pronunciato pubblicamente i suoi voti di povertà, castità e obbedienza. Dopo la funzione, nonostante tanti parenti e amici che lo attorniavano, Ottavio è venuto in mezzo a noi, suoi ragazzi dei campi scuola di Quero e questo ci ha fatto tanto piacere perchè ci ha dimostrato tutto il suo affetto per noi. Grazie, Ottavio e prega perchè anche qualcuno di noi segua la tua stessa strada....."

SALA GIANLUIGI di 14 anni

"Ho sentito con gioia la notizia della tua consacrazione al Signore, caro Ottavio. Purtroppo, come ho detto al Padre Mario, non mi è stato possibile partecipare a Somasca perchè i miei genitori erano impegnati. Sono contento per te, Ottavio e pregherò il Signore che ti sia sempre vicino nel tuo nuovo cammino. Ti saluto".

MICHELE ANDREAZZA di 11 anni

"Prego sempre il Signore per te, Ottavio che ti aiuti nella tua missione".

IVAN e ROBERTO

"Anche se non abbiamo potuto venire alla tua professione religiosa, ti siamo stati tanto vicini con la preghiera e il nostro affetto e ti ringraziamo per tutto quello che hai fatto per noi. Pregha il Signore perchè almeno uno di noi possa seguire la tua stessa strada e che i nostri genitori glielo permettano di fare questa scelta".

IVO, RENATO, ROBERTO di Quero

da villa quattzo camini

GLI AMICI ANGELO e LUCA ai RAGAZZI del CAMPO SCUOLA
al CASTELLO di QUERO sul PIAVE.

Carissimi,

è da un bel po' di tempo che non ci sentiamo. Noi speriamo che voi stiate tutti bene come noi qui a villa 4 camini di Parzano di Orsenigo, vicino a Como. Sono ormai quattro mesi che ci troviamo qui, da quando, durante la santa messa al santuario di Santa Maria Maggiore a Treviso, avevamo detto pubblicamente a tutti voi la nostra intenzione di entrare nel seminario dei Padri Somaschi.

Ci domanderete giutamente che cosa stiamo facendo qui in questa villa e come si svolge la nostra vita quotidiana nel seminario. Non facciamo niente di straordinario: noi viviamo una vita normale fatta di preghiera, studio in un clima di famiglia, che ci permette di maturare la nostra vocazione. Al mattino dopo la preghiera delle Lodi e la colazione, partiamo per la scuola: chi alle magistrali ad Erba, chi al liceo classico al collegio Gallio di Como.

Nel pomeriggio, ognuno attende a fare i compiti e a studiare le lezioni. Alle 18,30 ci ritroviamo insieme per un quarto d'ora di meditazione sulla Parola di Dio e per la celebrazione del Vespro e della santa Messa.

Dopo cena, ci ritroviamo insieme a giocare e a scambiarci le nostre esperienze. Il sabato e la domenica pomeriggio ci impegniamo nei vari oratori delle parrocchie vicine per il catechismo ai ragazzi. In circostanze particolari e durante le vacanze scolastiche, ritorniamo nelle nostre famiglie e portiamo nelle nostre parrocchie tutto il bene che abbiamo ricevuto in seminario.

Come vedete, la nostra è una vita molto bella, che vale la pena di essere vissuta con entusiasmo.....

Annunzierò
la tua salvezza,
o Signore,
agli uomini.



Nel mese di dicembre 1984 sono stati consacrati Diaconi due giovani nostri amici:

Don AUGUSTO BUSSI di Brunate, religioso somasco;

Don MARIO BURINI di S.Gregorio di Cisano, del seminario di Bergamo.

Nel prossimo giugno 1985 diventeranno Sacerdoti: accompagnamoli con la preghiera.

amici riconoscenti

da GARDIGIANO (VE).

"Dopo il campo scuola di Quero, ho mantenuto abbastanza fedelmente le mie promesse. Sono poi andato con il mio parroco ad un ritiro di due giorni a San Zenone degli Ezzelini presso i Padri Passionisti e lì ho potuto rivivere i bei momenti del campo scuola di Quero e mi sono impegnato a pregare più seriamente. Nei prossimi mesi, anche a scuola farò dei ritiri spirituali con il nostro professore di religione, Don Gaetano dei Salesiani, così potrò riflettere più profondamente sull'orientamento da dare alla mia vita. Grazie del giornalino "Tra Noi". Mi saluti tutti i miei compagni e gli Assistenti Animatori".

FAVARO ALESSANDRO

da VILLA d'ADDA (BG).

"Tanti saluti a tutte quelle persone che mi hanno aiutato a crescere nel campo scuola vocazionale".

CARAVAGGINI ENRICO

da MENDATICA (IM).

"Tanti saluti a tutti i miei compagni e animatori e padri del campo scuola di Quero".

PORTA DANILO e famiglia

dalla VALLE d'AOSTA.

"Un ricordo e un saluto a tutti gli amici del campo scuola di Quero".

CORRADO RESTELLI e famiglia

per voi
genitori



Cari Genitori,

vi chiedo pochi minuti di attenzione. Voi avete dei grandi progetti sui vostri figli, volete che lui nella vita diventi "qualcuno". Avete ragione: ogni figlio deve essere qualcuno. Se il Signore chiamasse vostro figlio alla vita religiosa o al sacerdozio, quale sarebbe la vostra risposta? Avreste il coraggio di rifiutare vostro figlio al Signore? Io penso di no. Il Signore può chiamare anche vostro figlio su questa strada. Non deludete le attese di Dio e le buone aspirazioni del vostro figlio: siategli invece vicino, incoraggiatelo, sostenetelo!.....

incontri spirituali per ragazzi anno: 1985

villasola: gennaio '85 ore 8,30-12,15:

domenica 6: CRESIMANDI

febbraio: domenica 3: ragazzi/e di 1a media

febbraio: domenica 17: CRESIMANDI

marzo '85: domenica 3, ragazzi/e di 3a media

marzo '85: domenica 24: **adolescenti** (9-17)

a Piona (Gabbiano)

toppenico: gennaio '85 ore 8,30-12,15:

- pascolo:

domenica 13, ragazzi/e di 1a-2a media

febbraio: domenica 10, CRESIMANDI

marzo '85: domenica 24: **adolescenti** -3a media-

al "Gabbiano" di Piona (ore 9-17).

villa d'adda: gennaio '85 ore 8,30-12,15:

domenica 27: ragazzi/e di 1a media

febbraio: domenica 24, CRESIMANDI

marzo '85: domenica 10, ragazzi/e di 3a media

marzo '85: domenica 24: **adolescenti** (9-17)

presso Comunità "il Gabbiano" di Piona.

somasca: gennaio '85, ore 1',30-17.

vercuzago:

sabato 26: CRESIMANDI

marzo '85: sabato 2: CRESIMANDI

marzo '85: sabato 9: ragazzi/e di 3a media

marzo '85: domenica 24 ore 9-17 al "Gabbiano" di

Piona per **adolescenti**

ponzate: marzo '85 ore 9-16,30:

per ragazzi delle medie inferiori della zona di Como-Erba-Lurago d'Erba-Alzate-Orsenigo-Parzano

magenta: febbraio '85 ore 14,30-17:

sabato 2: ragazzi della zona.

marzo '85: sabato 16: ragazzi della zona

piona al "Gabbiano": sabato 23 marzo ore 14,30 medie infer.

domenica 24 ore 9-17: **adolescenti**

SOS

Nel mondo ci sono oltre 4 miliardi di abitanti.

Per dare un sacerdote ogni mille persone,
occorrerebbero 4 milioni di sacerdoti...
ma ce ne sono meno di mezzo milione...

Per dare una suora ogni mille persone,
occorrerebbero 4 milioni di suore...
ma ce ne sono meno di un milione...

SOS disperato da tutto il mondo:
occorrono altri tre milioni e mezzo di sacerdoti
occorrono altri tre milioni di suore...

Ora che lo sai, che cosa farai?

RISPONDI!



TRA
NOI

GIUGNO
SETTEMBRE 1983

"TRA NOI": giornalino per i ragazzi degli incontri spiritua-
li a SOMASCA, PASCOLO, FOPPENICO, VILLASOLA, VIL-
LA d'ADDA, CARENNO, CALOLZIO, BERGAMO VALTESSE,
FIORINE di CLUSONE, CORBETTA, PONZATE, COMO, ERVE.

Stampato in proprio a Milano, Piazza XXV aprile 2-Tel.(02)666144.

Giugno-Settembre 1983.

SOMMARIO:

- si ricomincia.....
- ragazzi presenti ai campi scuola vocazionali a quero
- si parte per quero
- le giornate dei campi scuola
- gita in montagna
- in valle di schievenin
- in valle di garés
- a falzè di trevignano con fratel attilio basso
- testimonianze dei ragazzi
- giornata della famiglia
- testimonianze per i genitori: parla una mamma di como
- un pensierino di un papà di villa d'adda
- un grazie di cuore
- saluto e offerta di una mamma di villasola
- saluti e auguri del vicario generale dei padri somaschi
- auguri dei novizi di ponzate
- saluti da persone amiche
- auguri dalle filippine
- grazie e saluti dai novizi filippini a somasca
- da parzano: scrivono ivano e roberto
- da san mauro torinese: vi scrive franco
- da roma: vi scrive antonio
- da villasola: invito del vostro amico angelo comi
- da milano usuelli: saluti dalla signora pia mularoni
- somasca 8 settembre 1983: cronaca e testimonianze
- campi scuola vocazionali: finalit -programmi-dinamica
- urge tua risposta

si ricomincia....

Ragazzi!

E' iniziato un nuovo anno scolastico e gli inizi sono sempre un po' faticosi e problematici per tutti. Per superare le immaneabili difficolt  di ogni giorno, bisogna impegnarsi ad affrontare il nuovo cammino con generosit , con entusiasmo e con spirito di sacrificio.

Ognuno di voi, ragazzi, costruisce con le proprie mani giorno per giorno la propria vita e si prepara il proprio avvenire.

Le vostre giornate sono piene di tante cose: scuola-gioco-preghiera-Tv-servizi vari in casa e fuori. Si tratta di avere la pazienza e la buona voglia di mettere insieme tutte queste cose tra loro disperate in modo intelligente, tenendo sempre fisso l'occhio al disegno di vita che si vuole costruire.

Cos , ogni giorno si cresce, si imparano tante cose, si matura e si scopre sempre meglio il meraviglioso progetto del Signore su di noi e a poco a poco lo si realizza nella nostra vita.

Per questo per    necessaria una buona dose di "silenzio-deserto" quotidiano per l'ascolto e il confronto con la Parola di Dio e per farsi delle convinzioni profonde.

E' necessario inoltre lasciarsi accompagnare da una guida (il Padre spirituale) per non sbagliare strada e per avere un aiuto nelle difficolt .

Infine bisogna avere il coraggio di fare ogni giorno le proprie scelte di vita in modo intelligente, senza continuamente tramandare al "domani" la decisione.....

Questo giornalino "TRA NOI" vuole essere uno stimolo e una proposta per voi ragazzi; un anello di congiunzione tra voi, i vostri genitori, le vostre famiglie e i vostri amici.

Siete voi i protagonisti di questo giornalino che riporterà soprattutto quello che voi stessi invierete: articoli, foto, vignette, proposte, ecc.

Il presente numero riporta l'esperienza vocazionale dei campi estivi a Quero sul Piave dal 26 giugno al 17 agosto 1983, ai quali molti di voi hanno partecipato.

C'è uno scritto di due mamme e di un papà.

Vi hanno scritto tanti amici, anche dalle Filippine e dall'Inghilterra. Si sono fatti vivi anche i vostri Animatori al campo scuola e un vostro compagno di Villasola entrato nel seminario di Parzano. C'è anche l'esperienza dell'8 settembre a Somasca con le impressioni di alcuni ragazzi. . .

Come vedete, di materiale ce n'è tanto e vario: leggete, scrivete e tenetevi in contatto epistolare con i vostri animatori, i vostri amici e se volete, anche con il sottoscritto. Vi aspetto tutti ai vari ritiri mensili.

G. Mario Manzoni

ragazzi presenti a questo

- 1) Nervi Paolo di 3a media, VILLA d'ADDA (Bg) via Cadestore 2.
- 2) Corna Libero, 3a media, MAPELLO (BG) via 11 febbraio 34.
- 3) Rossi Cristian, 2a media, VILLASOLA (Bg), via Ca' de Volpi 8.
- 4) Gandolfi Luca, 2a media, VILLASOLA (Bg), via Volpana 12.
- 5) Manzoni Massimo, 2a media, VILLASOLA (Bg), via S. Antonio 1.
- 6) Rigamonti Massimo, 1a media, VILLASOLA (Bg), via IV novembre 20.
- 7) Mazzoleni Carlo, 2a media, Villasola (Bg),
- 8) Rota Conti GB, 2a media, VILLASOLA (Bg), via S. Giov. Bosco 10.
- 9) Gandolfi Angelo, 2a media, VILLASOLA (Bg),
- 10) Consonni Cristiano, 3a media, PASCOLO (Bg), via Trento 6.
- 11) Caravaggini Enrico, 3a media, VILLA d'ADDA (Bg), via S. Martirio 12.
- 12) Proserpio Marco, 1a media, PARZANO (CO), via Isonzo 3.
- 13) Tentori Francesco, 3a media, PASCOLO (BG), via Adda 4.
- 14) Milani Lorenzo, 3a media, PASCOLO (BG), via Piave 7 (Vercurago).
- 15) Biffi Efrem, 3a media, VILLA d'ADDA (BG), via Robasacchi 12.
- 16) Bellinato Walter, 1a media, VILLORBA (TV), via Montello 9.
- 17) Comi Angelo, 2a superiore, VILLASOLA (Bg). (ora a Farzano).
- 18) Maronati Claudio, 2a superiore, OSSONA (MI). (ora a Parzano).
- 19) Dometto Corrado, 2a media, VILLORBA (TV), via Naz. Sauro.
- 20) Michelin Simone, 1a media, VILLORBA (TV), via Centa 3.
- 21) Dalle Mule Ermanno, 2a media, VILLORBA (TV), via Centa 105.
- 22) Schiavi Corrado, 3a media, ALZATE (CO), via D. Minzoni 11.
- 23) Fumagalli Stefano, 1a media, VITTUONE (MI), via Marconi 32.
- 24) Trentin Luigino, 1a media, ZENSON di Piave (TV), via D. Gius. 3.
- 25) Pivato GianCarlo, 1a media, CAMALO' (TV), via Brighè 38.
- 26) Gentile GianLuca, 2a media, CANDELU' (TV), Piazza Pio X.
- 27) Benedos Daniele, 3a media, CANDELU' (TV), via Brigata C. 18.
- 28) Biasin Simone, 1a media, NERVESA (TV) via Ca' da Corte 1.
- 29) Biasin Leonardo, 2a media, NERVESA (TV) via Ca' da Corte 1.
- 30) Martini GianLuca, 1a media, CAMALO' (TV), via Santandora 1.
- 31) Schiavon GianLuigi. 2a media, BAVARIA di NERVESA (TV)
via Genio Zappatori 9.
- 32) Biscaro Rossano, 1a media, VILLORBA (TV).
- 33) Biscaro Flavio, 2a media, VILLORBA (TV), via Centa 12.
- 34) Rotelli Luca, 2a media, OSSONA (MI), via P. Giuliani.
- 35) Rotelli Mario, 2a media, OSSONA (MI), via P. Giuliani.
- 36) Follador Fabio, 2a media, ERBA (CO), via Adua 13.
- 37) De Biasi Paolo, 2a media, CANDELU' (TV), via Repubblica 12.
- 38) Schievenin Roberto, 2a media, QUERO (BL) via S. Maria 40.

- 39) Schievenin Renato, 2a media, QUERO(BL), via S.Maria 40.
- 40) Schievenin Ivo, 2a media, QUERO(BL), via S.Maria 40.
- 41) Schievenin Luca, 1a media, QUERO(BL), via Stazione 9.
- 42) Grollo Marco, 2a media, VISNADELLO(TV), via Frat.Bandiera 8.
- 43) Camerin Luca, 3a media, VILLORBA(TV), via Centa 106.
- 44) Nervi Luigi, 3a media, VILLA d'ADDA(BG), via Cadestore 2
- 45) Fetti Alberto, 2a media, VILLA d'ADDA(BG), via Strada Vecchia 4.
- 46) Sala GianLuigi, 2a media, VILLA d'ADDA (BG), via Cucco 2.
- 47) Carrara Stefano, 3a media, VILLA d'ADDA(BG), via Caderico 17.
- 48) Grandolfo Andrea, 1a media, COMO, via S.Giacomo 14/B.
- 49) Cappitella Amedeo, 2a media, COMO, via Castellini 23.
- 50) Salmoiraghi Roberto, 3a media, OSSONA(MI), via F.Bosi 68.
- 51) Roverelli Stefano, 2a media, COMO, via Torriani 5.
- 52) Bolis Luca, Va elem., SOMASCA via San Girolamo.
- 53) Corbetta Luca, 2a super., CALOLZIO(BG), Corso Europa N.150.

CHIERICI ANIMATORI ai campi scuola vocazionali di QUERO.

- 1) BOLIS OTTAVIO, Studentato teologico PP.Somaschi
ROMA-Piazza S. Alessio all'Aventino 23.
- 2) VALSECCHI GIUSEPPE, Seminario Somasco "Padre Venini"
Santuario S.Maria Maggiore-TREVISO.
- 3) ZAVATTIN ANTONIO, Studentato teologico PP. Somaschi
ROMA-Piazza S.Alessio all'Aventino 23.
- 4) MOSCONE FRANCO, Villa Speranza PP. Somaschi,
S.MAURO TORINESE(TO), via Consolata 24.

PERSONE AMICHE ai CAMPI SCUOLA VOCAZIONALI di QUERO.

- 1) P.PIETRO, P.RICCARDO, FR.ANTONIO, Casa di Preghiera-QUERO(BL).
- 2) REGAZZO MARIA(zietta), via Chiesa Gardigiano-30030-TRIVIGNANO(VE).
- 3) BASSETTO VIRGINIA, via Longhin 15, S.CIPRIANO(TV) 31050.
- 4) ROVERELLI MARIA, COMO, via Torriani 5.
- 5) BOLIS PIERA, SOMASCA di Vercurago (BG), via S.Girolamo.
- 6) MULARONI PIA, MILANO, Piazza XXV aprile 2.
- 7) DON VITTORINO, Parroco di SCHIEVENIN di QUERO (BL).
- 8) PADRE PIO LOCO ROBERTO, TREVISO, Santuario S.Maria Maggiore.
- 9) PADRE MARIO MANZONI, MILANO, Piazza XXV aprile 2-Tel.(02)666144.
- 10) SECOMANDI MARIA, VILLASOLA di Cisano Bergamasco (BG)
via S. Francesco d'Assisi 3 -Tel.(035) 782337.

si parte per quero.

Già durante gli incontri spirituali che avevamo fatto durante l'anno, Padre Mario ci aveva parlato dei campi scuola estivi vocazionali di Quero. Allora abbiamo deciso di partecipare anche noi di Villa d'Adda.

Il giorno della partenza si avvicinava velocemente e intanto cresceva in noi l'ansia di conoscere la novità di questa nostra esperienza.

Salutati i nostri genitori, partimmo per il Castello di Quero su di un pulmino con due giovani chierici animatori dei Padri Somaschi, Antonio e Franco. Il viaggio è stato lungo: una sosta a Bassano per il pranzo e il giro della città, poi di nuovo in pulmino e finalmente verso le ore 15 eravamo al Castello di Quero.



Ragazzi del Pascolo, di Villa d'Adda, Erba, Parzano a Quero.

Riordinate le nostre stanze, siamo scesi a giocare. Poi, verso le ore 18, ci siamo recati nella sala rossa, dove Padre Mario e i nostri Animatori, Antonio e Franco, ci hanno presentato la finalit  e il programma del campo scuola.

Dopo cena, una bella partita a pallone sul campo sportivo di Alano; un filmato "E vivono felici e contenti" nel grande salone del castello; le preghiere della sera e poi, tutti a nanna in quelle piccole stanzette, una per ciascuno di noi.

Per molti di noi era la prima esperienza fuori casa nostra, da soli in una cameretta.....

Le giornate a quero

Verso le ore 8, quando i nostri Animatori con il Padre Mario avevano terminato la loro preghiera, suonava per noi la sveglia a suon di musica con il "buon giorno", via altoparlante, del nostro direttore del campo scuola.

Fatte le pulizie personali e riordinato il letto alla bell'e meglio (quante volte abbiamo invocato la presenza delle nostre mamme o sorelle per questi mestieri propri delle donne!), scendevamo in cappella per la nostra preghiera e meditazione personale. Quindi il Padre Mario ci presentava il tema e il programma della giornata.

Dopo colazione, giocavamo insieme, sfidando, soprattutto a calcetto e a ping-pong, i nostri Animatori e riportando su di loro tante vittorie.

Verso le 10 ci portavamo in salone dove il Padre ci teneva l'istruzione sul tema della giornata. Gli argomenti sono stati vari ed interessanti: l'amicizia, il vero senso della vita, lo sviluppo dei talenti a dono-servizio degli altri, che cosa vuole dire essere "cristiani" e seguire Ges ; le varie vocazioni nella Chiesa e la scelta dei nostri impegni di vita.

Dopo l'istruzione, ci si ritirava tutti nelle nostre stanzette in silenzio per il deserto, la riflessione e la preghiera personale.

Anche quando uscivamo per le gite in valle di Schievenin e in valle di Gar , ci ritrovavamo insieme in mezzo al verde dei boschi per l'istruzione e la nostra riflessione personale.



La riunione a gruppo con la guida dell'Animatore al campo scuola

* * * * *

Un altro momento importante delle nostre giornate a Quero era la riunione a gruppo con la guida di un Animatore per le ricerche sulla Bibbia. Abbiamo cercato di vedere insieme vari personaggi dell'Antico e del Nuovo Testamento: Abramo, Mos , Samuele, la vocazione degli Apostoli, Maria SS. e San Paolo.

Nel pomeriggio, dopo i giochi in comune, scendevamo al Piave per il bagno, se il tempo lo permetteva. Dopo le ore 16 riprendevamo i nostri lavori di gruppo e ci preparavamo per la Santa Messa, che veniva celebrata per lo pi  "al campo", in pineta, in una grotta naturale e anche nel greto di un torrente in Valle di Schievenin.

Dopo cena, c'era la grande partita a pallone all'oratorio di Alano con la partecipazione, qualche volta, anche di troppi ragazzi del paese che quasi impedivano di vedere il pallone.

Al ritorno, facevamo l'assemblea generale per la verifica della giornata ed era il momento in cui qualche volta il Padre Mario ci dava "docce fredde e gelate", soprattutto quando

si accorgeva che le batterie del nostro orologio particolare della bontà, generosità, entusiasmo, stavano esaurendosi nella pigrizia e nell'egoismo.....

Filmati formativi, oppure il gioco della battaglia navale o del rischiatutto ci trovavano nuovamente riuniti insieme nel grande salone del castello.

La giornata si concludeva verso le 11,30 con una preghiera comunitaria.

Tutte queste belle esperienze del campo scuola vocazionale di Quero ci hanno fatto imparare a stare insieme e a vivere da amici e fratelli. Inoltre abbiamo potuto capire che cosa il Signore vuole da noi e ci ha fatto riflettere sul nostro progetto di vita.

Da queste pagine, noi cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che ci hanno dato la possibilità di partecipare a Quero e tutti quelli che hanno collaborato alla buona riuscita di questo campo scuola.



Santa Messa nella pineta di Garès a Canale d'Agordo

* * * * *

Ti ringrazio o Signore per avermi fatto passare dieci giorni indimenticabili dove ho capito tante cose. Voglio impegnarmi a pregare di più perchè il Signore vuole molto da me; voglio fare della mia vita un dono servizio come ha fatto San Girolamo.

ALBERTO

gita in montagna

Una mattina la sveglia è suonata prima del solito. Qualche sbadiglio.....ma ecco che la voce di Padre Mario all'altoparlante annuncia la gita sulla Marmolada

Pulizie personali, letto e riordinamento della stanzetta: un baleno!

Si inforcano gli scarponi, gli zaini si riempiono di scatolette, di panini e di affettati, di patatine e.... di vinello genuino (per quel giorno, niente acqua della sorgente di Quero).

Un pulmino e due automobili si intasano di ragazzi. Gli autisti hanno modo di mettere in mostra la loro abilità: 120 Km. orari! Forse non sarà stato tarato, ma che emozioni!

La bidonvia ci attende per la salita: poca la fatica, molta la gioia, tantissime le risa! Si giunge così al "Rifugio del ghiaccio". Lo stomaco ha le sue esigenze e per ritemperare le forze e.... rinfrescare le idee ci si siede sulla neve e sul ghiaccio a mangiare pane e....vino.

Si sale ancora più in alto dove la vista è stupenda:



crepacci, ghiaccio azzurro, neve bianca. E' veramente magnifico! Ci si sente più vicini a Dio.

Per la discesa, si rinuncia alla bidonvia: bisogna camminare (risparmiare?), anche con il mal di piedi, anche tra scivoloni e "tome". Che Padre Mario voglia stagionarci?....

Si ritorna al Castello di Quero percorrendo un altro itinerario e Antonio, l'autista del pulmino, non trova di meglio che apporre al pulmino unadesivo ricordo: il bacio del "gard-rail".....

Si visita la mostra dell'artigianato del ferro battuto: ci si ricorda anche dei nostri genitori: infatti qualche ricordino da portare a casa per poche lire viene a prendere nello zaino il posto delle vettovaglie (non ce ne sono più!).

La Signora Pia mette sottosopra tutta la bottega per scegliere un regalo da portare alla sua figliola; ma alla fine non prende niente. Si scusa dicendo che nessuno di quegli articoli la soddisfa, ma forse il motivo è un altro: costano un po'troppo!

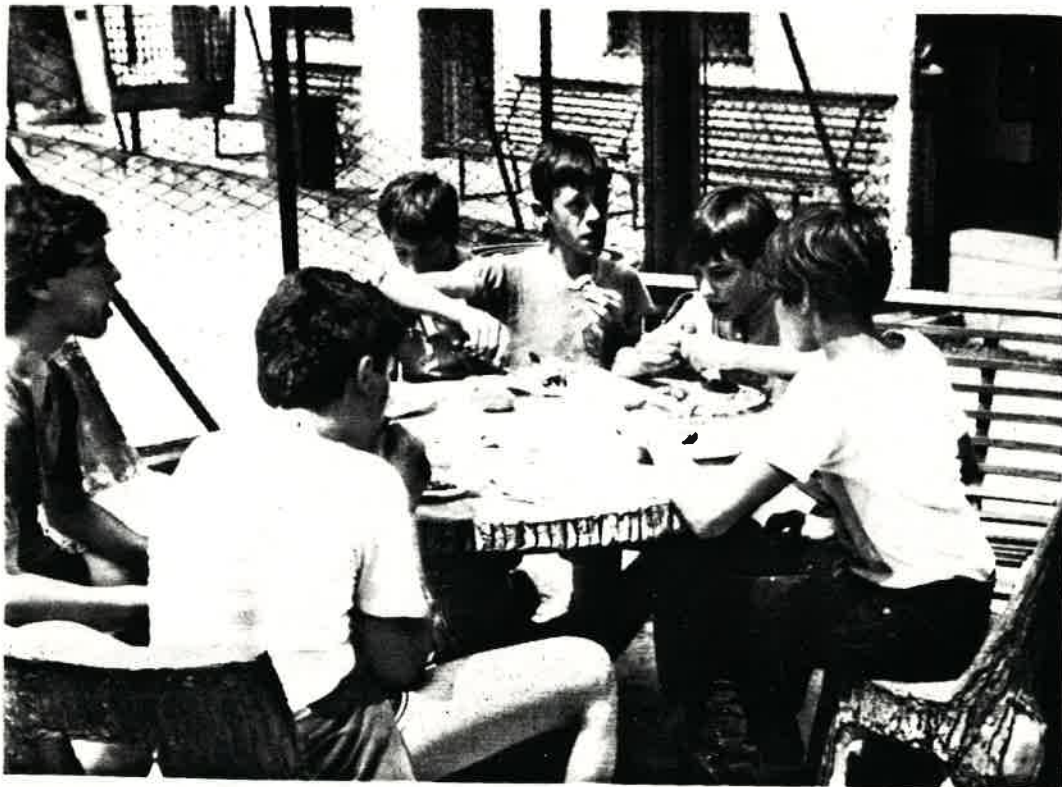
Per strade diverse insieme gareggiamo per arrivare primi ad assaggiare la cena del nostro cuoco Antonio.

Quella sera (ma erano già le ore 23!) alla S.Messa celebrata da Padre Mario c'erano solo ibergamaschi... forse perchè avevano una digestione più lenta.....

aug. Leon Fatti Alberto Paolo Merri
S. P. G. andino

UNA BELLA NOTIZIA DA NERVESA (TV).

Mentre il "TRA NOI" sta andando in stampa, ci giunge una lettera da Nervesa della Battaglia dai fratelli SIMONE e LEONARDO BIASIN presenti al 2° campo scuola di Quero. Ci danno la notizia che l'11 settembre u.s. hanno ricevuto il sacramento della Cresima e dicono: "Siamo contenti e ringraziamo il Signore; chiediamo una preghiera affinché lo Spirito Santo ci aiuti a mantenere le promesse fatte". Facciamo tanti auguri a questi nostri amici che si sono impegnati a partecipare sempre agli incontri vocazionali mensili che P.Roberto terrà a Treviso, e speriamo che tutti i ragazzi presenti a Quero facciano altrettanto!.....



E' stata veramente un'ottima idea quella suggerita dal nostro Animatore Chierico Bolis Ottavio: portarci in Valle di Schievenin, fare l'esperienza del silenzio e della natura mentre lui ci avrebbe preparato un pranzo particolare da fare invidia ai cuochi più raffinati: le braciocce e le salciccie alla brace.

Così, quella mattina, sia al secondo come al quarto campo scuola, siamo partiti per la valle di Schievenin. Padre Mario e Padre Roberto ci hanno tenuto l'istruzione sul tema della giornata. Poi si è cercato un posto silenzioso e appartato per la propria riflessione personale e per rispondere alle varie domande e preparare la preghiera dei fedeli.

E' seguita quindi la santa Messa concelebrata la prima volta in una grotta naturale della valle di Schievenin con Padre Riccardo, Padre Corrado del Collegio di Nervi e Padre Mario e la seconda volta nel greto di un torrente con Padre Roberto del seminario "Padre Venini" di Treviso. Poi ci siamo ritrovati tutti insieme al Centro giovanile di Schievenin dove ci attendeva Ottavio con le braciocce alla brace e Don Vittorino.

in valle di garès

Per ben tre volte siamo andati in valle di Garès a Canale d'Agordo, paese natale di Papa Luciani. Arrivati alla baita-capanna Cime Commelle, siamo saliti alla cascata meravigliosa che scende dal pian delle Commelle.

I ragazzi più ardimentosi, insieme a Padre Roberto, ad Ivano e al neonovizio Roberto hanno tentato attraverso la gola aspra del monte di raggiungere il pian delle Commelle. Ma non ci sono riusciti.

Ridiscesi nella pineta di Garès, dopo avere giocato insieme, abbiamo partecipato alla celebrazione eucaristica stretti in cerchio intorno ad un altare da campo improvvisato.

A Canale d'Agordo abbiamo visitato la chiesa parrocchiale di Papa Luciani e una mostra realizzata nel salone dell'oratorio che presentava gli avvenimenti più importanti della vita di questo Papa.





Ragazzi della zona di Treviso e di Milano al secondo campo scuola di Quero con P.Viale Artemio, missionario somasco in Colombia, con P.Alberto Zanatta di Pine Haven in U.S.A. e con Fratel Attilio Basso dello studentato dei Padri Somaschi in Roma.

Domenica 17 luglio tutti i ragazzi del secondo campo scuola di Quero hanno partecipato nella parrocchia di Falzè di Trevignano alla celebrazione del 45° anniversario della Professione religiosa di Fratel ATTILIO BASSO dei Padri Somaschi. Erano presenti alcuni Padri da Treviso e un Padre dalla Spagna. Dopo la santa messa solenne in parrocchia, è seguito all'oratorio un rinfresco per tutti.

testimonianze dei ragazzi

"Al campo scuolavocazionale di Quero ho imparato a riflettere sulla Parola di Dio, a fare del bene agli altri, anche se a me costa molto....."

GIANBATTISTA

"Durante questo campo scuola di Quero, ho capito di più me stesso, ma ho imparato soprattutto a pregare, cioè a trovare Dio. Inoltre ho capito che per incontrare il Signore ci vuole il silenzio....."

STEFANO

"A Quero ho imparato ad impegnarmi e a donarmi agli altri come ha fatto Gesù: perciò mi sono proposto di donare tutto me stesso per aiutare gli altri nei diversi ambienti in cui io vivo la mia giornata..."

CRISTIANO

"Ritornato dal campo scuola a casa mia, ho veramente capito che è molto bello saper donare la propria vita per gli altri: perciò io mi impegno ad aiutare di più in famiglia e ad impegnarmi a fondo nella scuola...."

RENATO

"A Quero ho imparato a fare il deserto e la meditazione e preghiera personale. Ogni giorno anche a casa, continuo a fare l'esperienza di 15 minuti di deserto....."

IVO

"Dopo il campo scuola, mi voglio impegnare ad essere sempre servizievole con tutti e ad aiutare volentieri sempre in casa; in parrocchia mi voglio inserire nel gruppo liturgico dei lettori e ogni giorno devo sempre ricaricare meglio l'orologio della vita puntandolo sulla buona volontà e impegno....."

STEFANO

"Al campo scuola di Quero ho imparato molte cose tanto belle, ma soprattutto ho capito che il Signore ha su di me un progetto particolare e io devo scoprire, soprattutto nella preghiera, che cosa il Signore vuole da me. Mi impegno perciò a pregare molto...."

ALBERTO

giornata della famiglia

In tutti i campi scuola vocazionali di Quero ha avuto molto rilievo la giornata della famiglia con la partecipazione di quasi tutti i genitori dei ragazzi presenti.

Durante la celebrazione eucaristica comunitaria, è stata presentata ai genitori la finalità della esperienza vocazionale di Quero, la loro vocazione specifica nella famiglia e il loro dovere di aiutare i figli a maturare il progetto di Dio su ciascuno di essi.

Ai ragazzi è stata presentata la vocazione al matrimonio, attraverso la testimonianza diretta di mamme che vivono profondamente la loro missione.

Nel pomeriggio genitori e figli hanno trascorso ore liete insieme nei giochi e sulla spiaggia del Piave.

Una mamma che ha partecipato col proprio figlio a tutta l'esperienza vocazionale di Quero ed un papà che è stato presente alla giornata della famiglia ci hanno inviato queste testimonianze che qui riportiamo.

testimonianze per i genitori

COSÌ HA SCRITTO UNA MAMMA:

Zumo 26-3-33

caro p. Mario

ho ricevuto la sua cartolina e questa mi fa ripensare con maggior nostalgia, ai giorni trascorsi a Quero, con lei e i ragazzi, Antonio, e Ottavio.

Voglio ancora ringraziarla per la possibilità che mi ha dato di fare questo bellissimo'esperienza.

Ma un clima tanto sereno ha avuto modo di "spolverare" gli impegni e doveri che comportano la mia vocazione di mamma.

Vorrei tanto comunicare a tante mamme cristiane la validità di questi campi scuola e la formazione che ricevono i nostri ragazzi, perché coscienti del lavoro che lei con tanta dedizione inizia, continui nelle nostre famiglie per il bene dei nostri figli.

Silvia Roselli

Un "pensierino" di un padre

molto utile per i GENITORI
ma anche per i Ragazzi.

Quando mi hanno invitato a mettere per scritto uno dei tanti pensieri che l'esperienza estiva al Castello di Quero da parte dei miei figli, ha in me suscitato, mi sono sentito un po' in imbarazzo: è difficile esternare tutti quei sentimenti e le sensazioni che ogni genitore, come me, avrà provato.

Ho aderito con entusiasmo alla proposta che, verso la fine di maggio mi era stata rivolta: permettere ai miei ragazzi di partecipare al campo scuola. L'ho considerata come una mano che la Provvidenza mi tendeva nel processo di formazione dei miei figli. Qualcuno mi ha anche aiutato a far sì che gli stessi ragazzi partecipassero con entusiasmo e non fosse un qualcosa che venisse loro imposto. Come pure ho cercato, mentre la data della partenza si approssimava, di fare capire loro che non doveva essere una "scampagnata delle ferie", ma un momento di riflessione e di disponibilità ai suggerimenti di Gesù che dal loro cuore, se attenti, avrebbero avuto.

Li ho lasciati partire con gioia, perchè sicuro che sarebbero tornati più buoni, più generosi, più invogliati a parlare con Dio per mezzo della preghiera.

Siamo andati molti genitori anche a trovarli. E lassù penso che ne siamo rimasti edificati. La loro stanzetta in ordine, le consegne quotidiane che sbrigavano: già in pochi giorni si era sviluppato il senso del dovere e della responsabilità. Anche i loro divertimenti ci hanno trovato consenzienti: le montagne, il fiume non sono certo..... discoteche in fatto di educazione! Il vederli poi riuniti

intorno ad un tavolo intenti a scrivere e a discutere problemi tanto delicati quanto importanti per la loro età, penso che a tutti noi genitori abbia dato una stretta al cuore: emozione forse, gioia senz'altro, che ha trovato il culmine nel momento di preghiera in cappella.

Il tardo pomeriggio, pian piano, ci siamo incamminati verso casa contenti; però forse con una preoccupazione maggiore: i semi riposti, durante quelle giornate, nelle menti dei nostri ragazzi, devono trovare nelle nostre case lo stesso terreno, la stessa azione fertilizzante della preghiera che, lassù a Quero, i nostri figli hanno trovato.

E poi una frase di Padre Mario mi ha colpito e mi accompagna ancora: sforziamoci più che di realizzare i nostri progetti nei nostri figli, di aiutarli nella realizzazione del progetto che Dio ha per ciascuno di loro.

Padre Mario ci ha posto.... questa spina nel cuore. Gli siamo riconoscenti.

Villa d'Adda, 8 settembre 1983.



zingraziamento

Un "GRAZIE" di tutto cuore:

- * a Padre Pietro, P. Riccardo e Fratel Antonio del Castello di Quero;
- * alla Signore Regazzo Maria e Bassetto Virginia per tutte le loro premure verso di noi a Quero;
- * a Don Vittorino, Parroco di Schievenin per la sua cordialissima ospitalità e amicizia con noi;
- * a Padre Roberto Pio Loco e ai Chierici Animatori Bolis Ottavio, Valsecchi Giuseppe, Zavattin Antonio e Franco Moscone per la loro generosa collaborazione;
- * ai genitori dei ragazzi che hanno partecipato a Quero.

Una mamma, da anni gravemente inferma, offre le sue preghiere e le sue sofferenze per i ragazzi dei campi scuola vocazionali di Quero.

Villasola, 2 luglio 1983.

da
villasola

Caro Padre Mario,
Spero che tutto continui nel migliore dei modi con i suoi ragazzi e che nella speranza di Lui sappia sempre trovare le forze per continuare il cammino che ha preso.

Infatti qualsiasi cosa facciamo senza il suo Spirito non ha senso ed è assurdo.

Prego sempre il Signore

perché sappia sempre con la sua forza imporre la voglia di vivere e di sperare nella fiducia e nell'amore negli altri, ai nostri ragazzi che in questo periodo della loro vita ne fanno particolarmente bisogno.

La ringrazio che sempre si ricorda di noi che siamo nelle sofferenze.

Lo saluto
cordialmente

Mario
Fornighe

auguri per voi ragazzi

Curia Generale

DEI PADRI SOMASCHI

00158 Roma

PIAZZA TEMPIO DI DIANA, 14 ☎ 57.25.92

Roma, 29.6.83

Carissimo Padre,

Auguri a te e agli animatori
nel loro lavoro, secondo gli antichi
frutti -

"Auguri cordiali" ai cari ragazzi,
perché siano veramente "seminatori"
nell'ascoltare la voce del Signore -
Con tanti saluti
M. Luis Lombardi

P.S. Saluti particolari a Roselli Stefano di Corso
Salute a P. Ruffini, Carli, P. Antonini

Dear Fr. Marid:

Greetings!

Have you received our letter through our novices when they visited you? We all hope that they have extended our regards to all of you personally, because we tried to be with them through their conversation with you.

Well, dear Father, we learned from Father Ernesto that school year 1982-1983 has just closed there in Italy, and we think that your seminarians there are all out for a great work to do, to choose right sons of St. Jerome Emiliani.

Here in the Philippines, the new school year begins as you closed yours. We got many new students today, compared to the population last year. In the High School level, we have twelve new recruits, eleven are in their 3rd year & one in his 4th year added to the other six old seminarians that make us all 17 in the group.

The High School group are all hoping that may your prayers and ours be bound up together in order that you may also find young men ready to serve others in the spirit of our father, St. Jerome.

As we close our letter to you, Father, we all wish you - GOOD LUCK!

Ranulfus Maria Andas THE HIGH SCHOOL
MANUEL E. SEMINARIANS

Jaime G.

Alex M.

Bernard
NOEL

Juanito

ALOYSIUS

RKO

BEN

RAMIL GARBELES
RAMIR G. B.

Joel
Da
Lumban

Alberto Cedeno
JAIME B. OMBEDA

Ricardo Cruz

saluti dai novizi

NOVIZIATO PADRI SOMASCHI

22038 PONZATE DI TAVERNERIO (Co)

Telefono 031/420.318

Ponzate, 1 settembre 1983.

CIAO, RAGAZZI, CIAO A TUTTI!

Grazie infinite per il ricordo che ci è giunto a più riprese dai vostri campi scuola vocazionali di Quero in molte e stupende cartoline delle nostre Dolomiti. Con molti di voi già ci conosciamo a quattr'occhi dagli incontri spirituali qui a Ponzate....; altri, solo dalle firme.

Speriamo che tutto sia andato bene nei vostri campi estivi. Il nostro "Campo" (cioè il Noviziato) è ormai alla sua conclusione e siamo veramente felici di donare la nostra vita al Signore il prossimo 8 settembre a Somasca. Per noi si è concluso un cammino e se ne apre un altro ben più impegnativo: tre di noi ritorneranno in Brasile nella loro terra e nelle loro Comunità religiose per continuare la loro formazione e iniziare la prima esperienza di vita religiosa. I tre novizi italiani invece inizieranno il loro servizio tra i ragazzi orfani dei nostri istituti in Lombardia e in Piemonte.

Grazie per il vostro ricordo e la vostra preghiera. Noi da parte nostra vi ricorderemo a San Girolamo perchè ciascuno di voi si interroghi seriamente che cosa il Signore vuole da lui e trovi la forza di risponderGli con entusiasmo.

Vi aspettiamo come compagni di viaggio.

[Handwritten signature]

Roberto Senses

Aldo Bottinetti

Geraldo Ermilton

José Ronaldo da Silva

[Handwritten signature]

Ennio Roberto Lucci



Novizi Somaschi Filippini
Santuario di San Girolamo
SOMASCA

8 settembre 1983.

Grazie di cuore, ragazzi, del vostro ricordo nella preghiera e delle vostre meravigliose cartoline che ci avete inviato dai campi scuola di Quero.

Noi pregheremo il Signore per voi, perchè possiate scoprire e seguire la vostra vocazione a cui il Signore vi chiama e perchè qualcuno di voi possa seguire come stiamo facendo noi l'esempio di San Girolamo nella vita religiosa. Saluti a tutti voi e alle vostre famiglie.

Moel a, Mariano

Joseph Eugene CibuT

Ramon Sanchez

Rogelio R. CRUZ

NESTOR A.

RODOLFO M. NAVA

DANILO DANIEL

ESTANISLAO

P. PAJARILLAGA

URCIA

—vi salutano tanti amici—

Dal CENTRO di SPIRITUALITA' di SOMASCA

Un caro saluto e ricordo dagli Esercizi Spirituali di Somasca per te e per i ragazzi del campo scuola. Auguriamo a te e ai Confratelli che ti aiutano un buon lavoro vocazionale. Noi ti seguiamo come faceva San Girolamo.
Salutoni a Ivano e Roberto.

per un Carlo / Aldo Antonio / Roberto
Giovanni

—i vostri compagni—



CASA DI PREGHIERA
CASTELNUOVO DI
QUERO
32030 (Belluno)

VILLADA 13 7 83

UN SALUTO DAL VOSTRO
AMICO ENRICO A TUTTI,
CHE VI RICORDA CON
TANTA SIMPATIA, E
CHE VI ASPETTA TUTTI
L'ANNO PROSSIMO AL
PRIMO TURNO.
VOGLIO RINGRAZIARE
CON TUTTO CUORE.

—dall'inghitezza—

Tottingham 15.7.83

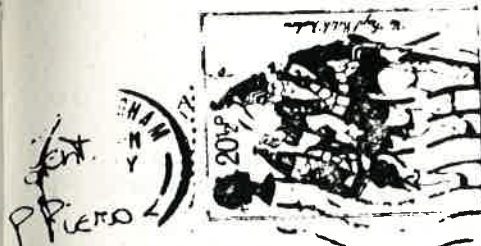
Tanti saluti a voi e ai
ragazzi del campo-scuola
del ragazzo

Oldani Enrico

10/8/83 tutti

Un saluto dal
terzo campo-
scuola di Quero!
Stefano Roverelli

Su. Maurizio



P. Riccardo - Fr. Antonio -
Giuseppe - Ottavio - Ivano -
Maurizio - P. Mario

Casa di Preghiera
32030 Castelnuovo di
Quero

BELLUNO

ITALY

SANTUARIO DELLA MADONNA DEL BISBINC
m. 1325 s.m.
22012 ROVENNA (Corno)

-dalle grotte
di castellana.

Valledit
MADONNA
23/8/83
Saluti a lei e a tutti
i ragazzi del campo-
scuola. Guido

testimonianze

"A Quero attraverso l'amicizia con i compagni e gli Assistenti, ho avuto una conferma quanto sia meraviglioso amarsi e donarsi agli altri. E' stata una esperienza meravigliosa che ora mi impegno a trasmettere anche ad altri, mantenendo fede ai miei propositi che ho preso pubblicamente davanti alla Madonna Grande di Treviso durante la santa messa....Entro in seminario pieno di gioia e di riconoscenza per la chiamata che il Signore mi ha fatto e spero che anche altri miei amici del campo scuola di Quero seguano questa stessa strada.....".

ANGELO di 2a superiore

"Al campo scuola di Quero ho avuto modo di approfondire, nella preghiera, nella riflessione e con l'aiuto del Padre Spirituale, il mio progetto di vita. Ho deciso di entrare in seminario il prossimo anno al termine delle medie superiori. Intanto mi impegno a partecipare fedelmente ai ritiri mensili vocazionali che sono stati programmati durante l'anno e sarei molto felice che altri miei amici facessero la stessa esperienza....."

LUCA di 2a superiore

"Il campo scuola di Quero, più di ogni altra cosa, mi ha illuminato chiaramente sullo scopo della mia vita. Da questa esperienza ho imparato a dare maggior valore alla mia vita, sfruttando le doti e i talenti che ho ricevuto a favore degli altri per fare della mia vita un dono. La giornata che mi ha maggiormente impressionato al campo scuola, la più bella e la più significativa per me, è stata quella in valle di Garès alla cascata delle Commelle. Quella giornata, ci tengo a dirlo, è stata per me un donare e un ricevere, dare senza pretendere niente in cambio, uno scambio reciproco di attenzioni, parole e fatti. Riguardo al mio progetto di vita, a cui ho pensato molto a Quero, soprattutto dopo una proposta esplicita fattami in quei giorni dal Padre spirituale, ho deciso di rispondere di SI' alla chiamata particolare del Signore per me. Intanto a casa mia quest'anno voglio impegnarmi ad essere disponibile, aperto, generoso ed entusiasta, secondo il famoso orologio che Padre Mario ci faceva caricare ogni mattina.

MARCO di 3a media

vi scrivono

i vostri

animatozi

Ivano e

Roberto

Parsano di Orsenigo

7 Settembre 1983

Ciao siamo Ivano e Roberto,

P. Mario ci ha sollecitati a scrivere due parole, per voi amici, affinché tramite questa nostra modesta testimonianza possiate conoscerci.

Siamo due giovani come tanti altri, che hanno avuto la fortuna o la grazia (se preferite) di aver incontrato lungo il cammino della nostra giovinezza delle persone che ci hanno aiutato a comprendere il senso della vita; con un giorno abbiamo deciso di vivere l'esperienza del campo scuola anche se molto più impegnativa, cioè la vita del Seminario nella comunità religiosa dei PP Somaschi a Parsano.

Durante il periodo che abbiamo trascorso in comunità ci siamo sforzati di mettere a frutto i doni del Signore e soprattutto di vivere una amicizia vera e fraterna tra noi e Gesù.

Ora attendiamo di vivere un anno particolare per noi che aspiriamo alla vita religiosa, cioè l'anno di noviziato, nel quale potremo, con l'aiuto dell'"amico" Gesù, conoscere sempre meglio il progetto che Lui ha su di noi.

Alcuni di voi ci conoscano fin da vicino perché hanno avuto modo di vivere con noi l'esperienza del campo scuola.

Vi sembra che sia nei assistenti, che voi ragazzi, dopo alcuni giorni trascorsi in allegria, abbiamo fatto mettere a frutto un reciproco arricchimento attraverso il confronto delle nostre esperienze.

Insieme abbiamo scoperto un Signore

che non è lontano da noi ma che ci è vicino tanto da poterlo chiamare "amico" o "fratello", ancora insieme abbiamo compreso come questo rapporto che ci lega a un amico importante (Gesù) debba essere mantenuto e approfondito attraverso la nostra adesione a Lui con una fedeltà costante.

CORAGGIO AMICI

GESÙ È CON NOI.

Ivano e Roberto

Il nostro indirizzo quest'anno:

Novizi Somaschi Ivano e Roberto
Villa Baragiola-Padri Somaschi
via Montegrappa 1

22038-PONZATE di Tavernerio (Como)

chiezico
franco

Villa Speranza
Padri Somaschi
via Consolata 24
10099-SAN MAURO TORINESE (TO)

San Mauro Torinese 7/9/83

Carissimi ragazzi del IV Campo Duole,
ci rivediamo, o meglio, risentiamo dalle belle
pagine del "TRANO". Come ve la state passando?
forse contate i giorni? ... la scuola si avvicina
e le vacanze si accorciano!!
Ricordate i bei giorni passati insieme? Io sì,
compreso la "lamentela" di Simone per scalare
(errore!!) scendere dal ghiacciaio della Marmu-
lada, le "battute" di Walter che se la prendeva
sempre con la linea (chissà poi perché?), le "inui-
tazioni" di Andrea, le "sfide" a calcio e ping-
pong (vincere sempre Angelo); e che dire delle
rocambolistiche sfide a pallone a Campo, dei
bagni nel Piave (problema dei materassi;
ni per Corrado) ecc ...!

Tutto ciò è servito a dare un tono vivace alle
giornate trascorse insieme, ad accrescere
l'amicizia. Ma c'erano anche i momenti più
"impegnati": incontri, preghiera, deserto, la
voce di gruppo. Forse allora potevano sem-
brare pesanti, ma pensate che li ricordate
con gioia e con gusto, perché era soprattutto
là dove si cresceva nella conoscenza di Gesù, di
noi stessi ed, in particolare, del "progetto" di
Dio su di noi.

Progetto, una parola grossa, che ci ricorda
geometri, ingegneri, imprenditori, quelle per-
sone, per così dire, che "contano" nella società.
Una parola che dobbiamo sempre tenere presente,
che ci deve far riflettere sulla nostra VITA,
sulla vita come impegno-dono-servizio. Dio
ha progettato per ognuno qualcosa di grande,
è questo un segno del suo amore (ricordate,
quelli del mio gruppo, la storia di S. Paolo?),
a noi la gioia e la bellezza di scoprirlo
ed attuarlo, perché non rimanga carta,
ma si faccia realtà, vita.

Forza dunque, il Campo Scuola continua
nelle vostre case, in parrocchia, in classe
... occhio sempre agli impegni che vi
arrivano pesi.

Ciao a tutti e possibilmente
... arrivederci

Francis

chiezico
antonio

STUDENTATO TEOLOGICO
PADRI SOMASCHI
Piazza S. Alessio, 23 — Tel. 57.34.46
00153 ROMA

Carissimi Ragazzi.

Roma, 7/9/83.

Anch'io scrivo al vostro giornalino "TRA NOI". Mi viene in mente un pensiero più volte sottolineato negli incontri e cioè che "dovete essere voi i costruttori del progetto della vostra vita". State certi che il Signore non vuole da voi cose strepitose o che fanno notizia sui giornali, ma Egli vuole che siate sinceri e coerenti con gli impegni che vi siete presi l'ultimo giorno prima di finire il campo scuola.

Essere fedeli a quegli impegni non penso sia stato e lo sia ancora facile, ma è quello che serve per costruire un po' alla volta il vostro ideale di vita. San Paolo più volte nelle sue lettere invita ad essere contenti e lieti nel Signore: è quello che vi auguro anch'io qualunque sia la vostra scelta di vita. Vi saluto tutti di cuore.

Antonio

Carissimi Amici di VILLA d'ADDA, di COMO e di
TREVISO.

Villasola 8 settembre '83.

il vostro
amico
comi
angelo

Per prima cosa, un grosso CIAO a tutti, sperando che stiate tutti bene. Vi ringrazio di essere venuti con me a Martina Franca e a Quero, perchè con la vostra amicizia e con i vostri belli esempi mi avete dato il coraggio e l'entusiasmo per continuare sulla strada del SEMINARIO che ho intrapreso.

Infatti, tra pochi giorni, verso l'11 settembre entrerò nel seminario-probandato dei PADRI SOMASCHI a Villa 4 Camini di Parzano (Como) per frequentare la scuola di liceo. Poi, con l'aiuto del Signore, fra tre anni anch'io entrerò in Noviziato e farò quindi (se tutto andrà bene) la Professione religiosa come hanno fatto i Novizi che oggi abbiamo visto a Somasca.

Io voglio seguire il Signore, servendo i poveri e gli orfani come ha fatto San Girolamo.

Tutti, anche i ragazzi, possono, se vogliono, seguire la chiamata del Signore: l'importante è avere tanta fede in Lui, tanto amore per Lui e per i fratelli. Quando si ha questa disponibilità, si va avanti, nonostante le difficoltà e gli insuccessi. Vi dico così perchè ne ho fatto varie volte l'esperienza in questi due primi anni di seminario a PONZATE.

Bisogna però pregare e riflettere molto: vi consiglio e vi invito perciò a partecipare sempre ai vari ritiri mensili che Padre Mario farà sia a PONZATE come nelle vostre parrocchie e a ritornare il prossimo anno ai campi scuola di Quero. Sono questi i momenti in cui si può capire molto riguardo alla propria vocazione. Anch'io ho cominciato a capire qualcosa della mia vocazione per mezzo dei ritiri e campi scuola.

Penso che anche a voi sia piaciuta molto la esperienza di questo anno a Quero.

Vi ricordate?

I momenti belli di preghiera e di riflessione in cui si parlava con il Signore, i momenti di gioco e di amicizia tra noi, le "sfide" di calcio con i nostri bravi Assistenti Antonio e Franco, le riunioni di gruppo, le gite sui monti, tutte splendide e indimenticabili (specialmente quella al Monte Cristallo e a Misurina) e perchè no? la simpaticissima signora Pia che ci teneva tutti allegri con le sue "paroline", gli amici di Quero Luca, Ivo, Renato e Roberto.

Penso proprio che non ci sia mancato niente ai campi scuola vocazionali di Quero. Perciò penso che sia una esperienza che meriti di essere ancora rivissuta con tanto entusiasmo.

Augurandovi di poterla rifare (approfittando nel frattempo del "mini campo scuola invernale e della "3 giorni vocazionale" già programmate per il 1984 da P.Mario), mando a tutti voi i miei più cari saluti nella speranza di rivederci ancora e presto.

Il mio nuovo indirizzo è questo: VILLA 4
CAMINI-PADRI SOMASCHI-PARZANO di ORSENIGO (Como);

Ciao a tutti

Angelo Lomi *emmanuele masco*
di Villasola

P.S. Quando e se andrete ai ritiri di Ronzate dite a P. Mario, nel ritorno a casa di fare una "scappata" a ~~Parzamo~~ ~~Parzamo~~, così posso vedervi ancora e per tutti. Amicia tanti saluti;

da milano istituto usuelli

Cari ragazzi,
Vi salutò tutti. Sono
contento di essere venuto
con voi a Quero, dove
abbiamo in passato tante
belle cose. Cercate di
metterle in pratica.
Ringrazio i ragazzi
e i Chierici che mi
hanno scritto.

Pia Mubaroni
Milano, 15/9/83.



somasca 8 settembre 1983

Giovedì 8 settembre ci siamo ritrovati insieme tra noi a Somasca, dove Padre Mario ci aveva invitato per la professione religiosa di sei Novizi somaschi di Ponzate. Abbiamo avuto la gioia di rivedere due nostri Animatori dei campi scuola di Quero: Ottavio e Franco; la Signora Roverelli di Como e la Signora Piera, mamma del Ch. Ottavio. Con noi si erano dati appuntamento anche i nostri amici del Pascolo e di Villasola; purtroppo, per un disguido non li abbiamo potuto incontrare. Abbiamo partecipato alla cerimonia della professione religiosa in santuario, poi siamo saliti alla Valletta per la colazione a sacco. Nel pomeriggio Padre Mario ci ha presentato nel salone della Casa Miani i vari filmati dei campi scuola di Quero; abbiamo fatto insieme una verifica sul dopo-campo; siamo andati a visitare il Centro

di spiritualità a Somasca e abbiamo concluso con un breve incontro di preghiera in santuario all'altare di San Girolamo. Ci siamo dati appuntamento ai vari ritiri mensili già programmati per il 1° trimestre e soprattutto al mini-campo scuola vocazionale d'inverno nelle vacanze natalizie dal 1° al 6 gennaio 1984 a BORMIO CA' BIANCA.

Stefano e Luca

ritiri mensili

VILLA d'ADDA

OTTOBRE 1983: Sabato 1° ore 14,30-17: Ia superiore
Domenica 9 ore 8,30-12: Cresimandi 2a media
Sabato 15 ore 14,30-17: 3a media

NOVEMBRE '83: Sabato 5 ore 14,30-17: Ia superiore
Domenica 13 ore 8,30-12: Ia media

DICEMBRE '83: Sabato 3 ore 14,30-17: Ia superiore
Domenica 4 ore 8,30-12: Cresimandi 2a med.
Sabato 10 ore 14,30-17: 3a media

PASCOLO (oratorio)

OTTOBRE 1983: Domenica 23 ore 8,30-12: ragazzi medie inf.

DICEMBRE '83: Domenica 18 ore 8,30-12: ragazzi medie inf.
e biennio superiore.

VILLASOLA

NOVEMBRE 1983: Domenica 6 ore 8,30-12: Cresimandi 2a med.

DICEMBRE 1983: Domenica 11 ore 8,30-12: Cresimandi 2a m.

NB-Per i ragazzi di Ia media e 3a media, le date degli incontri spirituali saranno comunicate più avanti.

PONZATE VILLA BARAGIOLA

OTTOBRE 1983: Domenica 30 ore 9-16: ragazzi medie infer.

Novembre '83: Domenica 27 ore 9-16: ragazzi medie infer.

CAMPO SCUOLA A BORMIO: 1°-6 gennaio 1983.



*testimonianze
dei
z a g a z z i*

"Giovedì 8 settembre, con altri miei amici, ho partecipato a Somasca alla cerimonia della professione religiosa di sei Novizi Somaschi, tre italiani e tre brasiliani. Era la prima volta che assistevo a questo rito e sono rimasto molto colpito. La cerimonia, soprattutto quando il Novizio faceva pubblicamente i suoi voti di povertà, castità e obbedienza, mi ha fatto riflettere sul progetto di vita e proprio in quel momento ho avuto paura che il Signore volesse da me questo impegno, ma nel tempo stesso ho capito che ogni cosa che il Signore vuole da me, io devo farla con amore e serietà. Questa giornata mi ha favorito molto lo sviluppo del mio proget-

to di vita e per portarlo a termine ho capito che devo avere fede nel Signore e nella sua Madre SS.ma, la Madonna e aver fede anche in San Girolamo".

GIANLUIGI

"E' stata una funzione molto bella. Durante la consegna della veste ai sei Novizi, pensavo agli impegni e ai sacrifici che avrebbero dovuto affrontare. Ho pensato ai sacrifici che avevano già fatto per lo studio, e soprattutto ho pensato ai sacrifici dei tre Novizi brasiliani che avevano lasciato i loro parenti e la loro patria. Ho visto in tutto questo una grande generosità e un grande amore per Gesù e per la Chiesa da parte di questi giovani che domani diventeranno sacerdoti e dedicheranno tutta la loro vita al servizio degli orfani".

PAOLO

"La scena più commovente per me è stata quando il novizio si è inginocchiato davanti al suo Superiore e ha chiesto l'aiuto del Signore e di Maria SS.ma per rimanere fedele alle promesse che stava facendo. E' stato emozionante anche il momento in cui il Novizio ha dato l'abbraccio ai suoi confratelli. In quella giornata mi ha molto impressionato la presenza dei tre Novizi brasiliani venuti così da lontano per annunciare la Parola di Dio....".

ALBERTO

"Era la prima volta che assistevo alla liturgia di una professione religiosa. Mi sono rimaste impresse tante cose. Innanzitutto non avevo mai visto tanti preti dire insieme la santa messa. La cosa che mi ha colpito di più è stata quando i novizi ad uno ad uno si sono recati all'altare e hanno ricevuto la veste; poi quando si sono scambiati l'abbraccio di pace. Quegli abbracci e quell'affetto fraterno mi rimarranno impressi per tutta la vita".

LUIGI

campi scuola a quezo

OBIETTIVI e FINALITA'.

1°-Aiutare il ragazzo a costruirsi una sua vera personalità umana e cristiana, liberandolo da tante cose che lo rendono schiavo dentro e fuori di se stesso.

2°-Portare il ragazzo (o l'adolescente) a riscoprire la propria vocazione cristiana, e, attraverso la preghiera, la riflessione nei momenti di deserto, lo scambio di esperienze, le ricerche di gruppo, l'amicizia vissuta nella gioia e nelle varie attività ricreative, risvegliare in lui la disponibilità ad un servizio pieno al Signore.

3°-Presentare al ragazzo vari modi di realizzare la propria vita (= le varie vocazioni particolari nella Chiesa), aiutandolo a "scoprire i segni del progetto di Dio su di lui".

4°Impegnare il ragazzo ad impostare la sua vita per il dopo campo, come dialogo-incontro con Cristo e come servizio ai fratelli in famiglia, a scuola e nella comunità parrocchiale.

5°-Impegnare i ragazzi più aperti e disponibili verso una vita di speciale consacrazione (vocazione sacerdotale o religiosa) ad incontri particolari specifici frequenti durante l'anno e a fare l'esperienza di giornate in seminario con quelli che già lo frequentano.

6°-sensibilizzare le famiglie su queste finalità.

DINAMICA dei CAMPI SCUOLA VOCAZIONALI a QUERO.

1°-Preghiera personale (meditazione) e comunitaria al mattino con la proposta del tema del giorno.

2°Istruzione particolare in mattinata.

3°-Tempo di DESERTO e di riflessione personale per ogni ragazzo nella propria stanzetta con l'aiuto di alcune domande.

4°-Ricerche e lavori di gruppo con gli Animatori.

5°-Attività ricreative comunitarie e gite sui monti.

6°-Lavori e servizi vari in casa. 43

7°-Celebrazione eucaristica vespertina quotidiana (in cappella o al campo).

8°-Assemblea generale alla sera per la revisione di vita e la programmazione del giorno seguente.

GIORNATE PARTICOLARI al CAMPO SCUOLA a QUERO.

- 1)Giornata della AMICIZIA
- 2)Giornata della VITA e del DONO-SERVIZIO.
- 3)Giornata della FEDE e della IDENTITA' CRISTIANA.
- 4)Giornata della VOCAZIONE SACERDOTALE e del SEMINARIO.
- 5)Giornata della FAMIGLIA: VOCAZIONE al MATRIMONIO.
- 6)Giornata della Vocazione RELIGIOSA e MISSIONARIA.
- 7)Giornata di RITIRO SPIRITUALE per la scelta di vita e l'impegno del dopo campo scuola.

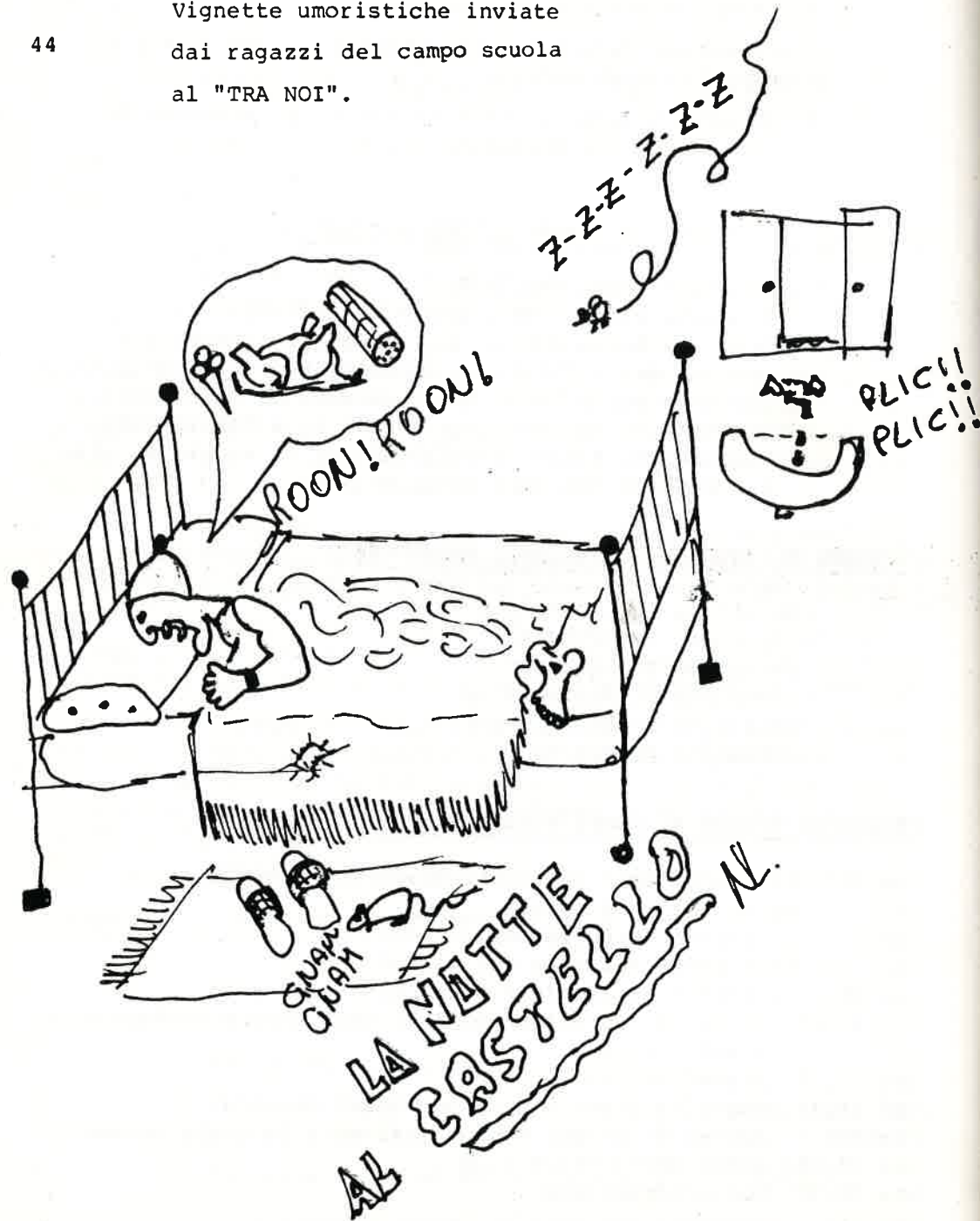
RICERCHE di GRUPPO guidate dall'ANIMATORE.

- Vocazione di ABRAMO e MOSE'.
- Vocazione di GEREMIA.
- Vocazione di SAMUELE.
- Vocazione di Maria SS.ma
- Vocazione degli Apostoli.
- Vocazione di San Paolo.

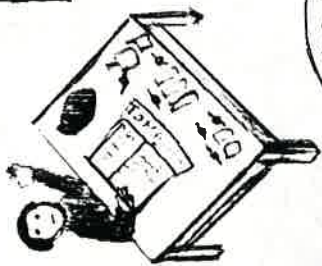
PROGRAMMA DIURNO ai campi scuola a QUERO.

- ore 8: levata-pulizie personali-preghiera e meditazione personale in cappella.
- ore 9: colazione e ricreazione.
- ore 10: istruzione sul tema del giorno.
- ore 11: deserto e riflessione personale in camera.
- ore 11,45: prima riunione a gruppi per le ricerche guidate con l'Animatore.
- ore 12,30: pranzo-ricreazione
- ore 14,30: bagno al Piave o gita sui monti-merenda.
- ore 17: lavoro di gruppo e preparazione alla santa messa.
- ore 18,45: SANTA MESSA vespertina
- ore 19,30: Cena-ricreazione
- ore 21: Assemblea generale e filmati formativi.
- ore 23: Preghiere della sera e riposo.

Vignette umoristiche inviate
dai ragazzi del campo scuola
al "TRA NOI".



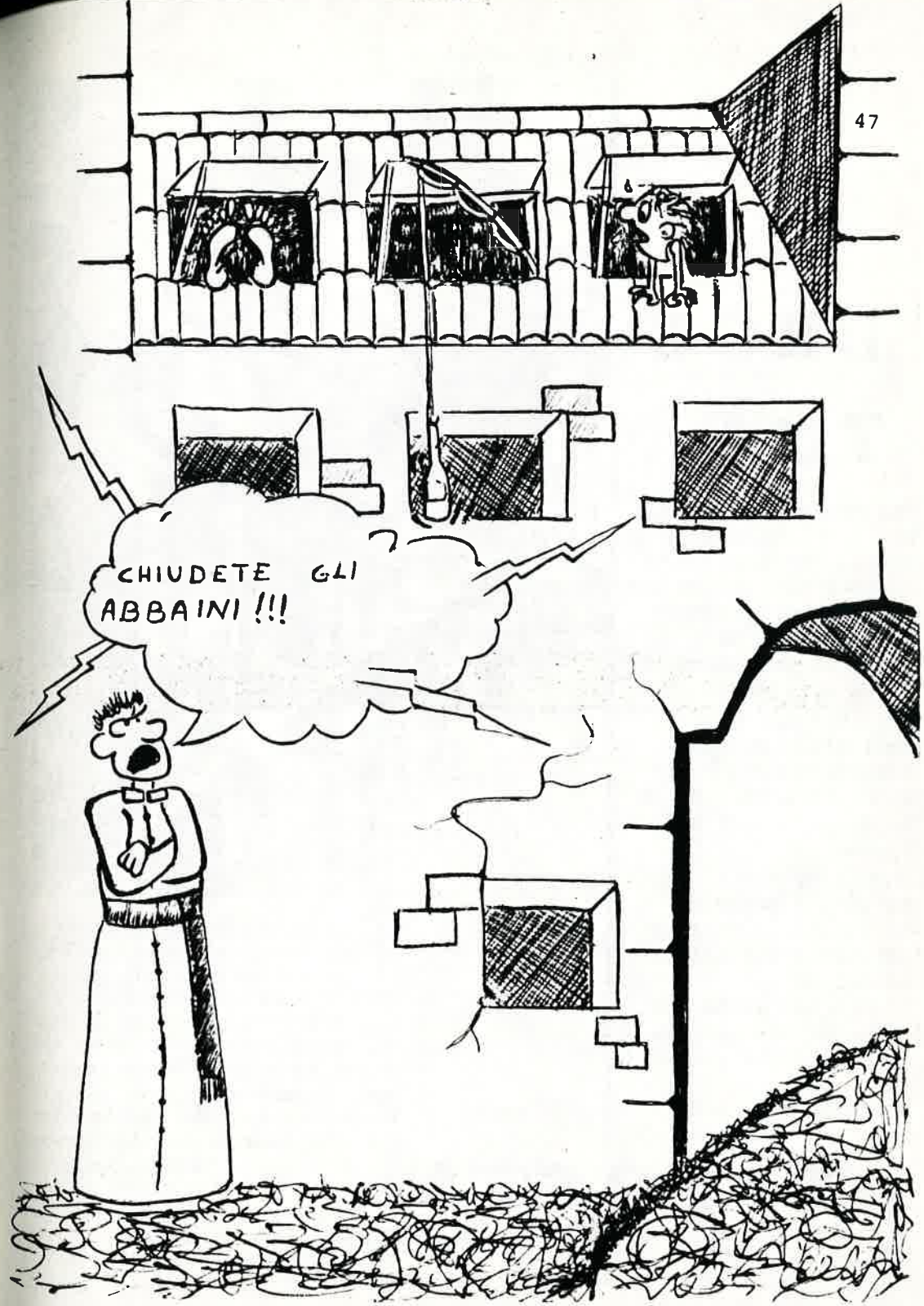
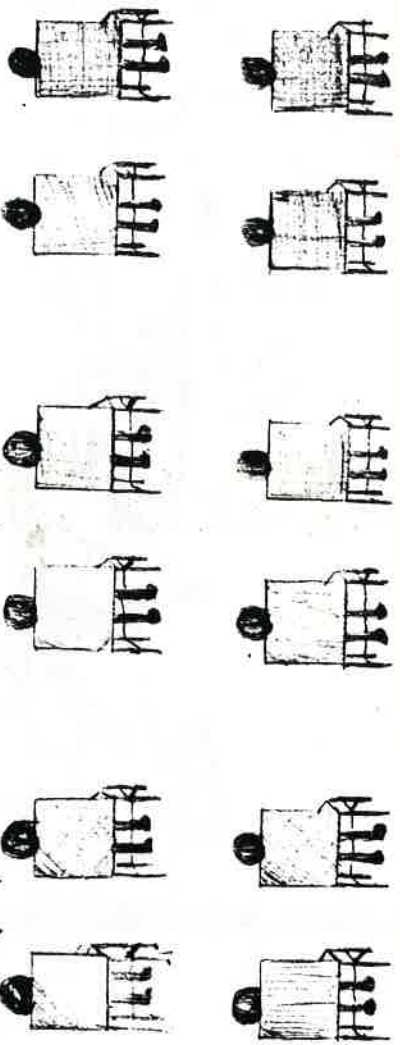
ASINELLO	11	9	81	32	45
SALNA	71	1	14	81	90
GALINA	50	19	0	41	37



1HO, 1HO,
1HO, 1HO

BEE, BEE
BEE, BEE

CO CO CO DE,
CO CO CO DE,
CO CO CO DE



URGE TUA

Nel mondo ci sono oltre 4 miliardi di abitanti. Per dare un sacerdote ogni mille persone, occorrerebbero 4 milioni di persone. Ma ce ne sono meno di mezzo milione... Per dare una suora ogni mille persone, occorrerebbero 4 milioni di suore. Ma ce ne sono meno di un milione.... Occorrono altri tre milioni e mezzo di sacerdoti, occorrono altri tre milioni di suore... Ora lo sai anche tu: rispondi con generosità al Signore che ti chiama.....

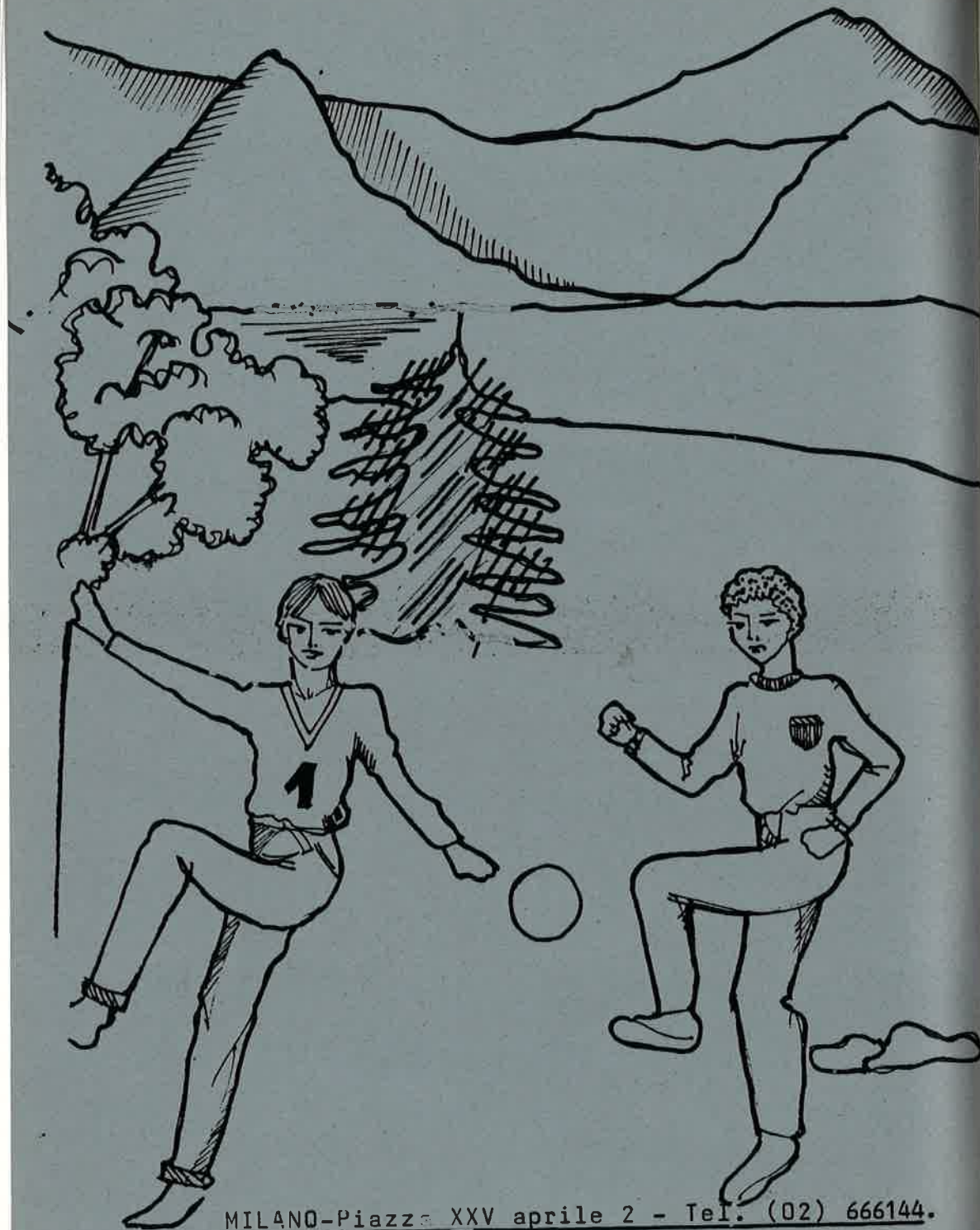
RISPOSTA



La ricerca della propria vocazione è il problema più importante della giovinezza e il seminario propone incontri e iniziative per aiutare te e i tuoi amici in questo. Succede che gli incontri vadano deserti e le iniziative siano un fallimento perché troppi ragazzi sono distratti o pigri. Il seminario ha quindi bisogno della **tua attenzione**: forse anche tu puoi partecipare con frutto a momenti di ricerca, forse puoi invitare un tuo amico, forse addirittura in seminario c'è un posto che aspetta proprio te, perché maturi la tua vocazione a "fare il prete".

Lettera giunta al "TRA NOI" all'ultimo momento, mentre si andava in stampa.

Ragioni, amici del c.s.c. '83 - QUERO,
siamo alle porte della scuola" e
con...?! si ricomincia l'esperienza dei libri;
ma la "nostra esperienza estiva" del Campo-
scuola come va? Meglio, come continua?
E' proprio questo momento che verifica la
sincerità dei nostri propositi... è in questo
periodo che le parole sentite e dette si
devono tradurre in VITA quotidiana...
anche nello studio! Certo, non vi penso
facili traditori, ma nemmeno perfetti
nella fedeltà alla parola data. Tutti
ci troviamo in cammino e il campo-scuola
ha segnato una tappa di ripresa, di forze
concentrate, speriamo che non segua
una "crisi dispersiva". Ho fiducia! Più
di me, Gesù ha fiducia nella vostra bontà
e generosità... allora coraggio, con lui
sapremo fare della nostra vita un dono,
come i grandi santi! AUGURI!
Trevise 13-IX-'83. Roberto



MILANO-Piazza XXV aprile 2 - Tel. (02) 666144.

TRA NOI

Per i RAGAZZI GENEROSI
impegnati nelle loro scelte di vita
e per i loro GENITORI.

RAGAZZI di :

- * SOMASCA
- * FOPPENICO
- * PASCOLO
- * VERCURAGO
- * VALTESSE
- * STROZZA
- * VILLASOLA
- * VILLA d'ADDA
- * FIORINE di CLUSONE
- * PONZATE
- * LURAGO d'ERBA
- * INTIMIANO
- * ORSENIGO
- * ALZATE BRIANZA
- * COMO
- * PARZANO
- * COLLEGIO GALLIO

BUON
NATALE



DICEMBRE 1983

Un dono per tutti

Carissimi RAGAZZI/e,

con tanta gioia e con grande affetto vengo a portare a tutti voi che ho incontrato nei vari ritiri spirituali mensili anche in preparazione della Cresima, il mio augurio più bello di buon Natale.

Anche quest'anno Gesù ritorna in mezzo a noi, perchè Lui vuole entrare nella nostra vita, nella nostra storia di ogni giorno per cambiarla e trasformarla.

Vi invito perciò tutti e ciascuno in particolare a spalancare le porte della vostra anima a Gesù che viene: accoglietelo con tanto amore come ha fatto Zaccheo e fategli spazi perchè possa rinascere dentro di voi.

Ha scritto un vostro compagno sul suo diario spirituale: "A Natale, tutti aspettano un dono, ma non tutti sanno che il vero dono che noi attendiamo in quel giorno è GESU' che riempie il nostro cuore di luce, di gioia e di pace. Allora per me il Natale sarà ricambiare il dono che Gesù mi ha fatto di sé, offrendogli tutto me stesso per essere missionario per i più poveri e i più bisognosi".

Carissimi ragazzi/e, accogliete il messaggio di amore, di umiltà e di povertà che Gesù Bambino vi rivolge dal presepio. Siate sempre generosi con LUI che continuamente fa sentire a voi le sue buone ispirazioni, soprattutto durante quei ritiri spirituali che facciamo insieme tra noi.

Buon Natale e buon anno nel Signore.

Arrivederci tutti agli incontri spirituali che faremo nel 2° trimestre, gennaio-aprile 1984, che troverete programmati sull'ultima pagina di questo foglio: leggete e prendete nota delle varie date e dei vari luoghi.

Saluti e auguri ai vostri genitori. Vi salutano e vi fanno gli auguri anche quei giovani religiosi che voi avete conosciuto ai vari ritiri. Scrivete: cercheremo di aiutarvi nel cammino della vostra formazione spirituale e della vostra vocazione a cui il Signore vi chiama.

Padre Mario Manzoni somasco

Piazza XXV aprile 2

MILANO

tel. (02) 666144.

per voi genitori

Carissimi nel Signore!

Faccio anche a voi i miei migliori auguri di buon Natale e prego Gesù Bambino che riempia le vostre famiglie dei suoi doni più belli: la pace, la gioia, l'armonia, la bontà vera e soprattutto vi doni la grande grazia di esserGli sempre fedeli in tutto e dappertutto.

A Natale, Gesù ritorna per rinascere dentro di voi e nell'anima dei vostri figlioli e per mezzo vostro, Gesù vuole rinascere in tante altre anime.

Gesù ha bisogno di voi e dei vostri figlioli. LUI può mettere un germe di generosità nell'animo dei vostri ragazzi; può fare sentire loro un invito a dedicare la propria vita al servizio dei fratelli più poveri come hanno fatto i Santi dietro l'esempio di Cristo.

I vostri figli hanno in mente tanti progetti per il loro avvenire. Per aiutarli, insieme a voi, nel difficile cammino della vita e perchè possano maturare la loro vocazione personale, cioè quello che il Signore vuole da ciascuno di loro, ho pensato di essere loro vicino non solo con la preghiera, ma anche con l'aiuto di una buona parola.

Per questo, ogni mese, con la collaborazione di altri giovani animatori religiosi, mi incontro con ragazzi delle medie inferiori e del biennio superiore nei giorni e nei luoghi riportati in ultima pagina di questo foglio.

Si tratta di un ritiro spirituale con momenti di preghiera, riflessione sulla Parola di Dio, lavoro a gruppi e attività ricreative comunitarie. Si conclude con la santa Messa alla quale sarebbe bene che anche i genitori fossero presenti.

Lascio a voi e alla vostra sensibilità spirituale, l'impegno di invitare i vostri figlioli a partecipare a questi incontri mensili spirituali. E' una esperienza molto bella e necessaria per la formazione umana e cristiana dei vostri figlioli e molto utile anche per voi.

Buon Natale e buon anno nel Signore. La pace di Cristo sia con tutti voi!

Padre Mario Manzoni, somasco.

INCONTRI

DI SPIRITUALITA' per ragazzi

GUIDATI DAI PADRI SOMASCHI

gennaio-aprile 1984

ponzate: VILLA BARAGIOLA (CO)-Tel.031/420318.

per i RAGAZZI di:
(medie inferiori)

- * Orsenigo e Alzate Brianza; Parzano e Casiglio;
- * Lurago d'Erba - Intimiano
- * COMO città e COLLEGIO GALLIO.

GIORNATE dei RITIRI: dalle ore 9 alle ore 16,30.

- * GENNAIO 1984: Domenica 29
- * MARZO 1984: Domenica 25
- * FEBBRAIO 1984: Domenica 26
- * APRILE 1984: Domenica 25

villasola: presso il salone della scuola materna della parrocchia.

GIORNATE dei RITIRI (ore 8,30-12,15):

- * GENNAIO 1984: Domenica 22: 1a media
- * MARZO 1984: Domenica 18: per la 3a media
- * FEBBRAIO 1984: Domenica 12: CRESIMANDI
- * APRILE 1984: Domenica 15: CRESIMANDI

villa d'adda: salone della scuola materna della parrocchia.

GIORNATE dei RITIRI (ore 8,30-12,15):

- * GENNAIO 1984: Domenica 15: CRESIMANDI
- * MARZO 1984: Domenica 11: CRESIMANDI
- * FEBBRAIO 1984: Domenica 19: 3a media
- * APRILE 1984: Domenica 1: medie super.9-17.

toppenico-pascolo: presso oratorio del Pascolo

GIORNATE dei RITIRI (ore 8,30-12,15).

- * FEBBRAIO 1984: Domenica 5: per ragazzi delle medie inferiori è CRESIMANDI
- * MARZO 1984: Domenica 4: per ragazzi/e delle medie superiori (ore 9-17 fuori paese).
- * APRILE 1984: Domenica 8: per CRESIMANDI e ragazzi medie inferiori.

vercutago: presso salone della scuola materna parrocchiale.

GIORNATE dei RITIRI (ore 14,30-17):

- * GENNAIO 1984: Sabato 21: CRESIMANDI
- * MARZO 1984: Sabato 17: CRESIMANDI
- * FEBBRAIO 1984: Sabato 18: CRESIMANDI
- * MARZO 1984: Sabato 31: 3a media
- * MARZO 1984: Sabato 10: ragazzi 1a media
- * APRILE 1984: Sabato 7: CRESIMANDI

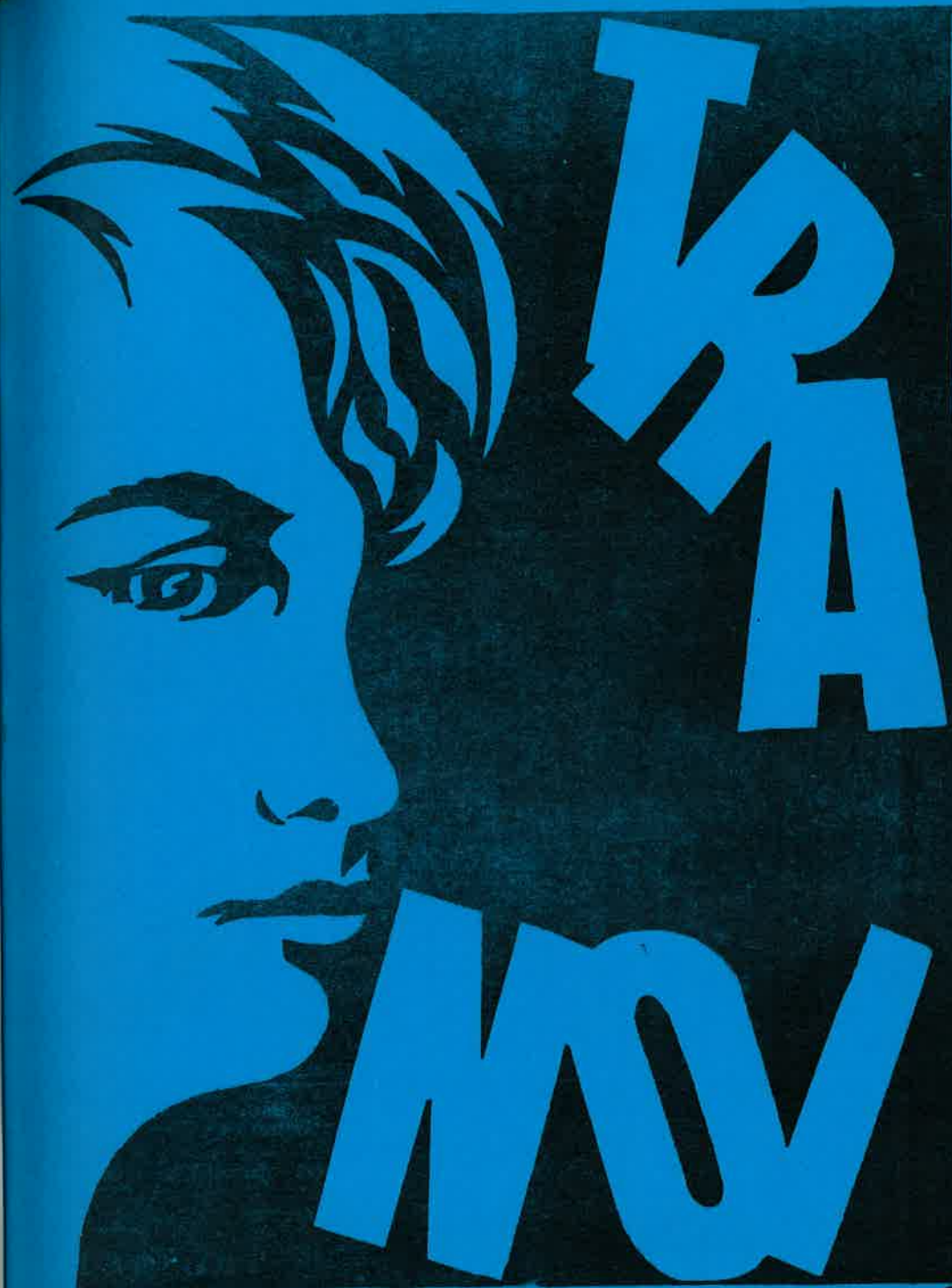
somasca: presso SANIUARIO di SAN GIROLAMO.(ragazzi/e medie infer. ore 14,30-17).

- * GENNAIO 1984: Sabato 28
- * MARZO 1984: Sabato 3

per ADOLESCENTI (13-14 anni): PARZANO VILLA 4 CAMINI (Como)

FEBBRAIO 1984: Sabato 25 ore 15-18,30;

MARZO 1984: Sabato 24 ore 15-18,30.



gennaio-febbraio '84

TRA TRA NOI NOI

E' questo il giornalino di informazione e di collegamento per tutti i ragazzi generosi ed entusiasti che vogliono seriamente impegnarsi nelle loro scelte di vita.

Essi sanno che il Signore ha preparato per ciascuno di noi un magnifico progetto e ha affidato a noi una particolare missione da compiere nella Chiesa e nel mondo.

Per questo ci incontriamo spesso nelle vostre Comunità parrocchiali, o in altri luoghi come a Pontate, Parzano, Somasca, per pregare e riflettere insieme sulla Parola del Signore e per scoprire ciò che il Signore vuole da ciascuno di voi, cioè la vocazione personale di ciascuno.

Perciò, protagonisti di queste pagine siete soprattutto voi ragazzi, che, nel cammino della vostra crescita spirituale, coinvolgete i vostri genitori e anche le vostre compagne della Cresima.

In questo numero del gennaio-febbraio 1984 vi verrà presentata la figura di un Santo che ha fatto della sua vita un dono-servizio ai ragazzi orfani: SAN GIROLAMO E.

Padre Mario Mazzoni



S. GIROLAMO EMILIANI

padre degli orfani

Una vita
tutta
per Dio

A SERVIZIO DELLA
GIOVENTÙ POVERA
E ABBANDONATA

2 UN MODELLO DI VITA

Da ragazzo e da giovane aveva sognato una splendida carriera nella Repubblica Veneta. Per questo, nonostante il dispiacere di sua mamma, era partito per la guerra, tutto entusiasta e desideroso di farsi un nome con delle grandiose imprese da tramandare alla storia.

Non aveva mai pensato di fare qualcosa di buono per gli altri, soprattutto per i più poveri.

Ma il Signore lo aveva chiamato ancora prima che venisse al mondo e aveva preparato per lui un magnifico progetto di vita....Il Signore lo voleva testimone del suo amore tra i ragazzi e come guida paterna per quelli più poveri, abbandonati e orfani.

Il 27 agosto 1511, dopo una furiosa battaglia sul Piave contro i Tedeschi, quel giovane capitano di ventura veniva fatto prigioniero e rinchiuso nella fortezza di Quero.

Passò un mese in quel sotterraneo tormentato da una terribile angoscia. Ripercorse gli anni della sua vita, ripensò ai suoi grandi sogni di gloria completamente svaniti, guardò trepidante alla sua fine ormai vicina.....

Si rivolse allora alla mamma del Paradiso, la Vergine Maria, che aveva imparato a pre-

gare sulle ginocchia di sua madre. Promise di cambiare vita. La Madonna, accompagnata dagli Angeli scese nel carcere del castello e lo liberò.

Lui mantenne la sua promessa: cambiò vita e donò tutto se stesso a servire gli orfani e gli abbandonati.

Diventò così il Padre e Patrono universale degli Orfani e della gioventù abbandonata: SAN GIROLAMO EMILIANI.

Prima di morire lasciò questo testamento spirituale a quelli che lo avevano seguito in questa opera di amore e di servizio:

"Figlioli, seguite la via del Crocifisso, servite i poveri, servite gli orfani!"



S. GIROLANO EMILIANI

- *nasce a Venezia nel 1486.
- *Cade prigioniero combattendo per la Repubblica di Venezia.
- *Dopo un intervento prodigioso della Madonna, orienta la sua vita a servizio dei ragazzi orfani e abbandonati.
- *Fonda la Compagnia dei Servi dei Poveri, chiamati poi Padri Somaschi.
- *Muore a Somasca l'8 febbraio 1537.
- *Viene proclamato SANTO il 16 luglio del 1767.
- *Dal Papa Pio XI° il 14 marzo 1928 viene proclamato PADRE e PATRONO universale degli Orfani e della Gioventù abbandonata.



così diceva san girolamo

"Quando io ero soldato per servire la Repubblica, facevo tante veglie: ora, non sarò io più che mai vigilante, mentre si tratta del servizio di Dio e della salute delle anime?...."

"Alla mia anima è stata molto profittevole e salutare la prigionia di Quero, dalla quale ho imparato ad umiliarmi sotto la potente mano di Dio".

"E' somma pazzia differire la riforma dei costumi e l'attuazione delle opere buone. Noi infatti non possiamo sapere quando il Signore ci chiamerà a sé. Tanto più se si considera che sebbene Dio abbia promesso il perdono a chi fa penitenza, non ha però detto che per farla si possa attendere neppure per un giorno!"

così pregava san girolamo

5

"dolce Padre nostro, Signore Gesù Cristo, noi ti preghiamo per la tua infinità bontà di riformare tutta la cristianità a quel migliore stato di santità quale fu nel tempo dei tuoi santi Apostoli. Confidiamo nel Signore nostro benignissimo e abbiamo santa speranza in Lui solo, perchè tutti quelli che sperano in Lui, non saranno confusi in eterno e saranno stabiliti e fondati sopra la roccia. Affinchè abbiamo questa santa grazia, ricorriamo alla Madonna delle grazie, dicendo: "Ave Maria".... Preghiamo ancora la Madonna che si degni di pregare il suo diletteissimo Figliolo per tutti quanti noi, affinchè si degni di concederci di essere umili e mansueti di cuore; di amare la sua divina maestà sopra ogni cosa e il prossimo nostro come noi medesimi; di estirparci i vizi e di accrescerci le virtù e infine di darci la sua santa pace.



DOLCISSIMO GESU', non essermi giudice, ma salvatore! O buon Gesù, amore nostro, noi confidiamo in Te!"

I PADRI SOMASCHI

sono presenti in
queste nazioni:

*ITALIA

- Lombardia
- Veneto
- Piemonte
- Liguria
- Toscana
- Lazio
- Umbria
- Calabria
- Puglia

*SPAGNA

*SVIZZERA C. T.

*U.S.A.

*BRASILE

*MESSICO

*GUATEMALA

*HONDURAS

*SAN SALVADOR

*COLOMBIA

*FILIPPINE

*sono i continuatori delle opere e gli eredi dello spirito di SAN GIROLAMO E.;

*vivono in comunità come Sacerdoti o Fratelli laici coadiutori;

*si occupano soprattutto della gioventù povera, orfana o emarginata, in istituti e centri di accoglienza;

*lavorano in collegi, in parrocchie, in case di orientamento vocazionale e in centri di spiritualità in Italia, all'estero e nelle missioni;

*si chiamano SOMASCHI da Somasca, un paese vicino a Lecco, che ospita la Casa Madre dell'Ordine e le reliquie di San Girolamo nel suo santuario.

il fratello somasco

Ogni uomo si chiama fratello. Ma nella Chiesa vi è anche un religioso FRATELLO che si dona completamente al Signore facendo vita evangelica con altri fratelli.

Nella vita religiosa, tutti sono chiamati a vivere una sola fraternità; ad ognuno però è dato un dono particolare.

C'è chi è Prete, guida e padre nella Chiesa. C'è chi esercita altri ministeri di catechesi, di assistenza ai giovani, agli ammalati, ai bisognosi.

C'è chi è missionario e lavora per il terzo mondo nelle missioni.

C'è chi testimonia il suo cristianesimo nel lavoro e nel dono di se stesso. E' questo il servizio che il Religioso FRATELLO dona gratuitamente. Anche senza essere Prete, questo Religioso FRATELLO è veramente un uomo tutto di Dio per essere tutto a servizio degli uomini soprattutto dei più poveri e bisognosi.

Io sono un RELIGIOSO FRATELLO SOMASCO. Mi chiamo Fratel Aldo. Ho scelto di essere Religioso Somasco FRATELLO per testimoniare Cristo e cooperare alla realizzazione del suo regno nelle mille circostanze della vita, con semplicità e amicizia, operando soprattutto tra i più bisognosi, i ragazzi orfani e la gioventù abbandonata. Io sono felice di questa mia scelta, in cui mi trovo pienamente realizzato.

Ho svolto la mia opera educativa come religioso somasco, prima presso l'Istituto "Casa San Girolamo" a Somasca. Attualmente invece mi trovo a Ponzate, nel seminario dei Padri Somaschi, dove collaboro con il Padre Mario nella attività di animazione e orientamento vocazionale dei ragazzi e degli adolescenti, che arrivano qui per gli incontri spirituali di ogni mese.

Ora mi rivolgo a tutti voi ragazzi, soprattutto a quelli di LURAGO d'ERBA molto vivaci, ma penso anche generosi, che ho avuto modo di avvicinare nei due incontri prima della Cresima, perchè con coraggio ed entusiasmo possiate

intraprendere un cammino di fede e una ricerca del progetto del Signore su ciascuno di voi.

E se il Signore domanda a voi un impegno generoso, (.....magari Fratello Religioso.....), non tiratevi indietro come il giovane ricco del Vangelo.

Rispondete invece con coraggio il vostro "SI" come ha fatto San Girolamo.

Il Signore stesso vi aiuterà a superare le paure e le difficoltà che incontrerete.

Invito i ragazzi che vogliono crescere nella fede e intraprendere un cammino vocazionale, a partecipare a questi ritiri spirituali che si terranno a VILLA BARAGIOLA di PONZATE (Tavernerio):

*DOMENICA 18 marzo ore 9-16

*DOMENICA 15 aprile ore 9-16.

Si accettano ragazzi di Va elementare e delle medie inferiori, pieni di buona volontà, che vogliono fare una esperienza di preghiera, di riflessione e di incontro con il Signore. Non sono ammessi ragazzi che vogliono fare una gita o una bella giornata di vacanza.

FRATEL ALDO TAVOLA, somasco



LA TUA VITA
che ne farai?

PENSA



IL TUO AMORE
a chi lo donerai?

ERISPONDI

Figlioli, il mondo passa e va disprezzato da buon senso: seguite la via del Crocifisso; servite i poveri e gli orfani..... (dal testamento di S. Girolamo Millanti)



appello di

Madre Teresa di Calcutta

Siate buoni e generosi. Non lasciate che nessuno vi avvicini senza tornarvene migliore e più felice. Siate la espressione vivente della bontà di Dio: la bontà sia sul vostro volto, nel vostro sorriso, nei vostri occhi, nel calore del vostro saluto.

Nelle loro baracche, noi siamo per i poveri la luce della bontà di Dio. Ai bambini, ai poveri, a tutti quelli che soffrono e sono soli, date sempre un sorriso di gioia. Non date solo le vostre cure, ma anche il vostro cuore... Molto spesso, non hanno bisogno di cose. Hanno molto più bisogno di ciò che portiamo in noi.

per seguire **lui, GIROLAMO**

lascia . . .

*Ho lasciato, o mio Signore,
la mia casa, il mio lavoro
per seguire il tuo ideale
e dedicarmi solo a Te!*

*Ho lasciato, o mio Signore,
la mia fama, le mie ricchezze
per seguire la tua chiamata
e lavorare nella tua vigna.*

Un ragazzo e una ragazza credenti sanno che è una cosa che vale, e vale molto, la vita completamente consacrata al popolo di Dio. E' un servizio che uno potrà svolgere, se si sente chiamato, come sacerdote, come diacono,

come membro di una delle tante comunità religiose che si dedicano all'educazione dei ragazzi, all'assistenza ai malati, e a molte altre attività.

E' anche una cosa che vale molto la vita consacrata alle missioni, dove milioni di bambini, di ragazzi, di infermi, di anziani non attendono soltanto il Vangelo, ma l'aiuto di ogni cosa, perché hanno bisogno di tutto.

Vale anche molto la vita dei consacrati negli Istituti secolari, che, pur vivendo nel mondo, offrono una testimonianza qualificata con la pratica dei consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza.

**Anche tu,
un giorno,
dovrai scegliere.**

**Intanto
ti prepari,
studi
e
ti impegni.**

*Diverse sono le vie
che ti si presentano davanti:
una sola ti impegnerà
in un « servizio di amore »
per tutta la vita.
L'importante è scegliere,
non pensando solo a te stesso.
La nostra vita è anche per gli altri,
le nostre energie sono per il bene di tutti.*

**TU SEI GENEROSO:
SII GENEROSO NELLA TUA SCELTA!**

Gesù HA BISOGNO DI TE



GESU'
oggi chiama anche te!
Ti chiama
con l'esempio di un Santo,
SAN GIROLAMO EMILIANI,
con la voce di tanti orfani
e di tanta gioventù abbandonata
che c'è nel mondo.
Ti chiama
e ti propone di essere
SACERDOTE, oppure
FRATELLO RELIGIOSO SOMASCO.
Se avverti in te
una forte carica di fede,
e senti di avere
un cuore capace di amare
tanti fratelli emarginati,
e la parola "donazione"
non ti fa paura,
allora VIENI con noi!
Ti aspettano
tanti ragazzi e giovani
che tu saprai amare
e per i quali ti senti
pronto a donarti.



TESTO E DISEGNI DI L. MERATI '72

SIAMO AVENEZIA NELL'ANNO 1496. GIROLAMO EMILIANO E' RIMASTO ORFANO DEL SUO AMATISSIMO PADRE, SENATORE DELLA REPUBBLICA VENETA!



SUA MADRE DONNA DI FEDE LO EDUCA CRISTIANAMENTE, GLI INSEGNA L'AMORE VERSO I POVERI E GLI INFELICI!...



GLI ANNI PASSANO, GIROLAMO ABANDONA GLI STUDI E INTRAPRENDE LA VITA MILITARE. E' L'ANNO 1510, FRANCIA E AUSTRIA MUOVONO GUERRA ALLA REPUBBLICA DI S. MARCO.



GIROLAMO SU INCARICO DEL SENATO VIENE MANDATO A CASTEL NUOVO DI QUERO, UN IMPORTANTE FORTEZZA SUL FIUME PIAVE, PER DIFENDERLA DALL'ATTACCO DELLE TRUPPE FRANCESI...



MA L'ATTACCO DEI FRANCESI ALLA FORTEZZA FU FATALE. GIROLAMO E' FATTO PRIGIONIERO.





E' RINCHIUSO IN UN CUPO SOTTERRANEO SENZA NESSUNA SPERANZA...



...SCORAGGIATO, EMILIANO SI RIVOLGE ALLA MADONNA

MADONNA... INTERCEDI PER ME, SALVAMI, TI PROMETTO CHE CAMBIERO' VITA...



SUBITO DOPO UNA FORTE LUCE AB- BAGLIA GIROLAMO. E' UNA ME- RAVIGLIOSA VISIO- NE...



APRI LA CELLA, CON QUESTA CHIAVE, MA RI- CORDATI DI MANTENE- RE LE PROMESSE CHE HAI FATTO.

GRAZIE VERGINE MARIA!



...COSI' GIROLAMO RIESCE A FUGGIRE E RAGGIUNGERE TREVISO

VOGLIO ADEM- PIERE AL MIO VOTO E CAM- BIARE VITA



ENTRATO A TREVISO RAGGIUNGE SUBITO LA CHIESA DI S. SALVATORE, E SCIOLGIE IL SUO VOTO.



LASCIO A TE MIA SAL- VATRICE I MIEI CEP- PI E LA CHIAVE.

I CEPPI SONO ANCORA OGGI CUSTO- DITI A TREVISO. LA CHIAVE E' ANDA- TA PERSA NELL'INCENDIO NEL 1528



GIROLAMO TORNA A VENEZIA INTANTO LA GUERRA E FINITA MA LA MISERIA E LA FAME CONTINUA A FARE VITTIME.



A VENEZIA GIUNGONO CENTINAIA DI POVERI E AFFAMATI, MOLTI DEI QUALI SONO ORFANI CHE VAGANO PER LA CITA'.

NON RESI- STO PIU'...

SU! CORAGGIO



GIROLAMO E' SCONVOLTO DA TANTA MISERIA.

ABBIAMO FAME...

...POVERI RAGAZZI!

UN PEZZO DI PANE SIGNO- RE...



SONO STATO ORFANO ANCH'IO... MA ALMENO AVEVO UNA CASA... IN- VECE QUESTI POVERI RAGAZZI...



A GIROLAMO VENNE UNA MAGNIFICA IDEA.

VOGLIO DARVI UNA CASA, UN'E- DUCAZIONE, UN MESTIERE SIETE D'ACCORDO?

SI!

SI! SIGNORE.



COSI' LA CASA DI GIROLAMO EMILIANO DIVENTA LA CASA DI DECINE DI FANCIULLI ABBAN- DONATI.



MA LA GENTE A VENEZIA INDE- BOLITA DALLA FAME SI AMMA- LA E MUORE... E' LA PESTE!

LA PESTE!



ORMAI LE GONDOLE TRA- SPORTANO SOLO MORTI...



LE AUTORITA' VENEZIANE AFFIDANO A EMILIANO L'OSPEDALE DEGLI INCURABILI...

VOI SIETE LA PERSONA PIU' ADATA...

CON L'AUTO DI DIO FA- RO' TUTTO CIO CHE E' POSSIBILE PER ALLEVIA- RE LE SOFFERENZE AI POVERI AMMALATI.

GIROLAMO SI SOTTOPONE A FATICHE DURISSIME.

16



ANCHE GIROLAMO E' COLPITO DALLA PESTE. I SUOI ORFANELLI PREGANO PER LA VITA DEL LORO BENEFACTORE.



UN MATTINO...

...MI SENTO MEGLIO. LE FORZE MI STANNO TORNANDO....



GESU' HA ESAUDITO LE NOSTRE PREGHIERE

GIROLAMO E' GUARITO E, INSIEME AI SUOI RAGAZZI SOCCORRE OVUNQUE POVERI E AMMALATI.



QUALCHE TEMPO DOPO FONDA NUOVI ORFANOTROFI.

ECCO QUESTA CASA E' PER VOI!



POI VA A BRESCIA BERGAMO AUTA I CONTADINI, I POVERI RACCOLGIE INTORNO A SE SACERDOTI E LAICI CHE LO AIUTANO NELLA SUA MISSIONE.

ORA CHE ABBIAMO LAVORATO FREQUIAMO IL NOSTRO SIGNORE



DOPO MOLTI SPOSTAMENTI GIROLAMO GIUNGE A SOMASCA PAESE NON LONTANO DA BERGAMO

E' IL SIGNORE CHE MI MANDA IN QUESTO PAESE



A SOMASCA GIROLAMO EMILIANO FONDA LA CONGREGAZIONE DEI PADRI SOMASCHI

17

NOI CI IMPEGNAMO O SIGNORE, A DEDICARE LA NOSTRA VITA AL BENE DEL PROSSIMO, E A TUTTI I RAGAZZI BISOGNOSI....



GIROLAMO SVOLGE I LAVORI PIU' UMILI.



AIUTA I POVERI....



ANCHE A MILANO CI SONO MOLTI RAGAZZI SBANDATI, GIROLAMO DECIDE DI RAGGIUNGERE MILANO.

PARTIREMO PER SOCCORRERLI NELL'ANIMA E NEL CORPO.

NOI VENIAMO CON VOI.



DA MILANO A PAVIA PADRE GIROLAMO DIFFONDE LA SUA OPERA DI CARITA' E DI FEDE.



UN MATTINO....

HO DECISO DI FARE UNA BELLA GITA IN CAMPAGNA....



SI MISERO TUTTI IN CAM-
MINO ALLEGREMENTE



MA ATRAVERSANDO UN BO-
SCO.



GUARDATE
I LUPI...



AIUTO!

CALMATEVI FI-
GLIOLI...

AIUTATECI
PADRE GI-
ROLAMO



GRRR
GRRR

...AIUTACI O SIGNORE...



LIBERACI DA
QUESTI
LUPI.....



...E I LUPI SE NE ADA-
RONO....



EVVIVA !...
SE NE
VANNO!



VIVA PA-
DRE GIOLA-
MO!...

RINGRAZIAMO GESU'
CHE HA
ASCOLTATO
LE NOSTRE
PREGHIERE!



DOPO AVER VISITATO I SUOI ORFANOTROFI SPARSI
IN MOLTE CITA' D'ITALIA, GIROLAMO TORNA A SOMASCA.



...MA VOI NON VI SENTITE
BENE!

SONO SOLO UN
PO' STANCO.

MA IN POCHI GIOR-
NI PADRE GIRO-
LAMO E' COLPITO
DA UNA FEB-
BRE AL-
TISSIMA.



....NON POTETE
RIPOSARE SUL-
LA PAGLIA....

NON VI PREOCCU-
PATE VA BENE COSI'.





...MA NEI GIORNI SEGUENTI LA FEBBRE AUMENTA.



I PADRI SOMASCHI CONTINUANO L'OPERA DI GIROLAMO EMILIANO, DEDICANDOSI ALL'EDUCAZIONE DELLA GIOVENTU' IN MOLTI PAESI DEL MONDO, BRASILE, MESSICO, AMERICA LATINA, AFRICA.....



TRA I LORO ALLIEVI PIU' ILLUSTRI, RICORDIAMO BENEDETTO XIV E ALESSANDRO MANZONI.



IL 16 LUGLIO 1767 PAPA CLEMENTE XIII, LO PROCLAMA SANTO. NEL 1928 PIO XI PROCLAMA S. GIROLAMO EMILIANO, PATRONO DEGLI ORFANI E DELLA GIOVENTU' ABBANDONATA.



FINE

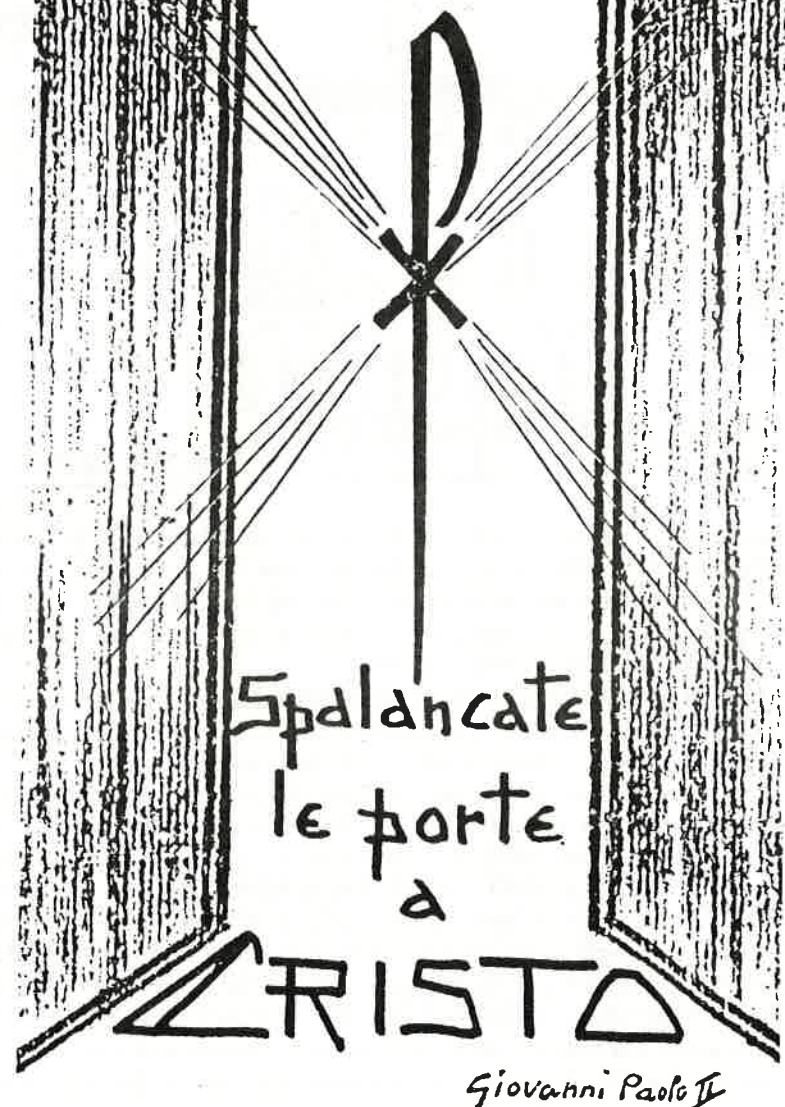
un cozzaggioso testimone di Cristo

**«La vita è bella,
ed è felice se è donata,
e donata
per amore!»**



S. GIROLAMO EMILIANI
Padre degli Orfani e Patrono Universale
della Gioventù abbandonata

O Dio, che in San Girolamo Emiliani, sostegno e Padre degli orfani, hai dato alla tua Chiesa un segno di predilezione verso i piccoli e i poveri, concedi anche a noi di vivere nello spirito del battesimo per cui ci chiamiamo e siamo realmente tuoi figli.



E' stato questo il tema particolare degli incontri spirituali per ragazzi delle medie inferiori che si sono realizzati durante il primo trimestre dell'anno scolastico nelle varie parrocchie, soprattutto durante il periodo di Avvento.

Diamo qui una breve panoramica delle risonanze che questi ritiri di orientamento vocazionale hanno avuto nello animo dei ragazzi/e partecipanti.



Oggi con altri amici, ho partecipato all'incontro spirituale di orientamento di vita a Villa Baragiola di Ponzate. Il tema del ritiro riguardava la nostra crescita nella vita sul modello di Gesù che, come dice il Vangelo, cresceva in età, in sapienza e in grazia davanti a Dio e agli uomini.

Io ho imparato innanzitutto che devo essere un albero rigoglioso, che posso dare frutti veramente maturi per gli altri. Non devo essere un albero secco ed egoista!....

Leggendo la parabola delle monete d'oro ho capito che se il Signore mi affida una missione, io devo moltiplicarne i frutti. La mia crescita è una cosa molto importante. Non si tratta solo della crescita fisica, la quale è sì importante ma molto meno della crescita nella volontà e nello spirito che non sono automatiche ma richiedono impegno, sacrificio e una profonda maturazione interiore. La mia crescita spirituale riguarda soprattutto le mie scelte di vita: "che cosa voglio fare da grande? che cosa il Signore si aspetta da me? Sono domande molto importanti e fondamentali per la mia vita di domani. Ho capito che da solo non riesco a risolvere la mia situazione: ho bisogno dell'aiuto del Signore, ho bisogno di essere illuminato da Lui, ho bisogno di una guida spirituale.

Per questo ho deciso di continuare a frequentare questi incontri spirituali a Ponzate, perchè voglio che la mia crescita non sia campata in aria, ma sia ordinata, armonica e completa.

Toccherà poi a me, man mano che andrò scoprendo la strada della vita su cui il Signore mi chiama, sapere rispondergli di SÌ come ha fatto la Madonna e San Girolamo Emiliani.

Foppenico.

"Dalle riflessioni di questa mattina ho imparato che noi siamo al mondo per formarci come persone e per donarci agli altri, in modo che le nostre doti diano frutti, migliorandoci per essere testimoni del suo amore nel mondo"

CELSO di 2a media

"Signore, aiutami a diventare sempre più buono e fa che io sia sempre più legato a te come il tralcio alla vite. Dopo questo ritiro io voglio impegnarmi moltissimo a scuola e da vero cristiano, voglio condividere la mia vita con gli altri".

TIZIANO di 2a media

"Al ritiro di oggi ho capito che io devo mettere la mia vita al servizio dei più poveri e che se il Signore mi chiama, io devo accogliere il suo invito e andare in suo nome a insegnare a chi non sa di Lui. Mio desiderio sarebbe quello di diventare un "volontario in Africa".

DIEGO di 2a media

"Oggi ho capito che il Signore ha un meraviglioso progetto su di me e io devo scoprirlo; io devo vivere la mia vita non egoisticamente, ma amando gli altri, se voglio essere felice".

GIUSEPPE di 2a media

"Dalle riflessioni che abbiamo fatto oggi al ritiro, io ho compreso che la mia vita è un dono meraviglioso del Signore e quindi non posso sprecarla. Io vorrei impiegare la mia vita nel servizio del Signore e dei poveri come Sacerdote o come religioso. Sì, ci ho pensato spesso a questo!".

GIOVANNI di 2a media

"Il Signore ha il suo progetto su di me; ci ho pensato molto e a lungo; penso sia quello di consacrarmi interamente a Lui nella vita religiosa. Sono convinto che se è il Signore che mi chiama, mi darà pure la forza di superare quelle difficoltà che mi intralciano questo desiderio e questa mia scelta della vita religiosa...."

Un GIOVANE di Foppenico

"La vocazione alla vita religiosa non mi turba per-

chè non mi sento disturbato quando ho vicino il Signore che mi aiuta".

MASSIMO di 1a superiore

"Sono disposto ad aprirmi per qualunque vocazione che il Signore mi dona. Non ho mai pensato di diventare sacerdote. Questa prospettiva però mi dà tanta fiducia perchè mi renderei più utile agli altri".

STEFANO di 1a superiore

"Signore, ti ringrazio di questa giornata di ritiro che abbiamo fatto insieme noi di Foppenico a Ponzate. Ti pre, Signore: trasformami tuo discepolo come Zaccheo e Matteo e fa che io aiuti sempre il mio prossimo e sia sempre disponibile a tutti nel tuo nome".

ERNESTO di 2a media

"Molte volte mi sono chiesta che cosa vuole il Signore da me; attualmente sto cercando la risposta e questi ritiri spirituali con la preghiera, la riflessione e la direzione spirituale mi aiutano molto in questa mia ricerca. Ho pensato alle volte alla possibilità di consacrare pienamente la mia vita al Signore e questo pensiero mi dà tanta fiducia".

ANGELA di 1a superiore

"Mi sono chiesta molte volte che cosa vuole il Signore da me e sono ancora molto incerta. Una cosa però è certa: qualunque sia la vocazione a cui il Signore mi chiamerà, io la seguirò con tutto il cuore. Ho pensato molto alla possibilità di consacrarmi alla vita religiosa e missionaria e pensando a questo progetto di vita, non mi sento nè turbata nè in crisi".

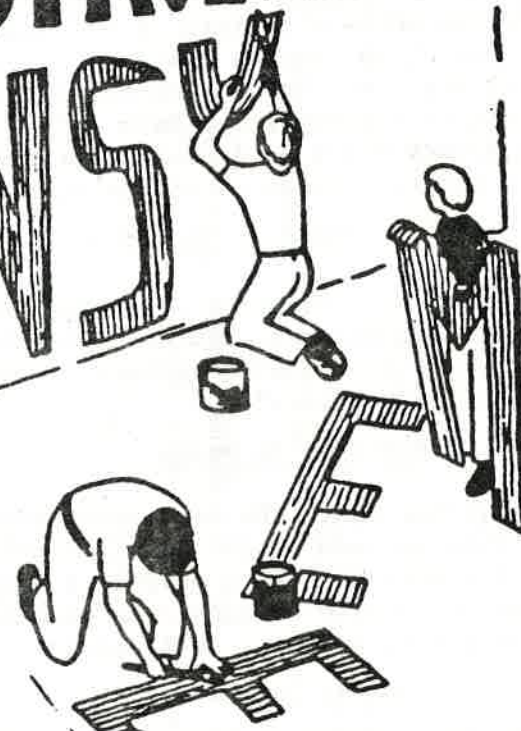
EMANUELA di 3a media

"Penso di essere disposta ad aprirmi al Signore, qualunque sia la sua chiamata. Ho pensato anche alla possibilità di consacrarmi pienamente al Signore e questo non mi mette in crisi perchè so che in tutte le strade occorre una certa consapevolezza e responsabilità che è guidata da Dio".

MARIA ROSA di 15 anni

COSTRUIAMO

INSU



somasca

vercu'zago

"Oggi ho imparato che la vita è un dono del Signore che io devo mettere al servizio degli altri come ha fatto San Girolamo. Perciò mi impegno in questo mese ad aiutare di più i miei genitori e i miei compagni".

GIUSEPPE di 2a media

"Il mio dovere verso Dio è quello di ardere e di consumarmi di amore: è questo l'impegno che io voglio fare ogni giorno ed è questa la preghiera che faccio al Signore ogni sera prima di addormentarmi".

MONICA di 2a media

"Oggi mi è rimasta impressa una bella cosa: io ho capito che nella vita non si sa mai cosa succede, però, con l'aiuto del Signore, noi possiamo superare tutti gli ostacoli, anche quelli più gravi".

"Al ritiro di oggi ho imparato ad essere meno egoista con gli altri. Gesù mi insegna a vivere nella povertà e a non coltivare delle ambizioni. Gesù mi insegna anche che la nostra vita è un dono di Dio e che bisogna accettarla con semplicità e generosità e non essere degli egoisti. Perciò io mi propongo di essere più generoso con tutti".

STEFANO di 1a media

"Nel ritiro abbiamo parlato della vocazione e io ho imparato che ciascuno di noi ha una sua propria vocazione che è il progetto del Signore a cui Lui ci chiama. Devo incominciare a ragionare con la mia testa e a fare le mie scelte di vita e devo imparare a donare tutta me stessa a servizio degli altri, soprattutto dei più poveri come ha fatto San Girolamo".

PAOLA di 2a media

"Oggi ho capito che nella mia vita devo saper dare e non solo ricevere, aprirmi al Signore, aiutare i più bisognosi. Dopo questo ritiro mi propongo di saltare 10 minuti di TV e farli diventare di preghiera".

MARCO di 2a media

"Al ritiro di oggi ho capito che devo impegnarmi a fare le mie scelte di vita secondo quello che il Signore vuole da me; ho capito l'importanza della preghiera e della riflessione personale: perciò voglio impegnarmi a pregare ogni giorno da sola e con i miei genitori in famiglia".

SARA di 2a media

"Signore, fa che la vita che ho dinnanzi a me si rinnovi bene. Io non so ancora che strada prendere, se prendere la strada sulla via del Signore nella vita religiosa o un'altra strada. Spero che anche a me Tu o Signore darai un pizzico di aiuto, perchè Tu sei per me perdono e amore".

BARBARA di 2a media

"Nel ritiro di oggi ho imparato che adesso devo fare io le mie scelte di vita cristiana: i miei genitori e catechisti mi possono aiutare e illuminare, ma sono io che devo scegliere con intelligenza. Il Signore si aspetta molto da me: tocca a me rispondere alla sua chiamata".

RICCARDO di 2a media

Somascon Fathers Seminary

LAS PINAS, M. Manila
8th December, 1983

Così hanno scritto e salutano con gli auguri

i nostri amici filippini

Peace in Christ Child!

We wish you and all a joy-filled, Christmas
and a grace-laden New Year.

Pasko!

"THE HIGH SCHOOL SEMINARIANS,

Maligayang

Pamapalaga

MANUEL ERA
Jaime B. Olmeda

Mary Ann O'Neil

Nalu Guliyaku

Benjamin Galatico

Roberto Avila T.

Jun Correa

Alberto Achiron

Jaime Garcia

Aleks Manlapaz

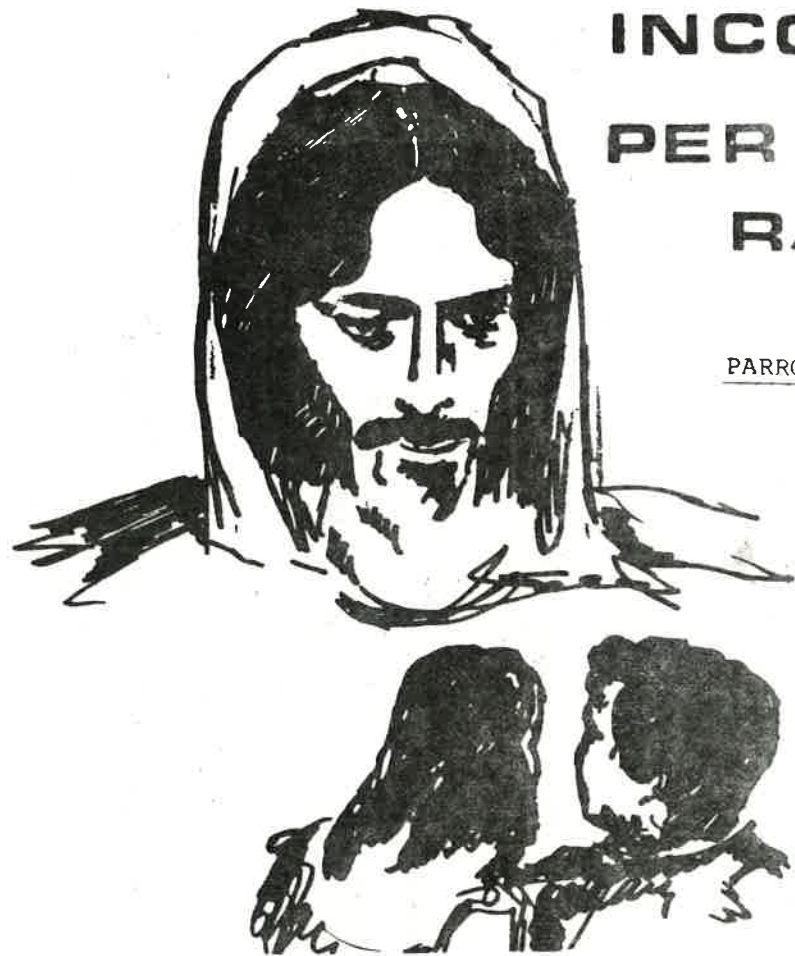
Jose Ramil M. Garbeles crs.

RAUL BAUTISTA

RAMIE

INCONTRI PER RAGAZZI

PARROCCHIA del
pascolo



"Questa mattina al ritiro ho capito l'importanza di essere autonomo nelle mie scelte di vita, cioè di non lasciarmi trascinare e influenzare dagli altri. Siccome siamo nell'anno santo io devo impegnarmi a fare dei sacrifici per i più bisognosi. Ti ringrazio o mio Signore per avermi chiamato questa mattina a questo ritiro con i miei compagni. Questo ritiro mi aiuterà a trovare la strada giusta della mia vita, cioè a fare quel servizio che tu vuoi da me".

MATTIA di 2a media

"Oggi ho capito che il Signore mi invita alla sua vigna, ma non importa che io arrivi primo o ultimo: Lui mi accetta sempre e alla fine Lui mi paga non con i soldi, ma con la sua grande grazia, con il suo infinito amore e mi farà stare sempre con Lui".

ROBERTO di 2a media

"Noi siamo come i tralci e Gesù è la vite: se noi ci stacciamo da Lui, noi spiritualmente moriamo; se invece stiamo vicino a Lui, ci sentiamo più felici. Io mi voglio impegnare, anche con piccole opere ma umili, a realizzare la mia vita a servizio del prossimo, cattivo o bravo che sia, e a scoprire con l'aiuto di Gesù, la strada e il progetto che Lui ha preparato per me prima ancora che i miei genitori mi mettessero al mondo".

PAOLA di 2a media

"Oggi ho capito che questi incontri spirituali sono esperienze soprattutto di preghiera, cioè di comunicazione con il Signore. Inoltre questi incontri sono soltanto per ragazzi/e seriamente impegnati e intelligenti. Un impegno particolare che mi sono preso oggi nel ritiro, è quello di essere sempre allegro nel mio cammino spirituale e di aiutare quelli che hanno più bisogno di me".

CARLO di 2a media

villasola

"Quello che maggiormente mi ha colpito al ritiro spirituale di oggi, è stata la storia di quel pittore che aveva dipinto un quadro che rappresenta Gesù che batte ad una porta chiusa. Un tale ha fatto osservare al pittore che quella porta era senza maniglia e perciò Gesù non poteva entrare. Ma il pittore ha risposto: Chi deve aprire la porta è quello che sta dentro!". Io ho capito che anch'io devo spalancare la porta del mio cuore a Gesù e accoglierlo in casa mia..."

VITTORIO di 2a media

"Oggi ho capito che per crescere bene nella mia vita spirituale ho bisogno della grazia dello Spirito Santo. Nella mia vita io devo essere un protagonista e non un semplice spettatore. Devo fare le mie scelte di vita secondo il progetto del Signore su di me e non secondo le idee degli altri..."

MASSIMO di 2a media

"Signore, oggi al ritiro mi sono resa conto che per ricevere la Cresima, io devo impegnarmi a pregare di più; da oggi decido di essere me stessa e di fare le mie scelte di vita come vuoi Tu o Signore, sempre con il tuo aiuto".

GIOVANNA di 2a media

"Oggi ho capito che se in famiglia non si prega e la domenica non si va a messa, bisogna avere il coraggio di sgridare i nostri genitori perchè loro devono essere i nostri primi maestri e modelli di fede. Ho imparato che il Signore si aspetta da me molti frutti e che devo amare gli altri come il Signore ha amato noi".

GIANBATTISTA di 3a media

"Dalle riflessioni che abbiamo fatto oggi al ritiro ho capito innanzitutto che noi siamo per il Signore suoi amici e che noi dobbiamo imparare a prendere decisioni per conto nostro riguardo alle nostre scelte di vita. Per questo io mi propongo di meditare in silenzio ogni giorno la parola di Gesù per almeno 10 minuti".

ROBERTO di 3a media

villa d'adda

"Io ho avvertito la presenza dello Spirito Santo che lavora dentro di me per la mia santificazione, attraverso lo esempio di quella suora che è venuta qui da noi e oggi lavora nelle missioni".

PAOLO di 2a media

"Al ritiro di oggi ho capito che se io ho tanta possibilità per migliorare la mia vita, non la devo sprecare, ma devo metterci il meglio di me stessa. Perciò io mi impegno ad essere disponibile, cioè offrire un po' del mio tempo a servizio degli altri".

SABRINA di 2a media



bormio 1-6 gennaio 1984

campo scuola sulla neve

E' stata veramente una esperienza meravigliosa quella fatta insieme tra noi al campo scuola invernale alla Ca' Bianca di Bormio. Siamo partiti la mattina del 2 gennaio su due auto: la 127 di Padre Mario e la mini della signora Roverelli Maria che ha partecipato con noi a questa esperienza insieme a suo figlio Stefano.

Dopo l'estenuante fatica della famigerata statale 36 da Lecco a Colico, ci siamo diretti subito a Sondrio, dove presso il piazzale della stazione, abbiamo potuto sgranchirci le gambe e fare uno spuntino. Ripreso il cammino automobilistico, verso le ore 1" eravamo alla Ca' Bianca a Bormio.

Abbiamo trascorso quel primo pomeriggio, visitando insieme la cittadina di Bormio, perchè neve sul luogo ce n'era ben poco ed era impossibile sciare e slittare. Bisognava andare più in alto. Alla sera verso le 18,30 ci siamo ritrovati nella cappellina della Ca' Bianca, dove insieme a Padre Mario abbiamo fatto il nostro incontro di preghiera e di riflessione sul tema: "che cosa significa seguire Gesù", a cui è seguita la celebrazione eucaristica.

Dopo cena ci siamo divertiti a calcetto, a ping-pong e con il gioco delle cate. Verso le ore 23, dopo la preghiera di compieta, siamo andati a nanna in una cameretta a sei posti con letti a castello. Ce n'è voluto prima di addormentarci, perchè Luca ci faceva ridere a crepapelle con le sue trovate e Roberto con le sue barzellette.

Il giorno seguente, dopo la celebrazione delle lodi nella cappella, ci siamo portati a Bormio 2.000, dove abbiamo potuto divertirci un mondo sulla neve sino alle ore 16, portandoci dietro la colazione a sacco.

Il giorno appresso ci hanno raggiunto a Bormio altri tre ragazzi, Angelo, PierLuigi e Domenico, provenienti dal seminario di Villa Speranza dei Padri Somaschi a San Mauro Torinese. Li accompagnava il loro assistente, il diacono Don Franco Moscone che aveva fatto con noi l'estate precedente l'esperienza dei campi estivi a Quero. Con loro abbiamo subito fraternizzato e stretto una profonda amicizia, scambiandoci le nostre reciproche esperienze di vita.

Venerdì 6 gennaio pomeriggio abbiamo dovuto purtroppo lasciare Bormio, perchè il ministro della pubblica istruzione ci voleva assolutamente a scuola il giorno dopo. Cosa gli sarebbe costato farci ritornare a scuola il giorno 9 gennaio? Nel ritorno abbiamo fatto una sosta a Piona, dove abbiamo fatto visita ad un

centro di accoglienza per giovani ex-tossicodipendenti, diretto da un padre somasco e abbiamo fatto rifornimento di "gocce imperiali" per i nostri genitori.

Un grazie di cuore rivolgiamo da queste pagine del "TRA NOI" al Padre Rettore del Collegio Gallio che ci ha dato la possibilità di fare questo campo scuola a Bormio, al Padre Ambrogio che è stato con noi alla Ca' Bianca, alla signora Maria Roverelli che è venuta con noi e alla signorina Pinuccia che ci ha preparato degli ottimi pranzetti.

Un grazie sincero infine a Padre Mario e a Don Franco Moscone che ci hanno seguito con tanto amore in quei giorni.

"Sono contento di essere venuto qui a Bormio, perchè ho riveduto alcuni aspetti della vita cristiana che forse non avevo ancora appreso o che avevo dimenticato. Mi ha colpito la preghiera prima della Messa e la riflessione personale che si è fatta".

ANGELO di IVa ginnasio

"Sono contento di questa esperienza vocazionale perchè per mezzo di essa ho potuto conoscere nuovi amici e l'ho vissuta con loro, anche se solo per qualche giorno. Ciò che mi ha colpito di più in questi giorni è stata la carica di allegria che ognuno ha tentato di dare agli altri, completando gli altri e se stesso. Ho imparato in questi giorni che per seguire Gesù ci vuole coraggio di amare e di fare sacrifici. L'esperienza del giovane ricco su cui abbiamo meditato, serve da richiamo".

PIERLUIGI di IVa ginnasio

"O Signore, grazie per avermi data questa esperienza vocazionale a Bormio e per avermi fatto capire che per seguirti concretamente, bisogna lasciare tutte quelle cose che sono di ostacolo al nostro cammino verso di te".

GIUSEPPE di 1a superiore

"Sì, sono stato contentissimo di avere partecipato a questa esperienza vocazionale di Bormio e di questo ringrazio il Signore. A Bormio ho avuto modo di incontrare nuovi ragazzi con cui ho fatto amicizia e con i quali spero di potere poi

continuare questa esperienza vocazionale. In questo campo scuola ho capito che per seguire il Signore, io devo impegnarmi al massimo. Mi propongo di fare ogni giorno 15 minuti di silenzio per la mia preghiera e riflessione sul Vangelo. Voglio infine ringraziare tutte le persone che a Bormio sono state tanto gentili nel servizio verso di noi".

GIANLUIGI di 3a media

"Sono stato molto contento di questa esperienza di Bormio. Il motivo è perchè questa è stata una esperienza di vera amicizia fra di noi. Infatti ci sono stati momenti di preghiera, di riflessione di celebrazione eucaristica. Ma i momenti più importanti dove potevamo verificare quello che avevamo ascoltato e capito dagli incontri spirituali, erano quando stavamo insieme nel gioco, sulla neve e a tavola o in camera, perchè lì ognuno di noi poteva dimostrare concretamente il suo amore al Signore e agli altri. Dai momenti di preghiera ho imparato che noi dobbiamo essere dei veri apostoli di Cristo, accogliendo l'amore che Lui ogni momento ci dona. Per seguire Gesù dobbiamo avere il coraggio di abbandonare i nostri piccoli idoli, facendo di Lui solo il centro della nostra vita".

LUCA di 3a superiore

"Signore, ti ringrazio per avermi dato la possibilità di fare questa esperienza vocazionale a Bormio con dei compagni che, se anche non conoscevo, sono subito riuscito a fare amicizia; perchè senza dubbio Tu mi hai aiutato. Ti voglio ancora ringraziare per avermi aiutato nel poter amare sempre più il mio prossimo: grazie o Signore, perchè in questi giorni ho potuto ricevere molto dai miei compagni per la mia vita spirituale".

DOMENICO di IVa ginnasio

"La cosa che mi ha colpito di più a Bormio è stata la sincera amicizia tra noi ragazzi. A Bormio ho imparato molte cose importanti per la mia vita, cioè che l'amicizia è la cosa più bella che ci unisce in particolare modo non solo tra di noi ma anche al Signore; che per avvicinarci al Signore io devo pregare di più e compiere volentieri e generosamente i miei doveri di ogni giorno".

ROBERTO di 3a media

"Nella esperienza di Bormio ho capito che seguire Gesù è una cosa seria e impegnativa. Come può un ragazzo seguire Gesù se si impegna poco o niente? Se io mi impegno veramente, sono sicuro che il Signore mi aiuta.

Ti ringrazio o Signore della bellissima esperienza che mi hai donato. Fa' che sia per me una cosa significativa e che mi dia un aiuto per la mia vita spirituale e per la mia vocazione".

STEFANO di 3a media

VILLA SPERANZA

Seminario Padri Somaschi

SAN MAURO TORINESE (To)

12 gennaio 1984.

Per l'esperienza e i nuovi amici
che anche tu ci ha dato occasione di
fare, per la lettera e l'incoraggiamento
che ci ha mandato, la ringraziamo
proiettando un ricordo nella preghiera.

: Polina

Pierluigi

Angelo

Domenico

Ma grazie di cuore
per tutto
Stefano



INCONTRI
con i ragazzi
dell'oratorio

fiorine

(CLUSONE)

"In questo ritiro io ho capito che non devo solo ricevere dagli altri, ma devo saper donare con generosità come ha fatto Gesù. Inoltre ho imparato che ognuno di noi deve saper scegliere la strada giusta della vita che corrisponde al progetto del Signore. Purtroppo la società di oggi ci presenta tante proposte che non ci fanno crescere come il Signore vuole da noi: tocca a noi, da persone intelligenti, saper valutare le varie proposte e fare la nostra scelta giusta".

ANGELO e GIACOMO di 3a media

"Signore, adesso che abbiamo capito tante cose, dopo questo ritiro spirituale, fa' che ti seguiamo meglio di prima; fa' che comprendiamo quanto è grande il tuo amore per noi, che ti ha portato a farti uomo come noi e a morire sulla croce per noi. Vergine immacolata, spingi questa nostra preghiera al tuo Figlio Gesù e prega perchè Lui continui a perdonarci anche quando abbiamo fatto del male. Signore, accogli benigno questa nostra supplica".

P. Vignani
Annie
Roberto
Luca
Massimo
Andrea
Sonie
Roberto
Giampietro
Giampietro
Stefano
don Guido
Anna
Roberto
Francesco
Pietro
Giampietro
Stefano
Donato

sono contento perchè sei contento tu!



** parzano:*

VILLA 4 CAMINI

Orsenigo (Como)

incontro

per adolescenti

Sabato 12 novembre, io con altri miei amici di Villa d'Adda, Paolo, Luigi, GianLuigi, Enrico, insieme a Francesco del Pascolo e a Giuseppe di Villasola, a Stefano di Como, tutti ragazzi sui 14 anni, ci siamo recati a Villa 4 Camini di Parzano di Orsenigo per un ritiro spirituale e per incontrare il nostro amico Angelo Comi, alunno di quel seminario dei Padri Somaschi.

Ci siamo trovati veramente bene e a nostro agio in tutto in quel posto. Dopo il momento di preghiera in cappella, animato dal Padre Mario, ci siamo ritrovati tutti nella sala al primo piano dove ci attendeva sorridente il Padre Cesare Arrigoni, superiore della casa. Devo dire che è un Padre molto bravo, simpatico e anche divertente nelle sue trovate e nei suoi interventi.

Il Padre ci ha fatto leggere il salmo 137 della Bibbia e ce lo ha commentato per più di un'ora. Non ci siamo stancati. Abbiamo capito che il Signore ci ama di un

amore infinito, conosce già il nostro futuro; Lui sa già le parole che noi stiamo per dire; è presente sempre in mezzo a noi più di quanto noi possiamo credere e ci accompagna sempre!

Dopo la meditazione siamo scesi in cortile per il sollievo e la merenda in compagnia di Fratel Aldo di Ponzate, che ci aiutato poi nella nostra riflessione e preghiera personale.

L'incontro spirituale si è concluso alle 18,30 con l'impegno di ritrovarci poi prima di Natale ancora a Villa 4 Camini.

FETTI ALBERTO di 3a media

"Questo ritiro a Villa 4 Camini mi è piaciuto molto perchè, attraverso le riflessioni proposte da Padre Cesare, ho capito il senso della presenza di Dio tra noi. Desidererei che nei prossimi incontri a Parzano ci fossero tempi maggiori per la riflessione personale e lo scambio di idee tra di noi".

PAOLO e LUIGI NERVI

SALA GIANLUIGI di Villa d'Adda

INCONTRI di SPIRITUALITA' a parzano:
per adolescenti (13-14 anni) gennaio-aprile 1984

FEBBRAIO 1984: SABATO 25 ore 15-18,30

MARZO 1984: SABATO 24 ore 15-18,30.

ATTENZIONE! Si raccomanda a tutti i ragazzi di essere puntuali perchè alle ore 15 inizia il ritiro. Possono partecipare anche i genitori a questi incontri spirituali.



con i ragazzi di Lurago d'Erba

Ci siamo incontrati due volte in ritiro spirituale per prepararci alla Cresima: prima di Natale e il 20 gennaio. Ci siamo ritrovati insieme al collegio Gallio di Como in un grande salone: eravamo in 65. Padre Mario con Fratel Aldo e due novizi di Ponzate ci hanno fatto lavorare molto con momenti di preghiera, di riflessione e di verifica spirituale. Il tema trattato dal Padre riguardava la testimonianza che un cresimato deve dare a Gesù sul mo-

dello delle prime comunità cristiane, cioè la testimonianza di fraternità, di ascolto assiduo della Parola di Dio, di partecipazione alla Eucaristia e di preghiera comunitaria.

Nell'ultimo incontro il Padre ci ha parlato del nostro posto nella Chiesa e delle varie vocazioni. Fratel Aldo ci ha presentato la vocazione religiosa e che cosa fa lui come religioso fratello somasco senza essere prete.

Sabato 21 gennaio abbiamo ricevuto il sacramento della Cresima al nostro paese di Lurago d'Erba e ci siamo impegnati tutti a fare quello che il Padre Mario ci ave-

va scritto nella sua lettera di Natale: "Ciascuno di voi si sentirà chiamato dallo Spirito Santo ad imitare Gesù in un modo tutto personale; ognuno di voi scoprirà la missione a cui il Signore lo chiama. La cosa più importante è essere aperti e generosi, pienamente disponibili alla chiamata di Gesù, pronti anche a rispondere alla vocazione religiosa, o sacerdotale o missionaria, perchè il Signore ha bisogno di voi e si aspetta molto da voi!".

Il Padre ci ha invitato a continuare la esperienza dei ritiri spirituali dopo la Cresima negli incontri mensili a Villa Baragiola di Ponzate.

Andrea e Marco

dai nostri amici del veneto

Frequentiamo regolarmente gli incontri spirituali al santuario della Madonna Grande di Treviso. Qui abbiamo imparato tante cose belle, abbiamo fatto nuove amicizie, ad essere gentili e buoni con tutti. Dalla filmina di Madre Teresa che Padre Roberto ci ha fatto vedere, abbiamo imparato ad essere più generosi e pronti a donare noi stessi per i più poveri e bisognosi.

RENATO e ROBERTO SCHIEVENIN
di Quero Santa Maria

Sono sempre fedele agli impegni che ho preso al campo scuola di Quero: ogni giorno faccio sempre 15 o 20 minuti di deserto in camera mia, riflettendo sul mio progetto di vita e meditando.

IVO SCHIEVENIN di Quero



un appello ai genitori

Due parole per voi sulla esperienza che fanno i vostri figlioli in questi incontri spirituali mensili.

Si tratta di una esperienza di fede, di preghiera e di riflessione sulla Parola di Dio perchè il vostro ragazzo impari ad essere cristiano sul serio nella realtà di ogni giorno; si renda disponibile, aperto e generoso alla chiamata del Signore, qualunque essa sia.

Vogliamo esservi molto vicini nel vostro duro compito di formazione umana e cristiana del vostro figliolo e aiutarlo ad aprirsi al progetto che il Signore ha preparato per lui sin da tutta l'eternità.

Per questo abbiamo bisogno della vostra collaborazione. Siate presenti alla santa Messa festiva che chiude l'incontro spirituale dei ragazzi e poi, durante il mese, cercate di camminare con loro e di aiutarli a mettere in pratica gli impegni che si sono assunti.

COME GUARDARE all'AVVENIRE dei VOSTRI FIGLI?

C'è un modo, ed è il più comune nelle famiglie, di vedere l'avvenire dei figli in termini di professione ben remunerata, di buona sistemazione matrimoniale, di una normalità che non dia dei pensieri.

MA NON SONO FIGLI di DIO I VOSTRI FIGLIOLI, dato che voi li avete liberamente fatti battezzare? Allora il vero modo di pensare al futuro dei vostri figli è quello di chiedervi: "CHE COSA VUOLE IL SIGNORE DA QUESTO NOSTRO FIGLIOLO?".

Ecco l'idea di vocazione!

Vocazione che non è solo quella dei preti, dei religiosi e delle suore, ma di tutti i cristiani chiamati a seguire il Signore Gesù per amare Dio Padre e il prossimo. Questa chiamata si può realizzare nel matrimonio, nella vita del celibato non consacrato, nella professione, nella vita sociale, come anche nel SACERDOZIO e nella VITA RELIGIOSA.

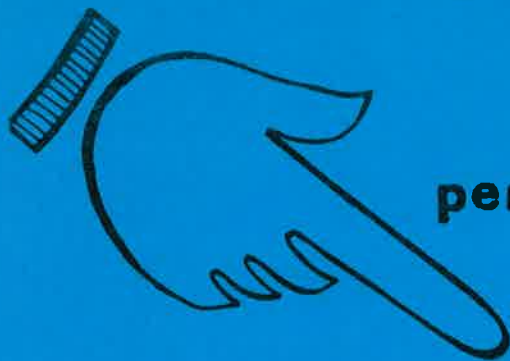
PERCHE' VOI GENITORI AVETE PAURA DI QUESTE PARTICOLARI VOCAZIONI PER I VOSTRI FIGLIOLI E NON NE PARLATE MAI CON LORO?

E' importante che i ragazzi e le ragazze non vedano davanti soltanto la professione ben retribuita o la sistemazione, ma la professione di utilità sociale e una scelta di vita aperta all'impegno nella comunità.

EDUCATE I VOSTRI FIGLI AL DISINTERESSE, AL GRATUITO, ALLA GIOIA e AL DONO che si fa SERVIZIO di AMORE, soprattutto verso i più poveri ed emarginati!

Sull'esempio di Gesù Eucaristico che si fa PANE di VITA per noi e spende tutta la sua vita per amore. Solo così voi preparerete ai vostri figlioli un futuro veramente felice.

Padre Mario Mazzoni, sj



per ragazzi generosi

giornate particolari a vallecrosia

(Imperia)

(per ragazzi dai 12 ai 14 anni)

aprile 1984

*dal pomeriggio di MERCOLEDÌ 18 aprile '84
alla sera del SABATO 21 aprile 1984.

esperienza estiva vocazionale

**CASTELLO DI QUERO
(BELLUNO)
sul PIAVE**



(per ragazzi di Va elem., medie inferiori e superiori)

- 1° turno: *da Domenica 1° luglio al 12 luglio 1984;
- 2° turno: *da Domenica 15 luglio al 26 luglio 1984;
- 3° turno: *da Domenica 24 luglio al 9 agosto 1984.

**informazioni
e iscrizioni:**

*Padre Mario Manzoni
Piazza XXV aprile 2
MILANO - tel.(02)666144.

" nessuno di noi
vive per se stesso,
e nessuno di noi
muore per se stesso,
perchè se noi viviamo
viviamo per il Signore;
se noi moriamo,
moriamo per il Signore.
Sia che viviamo,
sia che moriamo,
siamo dunque del Signore".

BEVERATE 31 maggio 1984, ore 23.

Un gravissimo incidente stradale ha stroncato la
vita del nostro carissimo amico

LUCA FORMENTI

che pochi giorni prima aveva festeggiato i suoi 16 anni. Era
nipote di Padre Antonio Formenti che lavora nelle missioni dei
Padri Somaschi in Colombia, e due anni or sono, aveva parteci-
pato con altri suoi amici di Beverate, al campo scuola vocazio-
nale al castello di Quero sul Piave.

Domenica 3 giugno alle ore 16 si sono svolti nel-
la chiesa di Beverate, gremitissima di gente, soprattutto di
ragazzi e giovani, i funerali.

Concelebravano con il Parroco di Beveate, Don Gio-
vanni, alcuni Padri Somaschi: Padre Giuseppe Rossetti, Superio-
re Provinciale, Padre GianCarlo Casati appena rientrato dalla
Colombia, Padre Vincenzo Rossin e Padre Giuliano Gerosa di Casa
Miani di Somasca, Padre Franco Pardi del collegio Soave di Bel-
linzona C.T., Padre Riccardo Calvi della casa di preghiera di
Quero e Padre Mario Manzoni che ha rivolto a Luca l'estremo
saluto che qui riportiamo.

«addio, carissimo Luca!.....»

«addio, carissimo Luca!.....»

CARISSIMO LUCA!

con la più viva commozione ti porgo in questo momento il mio estremo saluto insieme ai miei confratelli Padri Somaschi di Milano, Somasca Casa Miani, di Bellinzona, di Quero e di Como che ti hanno conosciuto attraverso tuo zio Padre Antonio. Io ho condiviso con te e con altri tuoi compagni una meravigliosa esperienza di amicizia al castello di Quero nella ricerca tra noi del progetto del Signore.

Si uniscono a me i tuoi amici di Beverate presenti a Quero: Gerolamo, Rodolfo, Giovanni, Luigi e Marco; i tuoi amici di Quero Santa Maria: Renato, Ivo, Luca e Roberto; i tuoi amici di Como: Pietro e Stefano; il tuo amico di Magenta: Aldo, e in particolare il giovane religioso somasco Maurizio Brioli, animatore del tuo gruppo, il quale al termine del campo scuola vocazionale ha lasciato scritto su di te questo giudizio: "Luca è un ragazzo molto buono: in questa esperienza vocazionale si è impegnato, ha pregato: io sono contento di lui!".

Quando mi è giunta improvvisa la notizia della tua tragica scomparsa, sono andato a riprendere il tuo diario spirituale, ti ho rivisto sorridente e sereno nella tua fotografia e nel filmato del campo scuola. Mi aveva colpito molto la tua serenità, semplicità e generosità e avevo scoperto in te tante buone qualità e tanta disponibilità che all'esterno difficilmente apparivano. Ho riletto quello che tu avevi scritto sul tuo diario spirituale durante la esperienza di Quero e mi hanno colpito molto queste tue parole:

"In questi giorni, a Quero, leggendo il Vangelo, ho capito che il Signore mi vuole molto bene e che noi per volere bene a Lui, dobbiamo volere bene agli altri. Ho imparato in questi giorni che la vita, per essere felice, deve essere al servizio degli altri".

E alla sera, dopo la gita alla Marmolada tu Luca così hai scritto:

"Oggi ho visto come il Signore è grande e immenso; il sentiero che abbiamo percorso sul nevaio portava molte difficoltà: esso era come la strada del Signore che non bisogna mai scoraggiarsi a percorrerla".

CARISSIMO LUCA!

Il Signore ti ha chiamato proprio mentre sentivi dentro di te una grande voglia di vivere, di correre, di costruirti un avvenire bello e felice e forse pensavi anche di dare una mano a tuo zio Padre Antonio nella missione per gli orfani e per la gioventù abbandonata.

In questa celebrazione eucaristica, nel giorno della Ascensione di Gesù al cielo, io domando al Signore che ti accolga subito con Lui nella gioia che non finisce mai.

Arrivederci, Luca carissimo, non più a Quero sulla riva del Piave, ma in paradiso con la Madonna, con San Gerolamo Emiliani e con tutti i Santi.

SIGNORE: Tu ci hai chiesto improvvisamente il nostro carissimo amico Luca; ti preghiamo, o Signore: Tu che hai detto: "venite a me voi tutti che siete affaticati ed oppressi e io vi ristorerò, sii vicino al papà, alla mamma, al fratello e alla sorella di Luca e alla sua carissima nonna; aiutali e confortali con il tuo amore paterno in questo momento veramente terribile per loro. Ti chiediamo inoltre o Signore che la tragica scomparsa di Luca sia per tutti i ragazzi e i giovani di Beverate e per tanti altri suoi amici, un richiamo a valorizzare pienamente la loro vita, impegnandola con serietà, con generosità e con entusiasmo in quella missione che Tu hai preparato per ciascuno di loro. Amen.

Padre Maria Maurizio
dei Padri Somaschi



CASTELLO DI QUERO
(BELLUNO)
sul PIAVE

esperienza estiva
per ragazzi
generosi

1° luglio
9 agosto
1984

TRA
TRA
NOI
NOI

• Il Castello di Quero si prepara ad accogliere tutti coloro che vorranno ripetere o fare per la prima volta l'esperienza del Campo-Scuola.

Dopo gli incontri mensili è bellissimo ritrovare tutti insieme al Campo, per rafforzare la nostra amicizia e per capire insieme e meglio ciò che Dio ti aspetta da noi.

Uoi animatori vi facciamo con gioia e fiducia questa proposta e vi saremo vicini nel realizzarla: prepariamoci dunque con quella entusiasmo e con quella impegno indiffessibili!

Intanto vi attendono le ultime sudate sui libri: auguroni per una buona riuscita!!!
e..... arrivedere: a Quero...

Ciao.

Antonio
Augusto
Ottavio
Giuseppe
Antonio

**VIENI
e
VEDI**



caso amico!

Tu sei un ragazzo generoso ed entusiasta e vuoi fare qualcosa di bello e di grande nella tua vita. Tu vai cercando la "tua strada" nella quale impegnarti a fondo per costruire il tuo avvenire.

Per questo ti invitiamo a fare una bella esperienza estiva con altri tuoi amici alla ricerca di quello che il Signore si aspetta da te.

Ci ritroveremo insieme tra noi per 12 giorni al Castello di Quero sul Piave, a un passo dalle Dolomiti. Ogni giorno avremo dei momenti particolari di preghiera personale e comunitaria, riflessioni sulla Parola di Dio; momenti di deserto, lavori di gruppo con varie attività ricreative in un clima di famiglia (tornei, gite, ecc.).

La proposta che ti verrà fatta in quei giorni sarà di diventare un "ragazzo nuovo" come il Signore ti vuole.

VIENI: ti aspettiamo.

Padre Mario Mangoni, cs
Fratel Aldo Tavola, cs

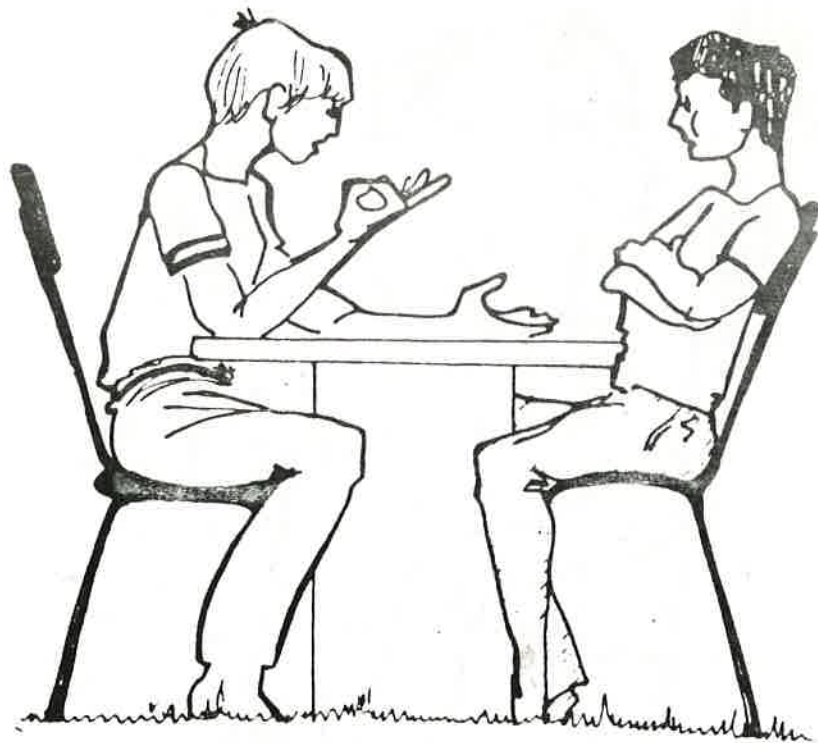
esperienza vocazionale
estiva



... si prega insieme



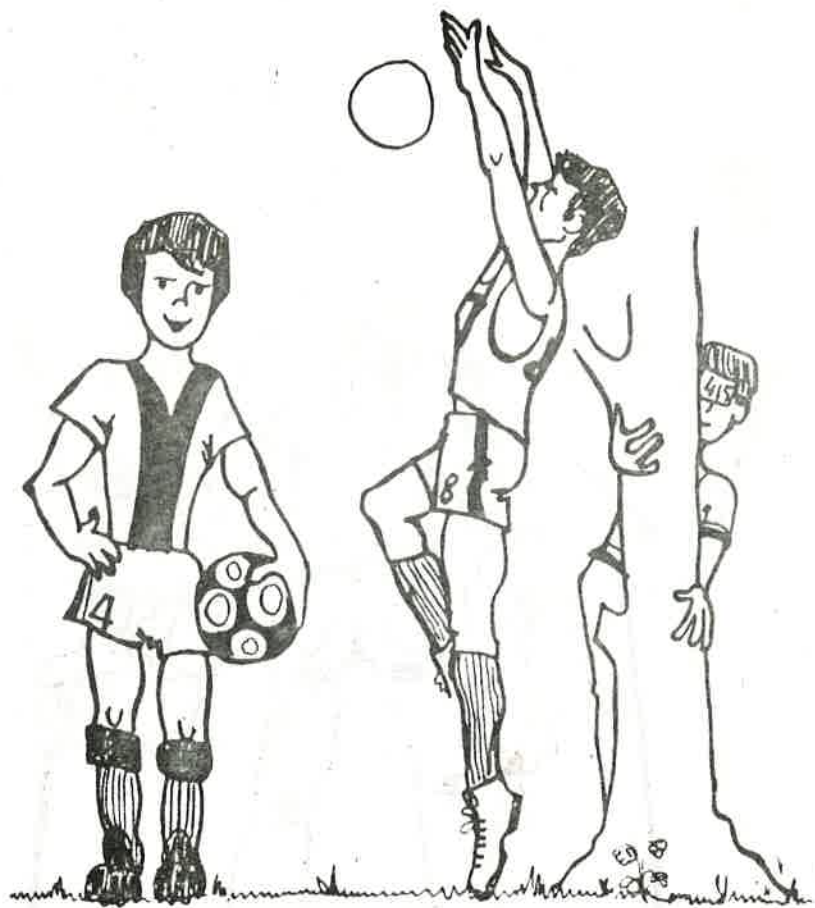
... si ascolta
la Parola di Dio



... si discute insieme
sul proprio avvenire



... si fa la propria
scelta di vita



... si gioca insieme



... si ritorna a casa
"ragazzi nuovi,"

per voi genitori

Questa esperienza estiva che proponiamo ai vostri figlioli ha lo scopo di aiutarli innanzitutto a vivere con serietà e con coraggio la vita cristiana nella realtà di ogni giorno in un mondo che spesso contrasterà la loro scelta.

Si invitano inoltre i ragazzi ad essere disponibili, aperti e generosi alla chiamata di Cristo Gesù, presentando loro le varie vocazioni nella Chiesa (matrimonio, vita religiosa, sacerdozio) e aiutandoli a scoprire e a maturare la loro specifica vocazione personale secondo il progetto di Dio.

Vi invitiamo a partecipare a QUERO alla giornata della famiglia coi vostri figlioli nelle domeniche 8-22 luglio e 5 agosto 1984.

I genitori che desiderano fare questa forte esperienza cristiana vocazionale coi propri figli ai campi estivi di Quero, sono bene accolti. E' necessario però prenotarsi per tempo. Avranno così la possibilità di riscoprire la loro propria vocazione e di aiutare i propri figlioli a realizzare il progetto a cui il Signore li chiama.

Vi preghiamo di fare quanto prima, (possibilmente entro la PASQUA), la iscrizione al campo estivo vocazionale di Quero per i vostri figlioli, scegliendo il turno più adatto per lui e per voi. Servitevi del modulo che vi accludiamo. La quota di iscrizione è di L. 15.000. La quota giornaliera, comprendente vitto, alloggio e sussidi vari), dato il costo della vita ancora molto forte, sarà sulle quindicimila lire circa. Per il corredo, il giorno, l'ora e il luogo di partenza, vi verrà comunicato in seguito per tempo.

Vi ringraziamo e vi salutiamo.

*Padre Mario Manzoni, us
Fratel Aldo Tarola, us*



attenzione!

- 1° turno: *dal 1° al 12 luglio 1984
2° turno: *dal 15 al 26 luglio 1984
3° turno: *dal 29 luglio al 9 agosto 1984

Si accettano ai campi estivi vocazionali di Quero i ragazzi delle tre medie inferiori e del biennio superiore che vogliono impegnarsi seriamente nelle loro scelte di vita. Si invitano al 2° turno soprattutto i CHIERICHETTI.

corredo

lenzuola-federe-corredo personale
costume per il bagno nel Piave
scarponcini da montagna
giacca a vento-pila e batterie
zainetto per gite
scarpette da gioco
biro-quadernetto-fogli disegno
tessera sanitaria
certificati di rivaccinazione
una foto personale
qualcosa per spese personali.

qualcosa per spese personali.

iscrizioni:

Per l'iscrizione a questi campi estivi vocazionali, servirsi del modulo allegato e spedito entro il 10 maggio 1984 a:

PADRE MARIO MANZONI
PIAZZA XXV APRILE 2
MILANO 20121.

tel. (02) 6592847 / 6556144.

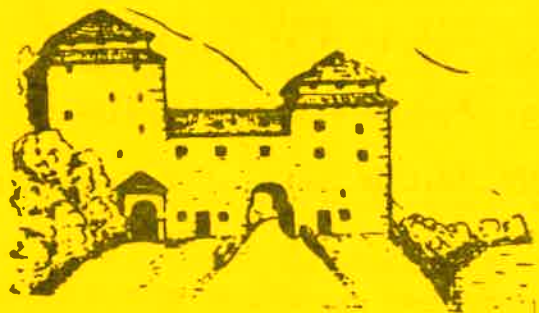
ISCRIZIONE: L. 15.000

DIARIA giornaliera: L. 14.000 +

spese di viaggio.

quota

PERCORSO per arrivare




al CASTELLO di QUERO.

In FERROVIA: linea MILANO-FELTRE-BELLUNO con fermata a QUERO-VAS (ore 12,40 carrozze dirette da MILANO-PORTA GARIBALDI).

In AUTO:

autostrada MILANO-VENEZIA, uscita al casello di DUOVILLE (autostr. VALDASTICO).
Proseguire sulla statale per BASSANO del GRAPPA - POSSAGNO - PEDEROBBA - FENER;
Dopo FENER dirigersi verso QUERO-VAS sempre sulla statale feltrina.

Ferrovia per Belluno-Calalzo  Stazione F.S. QUERO-VAS

Dopo il cavalcavia della statale "LA MADONNINA" per BELLUNO, deviare a destra come indicato sulla presente cartina. Attraversare il sottopassaggio della ferrovia, quindi, a sinistra, a circa 100 mt. si trova il CASTELLO di QUERO.



Il
Padre
degli
Orfani

s. Girolamo Emiliani

TRA NOI

Periodico per i ragazzi e gli adolescenti che sono impegnati nella ricerca del loro specifico servizio da svolgere nella Chiesa e nel mondo, e per le loro famiglie.

Numero speciale in occasione della festa di San Girolamo Emiliani e dell'anno internazionale dei giovani.

Illustrazioni della sign.na Corti Piera di Capriano di Briosco (Mi), via Pascoli 4, diplomata in scienze artistiche.

FEBBRAIO 1985

sommario:

- *presentazione
- *san girolamo uomo tutto di Dio e dei poveri
- *un santo del duemila
- *sogni di gloria
- *girolamo uomo nuovo
- *discepolo di cristo per sempre
- *a completo servizio degli orfani
- *educatore moderno di ragazzi
- *innamorato della madonna
- *povero come gesù
- *coraggioso testimone di cristo
- *apostolo tra i contadini
- *fioretti dalla vita di san girolamo
- *che vino squisito
- *un incidente sul lavoro subito rimediato
- *congregazione religiosa dei padri somaschi
- *missione di san girolamo nel mondo:spagna, brasile, colombia, filippine
- *testimonianze di giovani generosi
- *una proposta per te, ragazzo e adolescente
- *una preghiera per la tua vita

Periodico stampato in proprio presso l'Istituto Usuelli
piazza XXV aprile 2 MILANO - tel.(02) 6556144.

a voi, ragazzi e adolescenti.

Questo numero del giornalino "TRA NOI" si propone di presentare ai ragazzi la figura di un Santo, forse poco conosciuto dalla maggior parte perchè vissuto quattro secoli fa: San GIROLAMO EMILIANI.

Tuttavia il suo messaggio e la missione di carità che lui ha svolto a favore degli orfani e della gioventù abbandonata, è oggi più che mai attuale.

Per questo ci è sembrato opportuno, anche in preparazione al centenario della sua nascita che ricorrerà nel 1986, e in occasione dell'anno internazionale della gioventù programmato per il 1985, presentare ai ragazzi di oggi che vanno in cerca di modelli di vita autentici, su cui confrontarsi e realizzarsi, un Santo venuto su dalla gavetta e che ha avuto il coraggio di donarsi completamente al Signore, abbandonando per suo amore, anche le cose e le persone a lui più care.

Queste pagine che illustrano gli aspetti più interessanti della vita di San Girolamo, insieme alle testimonianze vive e alle esperienze concrete di alcuni giovani generosi ed entusiasti, potranno essere molto utili per quei ragazzi e adolescenti che vanno pensando che cosa fare della loro vita e come valorizzarla.

Padre Mariuzzo
Assistente vocazionale

S. GIROLAMO EMILIANI

Una vita
tutta
per Dio

A SERVIZIO DELLA
GIOVENTÙ POVERA
E ABBANDONATA



GIROLAMO EMILIANI

- *nasce a Venezia nel 1486;
- *liberato dal carcere di Quero il 27 settembre 1511;
- *nel 1524 rinuncia alla carriera politica e inizia la sua opera di carità per gli orfani e la gioventù abbandonata;
- *fonda la Compagnia dei Servi dei poveri, chiamati poi PADRI SOMASCHI;
- *muore a Somasca l'8 febbraio 1537;
- *è il PATRONO UNIVERSALE degli ORFANI.

Un santo del 2000

Leggendo e sfogliando le varie pubblicazioni su San Girolamo, è facile capire il perchè si è voluto fare SANTO, dedicandosi alla gioventù abbandonata.

E' sempre stato un particolare che mi ha attratto a lui nella stima ed a pregarlo: Girolamo Emiliani, io lo ritengo un Santo dei nostri tempi; attuale, moderno, direi quasi il Santo del duemila.

Se leggiamo le sue esperienze di gioventù, lo vediamo un poco monello, scalmanato, come più o meno fanno i giovani di oggi.

Direi che forse era necessario che facesse certe esperienze, proprio per capire a quale tipo di vita era stato chiamato e destinato da Dio.

E non è il solo: guardiamo S. Agostino, S. Ignazio di Loyola, Charles de Foucauld ed altri, tutti Santi che in gioventù sono stati un poco scalmanati, e poi guardiamo che cosa hanno fatto e quanto bene hanno seminato.

Ho detto che è un Santo attuale del duemila: perchè assomiglia in tante sue esperienze al nostro modo di essere e di comportarci. Però è chiaro che noi dobbiamo ammirarlo e pregarlo, non solo perchè è stato un monello come noi, ma perchè è stato capace di tirarsi su le maniche e di iniziare qualche cosa di concreto.

San Girolamo Emiliani ci lascia un forte messaggio in questa sua festa dell'anno internazionale della gioventù 1985: ci dice di non avere paura per quello che noi vorremmo essere, perchè lui non

ha avuto paura. Ci dice di avere coraggio, di sfidare chi non vuole capirci, di andare contro corrente: lui l'ha fatto!

San Girolamo ci dice di non avere paura ad amare il Signore, anche se gli altri non ci capiranno mai! Ma, a mio parere, il gioco vale la candela, perchè abbiamo il Signore dalla nostra parte.

E' forse per questo che San Girolamo si è messo dalla parte di quelli che non hanno amici, come oggi sta tentando di lavorare con ragazzi caratteriali o con i giovani drogati, o è partito per le missioni per stare con i più poveri.

E' un invito chiaro e preciso! E forse tu, ragazzo o adolescente che stai leggendo, potresti farci sopra un pensiero.....

E' facile farsi "bagnare il naso" da un Santo; è un poco più difficile bagnare il naso ad un Santo. Però, se tu lo fai, è perchè forse anche tu puoi diventarlo!.....(un santo!).

Un augurio quindi, e chissà, un arrivederci in questa nostra felice avventura di bene che noi insieme vogliamo fare "tra noi" ai nostri fratelli più poveri, seguendo l'esempio di San Girolamo.

Tuo amico

Fratel Attilio Tavola
della comunità "Il Gabbiano"
di Olgiasca di Piona,
religioso somasco della
Congregazione fondata da
San Girolamo Emiliani.

Sogni di gloria

Da ragazzo e da giovane, aveva sognato una splendida carriera militare nella Repubblica Veneta. Per questo, nonostante il dispiacere di sua mamma, era partito per la guerra, tutto entusiasta e desideroso di farsi un nome con delle grandiose imprese da tramandare alla storia.

Non aveva mai pensato di fare qualcosa di buono per gli altri, soprattutto per i più poveri. Ma il Signore lo aveva chiamato ancora prima che venisse al mondo e aveva preparato per lui un magnifico progetto di vita. Lo voleva testimone del suo amore tra i ragazzi abbandonati e loro guida paterna.

Il 27 agosto 1511, dopo una furiosa battaglia sul Piave contro i Tedeschi, Girolamo veniva fatto prigioniero e rinchiuso nel castello di Quero.

Passò un mese in quel sotterraneo. Ripensò alla sua vita, ai suoi sogni di gloria sfumati, alla sua fine ormai vicina.

Si rivolse allora alla mamma del Paradiso, la Vergine Maria, che aveva imparato a pregare da bambino. Promise di cambiare vita. La Vergine scese nel carcere e lo liberò.

Girolamo mantenne la sua promessa: si convertì e spese la sua vita per gli orfani e per la gioventù abbandonata.

Diventò così San Girolamo Emiliani, Padre e Patrono universale degli orfani e della gioventù abbandonata.



Girolamo uomo nuovo

Dopo la liberazione miracolosa dal carcere di Quero, Girolamo andò maturando nel suo animo una profonda trasformazione spirituale.

Il punto di partenza della sua conversione fu l'ascolto e la meditazione della Parola di Dio. Con una decisione incapace di mezze misure, Girolamo si impegnò nella imitazione di Gesù crocifisso, nella mortificazione di se stesso e nell'esercizio della carità verso i poveri.

Incominciò a moderare la sua lingua, a vincere la gola, a custodire con diligenza i suoi occhi e a sopportare qualunque ingiustizia per amore di Gesù. Uomo militare, pronto all'ira e insofferente di ogni ingiuria, era diventato mansueto come un agnello.

Un giorno, sulla piazza di San Marco, Girolamo stava trattando un affare dei suoi nipoti con un uomo che era evidentemente dalla parte del torto. Costui si lasciò strappare di bocca, all'indirizzo di Girolamo, che gli avrebbe strappato la barba a pelo a pelo.

Girolamo offrì sereno il volto a quell'uomo dicendo: "Quando a Dio così piaccia, eccomi pronto: fa di me quello che vuoi!"

I circostanti rimasero allibiti e ci fu chi disse a quell'uomo: "Povero te, se avessi osato tanto qualche anno fa!.....".

CONFRONTATI con la tua vita:

*come reagisci di fronte agli insulti, alle offese e disprezzo degli altri a tuo riguardo?



Discipolo di Cristo per sempre

"Il nostro fine è Dio e in Lui solo dobbiamo confidare e non in altri. Dio compie le sue opere in quelli che pongono la loro fede e speranza in Lui solo. Perciò, non mancando voi di fede e speranza, Egli farà di voi cose grandi, esaltando gli umili. E' somma pazzia tramandare la riforma della propria vita e l'attuazione delle opere buone: noi infatti non possiamo sapere quando il Signore ci chiamerà a sé.

Quando io ero comandante a Quero, facevo tante veglie e sacrifici; ora che sono al servizio di Cristo, non sarò io pronto a fare dei sacrifici e delle rinunce per Lui?

Figlioli, il mondo passa e va' disprezzato da buon senso: seguite la via del Crocifisso!

Girolamo Emiliani, illuminato sempre più chiaramente dalla luce dello Spirito Santo, cominciò a fare un vivo confronto tra la sua vita passata e la grandezza dell'amore di Dio. Spesso, ripensando alla sua vita passata, si prostrava a terra dinnanzi all'immagine del Crocifisso e lo supplicava di aiutarlo a cambiare vita. Ripeteva spesso davanti al Crocifisso questa preghiera: "Dolcissimo Gesù, non siatemi giudice, ma salvatore. Aiutatemi e sarò vostro. O buon Gesù, amore nostro, noi confidiamo in Te". Alla preghiera, fatta soprattutto durante la notte in una grotta della Valletta, San Girolamo aggiungeva mortificazioni e penitenze in riparazione dei suoi peccati e di quelli degli altri.

CONFRONTATI con la tua vita:

*Fai ogni giorno un po' di preghiera personale e di meditazione sul Vangelo?

*Ti impegni a vincere i tuoi difetti e le occasioni di male?



A totale servizio degli orfani

"Servite i poveri, servite gli orfani".

(dal testamento di S. Girolamo)

San Girolamo andava di persona a raccogliere numerose schiere di fanciulli abbandonati e vagabondi per le strade. Li serviva in tutti i loro bisogni più umili; insegnava loro un mestiere, li assisteva e li curava. Si preoccupava della loro anima con esortazioni cristiane e insegnando loro il catechismo a domande e risposte.

Alla Valletta, sopra Somasca, dove San Girolamo aveva raccolto un gruppo di orfani, quel giorno mancava il pane e non si poteva scendere in paese a fare le provviste per la troppa neve. Il Santo invitò tutti alla preghiera; poi si cinse il grembiule, ci mise dentro gli unici tre pani rimasti in casa e cominciò a distribuirli agli orfani e bastarono per tutti.

CONFRONTATI con la tua vita:

- *le scelte che tu fai ogni giorno sono per il tuo egoismo e i tuoi capricci, oppure per un servizio di amore verso gli altri?
- *come ti comporti coi tuoi genitori, professori e con i tuoi compagni?



Educatore moderno dei ragazzi

Lo scopo a cui San Girolamo mirava, era quello di dare ai suoi ragazzi una educazione che porta l'uomo a Dio, promovendone la condizione materiale e spirituale e arricchendolo di virtù, secondo la vocazione e le attitudini di ciascuno.

San Girolamo si preoccupava di dare ai suoi ragazzi una vera formazione cristiana, attraverso la conoscenza del Vangelo, la formazione alla preghiera, la pratica dei sacramenti, l'istruzione catechistica e una tenerissima devozione alla Vergine SS.ma.

I valori morali che cercava di inculcare nei suoi ragazzi attraverso il richiamo continuo, la vigilanza, il controllo personale e l'allenamento della volontà, erano questi: la bontà, la lealtà, lo spirito di sacrificio, il senso di responsabilità, la laboriosità e il continuo impegno a migliorarsi sempre di più ogni giorno.

Oltre l'educazione della volontà, San Girolamo si preoccupava che i suoi ragazzi imparassero a leggere e a scrivere e a conoscere le nozioni necessarie per essere autonomi nella propria vita. Quei ragazzi che dimostravano di avere delle capacità, venivano avviati agli studi superiori.

Una delle preoccupazioni principali di San Girolamo nella formazione dei suoi orfani, era quella di introdurli ad una attiva partecipazione alla vita della casa e di prepararli ad assumervi dei compiti specifici secondo le inclinazioni e la vocazione di ciascuno.

CONFRONTATI con la tua vita:

- *su quali valori e ideali tu stai costruendo la tua vita? come sviluppi le tue doti personali?
- *come pensi di impiegare la tua vita da grande?
- hai mai pensato alla vita religiosa o sacerdotale?



Imamurato di Maria

La Vergine Maria ha avuto nella vita di San Girolamo una parte di primo piano. Da quando era stato liberato dal carcere di Quero, i suoi sentimenti di devozione alla Madonna si erano moltiplicati e cercava di diffonderli negli altri, soprattutto tra i suoi orfani.

La vita spirituale dei suoi istituti si incentrava sulla Madonna. Nelle sue esortazioni, San Girolamo parlava continuamente di Lei. A Lei faceva raccomandare dai suoi orfani le persone più care.

La preghiera della "Salve Regina" era il saluto abituale che si dava ai visitatori dell'istituto. Nelle processioni e nel portarsi da una città all'altra, gli orfanelli, guidati da San Girolamo, procedevano al canto delle litanie della Madonna.

Ci fu un periodo in cui il demonio tentò di disturbare la tranquillità degli orfanelli raccolti nell'orfanotrofio di Somasca.

Il demonio li spaventava di notte con paurosi fantasmi. I ragazzi gridavano e fuggivano dalla stanza da letto. Anche durante il lavoro giornaliero il demonio metteva disordine in mezzo agli orfani con dissipazione ed allegria smodata.

San Girolamo ricorse con fiducia alla intercessione della Vergine Maria. Ordinò ai suoi orfanelli di cantare la Salve Regina prima del riposo notturno e al mattino appena alzati. Il demonio non si fece più sentire.

Ancora oggi negli orfanotrofi diretti dai Padri Somaschi, i ragazzi prima di andare a riposo, invocano insieme la Madonna con la preghiera della Salve Regina.



Povero come Gesù

Verso la fine del 1533, San Girolamo in compagnia di trentacinque orfanelli, si diresse da Bergamo verso Milano. Qui fondò l'orfanotrofio di San Martino, più comunemente noto a Milano con il nome "I Martinitt".

A Milano, il duca Francesco Sforza, inviò a San Girolamo una borsa di monete d'oro a sostegno delle sue opere di carità per la gioventù abbandonata.

Il Santo rifiutò energicamente quell'offerta. Alle insistenze del Duca, San Girolamo, che aveva scelto di seguire Cristo povero, rispose umilmente, ma con decisione: "Se la Signoria Vostra insiste, è segno che io devo andarmene via subito da Milano. Se la Signoria Vostra sa fare buon uso della sua ricchezza, lasci anche a noi di fare buon uso della nostra povertà!"

CONFRONTATI con la tua vita:

- *vai sempre in cerca dei tuoi comodi e di una vita facile, oppure accetti volentieri le rinunce e i sacrifici che la vita quotidiana ti presenta, senza lamentarti?
- *fai un uso intelligente delle tue cose, senza attaccarci il cuore e mettendole volentieri a disposizione degli altri?
- *sai privarti liberamente di qualcosa che più ti piace per fare contenta un'altra persona?



Coraggioso testimone di Cristo

Un giorno San Girolamo scendeva da Somasca per compiere un'opera di carità. Per la strada di Vercurago si incontrò con due fratelli che litigavano e si insultavano a vicenda e, nella loro collera, uscivano in orribili bestemmie contro Dio e contro la Madonna.

San Girolamo si sentì infiammato di sdegno e cercò di calmarli. Ma vedendo che essi non si arrendevano, San Girolamo si gettò in ginocchio davanti a loro e incominciò a masticare il fango della strada dicendo:

"Io farò la penitenza per voi e non cesserò di mortificare la mia lingua, finchè voi non avrete cessato di offendere Dio e la sua amorosissima Madre con quelle infernali parole".

I due fratelli chiesero allora perdono a Dio e si separarono rappacificati, dopo avere promesso a San Girolamo che non avrebbero mai più bestemmiato.

CONFRONTATI con la tua vita:

*in che modo ti comporti quando senti intorno a te dei compagni o delle persone che bestemmiano o fanno discorsi sconvenienti?

*hai paura a professare pubblicamente la tua fede cristiana e ti lasci vincere dal rispetto umano?



Apostolo tra i contadini

L'attività di San Girolamo era instancabile e per seminare dovunque la Parola di Dio e per l'istruzione religiosa sapeva approfittare di ogni buona occasione.

Durante i suoi viaggi, aveva potuto osservare l'enorme ignoranza in cui si trovavano le popolazioni della campagna, abbandonate a se stesse, in una povertà estrema e in una grande miseria morale.

San Girolamo allora diede vita a delle vere missioni catechistiche. Istruì accuratamente alcuni dei suoi ragazzi e insieme a loro visitò le campagne bergamasche, spingendosi fino a Crema.

Durante la giornata, divideva con i contadini il duro lavoro, poi li radunava ad ascoltare la Parola di Dio, li istruiva nelle verità della fede e insegnava loro canti religiosi, con i quali essi avrebbero potuto accompagnare la loro fatica giornaliera.

Intanto i suoi ragazzi, piccoli catechisti preparati da lui, insegnavano ad altri compagni le verità della fede. In questo modo, San Girolamo offriva un grande aiuto nell'apostolato del rinnovamento della vita cristiana in mezzo alla gente, anche se lui non è mai stato "un prete", ma un semplice laico che si è impegnato a vivere in modo radicale il suo battesimo come scelta totale di Cristo per tutta la sua vita.

CONFRONTATI con la tua vita:

*quale è il tuo impegno verso la Parola di Dio?



CONGREGAZIONE DEI PADRI SOMASCHI

FONDATORE: S. GIROLAMO EMILIANI

Patrono Universale degli orfani e della gioventù abbandonata

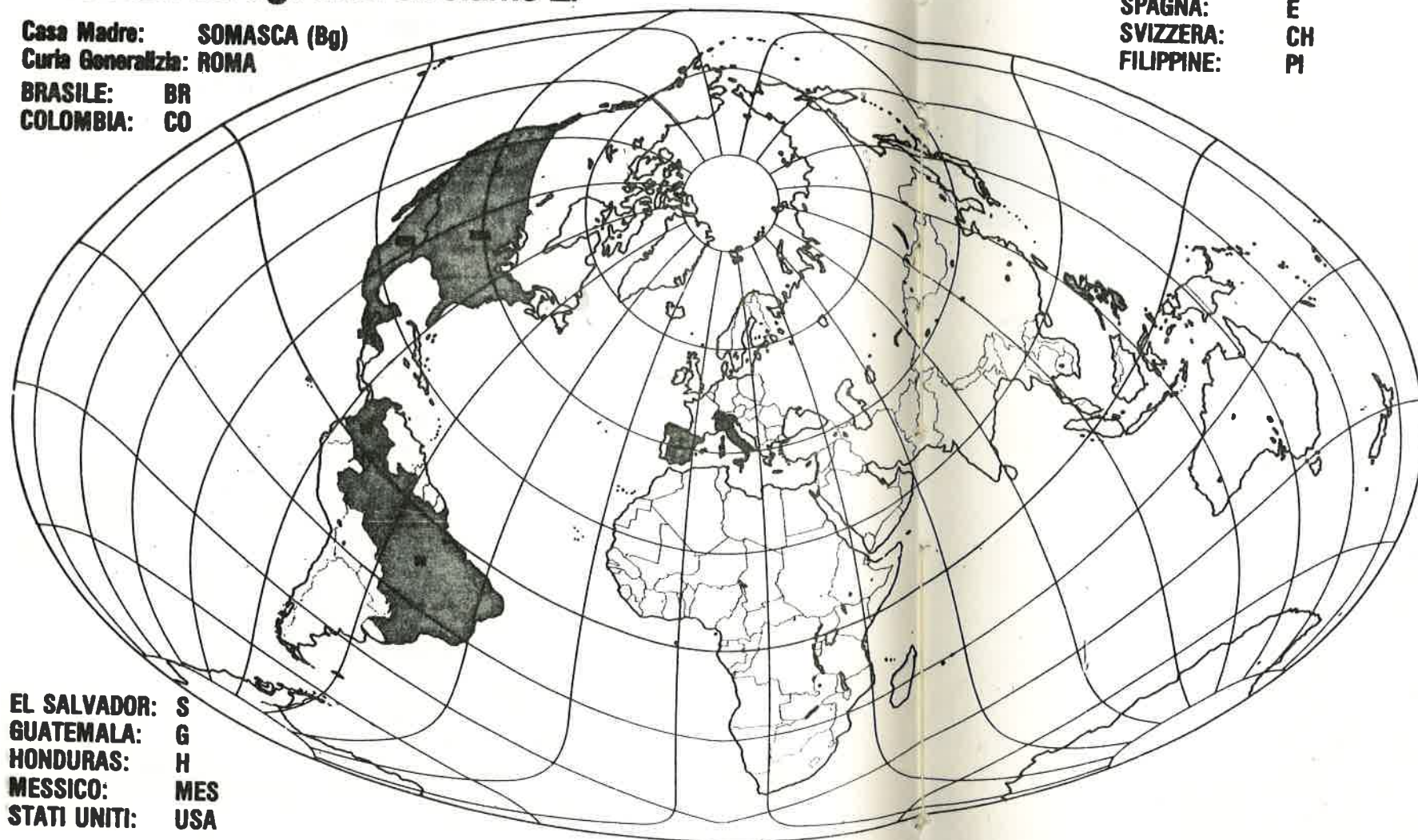
Presenza dei figli di S. Girolamo E.

Casa Madre: SOMASCA (Bg)

Curia Generalizia: ROMA

BRASILE: BR

COLOMBIA: CO



EL SALVADOR: S
 GUATEMALA: G
 HONDURAS: H
 MESSICO: MES
 STATI UNITI: USA

ITALIA: I
 SPAGNA: E
 SVIZZERA: CH
 FILIPPINE: PI

Attività dei figli di S. Girolamo E.

ASSISTENZA
 PER MINORI
 IN DIFFICOLTÀ

ACCOGLIENZA
 E RECUPERO
 DEI TOSSICODIPENDENTI

CENTRI
 DI FORMAZIONE
 PROFESSIONALE

COLLEGI
 E SCUOLE PRIVATE

PASTORALE PARROCCHIALE
 E MISSIONI

CENTRI DI SPIRITUALITÀ

SEMINARI
 E CASE DI ACCOGLIENZA

*«Dolce Padre nostro Signore Gesù Cristo,
 noi ti preghiamo per la tua bontà infinita
 di ricondurre il popolo cristiano
 alla santità del tempo dei tuoi apostoli».*
 S. Girolamo Emiliani



fioretti

dalla vita

di san girolamo

Un giorno di aprile, dopo avere tanto camminato, uno degli orfanelli si rivolse a San Girolamo e gli disse: "Padre, dammi da bere, perchè io muoio dalla sete!". Purtroppo si trovavano in aperta campagna e non c'era nessuna fonte.

San Girolamo manda l'orfanello nel vigneto accanto dicendogli: "Vai lì che troverai qualcosa". E con grande meraviglia di tutti i suoi ragazzi, l'orfanello ritornò con un magnifico e profumato grappolo d'uva.



che vino squisito !

Nel tempo in cui per apostolato si trovava a Pavia, San Girolamo volle andare a fare visita con i suoi orfanelli alla celebre Certosa.

Durante il cammino, gli orfani, come sempre, cantavano lodi al Signore, quando all'improvviso sbucarono di mezzo agli alberi due lupi feroci che si diressero verso la piccola comitiva con le fauci aperte.

I fanciulli si strinsero attorno al loro Padre Girolamo, pieni di paura in cerca di difesa.

Il Santo alzò la mano verso le due fiere, tracciò un segno di croce e quelli fuggirono all'istante.

Giunti alla Certosa di Pavia, dopo avere fatto visita al SS.mo Sacramento e salutata la Vergine Maria, San Girolamo chiese ai monaci la carità di un po' d'acqua per i suoi orfanelli.

I monaci portarono subito un secchio di acqua fresca per i ragazzi e un buon bicchiere di vino per lui. San Girolamo ringraziò, ma invece di bere il vino, lo versò tutto nell'acqua portata per gli orfani.

Sull'istante, l'acqua si cambiò tutta in vino squisito!



incidente sul lavoro subito rimediato

San Girolamo si avvicinava ad ogni malato con quello spirito soprannaturale che fa scorgere Gesù in ogni fratello sofferente.

Accanto ai sofferenti, la sua fede si ravvivava ed egli chiedeva a Dio con filiale confidenza delle grandi grazie per loro, senza dubitare mai di chiedere troppo.

Un giorno, alla Valletta, si sentirono delle grida venire dal bosco. San Girolamo accorse subito per dare una mano in caso di bisogno.

Un contadino stava facendo legna e, nel tentativo di spaccare un tronco, si era lasciato sfuggire di manó la scure, che quasi gli aveva diviso in due la gamba. Egli giaceva così in un lago di sangue.

San Girolamo lo confortò, lo invitò a confidare nel Signore, poi prese la gamba, ne fece aderire bene le due parti e vi tracciò sopra, pregando, un segno di croce.

All'improvviso scomparve il dolore e le parti staccate si congiunsero tra loro senza lasciare traccia alcuna di ferita.



MISSIONE di S. GIROLAMO nel MONDO

Spagna

L'8 gennaio 1985, il Vicario episcopale dei Religiosi della diocesi di Barcellona, Mons. Francisco Munoz, scriveva al Padre Mario Manzoni la bella notizia che presto anche in Spagna sarebbe sorto un istituto per ragazzi orfani e abbandonati, affidato ai Padri Somaschi.

Ecco la notizia inviata per lettera:

"De momento la indicaciòn de Vd. de tener en Espana una comunidad dedicada a los marginados, parece que va a ser realidad en esta Archidiòcesis de Barcelona.

Vd. merece venir a la inauguraciòn si se lleva a efecto.

Com mi imborrable gratitud, afmo.

Firmado: FRANCISCO MUÑOZ
Vicario Episcopale para Ordenes y Congregaciones Religiosas o Institutos Seculares

Se questa opera si realizzerà, sarà la più bella commemorazione celebrativa del V° centenario della nascita di San Girolamo nel 1986 in Spagna.

Brasile

Carissimi ragazzi e amici del "TRA NOI".

Sono stato invitato da Padre Mario Manzoni a scrivervi qualcosa dell'opera che San Girolamo continua oggi a svolgere in Brasile attraverso il lavoro e i sacrifici dei suoi figli, i Padri Somaschi.

Chi vi scrive, è solo da un anno e mezzo circa che si trova in questa terra di missione, ma questo mi ha già permesso di "innamorarmi" di questa terra meravigliosa e del mio lavoro.

E' da più di 20 anni che San Girolamo svolge la sua opera in Brasile verso la gioventù povera e abbandonata. Siamo in 9 Padri Somaschi con tre confratelli ancora chierici, divisi in tre comunità religiose: una comunità si trova a Uberaba nello stato di Minas Gerais, dove abbiamo una parrocchia e un seminario minore. L'altra comunità è a Santo André, alla periferia della città di San Paulo, con una parrocchia e un seminario per chierici; la terza comunità si trova a Presidente Epitacio, nello stato di San Paulo, con una parrocchia.

Purtroppo attualmente, non abbiamo ancora una istituzione specifica per i bambini poveri, orfani e abbandonati. Fino a qualche anno fa, in Uberaba, esisteva questa opera tanto preziosa, ma per vari motivi, i Padri Somaschi l'hanno dovuta abbandonare. Si ha una grande fiducia che in un domani assai prossimo (speriamo per il prossimo centenario 1986!), si possa nuovamente vivere la nostra missione caritativa attraverso istituti per gli orfani e gli emarginati.

Non per questo, noi religiosi somaschi in Brasile, non viviamo il carisma del nostro Santo Fondatore, San Girolamo Emiliani. Anzi! Ne è prova il fatto che le nostre parrocchie sorgono alle periferie delle città e quindi nelle zone più povere, dove la miseria bussava continuamente alla porta.

Chi vi scrive, ha vissuto la sua prima esperienza a Uberaba come responsabile del nostro seminario, ma anche, naturalmente, dando una mano in parrocchia. Una parrocchia grande come anime e come estensione, con due grosse "favelas", e quindi tanti....poveri. Tutti i giorni il campanello della casa suona e ti trovi davanti o bambini mezzo vestiti, o povera gente che ti chiede qualcosa da mangiare.

Noi cerchiamo di attuare il progetto che la Chiesa ci ha affidato: evangelizzare e promuovere l'uomo. Oltre all'annuncio della Parola di Dio e alla amministrazione dei Sacramenti, si cerca di rendere cosciente questa gente della propria situazione e di aiutarla a trovare soluzioni per poterne uscire e vivere una vita dignitosa. Questo lavoro apostolico si svolge attraverso incontri, riunioni di preghiera, dove tutti portano il loro apporto.

Tuttavia quello che si fa, non è mai troppo: si vorrebbe fare di più, ma spesso i mezzi a disposizione non sono sufficienti e molte volte si sente la mancanza di giovani desiderosi di impegnarsi, sull'esempio di San Girolamo, per il bene di questa gente povera e soprattutto per la gioventù abbandonata.

A voi ragazzi e amici del "TRA NOI" un invito: pregate per quelli che già lavorano in questo campo perchè non si scoraggino di fronte alle difficoltà e non abbiate paura di dire il vostro SI' al Signore se avvertite in voi il desiderio di impegnarvi in questa opera di carità sull'esempio di San Girolamo Emiliani.

Vi saluto con affetto e vi ricordo al Signore.

Padre Pedro Trezzi, somasco
di Casate Ticino (Mi)

COLOMBIA

I PADRI SOMASCHI, seguendo l'esempio di San Girolamo Emiliani, loro Fondatore, svolgono la loro opera per gli orfani e la gioventù abbandonata.

*CENTRO SAN JERONIMO MIANI
in BOGOTA', D.E.

raccoglie ragazzi poveri della città, ai quali viene data con l'assistenza materiale, una formazione umana e cristiana e l'avviamento verso una professione

*CENTRO JUVENIL EMILIANI
in TUNJA (Boyacà)

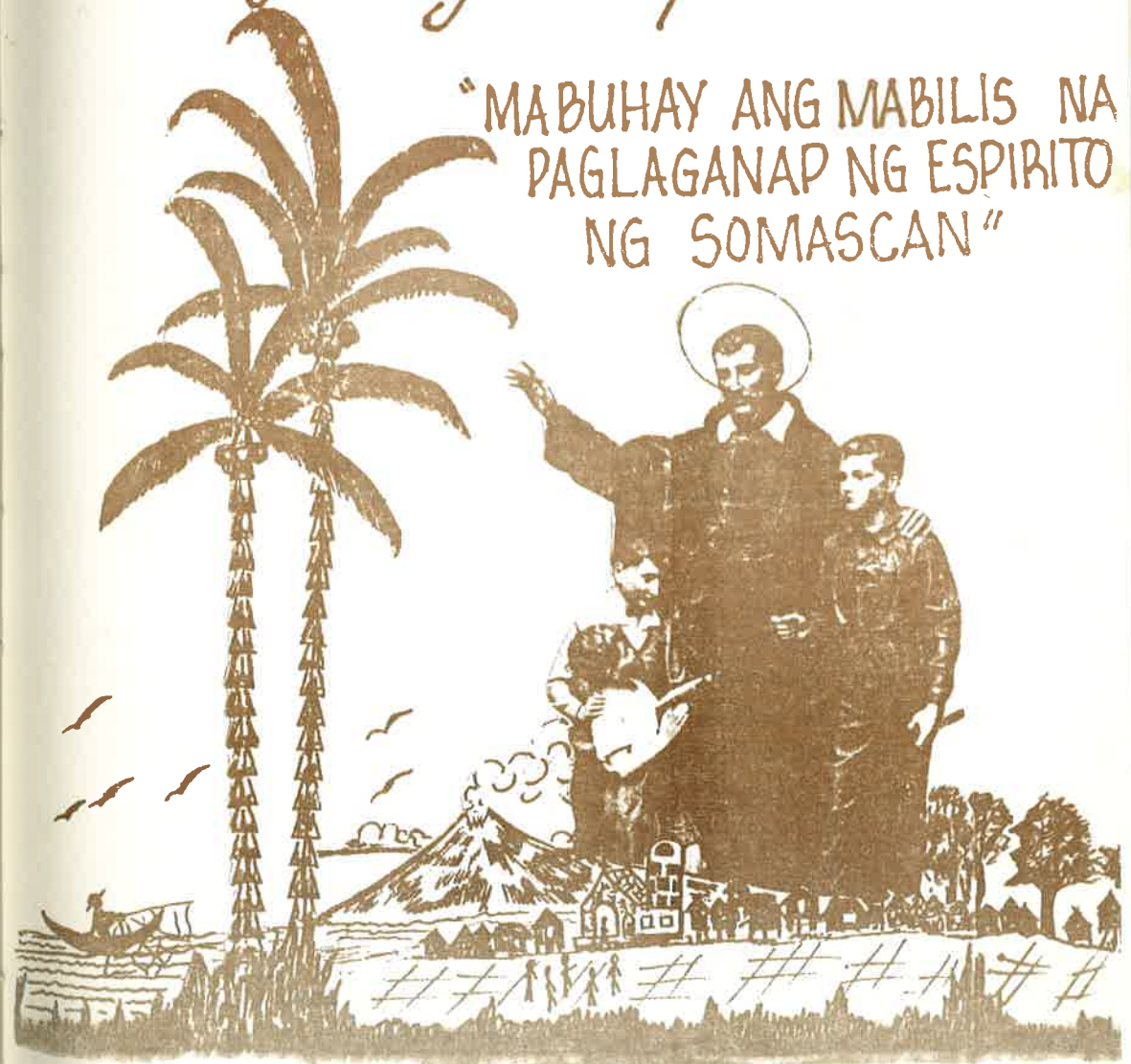
è un istituto professionale dove gli orfani e i ragazzi di famiglie povere vengono avviati ad un lavoro

*ISTITUTO JESUS INFANTE
in RIONEGRO (Antioquia)

raccoglie ragazzi orfani e abbandonati della zona.

Pagbati, pasasalamat at
pamamaalam mula sa mga
nobisyardong Pilipino.....

"MABUHAY ANG MABILIS NA
PAGLAGANAP NG ESPIRITO
NG SOMASCAN"



Filippine

RAGAZZI e AMICI del "TRA NOI".

Qualcuno di voi mi conosce già da tempo, perchè abbiamo fatto insieme tra noi con il Padre Mario Manzoni i campi scuola a Ponzate e a Quero e poi anche perchè alcuni di voi hanno partecipato a Magenta alla mia ordinazione sacerdotale nel maggio 1982.

Nel mese di luglio del 1982 sono andato nelle isole Filippine, dove mi ha inviato il nostro Rev.mo Padre Generale in aiuto ai confratelli religiosi somaschi che già lavoravano da poco tempo sul posto in una parrocchia a una trentina di Km da Manila con un seminario di 40 ragazzi.

In questi tre anni, dopo essermi impegnato a prendere dimestichezza con l'inglese e la lingua locale, il tagalog, ho insegnato scienze religiose ai ragazzi del seminario e ho provveduto al sostentamento degli alunni.

Attualmente l'opera di San Girolamo nelle Filippine si sviluppa in questi centri:

- *un seminario minore con 54 ragazzi
- *una parrocchia con il postnoviziato
- *il santuario del Beato Lorenzo Ruiz, filippino, accanto al quale sta sorgendo una piccola scuola professionale per ragazzi poveri
- *in particolare, l'opera di San Girolamo per gli orfani e la gioventù abbandonata, sta sorgendo a Sorsogon, a 600 Km da Manila e speriamo che si possa realizzare per il 1986 come ricordo vivo del V° centenario di San Girolamo.

Oggi, per continuare l'opera di San Girolamo nelle Filippine a favore della gioventù orfana e abbandonata, non occorrono solo i mezzi materiali, ma persone disponibili. Vuoi darci una mano anche tu con il tuo SI' al Signore?

Padre Ernesto Rusconi

Testimonianze di giovani generosi

Sono due fratelli che scrivono: Luca, un giovane sui 18 anni e Andrea, un adolescente di 15 anni, di Rozzano sul Naviglio. Hanno conosciuto un'opera moderna di San Girolamo per la gioventù sbandata di oggi: la comunità de "Il Gabbiano" di Piona per tossicodipendenti, diretta da un religioso somasco, Fratello Attilio Tavola, e hanno voluto liberamente dare il loro contributo di servizio per questi giovani che stanno impegnandosi per riabilitare la loro vita.

L'esperienza comunitaria mi piace molto e vengo molto volentieri qui al "Gabbiano" di Piona, appena ho una piccola occasione. L'idea di entrare in comunità non è stata mia; è stato un mio amico che mi ha consigliato di entrare in comunità per risolvere alcuni miei problemi. La prima volta non volevo venire, perchè mi sembrava una cosa assurda una comunità per ex-tossici. Però mi sbagliavo. La comunità invece mi ha aiutato a risolvere alcuni miei problemi.

Faccio questo servizio al "Gabbiano" e ne sono contento: in comunità si lavora molto e durante l'ora di riflessione ho modo di confrontarmi con altri che la pensano in modo diverso da me e ho modo di verificare il mio comportamento fuori comunità. Penso che se mi accetteranno, voglio ritornare qui come educatore al servizio di questi giovani,

come ha fatto San Girolamo ai suoi tempi per i ragazzi abbandonati, perchè chi educa, si educa".

LUCA MULATTIERI

"L'esperienza di lavoro e di servizio presso la comunità "Il Gabbiano" di Piona, è molto bella e mi piace.

La prima volta che sono venuto in comunità con l'idea di rimanerci per due settimane, mi ha un po' bloccato perchè non conoscevo nessuno, avevo paura e un po' di soggezione. Però, trascorsi alcuni giorni, ho incominciato a fare conoscenza e amicizia con questi giovani e la vita di comunità ha incominciato a piacermi molto e mi sono proposto di passare qui i mesi d'estate.

Qui imparo a lavorare, a faticare, a fare cose anche se non ho voglia e non mi vanno, imparo a vivere diversamente la mia vita come di solito la vivevo (cioè tutta per me e ben poco per gli altri); qui soprattutto ho imparato a riflettere e a dedicare alla riflessione e alla revisione di vita un tempo prolungato al termine di ogni giornata.

Mi domanderete quali sono i motivi per cui ho voluto fare questa esperienza comunitaria al "Gabbiano" e perchè la voglio continuare ancora. La risposta è molto semplice: voglio fare una esperienza di vita di servizio a questi giovani come ho visto fare in particolare dal Fratel Attilio e da altri religiosi che qui ho conosciuto; inoltre voglio continuare una esperienza di amicizia, perchè è molto bello stare con dei giovani che ti vogliono molto bene perchè senza alcun interesse tuo personale dai loro una mano e condividi con loro le fatiche e le gioie della giornata. Penso che questo sia stato l'ideale di vita di San Girolamo Emiliani di cui ho sentito raccontare la vita.

ANDREA MULATTIERI

Il Club di s. Girolamo

Niente di eccezionale, solo l'insieme di alcuni giovani un po' gogliardici, che avevano l'impegno di una particolare devozione a San Girolamo: un "gloria al Padre" e l'obbligo di una sua immagine sul comodino. Sembrerà una iniziativa infantile, ma essa è riuscita ad infondere una devozione a San Girolamo di cui se ne vedono i risultati. Soprattutto nei momenti difficili si è visto l'effetto di questa devozione. Ora, giovani impegnati in un servizio a tempo pieno o parziale nelle opere dei Padri Somaschi, svolgono la loro attività a servizio dei fratelli più poveri sull'esempio di San Girolamo. Penso che questo possa essere imitato da tanti altri giovani che vogliono fare le cose per bene....."

Fratel Attilio Tavola, somasco

Qualche anno fa nacque un piccolo gruppo nella Bassa e noi lo chiamammo "CLUB di SAN GIROLAMO" per la stima che noi avevamo e abbiamo tuttora per questo uomo.

Questo club, suggerito da Fratel Attilio, animatore e religioso di una Comunità per extossicodipendenti diretta dai Padri Somaschi, si prefiggeva, attraverso il giro di amicizie che frequentavano la comunità, di animare e soprattutto di fare conoscere lo spirito di San Girolamo.

Io ero contento di questa proposta e la accettai con molto piacere perchè la comunità mi aveva insegnato ad apprezzare le cose giuste che prima non mi avevano mai detto niente.

La mia permanenza in questo club durò molto poco, perchè dopo un certo tempo, fui costretto a verificare tutto quanto avevo appreso. In questo mio reinserimento nella società, persi i contatti con i componenti del club perchè dovevo lavorare molto per potermi mantenere casa e vitto. Per un paio d'anni ho vissuto in un paesino poco distante dalla comunità e nel passare di questi anni il ricordo di questa era sempre vivo, al punto di farmi maturare l'idea di un servizio alla comunità stessa, poichè ritengo che la mia esperienza possa essere di aiuto a tutti quei giovani che hanno avuto gli stessi problemi che ho avuto io.

Prima di entrare in comunità, la mia vita ormai non aveva più senso; ero come immerso in un tunnel che non finiva mai e io non riuscivo a vedere la luce del sole. Cominciai a pensare nei pochi momenti di lucidità a quel sole che dava vita e incominciai a intestardirmi e, anche a costo di pagarla cara, volevo smettere e uscire da un giro che mi stava portando alla morte.

I primi tempi furono molto duri perchè ciò che era stata la mia vita per molti anni, mi aveva inculcato un tipo di mentalità che solo dopo numerosi sforzi ho cominciato a sradicare, e man mano che passava il tempo, mi rendevo conto che ne valeva proprio la pena.

Ora la mia vita non è più basata sull'egoismo e sulla cattiveria, ma il mio atteggiamento è quello di essere di aiuto agli altri. Ed è proprio in comunità che nei momenti di lettura mi capitò tra le mani un libro che raccontava la storia di un signorotto di famiglia nobile a cui i vizi non mancavano di certo. La guerra lo vide spesso in battaglia e proprio in una di esse fu fatto prigioniero e rinchiuso in un carcere. Proprio qui egli cominciò a riflettere sulla vita che aveva condotto e sui misfatti compiuti e giurò a se stesso e alla Madonna che se fosse uscito da quella prigione avrebbe dedicato la sua vita per aiutare i fratelli più poveri.

Leggendo queste sue vicende, compresi che era possibile cambiare e mi rendevo conto perchè giorno per giorno mi facevo sempre più forza, perchè volevo vivere, ma non vivere per niente, ma per uno scopo ben preciso: la vita mia e dei miei fratelli.

MICHELE MARCHITTO

della comunità
"Il Gabbiano" di Piona

appello ai giovani

A voi, giovani e ragazze,
dico: è vero che ognuno
di noi è libero di se
guire la sua strada e
di fare la propria
scelta di vita, ma
non dobbiamo mai sen-
tirci in diritto di
rifiutare la mano di
chi vuole aiutarci in
questo difficile com-
pito, soprattutto se
il "CHI" è il Signore
Gesù!.....





Joannes Paulus pp II

... Mi rivolgo a voi,
carissimi ragazzi, ragazze e giovani
nel momento decisivo delle vostre scelte.

Vorrei incontrarvi uno per uno,
chiamarvi per nome, parlarvi cuore a cuore
di cose estremamente importanti
non solo per le vostre persone
ma per l'intera umanità.

Vorrei chiedere a ciascuno di voi:
hai mai pensato d'impegnare totalmente
per Cristo, la tua esistenza?

Credi che ci possa essere qualcosa
di più grande che portare Gesù agli uomini
e gli uomini a Gesù?

Cristo ha bisogno di voi
per continuare l'opera della salvezza.

Nel silenzio e nella preghiera,
in questo clima di intimità con lui,
ciascuno di voi potrà percepire l'invito
dolce ma anche fermo del Buon Pastore:

" S e g u i m i ! " .

Ogni chiamata di Cristo
è una storia d'amore unica e irripetibile.

Se lui vi chiama e vi attira a sé,
siate certi che non vi abbandonerà.

Egli conosce le vostre difficoltà
e dona ai chiamati forza e coraggio
per superarle.

Gesù è tutto nella nostra vita.
Dunque, fidatevi di lui!

GESU'

oggi chiama anche te!

Ti chiama

con l'esempio di un Santo,

SAN GIROLAMO EMILIANI,

con la voce di tanti orfani

e di tanta gioventù abbandonata

che c'è nel mondo.

Ti chiama

e ti propone di essere

SACERDOTE,

FRATELLO RELIGIOSO SOMASCO.

Se avverti in te

una forte carica di fede,

e senti di avere

un cuore capace di amare

tanti fratelli emarginati,

e la parola "donazione"

non ti fa paura,

allora VIENI con noi!

Ti aspettano

tanti ragazzi e giovani

che tu saprai amare

e per i quali ti senti

pronto a donarti.

URGE

TUA RISPOSTA

preghiera così:

Signore Gesù,
 che hai chiamato San Girolamo
 a servirTi nei poveri e negli orfani,
 chiama molti di noi a lavorare per Te,
 a lavorare con Te.
 Illuminaci con il dono della tua luce,
 aiutaci a vincere le nostre difficoltà
 che incontriamo nel cammino di ogni giorno.
 E se chiami qualcuno di noi ragazzi
 per consacrarlo tutto a Te,
 il tuo amore riscaldi questa vocazione
 fin dal suo nascere e la faccia
 crescere e perseverare
 per aiutare tanta gente,
 per portare la gioia a tanta gioventù
 orfana e abbandonata,
 per portare a tutti l'amore e la speranza.

preghiera con san girolamo:

Dolce Padre nostro, Signore Gesù Cristo, noi Ti
 preghiamo per la tua infinita bontà di ricondurre il popolo
 cristiano alla santità del tempo dei tuoi Apostoli.

Ascoltaci, o Signore, perchè benigna è la tua
 misericordia e nella tua grande tenerezza volgiti verso di
 noi.

Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi
 pietà di noi. Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, ab-
 bi pietà di noi. Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo,
 abbi pietà di noi. Nella via della pace, dell'amore e della
 prosperità, ci guidi e ci difenda la potenza di Dio Padre,
 la sapienza del Figlio e la forza dello Spirito Santo
 e la gloriosa Vergine Maria. L'Angelo Raffaele, che fu sempre
 con Tobia, sia anche con noi in ogni luogo e via. O buon Gesù,
 o buon Gesù, o buon Gesù, amore mio e Dio mio, in Te confido,
 che non rimanga deluso. Amen.

vuoi essere aiutato

nel tuo cammino di ricerca
e di maturazione
del progetto di Dio su di te?

Rivolgiti a questi Sacerdoti secondo il loro indirizzo
 qui indicato:

per la LOMBARDIA:

*Padre Animatore vocazionale
 Centro vocazionale Padri Somaschi
 c/o Istituto Uselli Piazza XXV aprile 2
 20121 MILANO - tel.(02)6556144

*Padre Direttore Seminario Padri Somaschi
 Villa 4 Camini
 (Como) PARZANO di Orsenigo - tel.(031)630232

per il VENETO:

*Padre Direttore Seminario "Padre Venini"
 c/o Basilica Santa Maria Maggiore
 31100 TREVISO, - tel.(0422)547919

per il PIEMONTE-LIGURIA:

*Padre Direttore Probandato Padri Somaschi
 Villa Speranza via Consolata 24
 10099 SAN MAURO TORINESE (TO)/011/8221158

*Padre Direttore Seminario minore
 Padri Somaschi
 via Santa Maria del Popolo 7
 12062 CHERASCO (CN) tel.(0172)48044

per il CENTRO-MERIDIONE d'ITALIA:

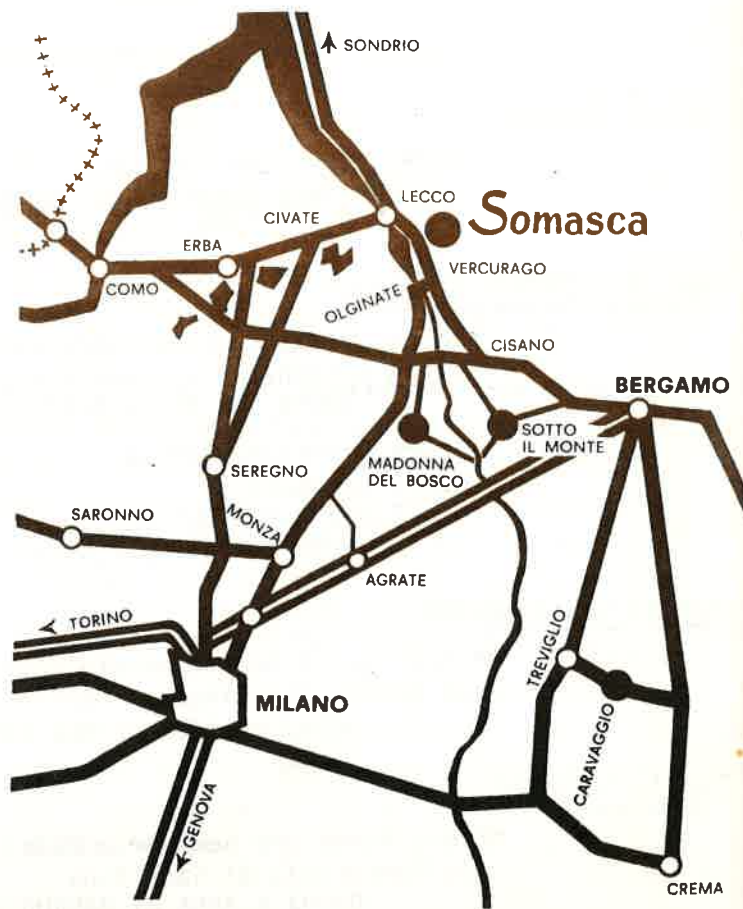
*Padre Direttore Probandato Padri Somaschi
 c/o Centro San Girolamo Emiliani
 00041 ALBANO LAZIALE (Roma) /06/9304125

per la SARDEGNA:

*Padre Direttore Seminario Padri Somaschi
 c/o Parrocchia di Sant'Anna
 09094 S.ANNA di MARRUBIU (OR) 0783/8404.

Santuario S. GIROLAMO EMILIANI

Somasca
BERGAMO



proposta per la vita

TRA
NOI



giugno-agosto 1985

PADRE DEGLI ORFANI

Questo numero del giornalino "TRA NOI" si propone di presentare ai ragazzi la figura di un Santo, forse poco conosciuto dalla maggior parte perchè vissuto quattro secoli fa: San GIROLAMO EMILIANI.

Tuttavia il suo messaggio e la missione di carità che lui ha svolto a favore degli orfani e della gioventù abbandonata, è oggi più che mai attuale.

Per questo ci è sembrato opportuno, anche in preparazione al centenario della sua nascita che ricorrerà nel 1986, e in occasione dell'anno internazionale della gioventù programmato per il 1985, presentare ai ragazzi di oggi che vanno in cerca di modelli di vita autentici, su cui confrontarsi e realizzarsi, un Santo venuto su dalla gavetta e che ha avuto il coraggio di donarsi completamente al Signore, abbandonando per suo amore, anche le cose e le persone a lui più care.

Queste pagine che illustrano gli aspetti più interessanti della vita di San Girolamo, insieme alle testimonianze vive e alle esperienze concrete di alcuni giovani generosi ed entusiasti, potranno essere molto utili per quei ragazzi e adolescenti che vanno pensando che cosa fare della loro vita e come valorizzarla.

*Padre Mariolino Manservigi
Animatore vocazionale*

Periodico per i ragazzi e gli adolescenti impegnati nelle loro scelte di vita e che partecipano ai ritiri mensili di orientamento di vita e ai campi scuola.

*a voi,
ragazzi
e
adolescenti.*



**TRA
TRA
NOI
NOI**

S. GIROLAMO EMILIANI

Una vita tutta per Dio

A SERVIZIO DELLA GIOVENTÙ POVERA E ABBANDONATA



GIROLAMO EMILIANI

- *nasce a Venezia nel 1486;
- *liberato dal carcere di Quero il 27 settembre 1511;
- *nel 1524 rinuncia alla carriera politica e inizia la sua opera di carità per gli orfani e la gioventù abbandonata;
- *fonda la Compagnia dei Servi dei poveri, chiamati poi PADRI SOMASCHI;
- *muore a Somasca l'8 febbraio 1537;
- *è il PATRONO UNIVERSALE degli ORFANI.

Un santo del 2000

Leggendo e sfogliando le varie pubblicazioni su San Girolamo, è facile capire il perchè si è voluto fare SANTO, dedicandosi alla gioventù abbandonata.

E' sempre stato un particolare che mi ha attratto a lui nella stima ed a pregarlo: Girolamo Emiliani, io lo ritengo un Santo dei nostri tempi; attuale, moderno, direi quasi il Santo del duemila.

Se leggiamo le sue esperienze di gioventù, lo vediamo un poco monello, scalmanato, come più o meno fanno i giovani di oggi.

Direi che forse era necessario che facesse certe esperienze, proprio per capire a quale tipo di vita era stato chiamato e destinato da Dio.

E non è il solo: guardiamo S. Agostino, S. Ignazio di Loyola, Charles de Foucauld ed altri, tutti Santi che in gioventù sono stati un poco scalmanati, e poi guardiamo che cosa hanno fatto e quanto bene hanno seminato.

Ho detto che è un Santo attuale del duemila: perchè assomiglia in tante sue esperienze al nostro modo di essere e di comportarci. Però è chiaro che noi dobbiamo ammirarlo e pregarlo, non solo perchè è stato un monello come noi, ma perchè è stato capace di tirarsi su le maniche e di iniziare qualche cosa di concreto.

San Girolamo Emiliani ci lascia un forte messaggio in questa sua festa dell'anno internazionale della gioventù 1985: ci dice di non avere paura per quello che noi vorremmo essere, perchè lui non

ha avuto paura. Ci dice di avere coraggio, di sfidare chi non vuole capirci, di andare contro corrente: lui l'ha fatto!

San Girolamo ci dice di non avere paura ad amare il Signore, anche se gli altri non ci capiranno mai! Ma, a mio parere, il gioco vale la candela, perchè abbiamo il Signore dalla nostra parte.

E' forse per questo che San Girolamo si è messo dalla parte di quelli che non hanno amici, come oggi sta tentando di lavorare con ragazzi caratteriali o con i giovani drogati, o è partito per le missioni per stare con i più poveri.

E' un invito chiaro e preciso! E forse tu, ragazzo o adolescente che stai leggendo, potresti farci sopra un pensiero.....

E' facile farsi "bagnare il naso" da un Santo; è un poco più difficile bagnare il naso ad un Santo. Però, se tu lo fai, è perchè forse anche tu puoi diventarlo!.....(un santo!).

Un augurio quindi, e chissà, un arriverci in questa nostra felice avventura di bene che noi insieme vogliamo fare "tra noi" ai nostri fratelli più poveri, seguendo l'esempio di San Girolamo.

Tuo amico

Fratel Attilio Tavola

Sogni di gloria

Da ragazzo e da giovane, aveva sognato una splendida carriera militare nella Repubblica Veneta. Per questo, nonostante il dispiacere di sua mamma, era partito per la guerra, tutto entusiasta e desideroso di farsi un nome con delle grandiose imprese da tramandare alla storia.

Non aveva mai pensato di fare qualcosa di buono per gli altri, soprattutto per i più poveri. Ma il Signore lo aveva chiamato ancora prima che venisse al mondo e aveva preparato per lui un magnifico progetto di vita. Lo voleva testimone del suo amore tra i ragazzi abbandonati e loro guida paterna.

Il 27 agosto 1511, dopo una furiosa battaglia sul Piave contro i Tedeschi, Girolamo veniva fatto prigioniero e rinchiuso nel castello di Quero.

Passò un mese in quel sotterraneo. Ripensò alla sua vita, ai suoi sogni di gloria sfumati, alla sua fine ormai vicina.

Si rivolse allora alla mamma del Paradiso, la Vergine Maria, che aveva imparato a pregare da bambino. Promise di cambiare vita. La Vergine scese nel carcere e lo liberò.

Girolamo mantennè la sua promessa: si convertì e spese la sua vita per gli orfani e per la gioventù abbandonata.

Diventò così San Girolamo Emiliani, Padre e Patrono universale degli orfani e della gioventù abbandonata.



Revisione di vita:

da questa esperienza fatta da San Girolamo, rifletti sulla tua esperienza di ogni giorno e rispondi a queste domande.

- 1) Su quali valori-ideali aveva poggiato la sua vita San Girolamo da giovane? Su quali valori-ideali tu stai costruendo la tua vita oggi? Leggi questo brano del Vangelo: Matteo 7,24-27 e pensa al modo con cui tu stai costruendo la tua vita.
- 2) Che cosa ha capito San Girolamo nel mese di prigionia? Da quali schiavitù si era lasciato prendere San Girolamo nella sua giovinezza? Da quali cose, persone o modelli tu ti lasci abitualmente influenzare nella tua vita? (fantasie-films-TV-fumetti-pigrizia-egoismo-sensualità-esperienze vuote o dannose).
- 3) Quale liberazione ha portato la Madonna a San Girolamo? Le tue confessioni (= sacramento della riconciliazione) sono un gioioso incontro con Gesù per impegnarti a vivere una vita nuova nella libertà dei figli di Dio con Lui e come Lui, oppure sono una abitudine senza vita? Come ti confessi? Ti impegni sul serio, dopo ogni confessione, a diventare migliore a vincere i tuoi difetti, a liberarti dalle tue schiavitù e a fuggire le occasioni di male che ti fanno perdere la amicizia con Gesù?

PREGA così:

"Beato che viene purificato e perdonato dal Signore: beato lui, perchè Dio non ricorda le sue cattiverie.
Io me ne stavo tutto silenzioso; mi pesava sul cuore il male che avevo commesso.
Ti ho manifestato il mio peccato, non ti ho nascosto il mio errore e Tu mi hai liberato da tutto. I tuoi occhi seguono ogni persona con amore. Grazie, o Signore!"

Girolamo uomo nuovo

Dopo la liberazione miracolosa dal carcere di Quero, Girolamo andò maturando nel suo animo una profonda trasformazione spirituale.

Il punto di partenza della sua conversione fu l'ascolto e la meditazione della Parola di Dio. Con una decisione incapace di mezze misure, Girolamo si impegnò nella imitazione di Gesù crocifisso, nella mortificazione di se stesso e nell'esercizio della carità verso i poveri.

Incominciò a moderare la sua lingua, a vincere la gola, a custodire con diligenza i suoi occhi e a sopportare qualunque ingiustizia per amore di Gesù. Uomo militare, pronto all'ira e insofferente di ogni ingiuria, era diventato mansueto come un agnello.

Un giorno, sulla piazza di San Marco, Girolamo stava trattando un affare dei suoi nipoti con un uomo che era evidentemente dalla parte del torto. Costui si lasciò strappare di bocca, all'indirizzo di Girolamo, che gli avrebbe strappato la barba a pelo a pelo.

Girolamo offrì sereno il volto a quell'uomo dicendo: "Quando a Dio così piaccia, eccomi pronto: fa di me quello che vuoi!"

I circostanti rimasero allibiti e ci fu chi disse a quell'uomo: "Povero te, se avessi osato tanto qualche anno fa!.....".



CONFRONTATI con l'esperienza vissuta da San Girolamo:

- 1) *In che modo San Girolamo è riuscito a cambiare vita, a crescere e a progredire nella vita spirituale? In che modo San Girolamo ha dimostrato di essere un uomo nuovo, un convertito a Cristo Gesù?*
- 2) *Tu come vivi la tua vita di ogni giorno, il tuo dovere che ti costa sacrificio? Come vivi la tua giornata in famiglia, a scuola, con i compagni. Come ti comporti con chi ti offende o ti fa del male? Sai perdonare subito, oppure cerchi ogni occasione per vendicarti del male ricevuto?*
- 3) *Quali sono i tuoi difetti principali da cui ti devi correggere sin da adesso che sei ancora un ragazzo? Come reagisci di fronte ai tuoi difetti e ai limiti umani che ogni uomo porta con sé? Affronti ogni giorno la tua vita con coraggio e con entusiasmo, anche quando non hai voglia o ti senti abbattuto, incompreso o anche preso in giro dai compagni perchè tu vuoi impegnarti nella tua vita?*

PREGA così:

"Mi rivolgo a te, o Signore, pongo in Te ogni fiducia. Tu vincerai la mia cattività, non dovrò arrossire. Fammi conoscere, o Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. Guidami verso la tua verità: Tu sei il mio maestro. Volgi il tuo sguardo su di me, o Signore, perchè mi sento solo e infelice: liberami dalla tristezza, guarda la mia miseria, proteggimi e salvami, fa' che io possa trovare riposo in Te. Nella tua amicizia non conoscerò delusione, ma avrò una vita rinnovata in tutto".

Discipolo di Cristo per sempre

"Il nostro fine è Dio e in Lui solo dobbiamo confidare e non in altri. Dio compie le sue opere in quelli che pongono la loro fede e speranza in Lui solo. Perciò, non mancando voi di fede e speranza, Egli farà di voi cose grandi, esaltando gli umili. E' somma pazzia tramandare la riforma della propria vita e l'attuazione delle opere buone: noi infatti non possiamo sapere quando il Signore ci chiamerà a sé.

Quando io ero comandante a Quero, facevo tante veglie e sacrifici; ora che sono al servizio di Cristo, non sarò io pronto a fare dei sacrifici e delle rinunce per Lui?

Figlioli, il mondo passa e va' disprezzato da buon senso: seguite la via del Crocifisso!

Girolamo Emiliani, illuminato sempre più chiaramente dalla luce dello Spirito Santo, cominciò a fare un vivo confronto tra la sua vita passata e la grandezza dell'amore di Dio. Spesso, ripensando alla sua vita passata, si prostrava a terra dinnanzi all'immagine del Crocifisso e lo supplicava di aiutarlo a cambiare vita. Ripeteva spesso davanti al Crocifisso questa preghiera: "Dolcissimo Gesù, non siatemi giudice, ma salvatore. Aiutatemi e sarò vostro. O buon Gesù, amore nostro, noi confidiamo in Te". Alla preghiera, fatta soprattutto durante la notte in una grotta della Valletta, San Girolamo aggiungeva mortificazioni e penitenze in riparazione dei suoi peccati e di quelli degli altri.



"Figlioli, il mondo passa e va' disprezzato da buon senso; seguite la via del Crocifisso; servite i poveri, servite gli orfani". (S. Girolamo)

1) Quali insegnamenti ti dà San Girolamo riguardo alla preghiera?

2) Quali insegnamenti ti dà Gesù nel Vangelo riguardo alla preghiera? Leggi questi brani e scrivi sul tuo quadernetto quello che hai capito: Luca 11,1 seguenti; Marco 14,35-36; Luca 22,42; Luca 23,46; Luca 10,1-24; Matteo 7,7-11; Matteo 11,25-27; Luca 18,9-14; Luca 22,39-46

3) Tu fai ogni giorno, mattino e sera, la tua preghiera? In che modo preghi? Fai ogni giorno un po' di riflessione e di confronto con la Parola di Dio leggendo un brano del Vangelo? Nella tua preghiera quotidiana domandi al Signore di farti conoscere il progetto di vita che Lui ha preparato per te prima ancora che tu nascessi e Gli domandi la forza di realizzarlo? Nella preghiera e nella attenzione alle buone ispirazioni che lo Spirito Santo ti fa sentire nel silenzio e nella meditazione, tu riuscirai a capire che cosa il Signore si aspetta da te, cioè quale è la tua vocazione.

PREGA così:

"Dolcissimo Gesù, non essermi giudice ma salvatore.

O buon Gesù, amore nostro, noi confidiamo in Te.

Aiutatemi, o Gesù, e io sarò vostro.

Cuore di Gesù, io confido in te".

A totale servizio degli orfani

"Servite i poveri, servite gli orfani".

(dal testamento di S. Girolamo)

San Girolamo andava di persona a raccogliere numerose schiere di fanciulli abbandonati e vagabondi per le strade. Li serviva in tutti i loro bisogni più umili; insegnava loro un mestiere, li assisteva e li curava. Si preoccupava della loro anima con esortazioni cristiane e insegnando loro il catechismo a domande e risposte.

Alla Valletta, sopra Somasca, dove San Girolamo aveva raccolto un gruppo di orfani, quel giorno mancava il pane e non si poteva scendere in paese a fare le provviste per la troppa neve. Il Santo invitò tutti alla preghiera; poi si cinse il grembiule, ci mise dentro gli unici tre pani rimasti in casa e cominciò a distribuirli agli orfani e bastarono per tutti.



CONFRONTATI con l'esperienza vissuta da San Girolamo.

- 1) *Le scelte che tu fai ogni giorno sono per il tuo egoismo e per i tuoi capricci, oppure per un servizio di amore verso gli altri?*
- 2) *Come ti comporti con i tuoi genitori in famiglia (rispetto, obbedienza, servizio)? Come ti comporti con i tuoi Insegnanti a scuola (rispetto, impegno, collaborazione)? Quale è il tuo comportamento con i tuoi compagni, soprattutto verso quelli che ti sono meno simpatici o che hanno più bisogno del tuo aiuto?*
- 3) *Come pensi di impiegare la tua vita: hai mai pensato alla possibilità di impiegare la tua vita a totale servizio di Cristo e dei fratelli più bisognosi come ha fatto San Girolamo? Quali sono le difficoltà che ti impediscono di abbracciare questo genere di vita, cioè la vocazione religiosa?*
- 4) *Leggi sul Vangelo che cosa ne pensa Gesù di questo servizio di amore per gli altri e fai il confronto con la tua vita di ogni giorno: Luca 22,24-30; Giovanni 13,1-17; Giovanni 15,12-17; Giovanni 13,34-35.*

PREGA così:

Signore, tu mi chiami ed io ho paura di dir di sì. Tu mi vuoi ed io cerco di sfuggirti. Tu chiedi d'impossessarti di me ed io mi rifiuto. Così, non alfero tutto quello che vuoi da me.

Tu t'aspetti il dono completo; questo è certo. E io talvolta sono pronto a farlo, nei limiti delle mie possibilità. La tua grazia mi spinge interiormente, e allora tutto mi pare facile. Ma ben presto mi riscuoto, esito, non appena mi accorgo di quello che debbo abbandonare e quanto è dolorosa la rottura definitiva.

O Signore, sono in ansia e lotto nella notte. Dammi la forza di non rifiutarmi. Illuminami nella scelta di ciò che vuoi tu. Io sono pronto.
(Tutti i figli di Dio hanno le ali, Gribaudi.)

Educatore moderno dei ragazzi

Lo scopo a cui San Girolamo mirava, era quello di dare ai suoi ragazzi una educazione che porta l'uomo a Dio, promovendone la condizione materiale e spirituale e arricchendolo di virtù, secondo la vocazione e le attitudini di ciascuno.

San Girolamo si preoccupava di dare ai suoi ragazzi una vera formazione cristiana, attraverso la conoscenza del Vangelo, la formazione alla preghiera, la pratica dei sacramenti, l'istruzione catechistica e una tenerissima devozione alla Vergine SS.ma.

I valori morali che cercava di inculcare nei suoi ragazzi attraverso il richiamo continuo, la vigilanza, il controllo personale e l'allenamento della volontà, erano questi: la bontà, la lealtà, lo spirito di sacrificio, il senso di responsabilità, la laboriosità e il continuo impegno a migliorarsi sempre di più ogni giorno.

Oltre l'educazione della volontà, San Girolamo si preoccupava che i suoi ragazzi imparassero a leggere e a scrivere e a conoscere le nozioni necessarie per essere autonomi nella propria vita. Quei ragazzi che dimostravano di avere delle capacità, venivano avviati agli studi superiori.

Una delle preoccupazioni principali di San Girolamo nella formazione dei suoi orfani, era quella di introdurli ad una attiva partecipazione alla vita della casa e di prepararli ad assumervi dei compiti specifici secondo le inclinazioni e la vocazione di ciascuno.



CONFRONTATI con l'esperienza di vita di San Girolamo.

1°) *In che modo Girolamo ha compreso la vocazione particolare a cui Dio lo chiamava? Come ha risposto a questa chiamata?*

2°) *Tu hai mai pensato al tuo avvenire? Che cosa si aspetta da te il Signore? Quali buone ispirazioni avveri dentro di te? Verso che cosa tu orienti le scelte di ogni giorno: verso il tuo egoismo, i tuoi comodi o verso il servizio di amore per gli altri?*

3°) *Leggi queste pagine del Vangelo e pensa al modo con cui la Madonna e gli Apostoli hanno risposto alla chiamata del Signore: Luca 1,26-38; Marco 1,16-20; Matteo 4,18-22; Lc. 3,1-18; Giovanni 1,37-51; Matteo 9,9-13; Luca 18,18-30.*

Se il Signore, attraverso ispirazioni, avvenimenti, persone ti facesse capire il suo invito per una vocazione di speciale consacrazione, tu che cosa risponderesti?

PREGA così:

" O Signore, sono un ragazzo e la vita si apre davanti a me. Tante strade. Non so ancora quale sceglierò; una cosa voglio dirti tuttavia: voglio, come te, essere tutto per il Padre e per i fratelli. Proprio per questo ascoltami, Signore: tu hai chiamato Pietro e Giovanni e Giacomo e Matteo ad essere tuoi apostoli « pescatori di uomini », manda il tuo Spirito perché anch'io possa sentire la tua voce, dovunque mi chiami. E se tu mi vorrai « pescatore di uomini » per il tuo regno, sarò felice di annunciare la gioia, perché tu sei risorto, la speranza, perché tu sei con noi, il perdono, perché tu sei il perdono, l'amore, perché tu sei l'amore e mi chiami a costruire un mondo di amore." Amen. (*Ragazzi in preghiera*, Elle Di Ci, Leumann [Torino] 1976.



L'ammorato di Maria

La Vergine Maria ha avuto nella vita di San Girolamo una parte di primo piano. Da quando era stato liberato dal carcere di Quero, i suoi sentimenti di devozione alla Madonna si erano moltiplicati e cercava di diffonderli negli altri, soprattutto tra i suoi orfani.

La vita spirituale dei suoi istituti si incentrava sulla Madonna. Nelle sue esortazioni, San Girolamo parlava continuamente di Lei. A Lei faceva raccomandare dai suoi orfani le persone più care.

Lapregghiera della "Salve Regina" era il saluto abituale che si dava ai visitatori dell'istituto. Nelle processioni e nel portarsi da una città all'altra, gli orfanelli, guidati da San Girolamo, procedevano al canto delle litanie della Madonna.

Ci fu un periodo in cui il demonio tentò di disturbare la tranquillità degli orfanelli raccolti nell'orfanotrofio di Somasca.

Il demonio li spaventava di notte con paurosi fantasmi. I ragazzi gridavano e fuggivano dalla stanza da letto. Anche durante il lavoro giornaliero il demonio metteva disordine in mezzo agli orfani con dissipazione ed allegria smodata.

San Girolamo ricorse con fiducia alla intercessione della Vergine Maria. Ordinò ai suoi orfanelli di cantare la Salve Regina prima del riposo notturno e al mattino appena alzati. Il demonio non si fece più sentire.

Ancora oggi negli orfanotrofi diretti dai Padri Somaschi, i ragazzi prima di andare a riposo, invocano insieme la Madonna con la preghiera: della Salve Regina.



Povero
come
Gesù

Verso la fine del 1533, San Girolamo in compagnia di trentacinque orfanelli, si diresse da Bergamo verso Milano. Qui fondò l'orfanotrofio di San Martino, più comunemente noto a Milano con il nome "I Martinitt".

A Milano, il duca Francesco Sforza, inviò a San Girolamo una borsa di monete d'oro a sostegno delle sue opere di carità per la gioventù abbandonata.

Il Santo rifiutò energicamente quell'offerta. Alle insistenze del Duca, San Girolamo, che aveva scelto di seguire Cristo povero, rispose umilmente, ma con decisione: "Se la Signoria Vostra insiste, è segno che io devo andarmene via subito da Milano. Se la Signoria Vostra sa fare buon uso della sua ricchezza, lasci anche a noi di fare buon uso della nostra povertà!"

- 1) Quali sacrifici fai ogni giorno? Vai sempre in cerca dei tuoi comodi e di una vita facile, oppure accetti volentieri senza lamentarti, le rinunce e i sacrifici che la vita quotidiana ti presenta ogni giorno?
- 2) Fai un uso intelligente delle tue cose, senza attaccarci il cuore, oppure c'è qualcosa a cui tu sei molto attaccato e di cui non ti vuoi privare per nessun motivo?
- 3) Sai privarti volentieri di qualche cosa tua personale che più ti piace per fare felice un'altra persona?
- 4) Senza sacrificio e senza impegno, la tua vita cristiana non vale niente e tu non puoi essere amico e discepolo di Gesù, che da ricco che era si è fatto povero per noi. Leggi sul Vangelo gli insegnamenti di Gesù e fai il confronto con la tua vita quotidiana: Luca 2,6-7; Mt. 6,19-34; Marco 8,34-38; Giovanni 12,25; Matteo 16,24-28; Lc. 9,23-27.

PREGA così:

" Signore, mi chiami, e ho paura di seguirti. Attraverso i gesti degli altri, gli avvenimenti lieti e tristi della realtà, mi interroghi, e ho paura di seguirti; sento il tuo stimolo a crescere, a lasciarmi condurre, ma mi adagio nella consuetudine, nella mediocrità, senza sbocco. Tu vuoi impossessarti di me, e io mi rinchiudo. Vuoi darmi un dono completo e non so accettare.

Accoglierti richiede una rottura troppo dolorosa con i miei pregiudizi, le vigliaccherie, le convinzioni radicate e la comodità di sentirsi dei giusti. Dammi la forza di rifiutare quello che è facile e comodo, fammi respingere quello che tutti accettano per conformismo e mancanza d'originalità. Se c'è una via da percorrere, guida i miei passi, perché non creda già d'essere arrivato.

(Così pregano i giovani, Ed. Paoline,

Coraggioso testimone di Cristo

Un giorno San Girolamo scendeva da Somasca per compiere un'opera di carità. Per la strada di Vercurago si incontrò con due fratelli che litigavano e si insultavano a vicenda e, nella loro collera, uscivano in orribili bestemmie contro Dio e contro la Madonna.

San Girolamo si sentì infiammato di sdegno e cercò di calmarli. Ma vedendo che essi non si arrendevano, San Girolamo si gettò in ginocchio davanti a loro e incominciò a masticare il fango della strada dicendo:

"Io farò la penitenza per voi e non cesserò di mortificare la mia lingua, finché voi non avrete cessato di offendere Dio e la sua amorosissima Madre con quelle infernali parole".

I due fratelli chiesero allora perdono a Dio e si separarono rappacificati, dopo avere promesso a San Girolamo che non avrebbero mai più bestemmiato.



CONFRONTATI con l'esperienza vissuta da San Girolamo.

- 1) Hai paura a professare pubblicamente e gioiosamente la tua fede in Gesù? Ti lasci vincere dal rispetto umano o dalle insinuazioni dei tuoi compagni?
- 2) In che modo reagisci quando senti intorno a te dei compagni o delle persone che fanno discorsi sconvenienti o bestemmiano o distribuiscono stampe immorali?
- 3) Partecipi con entusiasmo alla messa festiva, anche se i tuoi compagni non ci vanno e ti prendono in giro perchè tu ci vai? Porti il tuo contributo nella celebrazione eucaristica come lettore o cantore e nei vari servizi liturgici?
- 4) Frequenti l'oratorio della tua parrocchia e partecipi ai vari incontri che si organizzano per la tua formazione umana e cristiana (ritiri-campi scuola per scoprire e maturare la tua vocazione personale secondo il disegno di Dio su di te)?
- 5) Leggi sul Vangelo che cosa dice Gesù riguardo alla testimonianza che gli dovranno dare i suoi discepoli: Lc. 21, 12-19; nel libro degli Atti degli Apostoli leggi la testimonianza che hanno dato a Gesù i primi cristiani: Atti 5, 40-42; Atti 2, 42-47.

PREGA così: " Tu mi chiami ad essere un tuo testimone, avverto quello che devo essere, conosco quello che devo fare, ho bisogno di te per vivere come tu vuoi. Tu mi chiami a vivere in mezzo agli altri, a scopriarti con gli altri, a incontrarti negli altri. Tu mi chiami a prendere sul serio il tempo, la vita, l'uomo, l'amore. È tuo discepolo chi ti vede negli altri e li ama, chi ti vede negli altri e li perdona, chi ti vede nei poveri e fa qualcosa per essi. Tu mi chiami ogni giorno, chiami ogni uomo, chi è triste, chi è superbo, chi è grande, chi è potente, chi è piccolo, chi è debole. Tu mi chiami sempre, quando piango e quando soffro, quando lavoro e quando amo, mi chiami nella libertà. Tu che sei con me in tutto quello che faccio, tu che conosci il cuore di tutti, aiutami a vivere la vocazione alla quale mi hai chiamato. "

(V. MORELLI, *Appuntamento con Dio*, Ed Paoline.

Apostolo tra i contadini

L'attività di San Girolamo era instancabile e per seminare dovunque la Parola di Dio e per l'istruzione religiosa sapeva approfittare di ogni buona occasione.

Durante i suoi viaggi, aveva potuto osservare l'enorme ignoranza in cui si trovavano le popolazioni della campagna, abbandonate a se stesse, in una povertà estrema e in una grande miseria morale.

San Girolamo allora diede vita a delle vere missioni catechistiche. Istruì accuratamente alcuni dei suoi ragazzi e insieme a loro visitò le campagne bergamasche, spingendosi fino a Crema.

Durante la giornata, divideva con i contadini il duro lavoro, poi li radunava ad ascoltare la Parola di Dio, li istruiva nelle verità della fede e insegnava loro canti religiosi, con i quali essi avrebbero potuto accompagnare la loro fatica giornaliera.

Intanto i suoi ragazzi, piccoli catechisti preparati da lui, insegnavano ad altri compagni le verità della fede. In questo modo, San Girolamo offriva un grande aiuto nell'apostolato del rinnovamento della vita cristiana in mezzo alla gente, anche se lui non è mai stato "un prete", ma un semplice laico che si è impegnato a vivere in modo radicale il suo battesimo come scelta totale di Cristo per tutta la sua vita.



1) Per portare ovunque il messaggio di Cristo, San Girolamo, docile all'azione dello Spirito Santo, ascoltava e meditava spesso la Parola di Dio, si lasciava coinvolgere da questa Parola e ad essa si sforzava di conformare la sua vita di ogni giorno.

Tu fai ogni giorno un po' di meditazione sulla Parola di Dio? Ti lasci trasformare da questa Parola, anche quando ti chiede andare contro il tuo egoismo, le tue vedute e i tuoi interessi o i tuoi progetti?

2) Nella meditazione della Parola di Dio e nella preghiera San Girolamo ha scoperto la sua vocazione a cui il Signore lo chiamava, cioè, diventare "padre degli orfani e della gioventù abbandonata".

Tu sei attento alle buone ispirazioni, ai buoni desideri che lo Spirito Santo suscita dentro di te, ai vari segnali che ti manda per indicarti la strada della tua vita?

3) Sei un apostolo in mezzo ai tuoi compagni di scuola e di gioco? In che modo tu puoi essere un apostolo di Cristo nella tua famiglia e nella tua comunità parrocchiale?

4) Leggi nel Vangelo e negli Atti degli Apostoli la missione che Gesù ti affida e pensa in che modo tu la stai svolgendo oggi: Mt. 28, 16-20; Lc. 24, 36-49; Gv. 20, 19-23; Atti 1, 6-8.

PREGA così:

Signore, fa' di me uno strumento della tua pace:
dove è odio, fa' che io porti l'Amore;
dove è offesa, ch'io porti il Perdono;
dove è discordia, ch'io porti l'Unione;
dove è dubbio, ch'io porti la Fede;
dove è errore, ch'io porti la Verità;
dove è disperazione, ch'io porti la Speranza;
dove è tristezza, ch'io porti la Gioia;
dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.



Joannes Paulus pp II

... Mi rivolgo a voi, carissimi ragazzi, ragazze e giovani nel momento decisivo delle vostre scelte.

Vorrei incontrarvi uno per uno, chiamarvi per nome, parlarvi cuore a cuore di cose estremamente importanti non solo per le vostre persone ma per l'intera umanità.

Vorrei chiedere a ciascuno di voi: hai mai pensato d'impegnare totalmente per Cristo, la tua esistenza?

Credi che ci possa essere qualcosa di più grande che portare Gesù agli uomini e gli uomini a Gesù?

Cristo ha bisogno di voi per continuare l'opera della salvezza.

Nel silenzio e nella preghiera, in questo clima di intimità con lui, ciascuno di voi potrà percepire l'invito dolce ma anche fermo del Buon Pastore:

"Seguimi!".

Ogni chiamata di Cristo è una storia d'amore unica e irripetibile.

Se lui vi chiama e vi attira a sé, siate certi che non vi abbandonerà.

Egli conosce le vostre difficoltà e dona ai chiamati forza e coraggio per superarle.

Gesù è tutto nella nostra vita. Dunque, fidatevi di lui!

GESU'
 oggi chiama anche te!
 Ti chiama
 con l'esempio di un Santo,
 SAN GIROLAMO EMILIANI,
 con la voce di tanti orfani
 e di tanta gioventù abbandonata
 che c'è nel mondo.
 Ti chiama
 e ti propone di essere
 SACERDOTE,
 FRATELLO RELIGIOSO SOMASCO.
 Se avverti in te
 una forte carica di fede,
 e senti di avere
 un cuore capace di amare
 tanti fratelli emarginati,
 e la parola "donazione"
 non ti fa paura,
 allora VIENI con noi!
 Ti aspettano
 tanti ragazzi e giovani
 che tu saprai amare
 e per i quali ti senti
 pronto a donarti.

**URGE
 TUA RISPOSTA**

preghiera così:

Signore Gesù,
 che hai chiamato San Girolamo
 a servirTi nei poveri e negli orfani,
 chiama molti di noi a lavorare per Te,
 a lavorare con Te.
 Illuminaci con il dono della tua luce,
 aiutaci a vincere le nostre difficoltà
 che incontriamo nel cammino di ogni giorno.
 E se chiami qualcuno di noi ragazzi
 per consacrarlo tutto a Te,
 il tuo amore riscaldi questa vocazione
 fin dal suo nascere e la faccia
 crescere e perseverare
 per aiutare tanta gente,
 per portare la gioia a tanta gioventù
 orfana e abbandonata,
 per portare a tutti l'amore e la speranza.

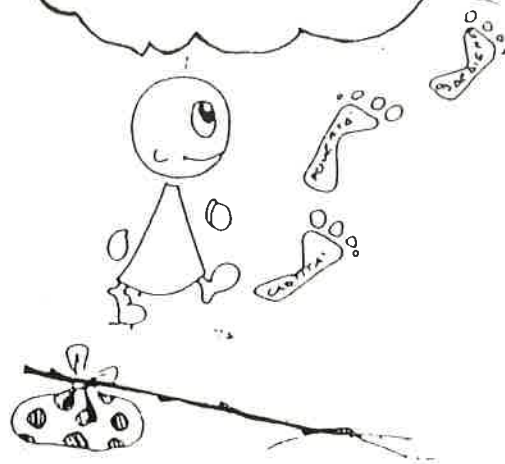
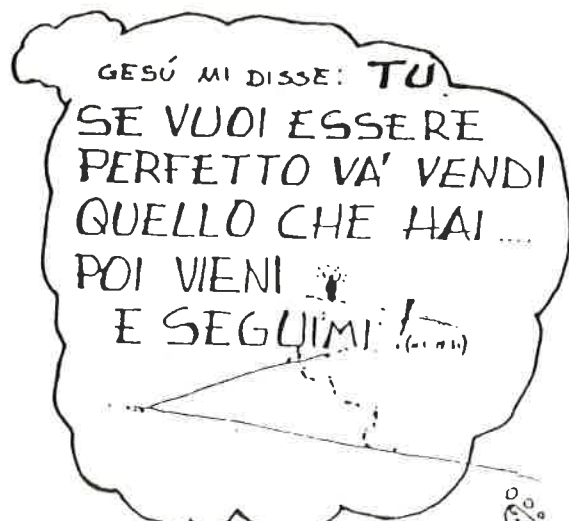
preghiera con san girolamo:

Dolce Padre nostro, Signore Gesù Cristo, noi Ti
 preghiamo per la tua infinita bontà di ricondurre il popolo
 cristiano alla santità del tempo dei tuoi Apostoli.

Ascoltaci, o Signore, perchè benigna è la tua
 misericordia e nella tua grande tenerezza volgiti verso di
 noi.

Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi
 pietà di noi. Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, ab-
 bi pietà di noi. Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo,
 abbi pietà di noi. Nella via della pace, dell'amore e della
 prosperità, ci guidi e ci difenda la potenza di Dio Padre,
 la sapienza del Figlio e la forza dello Spirito Santo
 e la gloriosa Vergine Maria. L'Angelo Raffaele, che fu sempre
 con Tobia, sia anche con noi in ogni luogo e via. O buon Gesù,
 o buon Gesù, o buon Gesù, amore mio e Dio mio, in Te confido,
 che non rimanga deluso. Amen.

Testimonianze di giovani generosi



ho scelto
di essere religioso somasco...

Cari ragazzi del "TRA NOI".

Domenica 5 maggio nella chiesa parrocchiale del mio paese, mi sono consacrato per sempre al Signore nel servizio degli orfani e della gioventù abbandonata sull'esempio di San Girolamo Emiliani. Se qualcuno

Il giovane

Riva Giancarlo

annuncia
con gioia
la sua perpetua
consacrazione
al Signore
nell'Ordine
dei Padri Somaschi

Ronco Briantino,
domenica 5 maggio ore 15



Il giovane Giancarlo Riva dopo avere pronunciato i voti, firma l'atto della sua consacrazione perpetua al Signore, alla presenza del Padre Provinciale e del suo Parroco

di voi mi ponesse questa domanda: "Quale vocazione tra le varie che ci sono nella Chiesa, quale sceglieresti tu oggi?", io gli risponderei subito che sceglierei ancora la vita religiosa. Mi sono fatto religioso somasco perchè voglio seguire l'esempio di vita lasciato da San Girolamo Emiliani, cioè anch'io intendo come lui, spendere la mia vita per gli orfani e la gioventù abbandonata. E' un ideale di vita molto bello che mi ha sempre affascinato, sin da quando mi trovavo nell'oratorio della mia parrocchia di Ronco Briantino. Il mio augurio per voi ragazzi è questo: qualcuno di voi abbia il coraggio di donare tutta la sua vita al Signore al servizio dei più poveri.



Riva Giancarlo

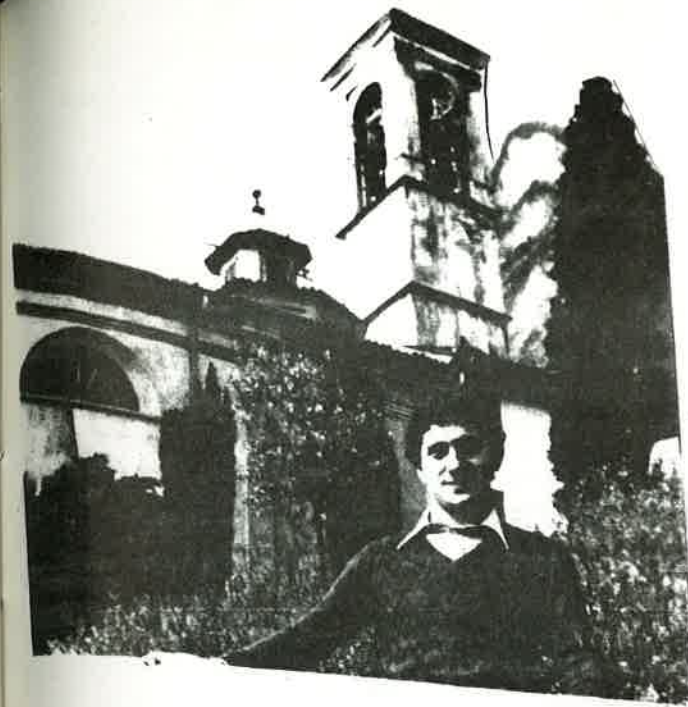
L'abbraccio fraterno con il Padre Provinciale e i Confratelli religiosi somaschi dopo la solenne professione.



Ringraziamo tutti,
 soprattutto per i ragazzi del
 TRA NOI, per l'esperienza fraterna
 che abbiamo fatto durante la
 nostra permanenza nella comunità Italiana, *MABUHAY !! ARRIVEDERCI !!*

*** hanno seguito l'esempio
 di san girolamo**

*I Novizi Somaschi delle
 isole Filippine che hanno
 fatto la loro professione
 religiosa e si sono impe-
 gnati a seguire Gesù cro-
 cifisso nel servizio degli
 orfani sull'esempio di un
 Santo: San Girolamo Emiliani.*



*Il nostro carissimo
 Ottavio Bolis, soma-
 sco, animatore entu-
 siasta dei campi scuo-
 la vocazionali a Quero
 e a Ponzate.*

*** novelli**

**diaconi
 somaschi**

*Antonio Borali, di Foppenico,
 religioso somasco, che, insie-
 me ad Ottavio riceverà la dome-
 nica 30 giugno 1985 a Lodi il
 diaconato, ultimo gradino ver-
 so il Sacerdozio.
 Anche lui ha collaborato viva-
 mente ai campi scuola di Ponza-
 te ed ora lavora tra i ragazzi
 dell'istituto "Casa Miani" a
 Somasca.*





*« Che il mistero del mio
sacerdozio diventi pane
per i miei fratelli »*

(Mazzolari)

MARIO BURINI
SACERDOTE

Con i miei familiari
invito la S. V.
a partecipare alla mia gioia
e a rendere grazie al Signore
per il dono dell'ordinazione
sacerdotale

don Mario Burini

BERGAMO - *Ordinazione:*

15 giugno 1985 - ore 17,00

S. GREGORIO - *1ª S. Messa:*

16 giugno 1985 - ore 10,30

*Don Mario Burini
con la mamma
sulla collina verde
di San Gregorio di
Cisano Bergamasco*



Cari ragazzi del "TRA NOI".

Anch'io da ragazzo sono venuto più volte a Ponzate con Padre Mario per i ritiri vocazionali che si facevano ogni mese. Anch'io ho partecipato ai campi scuola vocazionali di Ponzate. In quelle occasioni, Padre Mario con i suoi giovani chierici collaboratori, mi ha messo davanti l'ideale di una vita consacrata totalmente al Signore nella vocazione religiosa o sacerdotale. Ci ho pensato a lungo alla sua proposta, ho pregato e ho preso la mia decisione. Avevo detto a Padre Mario, dopo tre anni di incontri, al termine delle medie, che avevo deciso di entrare nel seminario dei Padri Somaschi per diventare un religioso seguace di San Girolamo. Circostanze particolari successive mi hanno impedito questa mia scelta. Perciò sono entrato nel seminario diocesano di Bergamo. E oggi sono sacerdote di Cristo per sempre. Il Signore mi ha chiamato e vuole che io sia suo per sempre. E' bello, cari ragazzi, essere Sacerdote di Cristo; è bello stare con il Signore per tutta la vita. Grazie o Signore del dono che mi hai fatto e fa che altri ragazzi e giovani seguano il tuo invito!.....

d. Mario Burini

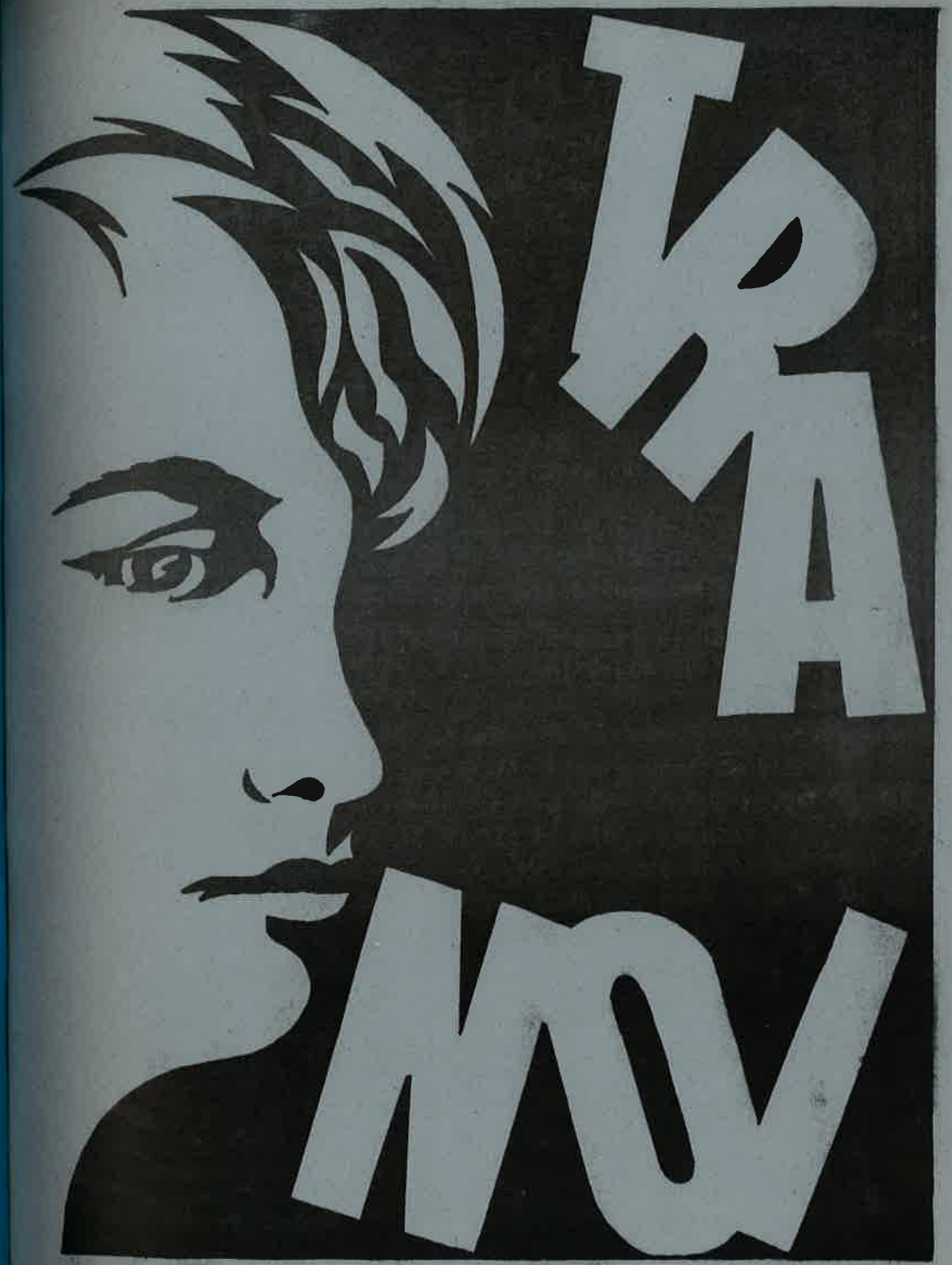
saluti romani



A TUTTI I
RAGAZZI del
"TRA NOI"
affinché il loro
cammino sia
lento e luminoso
deciso a salire
sempre più
in alto...

CON SIMPATIA e
CONDIVISIONE I
GIOVANI RELIGIOSI
di "CASA FINO":

- Luigi -
- Mauro Eugene
- Salvatore
- Roberto
- Armando
- Milko
- Antonio



novembre 1985

TRA TRA NOI NOI

Periodico per i ragazzi e adolescenti dei ritiri e dei campi scuola vocazionali e per i loro genitori.

NOVEMBRE 1985

ai ragazzi di:

"Un grazie di cuore, a tutti voi ragazzi, generosi ed entusiasti, che volete fare della vostra vita un vero capolavoro secondo il progetto di Dio su ciascuno di voi. Faremo insieme a voi e ai vostri genitori questo cammino di fede seguendo gli esempi di San Girolamo Emiliani. Siate fedeli agli incontri spirituali di ogni mese che vi aiuteranno a scoprire e maturare la vostra personale vocazione.

Un saluto e un augurio!
Padre Mario Manzoni
Piazza XXV aprile 2
MILANO
tel. (02)6556144.

*Somasca	*Vercurago
*Pascolo	*Calolzio
*Foppenico	*Sala
*Carenno	*Erve
*Villasola	*Cisano
*Caprino	*Torre De Busi
*San Gottardo	*San Marco in Pieia
*S. Antonio d'Adda	*Villa d'Adda
*Rossino	*Lorentino
*San Gregorio	*Soparcornula
*Bollate	*Corbetta
*Magenta	*Sedriano
*Vittuone	*Ossona -Mesero
*Marcallo	*Casorezzo
*Albairate	*Casate Ticino
*Cuggiono	*Cislano
*Bareggio	*Arluno
*Olginate	*Garlate
*Pescate	*Lecco e zone limitrofe
*Chiuso	*Maggianico
*Como Gallio	*Como SS.Crocifisso
*Alzate	*Tavernerio
*Orsenigo	*Casiglio
*Erba	*Lurago d'Erba
*Nibionno	*Bulciago
*Ponzate	*Solzago
*Lambrugo	*Intimiano

GIORNATE di AMICIZIA e di orientamento di vita (=campo scuola inverno)

a BORMIO CA' BIANCA:

dal 1° al 5 gennaio 1986

"CERCATI un uomo di fiducia
che ti faccia da guida...

O Signore, aiutami a scegliere
la strada giusta per la mia vita!...."

Domenica 3 novembre 1985 abbiamo iniziato a Somasca nei locali nell'oratorio presso il santuario di San Girolamo, il primo ritiro spirituale di formazione cristiana e di orientamento di vita per i ragazzi delle medie inferiori e di 1a superiore della valle di San Martino e della zona di Lecco.

Hanno partecipato al ritiro i ragazzi di Villasola e di Foppenico che avevano fatto l'esperienza del campo scuola vocazionale a Quero nei mesi di luglio-agosto u.s.

Il tema del ritiro riguardava i valori autentici su cui costruire la propria vita e le varie schiavitù da cui spesso si lasciano prendere i ragazzi per cui si sentono bloccati nella realizzazione della propria vita.

Come viva testimonianza di una impostazione di vita cristiana e di una risposta piena alla chiamata del Signore, abbiamo preso San Girolamo Emiliani, di cui cercheremo di approfondire gli insegnamenti e gli esempi durante il 1986, anno del V° centenario della sua nascita.

Ecco che cosa ha scritto Diego di 3a media dopo questo primo ritiro a Somasca; le sue note personali possono essere utili per altri ragazzi impegnati nella ricerca della loro vocazione:

"Per la mia vita spirituale nel ritiro di domenica scorsa a Somasca, io ho imparato queste cose. Il Signore mi conosce e mi ama più di ogni altra persona e ha preparato per me un progetto diverso da ogni altra persona, un proget-

*pastorale vocazionale

to personale. Perché io riesca a capire questo progetto, ho bisogno di riconciliarmi spesso con Dio, ed avere una guida spirituale,, cioè un prete amico, che mi sappia consigliare, e sappia dirmi che cosa devo fare nei momenti difficili della mia vita e quando devo fare le scelte impegnative del mio avvenire.

Oggi al ritiro ho capito che la mia età è una età difficile, in cui due o tre SI' o due o tre NO, possono decidere tutto il corso della mia vita.

Questi ritiri spirituali mensili poi mi insegnano a conoscere pian piano la mia vocazione. Le esperienze che mi sono state proposte al campo scuola di Quero vanno poi continuate senza paura del sacrificio e della rinuncia, perché è attraverso questi piccoli gesti che poi, crescendo, saremo capaci di dire di NO a cose ben più importanti come il fumo, la droga, la violenza e una vita senza ideali.

Abbiamo accennato anche alla libertà che non è fare ciò che si vuole, ma ciò che si deve. La libertà è il non lasciarsi influenzare da tutto ciò che non ti fa essere te stesso, ma seguire i propri ideali che poggiano su solide basi. Nel ritiro ho approfondito l'importanza della preghiera personale, che mi prendo come impegno quotidiano."

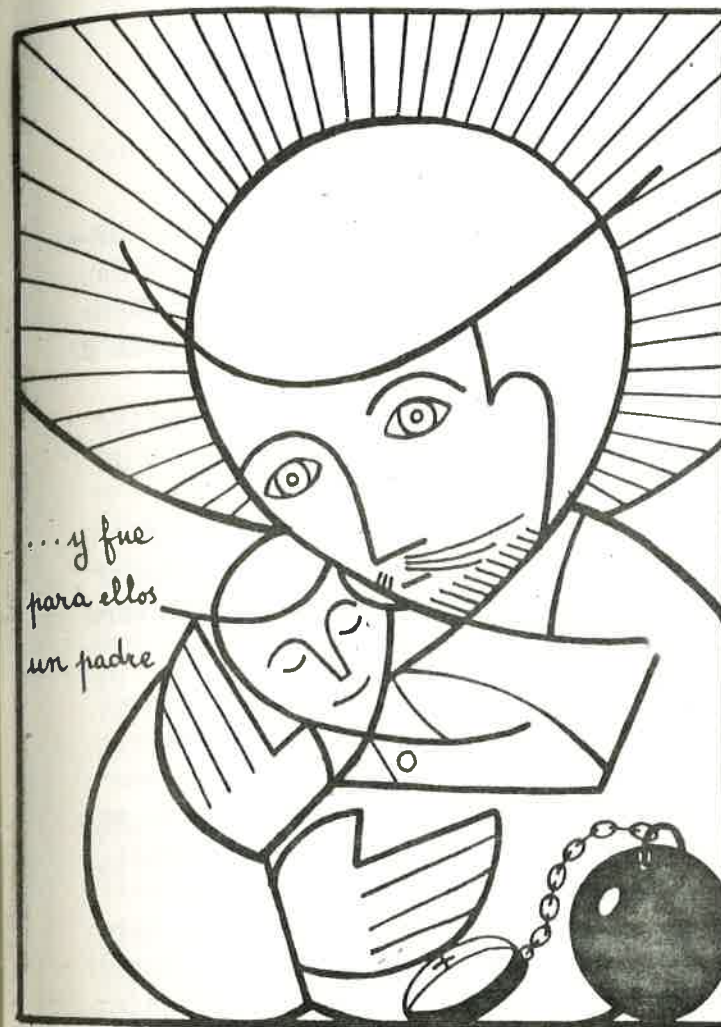
Un altro ragazzo, anche lui di terza media, ha lasciato scritto così sul suo foglio personale:

"Al ritiro di oggi ho capito che le strade della vita sono molte e bisogna che io sappia scegliere quella giusta, cioè la mia strada, quella che il Signore ha preparato per me. Perciò ti prego o Signore, di aiutarmi a scegliere la strada giusta e dammi il coraggio di incamminarmi su questa strada anche se è dura e difficile e mi impegna per sempre...." (Robert).

Dio ama chi dona con gioia

SAN GIROLAMO EMILIANI

vive ancora
tra noi!
Vive e opera
nei suoi figli,
i religiosi somaschi,
accanto agli orfani,
ai ragazzi in difficoltà
ai giovani emarginati
Vive e opera
e chiama ancora oggi
molti ragazzi
e giovani
a seguirlo sulla via
del Crocifisso
a servizio
dei poveri e
degli orfani.
Vuoi anche tu
accogliere il suo invito
nel V° centenario
della sua nascita?



*...y fue
para ellos
un padre*

S. JERONIMO E.
*Padre y patrono universal
de los huérfanos y de la juventud abandonada.*

TESTIMONIANZE

4 SEMINARIO VESCOVILE
" GIOVANNI XXIII "
24100 BERGAMO - Via Arena, 11 - Tel. 23.70.75

Bergamo, 5/XI/1985

Carissimi amici,

sono un ragazzo come voi. Ho partecipato varie volte ai ritiri spirituali di Padre Mario Manzoni. Quest'anno ho partecipato per la seconda volta al campo scuola di Quero e l'ultimo giorno, davanti all'altare della Madonna Grande di Treviso, ho consacrato la mia vocazione.

Qualcuno di voi mi conosce già: sono Anelli Eden di Villasola e ora mi trovo nel seminario diocesano di Bergamo e frequento la prima superiore.

Sono molto contento della mia scelta e ringrazio di cuore il Padre Mario perchè attraverso i ritiri e la direzione spirituale mi ha fatto comprendere la mia "strada" che il Signore aveva preparato per me.

La vocazione è un dono che ci fa il Signore: non importa se diocesana o somasca. Dio ci chiama ad esprimere la sua volontà sia in paesi di missione che in parrocchia. La vita di ogni chiamato è importante, non importa se diocesano o religioso. Dio ci chiama a rispettare gli altri che seguono strade diverse, perchè anche gli altri rispettino noi. Sto impegnandomi ad avere una mentalità larga, veramente ecclesiale, come ha insistito tante volte Padre Mario.

La vita qui in seminario è fatta di preghiera, studio e varie attività ricreative. Non mi annoio delle mie giornate che passo qui in seminario, anzi sono sempre entusiasta, come se fosse la prima volta.

Se qualcuno di voi, cari amici, che partecipa ai ritiri mensili, dovesse avvertire la chiamata del Signore sia per la vita sacerdotale, come per la vita religiosa come quella che vive il Padre Mario, sia generoso e coraggioso nel rispondere a questo invito: si troverà molto contento. Vi saluto tutti; ricordatemi al Signore.

ANELLI EDEN

SEMINARI DIOCESANI

Scuola Vocazioni Adulte - 20121 Milano
c.so Venezia, 11 - t. 78.39.41

Milano, 4 novembre 1985.

Caro Padre Mario.

scrivo a te perchè tu poi comunichi tutto ai ragazzi del Tra Noi e dei ritiri vocazionali che fai per loro. Da un mese mi trovo nel seminario diocesano di Milano in Corso Venezia. L'ambiente del seminario è stupendo ed anche sotto il punto di vista scolastico vado abbastanza bene.

Mentre ti scrivo, ripenso a come la mia vita sia stata cambiata così radicalmente dal Signore e come anche tu abbia fatto la tua parte molto importante per la realizzazione della mia vocazione. Gli incontri spirituali a Ponzate, i campi scuola a Vallecrosia e a Quero, le varie lettere che mi hai scritto con le tue proposte per la mia vita. Quello che mi hai insegnato in quegli incontri, non l'ho mai dimenticato, come non posso dimenticare i miei compagni amici che ho conosciuto in quelle giornate di orientamento di vita. Mi hai insegnato che la preghiera e l'amore sono le cose più importanti per la nostra vita e così ho cercato di fare.

Sono sicuro che tu sarai contento della scelta che ho fatto quest'anno a diciassette anni di consacrarmi al servizio di Dio e delle anime nella vita sacerdotale diocesana.

A volte ripenso con nostalgia alle giornate passate insieme al castello di Quero, con tanti bravi amici, tutti intenti nella ricerca del proprio progetto di vita; ripenso ai momenti forti di silenzio e di riflessione dei campi scuola di Quero che mi hanno introdotto alla preghiera in maniera più profonda; ripenso alle belle gite sulle Dolomiti dove ho avuto modo di riscoprire Dio in tutte le sue creature.

Devo dirti che i momenti più belli per me sono proprio quelli della preghiera, dove sono a diretto contatto con Dio e il mio cuore si riempie di gioia. Anche la direzione spirituale è molto importante per me, perchè mi aiuta a formarmi.

Un saluto di cuore a te e a tutti i miei amici

che ho conosciuto e ammirato a Ponzate, a Vallecrosia e a Quero e a tutti gli altri ragazzi che tu incontri nei vari ritiri spirituali che continui a fare. Di' a questi ragazzi, soprattutto a quelli di Lurago della Cresima e di terza media, che sono del mio paese e che tu abitualmente prepari nei ritiri, di non fare i sordi alla voce del Signore e di spalancare le porte del loro cuore a Gesù, con coraggio ed entusiasmo e di rispondere alla sua chiamata, anche se fosse per la vocazione sacerdotale come la mia, o la vocazione religiosa di San Girolamo Emilani come quella che stai vivendo tu e tuo fratello Padre Pierino.

Ti mando tanti saluti e ti aspetto in seminario qui in Corso Venezia 11 a Milano. Ciao e auguri

Giorgio Baracca

AMICI riconoscenti scrivono a voi, ragazzi del "TRA NOI".

dalle FILIPPINE

da LORETO



Mabuhay !!

Saluti.

Franketto

Bro. Rocco

Auguri
franketto

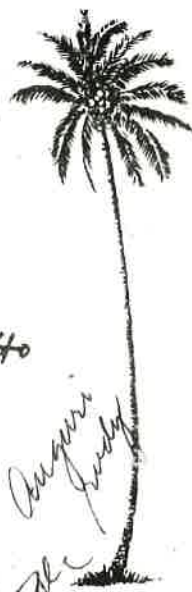
Harmon

Joel

Auguri
franketto

Philippines

National
HATE MAIL BOOKS



Un ricordo affettuoso
a lei e a tutti i
ragazzi dei Campiscuda

in comunione

Luca

E SE IL SIGNORE CHIAMASSE ANCHE TE?



Amico che leggi queste pagine!

Hai visto le scelte di vita che hanno fatto alcuni tuoi compagni: Eden, Luca, Giorgio, Stefano, Angelo, Massimo, Lorenzo, Claudio e tanti altri.....

Chi si trova in seminario a Bergamo, chi a Milano, chi a Parzano, chi a Treviso.

C'è chi ha scelto di fare una esperienza di maturazione vocazionale in un seminario diocesano con il desiderio e la prospettiva di diventare un giorno, se questa è la sua strada, sacerdote di Cristo e ci sono altri ragazzi e giovani che hanno fatto la loro scelta per un seminario religioso con il desiderio di consacrarsi totalmente al Signore nel servizio degli orfani e della gioventù

8
**SIGNORE,
 AIUTAMI
 A COSTRUIRE
 IL MIO FUTURO**

«Signore Gesù
 che hai chiamato chi hai
 voluto,
 chiama molti di noi a lavorare
 per te,
 a lavorare con te.
 Tu, che hai illuminato
 con la tua parola
 quelli che hai chiamati,
 illuminaci col dono della fede
 in te.
 Tu, che li hai sostenuti
 nelle difficoltà,
 aiutaci a vincere le nostre
 difficoltà di ragazzi d'oggi.
 E se chiami qualcuno di noi,
 per consacrarlo tutto a te,
 il tuo amore riscalda questa
 vocazione fin dal suo
 nascere
 e la faccia crescere
 e perseverare sino alla fine.
 Così sia».

GIOVANNI PAOLO II

abbandonata, seguendo l'esempio di
 San Girolamo Emiliani.

Ma...e se il Signore chiamasse anche te?
 Non potrebbe darsi che Gesù metta anche
 nel tuo cuore il desiderio di donare tut-
 ta la tua vita a Lui e ai fratelli sulla
 strada del sacerdozio o della vita reli-
 giosa?

Potrebbe darsi, eccome!

Forse non ci hai mai pensato, o forse
 ci hai pensato, ma non ci hai dato impor-
 tanza, oppure la cosa ti fa paura e ti
 lascia un po' perplesso.

Allora è questa l'occasione buona per
 parlarne con qualcuno, soprattutto duran-
 te i ritiri mensili di orientamento di
 vita: con il tuo Padre Spirituale e con
 i tuoi animatori e catechisti.

Eccoti alcuni indirizzi di Sacerdoti a
 cui ti puoi rivolgere per questo scopo:

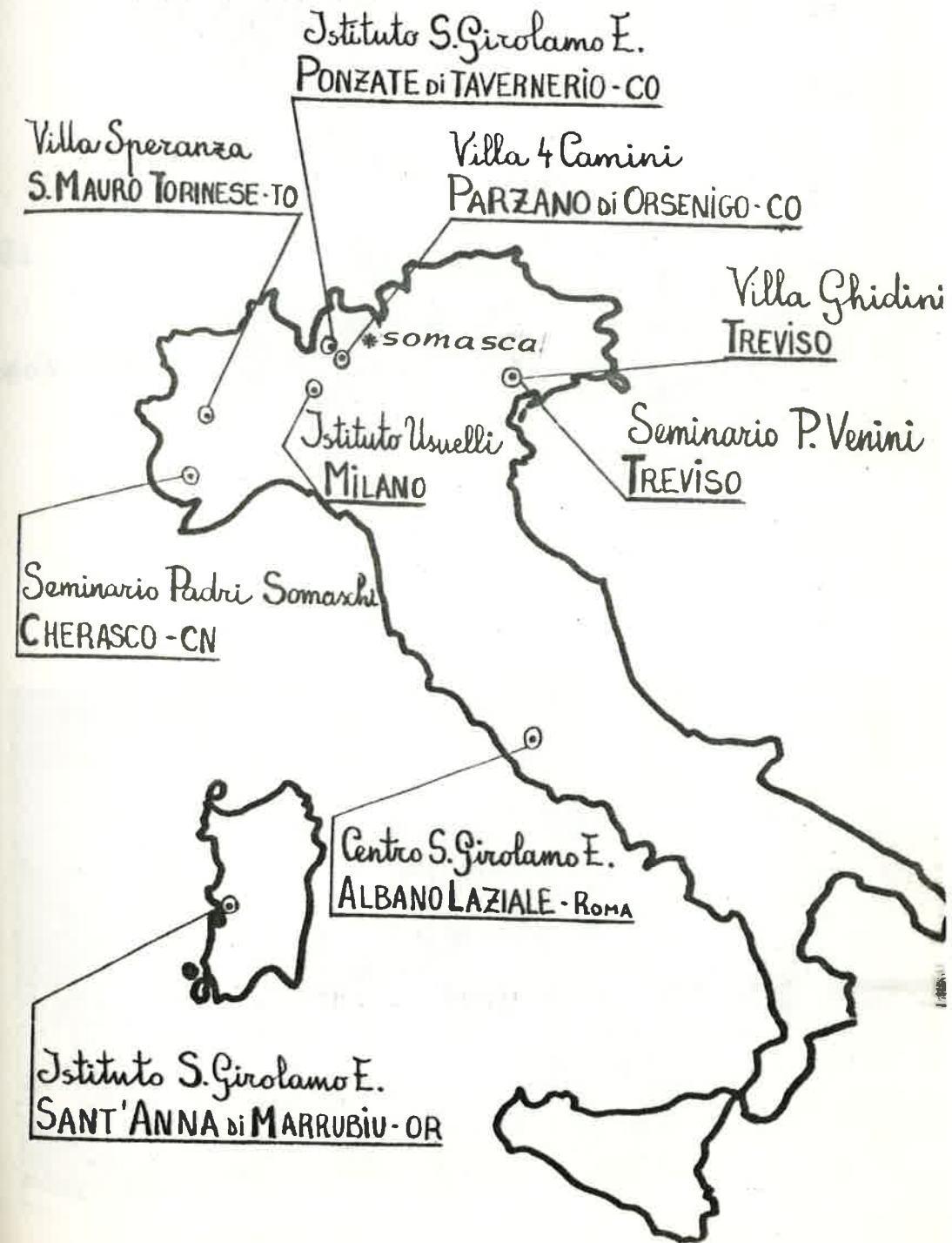
LOMBARDIA:

*Padre Animatore vocazionale
 Santuario San Girolamo
 SOMASCA di Vercurago

*Padre Spirituale dei ragazzi
 Collegio Gallio e SS.Crocifisso
 COMO

*Padre Spirituale
 Istituto S.Girolamo
 CORBETTA (MI)

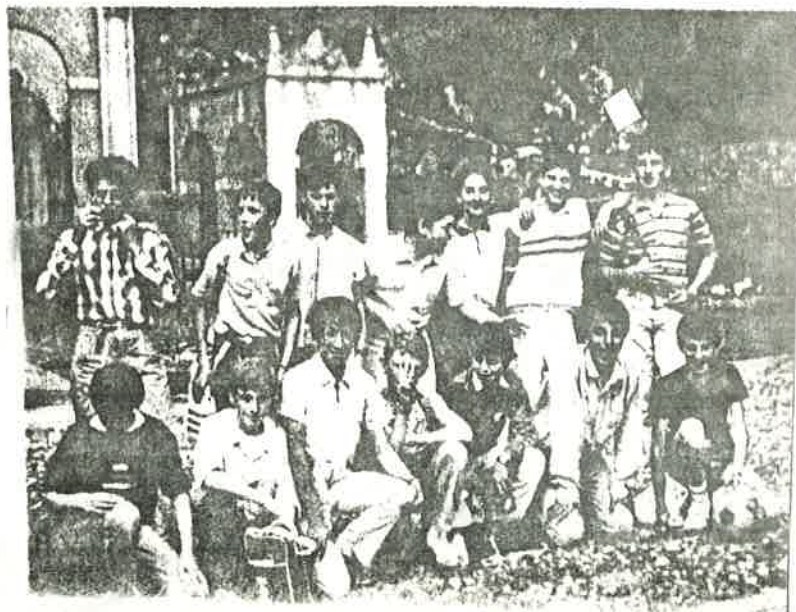
*Padre Assistente
 Oratorio San Girolamo
 MAGENTA (MI)





I Cresimandi di Villa d'Adda e di Villasola, a conclusione del cammino di fede e di orientamento vocazionale svolto con ritiri bimestrali nelle loro parrocchie con Padre Mario e Fratel Aldo, hanno fatto una giornata di spiritualità a Somasca.

villasola

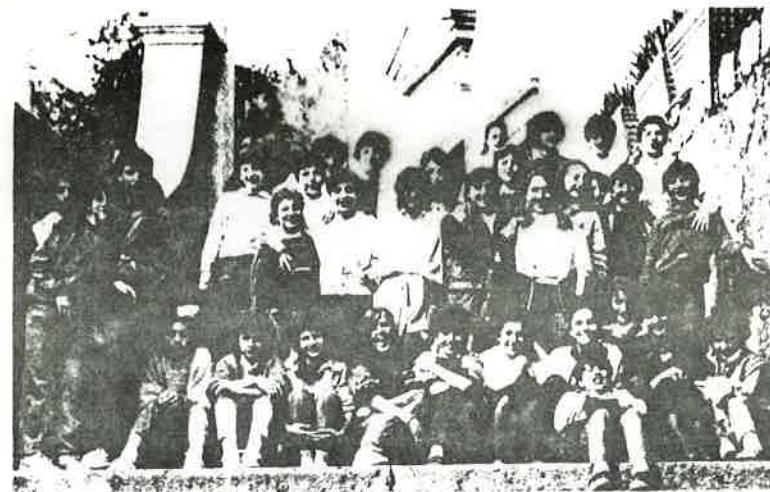


incontri

spirituali

1985

villa d'adda



foppenico

Cresimandi della comunità parrocchiale di Foppenico, che durante quest'anno hanno fatto con il Padre Mario Manzoni e Fratel Aldo Tavola un cammino di fede e di orientamento di vita con vari incontri spirituali. Hanno concluso il loro anno di formazione al santuario di S. Girolamo a Somasca con una intera giornata di ritiro spirituale.

foppenico

Adolescenti di Foppenico in una giornata di orientamento di vita a Somasca.





Cresimandi di Carenno nel giorno del ritiro spirituale di preparazione prossima alla cresima.

CARENNO, 20 MAGGIO 1985

Nel ricordo del ritiro della Cresima (2-2-1985) La ringraziamo per il suo ricordo e Le chiediamo scusa di non averle risposto prima.

Unum Familiis Br. P. M. Agnelli
 Brigini Teresa
 Grilli Roberto Carenini Giovanni
 M. Emanuela Rigamonti Eladio
 Rigamonti Emanuela Annia P. Trancese

CARENNO MI. 710

Panorama

General view

47510 Prop. ris. L. 88 - Edicola

don P. F. M.

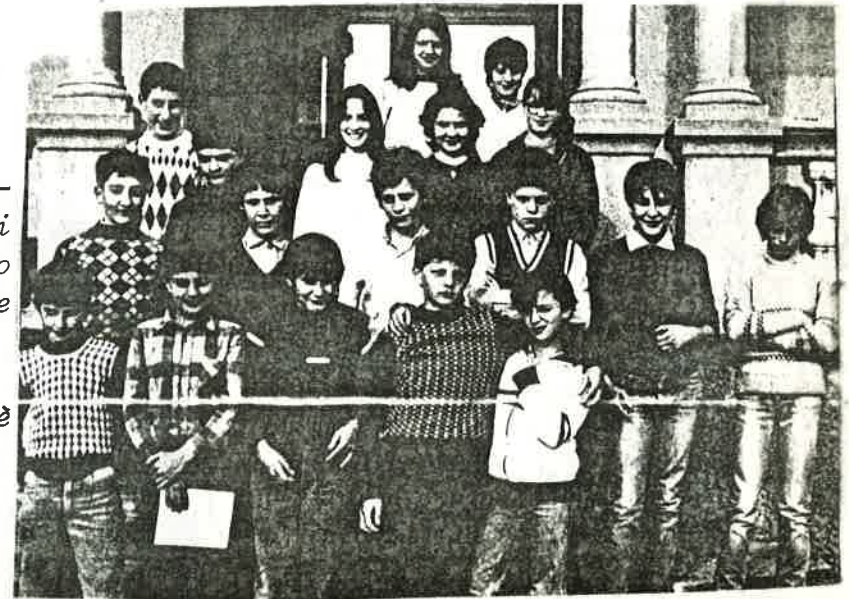
somasca
 san
 girolamo



I chierichetti di Somasca con il caro Fr. Giuseppe, suscitatore di tante vocazioni. Ci sarà tra questi un futuro religioso somasco?

somasca

Cresimandi di Somasca che hanno partecipato a vari ritiri spirituali con Padre Mario in preparazione alla Cresima. Anche tra questi ragazzi c'è della "buona stoffa..."





somasca

*raduno chierichetti

* * *

Al santuario della Valletta, un chierichetto di Villasola domanda informazioni ai due novizi riguardo alla loro scelta vocazionale

In basso: Fr. Aldo parla della sua vocazione alla vita religiosa somasca.

*

Sabato, 1° giugno, nel pomeriggio si è svolto a Somasca presso il santuario di San Girolamo il raduno dei chierichetti della zona. Erano presenti i ragazzi chierichetti di Foppenico, Somasca e Villasola. Dopo un incontro di preghiera e una riflessione sulla Parola di Dio e sul messaggio di Papa Giovanni Paolo II° per la giornata mondiale delle vocazioni, i chierichetti sono saliti alla Valletta per i giochi organizzati da Fratel Aldo con due novizi. Alle ore 17, nel santuario della Valletta, Padre Mario ha concluso il convegno con la celebrazione eucaristica a cui erano presenti Don Camillo, il parroco di Villasola e Don Angelo, l'Assistente della gioventù della parrocchia di Foppenico. Padre Carlo Barera ha regalato ad ogni chierichetto una corona del santo rosario invitandoli a pregare per la loro vocazione e ad essere sempre aperti alla voce del Signore.



fiorine

Anche i ragazzi di 3a media di Fiorine di Clusone hanno voluto venire con il loro parroco, Don Guido, al santuario di San Girolamo a Somasca per una giornata di orientamento vocazionale in preparazione alla cresima.



saluti romani

Dallo studentato internazionale di S. Alessio in Roma, dove sta facendo gli studi di teologia alla università di S. Anselmo, il carissimo Maurizio Brioli, religioso somasco, animatore entusiasta dei campi scuola a Ponzate e a Quero e a Lamon, invia tanti saluti a tutti i ragazzi del "TRA NOI".

"VI HO DETTO QUESTO, PERCHÉ LA MIA GIOIA
SIA ANCHE VOSTRA, E LA VOSTRA GIOIA SIA
PERFETTA... (Gv. 15, 11)

"NON VI RATTIRISTATE, MA POI LA VOSTRA TRISTEZZA
DIVENTERÀ GIOIA.

UNA DONNA CHE DEVE PARTORIRE, QUANDO VIENE
IL SUO MOMENTO SOFFRE MOLTO. MA QUANDO È NATO
IL BAMBINO, DIMENTICA LE SUE SOFFERENZE PER
LA GIOIA CHE È VENUTA AL MONDO UNA CREATURA
ANCHE VOI ORA SIETE TRISTI, MA IO VI RIVEDRÒ E VOI
VI RALLEGRERETE E NESSUNO VI TOGLIERÀ LA VOSTRA
GIOIA...

CORAGGIO!...
IO HO VINTO
IL MONDO!

(Gv. 16, 21-22. 33)



INCONTRI

1985/86

**villasola*

Domenica 10 novembre 1985, noi cresimandi di Villasola abbiamo fatto il primo ritiro spirituale con Padre Mario in preparazione alla nostra cresima che faremo nel maggio 1986.

Il Padre ci ha parlato del cammino di maturazione umana e cristiana che dobbiamo fare insieme quest'anno e cioè, dobbiamo imparare a ragionare con la nostra testa senza lasciarci condizionare da altri; dobbiamo fare le nostre scelte di vita in modo intelligente e responsabile, e dobbiamo sapere affrontare con coraggio ed entusiasmo la vita di ogni giorno con le sue difficoltà e sacrifici.

Soprattutto dobbiamo crescere nella amicizia di Gesù e fare della nostra vita un dono di amore come ha fatto Lui in quella particolare missione che ciascuno di noi deve svolgere nella Chiesa e nel mondo.

Il Padre Mario ci ha impegnati tutti a fare della nostra vita un "capolavoro" con la guida dello Spirito Santo e ci ha spronati a servirci spesso del sacramento della riconciliazione per liberarci dalle nostre schiavitù. Per scoprire e maturare la nostra personale vocazione, il Padre ci ha insegnato ad approfittare del grande aiuto che ci viene dalla direzione spirituale.

Infine il Padre ci ha presentato come modello di vita per tut-

quest'anno, un coraggioso testimone di Cristo: San Girolamo Emiliani, di cui approfondiremo gli insegnamenti e gli esempi in occasione del V° centenario della sua nascita.

Roberto e compagni
della cresima di Villasola

ALCUNE TESTIMONIANZE del ritiro:

"Oggi ho imparato che non devo lasciarmi condizionare dal mondo esterno, dai films e cose varie che mi mettono sulla strada sbagliata. Devo imparare invece a fare scelte intelligenti che mi fanno crescere e affrontare la vita con coraggio ed entusiasmo. Riguardo al mio avvenire, ho le idee ancora confuse, però sento in me il desiderio di mettermi al servizio del Signore come missionario."

Adriano

"Oggi ho capito che sin da questo momento io devo avere un ideale sicuro su cui fondare la mia vita e il mio avvenire."

Pietro

"Oggi sono stato molto impressionato dalla vita di San Girolamo che il Padre ci ha presentato nelle diapositive. Ho capito che San Girolamo da giovane ha sbagliato a fare le sue scelte e ha fondato la sua vita su ideali vuoti di gloria mondana. Nel carcere di Quero però ha ritrovato nel silenzio e nella preghiera il senso vero della vita e si è convertito, donandosi tutto al Signore nel servizio dei ragazzi orfani e abbandonati. Questo Santo è per noi ragazzi un vero modello di vita."

Luca

"Oggi al ritiro io ho capito che il Signore mi aiuta a realizzare il progetto di vita che ha preparato per me, solo se io lo voglio. Lui non costringe nessuno. Perciò, ti prego o Signore di aiutarmi a realizzare il mio progetto di vita. Signore, Tu attendi la mia risposta; e oggi io Ti rispondo un SI' fermo e deciso."

Giovanna

Sarò domani... quello che mi costruisco oggi.

La Prof.ssa Doro Ginetta di Campo di Alano (BL) che ha tenuto durante i campi scuola di Quero alcuni incontri formativi ai ragazzi presenti, ha inviato questo racconto con alcune domande di verifica. Manda a tutti mille auguri, chiede una preghiera e promette di continuare a scrivere in questo senso sul nostro giornalino "TRA NOI".

L'ALBERO e il VIAGGIATORE

Un viaggiatore camminava in un paese che gli era completamente sconosciuto. Dopo avere percorso una lunga gola stretta ecco che giunge improvvisamente in una pianura. Qui si trova di fronte ad un albero quale mai gli era capitato di vedere, un albero dalle dimensioni straordinariamente smisurate.

Il viaggiatore vede innanzitutto le radici di quell'albero radici poderose, che sollevano la terra. Poi vede il tronco, un tronco così grosso che non riesce ad abbracciarlo con un solo colpo d'occhio. Infine il fogliame dell'albero, così fitto ed alto da non vedere la cima.

Che cosa avrebbe dovuto fare il nostro viaggiatore?

Avrebbe dovuto fare lo sforzo di spostarsi magari 6 o 10 metri indietro per vedere l'albero in tutta la sua grandezza. Ma non avendo avuto il coraggio di farlo, il nostro viaggiatore si accosta all'albero, guarda la sua scorza rugosa e guardandola da vicino vede le iscrizioni lasciate da altri, il muschio che vi cresce sopra, formiche e piccoli insetti. Allora se ne va e dice: "Ho incontrato un albero mezzo morto."

Così anche noi quando guardiamo la nostra vita: se non la osserviamo un po' più in là di quello che è stato ieri e che sarà domani, concluderemo che è un fallimento. Per comprendere bene la nostra vita, occorre prenderla in tutto il suo insieme. Allora ci accorgeremo che è bella, che Dio ci sta portando verso una meta e che la sua mano continua a condurci lungo la nostra strada.....

ORA CHIEDI a TE STESSO:

- *Quale è la qualità principale del tuo carattere?
- *Cosa provoca in te alle volte tristezza e paura?
- *Credi che sia possibile cambiare qualcosa di te?
- *Chi ti potrebbe aiutare in questo cammino?

SERVO DI DIO

Fr. Federico Cionchi

dei Padri Somaschi



"Se non diventerete come fanciulli, non entrerete nel regno dei cieli"(vangelo)

C'era un po' di fede ancora a quei tempi.....

Era consuetudine (e in molti luoghi sussiste ancora) che quando nel cielo si affacciava l'uragano e i neri nuvoloni minacciavano la grandine, "El Campanon" con i suoi lenti rintocchi richiamava i fedeli alla preghiera. Quando poi la siccità inaridiva ogni cosa e minacciava il raccolto, allora erano le processioni di penitenza che raccoglievano la gente del campo a pregare per una benefica pioggia.

Dì buon mattino, ad un segno delle campane, ci si raccoglieva davanti al sagrato e in corteo si partiva, con in testa i chierichetti con croce e candelieri; seguivano le confraternite, poi il Parroco, scalzo in cotta e stola e, dietro, gli altri fedeli. Si marciava lungo il Terraglio che porta da Venezia a Treviso cantando le litanie dei Santi e si raggiungeva il santuario della Madonna Grande.

Il corteo si fermava davanti al santuario della Madonna Grande di Treviso e il buon "Padre Righetto Cionchi" (la gente chiamava "Padri" tutti i religiosi della casa), gentile, con il suo solito sorriso, apriva la porta centrale ed accoglieva i pellegrini. Intanto il Padre Bianchi, parroco, aspergeva i fedeli in ginocchio e si entrava in chiesa.

I maestri campanari si davano a tutta forza a suonare le grosse campane, che alternavano i festanti rintocchi sperdendosi lontano.

In santuario i fedeli compivano le loro devozioni. I buoni Padri Somaschi erano pronti per le confessioni, mentre il Fratel Righetto con i suoi modi gentili e il suo consueto sorriso attendeva a tutti.

Seguiva la santa Messa cantata con numerose Comunioni e la supplica alla Madonna Grande. Poi si riprendeva la via del ritorno. Il parroco Don Rossi, uscendo dalla chiesa intonava: il "Te Deum" per la pioggia che doveva venire, diceva lui e il Padre Bianchi, parroco della basilica ci accompagnava sino alla porta maggiore di Treviso. Il corteo poi si scioglieva e la gente approfittava per fare le proprie spese in città.

I più contenti eravamo noi ragazzi perchè c'era sempre per noi qualche leccornia, ma soprattutto non mancava "na brancada de bagigi".

Molti anni dopo, Padre Ruggero Bianchi fu trasferito da Santa Maria Maggiore di Treviso alla parrocchia della Casa Madre di Somasca. Con tanto piacere il Padre ricordava questo episodio e soprattutto era ammirato del fascino che Fratel Righetto esercitava sulla gente. Tante persone accorrevano a lui per una preghiera, per un consiglio, per un ammalato... e lui per tutti aveva una parola di conforto e di speranza.

Un parrocchiano di S.Lazzaro di Treviso

Federico Cionchi, chiamato Righetto, nacque a S. Luca di Montefalco (Perugia) il 15 aprile 1857. La sua infanzia è legata al sorgere del Santuario della Madonna della Stella, la quale gli si manifestò tra i ruderi di una chiesetta, che divenne subito centro di pellegrinaggi e di numerose guarigioni.

Rimasto orfano, nel 1869 venne ospitato nell'Istituto "Tata Giovanni" in Roma per interessamento di Pio IX.

Sentendosi chiamato alla vita religiosa, entrò nel 1878 fra i padri Somaschi come coadiutore aggregato. Trascorse i primi anni di vita religiosa presso la chiesa di Santa Maria in Aquiro in Roma, dove disimpegnò

l'ufficio di sagrestano, poi a Basiano del Grappa, ove si dedicò alla assistenza dei fanciulli orfani e all'insegnare loro un lavoro.

Nel 1883 fu mandato a Treviso nel santuario di Santa Maria Maggiore. Qui per quarant'anni attese fedelmente e silenziosamente al compito di sagrestano, risplendendo per le sue virtù, edificando fedeli e pellegrini con la sua intensa pietà, serena bonità e straordinaria laboriosità. Uomo di grande innocenza e di umiltà profonda, chiuse la sua vita spiccatamente eucaristica e mariana nella festa del Corpus Domini il 31 maggio 1923.

per voi genitori

DICE il CONCILIO VATICANO 2°:

"La FAMIGLIA CRISTIANA che nasce dal matrimonio come immagine e partecipazione del patto di amore di Cristo e della Chiesa, rende manifesta a tutti la viva presenza del Salvatore nel mondo e la genuina natura della Chiesa, sia con l'amore, la fecondità generosa, l'unità e la fedeltà degli sposi che con la amorevole cooperazione di tutti i suoi membri".

(Costit. "GAUDIUM et SPES" n.48)

SPUNTI di RIFLESSIONE.

1°-I GENITORI sono stati scelti, chiamati e consacrati dal Signore per formare una famiglia.

I GENITORI hanno ricevuto da Dio una VERA e PERSONALE VOCAZIONE. I genitori hanno il compito di essere nel mondo un segno viventi dell'amore di Dio per tutti gli uomini. (Mt.1,18-25)

2°-I GENITORI sono i MESSAGGERI di DIO nella FAMIGLIA. I Genitori sono i primi e principali educatori dei figli, i primi MAESTRI della FEDE per i propri figli.

3°-I GENITORI, attraverso il loro mutuo amore, insegnano ai figli la dignità della VOCAZIONE MATRIMONIALE e l'amore paterno di Dio.

4°-TOCCA ai GENITORI educare i propri figli alla FEDE, alla vera libertà, all'amore autentico, al servizio del prossimo, al sacrificio, alla preghiera.

5°-E' DOVERE dei GENITORI orientare i propri figli verso la loro specifica VOCAZIONE secondo il disegno di Dio.

INCONTRI DI SPIRITUALITA' per ragazzi

NOVEMBRE 1985:

- **foppenico** - *Domenica 17 ore 8,30-12: Cresimandi di FOPPENICO
- **corbetta** - *Domenica 24 ore 9-16,30: Ritiro vocazionale a CORBETTA presso l'Istituto S.Girolamo
- **villasola** - *Sabato 30 ore 14,30-17,30: Ragazzi di la media di VILLASOLA

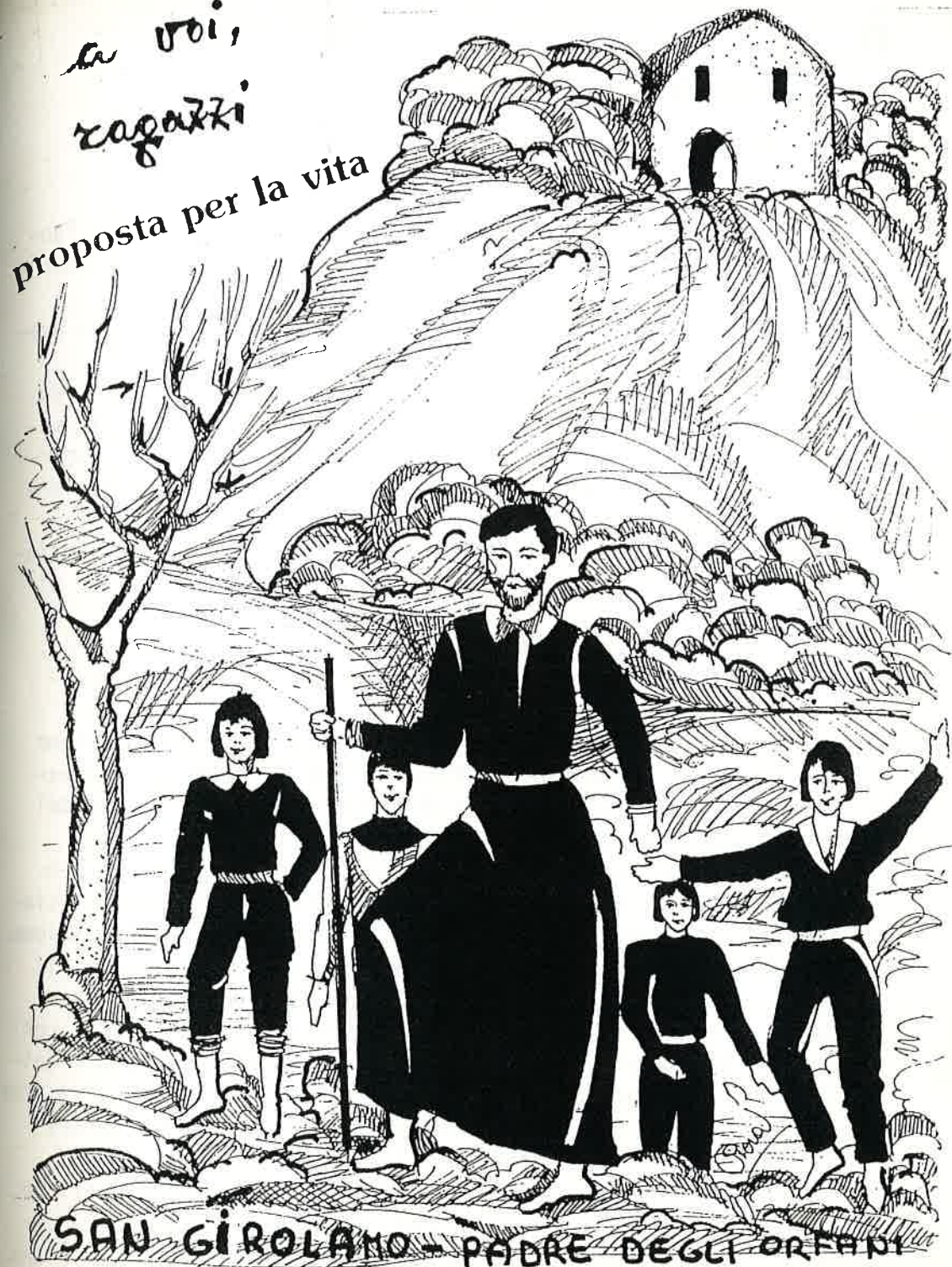
DICEMBRE 1985:

- **somasca** - *Domenica 1° dic. ore 9-16: Ritiro vocazionale a SOMASCA S.Girolamo
- **biozine** - *Mercoledì 4 ore 14,30-17: FIORINE, ragazzi delle medie inferiori
- **somasca** - *Sabato 7 ore 14,30-17,30: SOMASCA, ragazze delle medie inferiori
- **foppenico** - *Domenica 8 ore 8,30-12: FOPPENICO, ragazze della Cresima
- **villasola** - *Sabato 14 ore 14,30-17,30: VILLASOLA, IIIa Media
- **corbetta** - *Domenica 15 ore 8,30-12: VILLASOLA, Cresimandi
- **corbetta** - *Domenica 22 ore 9-16,30: CORBETTA, ritiro vocazionale

GENNAIO 1986:

- *da mercoledì 1° gennaio ore 18 a lunedì 6 pomeriggio: campo scuola invernale sulla neve A BORMIO CA' BIANCA.

La voi,
ragazzi
proposta per la vita



SAN GIROLAMO - PADRE DEGLI ORFANI

Ragazzi,
fate della vostra vita
un "capolavoro",

1° ritiro: novembre 1985

Sono queste le parole e la proposta che il Papa Giovanni Paolo II° ha rivolto ai giovani di Genova nella sua visita pastorale a quella città.

Questo stesso invito lo rivolgo anch'io a voi ragazzi che avete accolto l'invito a questi incontri spirituali mensili.

Capita purtroppo che tanti ragazzi, abbagliati e storditi da tante immagini, films, fumetti, da tanti messaggi che ricevono dalla RAI/TV, facciano della loro vita un autentico "sgorbio", oppure una storia sconclusionata, senza nessun ideale e senza nessun valido fondamento.

E così rovinano se stessi e portano un danno anche alla società che si aspettava da loro qualcosa di bello, di nuovo e di originale....

Avete appena iniziato da 15 giorni il nuovo anno scolastico, in cui voi avrete modo di imparare tante cose che vi serviranno nella vostra vita.

In questi ritiri spirituali vogliamo fare un cammino insieme per la vostra formazione cristiana e per la ricerca e la maturazione del vostro progetto di vita secondo il disegno del Signore su ciascuno di voi.

Il Signore, prima ancora che noi venissimo al mondo, ha pensato a noi e ci ha preparato un magnifico progetto in cui ciascuno di noi troverà la sua gioia e la sua piena realizzazione. Faremo insieme questo nostro cammino spirituale seguendo gli esempi di vita che ci ha lasciato un Santo, che è venuto su dalla gavetta e ha avuto il coraggio di abbandonare tutto per donarsi totalmente al Signore nel servizio degli orfani e della gioventù abbandonata: San Girolamo Emiliani. Ricorre il prossimo anno, nel 1986, il centenario della sua nascita perché San Girolamo è nato a Venezia nel 1486.

Questo Santo con i grandi esempi della sua vita di sacrificio e di dono servizio, sarà per tutti i ragazzi entusiasti e coraggiosi, un forte richiamo a uscire dal proprio egoismo e uno

stimolo a riflettere che cosa fare della propria vita, che è dono del Signore e come valorizzarla per non sprecarla o lasciarla ammuffire nella pigrizia.

E' necessario però che ogni ragazzo che inizia questo cammino spirituale non si ritiri a metà strada per paura del sacrificio e di qualche rinuncia, ma abbia il coraggio di essere fedele e di andare sino in fondo.

Solo così vi troverete pienamente felici e realizzati nella vostra vita.

Auguro a tutti voi ragazzi in questo cammino con San Girolamo per la vostra formazione spirituale e per la maturazione del vostro progetto di vita, un buon lavoro.

Il vostro amico e fratello nel Signore:

Padre Mario Manzoni
dei Padri Somaschi

TESTIMONIANZE di alcuni vostri amici

"Sono in terza media: mi trovo nel momento più importante e decisivo della mia vita perchè devo fare le mie scelte per il mio avvenire. Devono però essere delle scelte sagge e non banali e vuote. Devo costruirmi nel modo migliore la mia vita e in questo non posso farmi sostituire da nessuno. Io non voglio essere un ragazzo senza ideali e senza una personalità propria; non voglio essere un ragazzo che si lascia condizionare, un ragazzo pigro, egoista. Voglio essere un ragazzo che affronta la vita di ogni giorno con serietà, con convinzione e con entusiasmo. Non voglio distruggere quel capolavoro che il Signore vuole costruire in me. Per questo, io voglio pregare molto e riflettere seriamente sulla Parola di Dio. Per questo ho voluto venire ai ritiri mensili: voglio trovare la strada giusta della mia vita, quella che il Signore ha preparato per me".

Bergamo, 1/X/1985.

Carissimi amici,

sono un ragazzo come voi. Ho partecipato varie volte ai ritiri spirituali di Padre Mario Manzoni. Quest'anno ho partecipato per la seconda volta al campo scuola di Quero e l'ultimo giorno, davanti all'altare della Madonna Grande di Treviso, ho consacrato la mia vocazione.

Qualcuno di voi mi conosce già: sono Anelli Eden di Villasola e ora mi trovo nel seminario diocesano di Bergamo e frequento la prima superiore.

Sono molto contento della mia scelta e ringrazio di cuore il Padre Mario perchè attraverso i ritiri e la direzione spirituale mi ha fatto comprendere la mia "strada" che il Signore aveva preparato per me.

Se qualcuno di voi, cari amici, che partecipate ogni mese ai ritiri, dovesse avvertire la voce del Signore che lo chiama o al sacerdozio o alla vita religiosa come quella che vive il Padre Mario, non faccia il sordo, sia coraggioso e generoso con il Signore e si troverà pienamente felice. Ho scritto a Padre Mario dicendogli che anche altri miei compagni di Villasola e del campo scuola avrebbero la possibilità di fare anche la loro la scelta che ho fatto io. Non abbiano paura, preghino e si lascino guidare da chi vuole il vero loro bene.

Saluti a tutti e ricordatemi nella vostra preghiera come io faccio di tutti voi che avete accettato di fare con Padre Mario questo cammino spirituale nei ritiri.

Anelli Eden

PROGRAMMA dei RITIRI del 1° TRIMESTRE: novembre 1985-gennaio '86.

LUOGO: *SOMASCA di Vercurago, presso i locali dell'oratorio del Santuario di San Girolamo per i ragazzi della valle di San Martino e della zona di Lecco.

*CORBETTA, istituto San Girolamo per i ragazzi della zona di Milano, Rho, Magenta, Corbetta, Abbiategrasso.

*DATE dei ritiri:

SOMASCA: -Domenica 3 novembre ore 9-16
-Domenica 1° dicembre ore 9-16

CORBETTA: -Domenica 24 novembre ore 9-16
-Domenica 22 dicembre ore 9-16

GENNAIO 1986: dal 1° al 5 gennaio: esperienza di fraternità e di orientamento di vita sulla neve alla Ca' Bianca di Bormio

*CHE COSA SI FA IN QUESTI RITIRI SPIRITUALI:

- si prega insieme in gruppo e in privato
- si ascolta la Parola del Signore e la spiegazione che ne fa il Padre direttore del ritiro
- si riflette in silenzio su quello che si è ascoltato e si scrivono le proprie riflessioni
- si celebra insieme il sacramento della confessione
- si ha la possibilità di incontrare il Padre nella direzione spirituale
- si scambiano le esperienze di vita
- si fanno attività ricreative comunitarie
- si conclude con la santa messa festiva presenti i genitori
- si ritorna a casa con l'impegno di una vita nuova nel proprio dovere quotidiano

*CHE COSA SI DEVE PORTARE A QUESTI RITIRI

- tanta buona volontà e generosità
- disponibilità e apertura alla voce del Signore
- il Vangelo e la biro
- un quadernetto per le note personali
- la colazione a sacco

Programma dei ritiri
di animazione vocazionale
per i ragazzi

anno 1985-86

argomenti

- 1° ritiro:
- *costruisci la tua vita giorno per giorno su dei valori autentici che non vengono mai meno e liberati da tutte quelle schiavitù che ti impediscono d'essere veramente te stesso;
 - *i falsi ideali su cui San Girolamo stava costruendo la sua vita e come ha compreso il suo errore;
 - *per diventare un ragazzo veramente libero e per scoprire il tuo progetto di vita, serviti del sacramento della Riconciliazione e della guida spirituale.
- 2° ritiro
- *vivi la tua vita di ragazzo "nuovo", rigenerato nel battesimo, impegnandoti a seguire Gesù giorno per giorno con una scelta libera e responsabile;
 - *i mezzi usati da San Girolamo per cambiare vita e progredire nel cammino spirituale;
 - *i mezzi che devi usare tu per la tua crescita spirituale;
 - *le tue scelte quotidiane devono essere sempre conformi agli insegnamenti di Gesù.
- 3° ritiro:
- *impegnati ogni giorno nella tua preghiera personale per scoprire e realizzare la tua vocazione;
 - *gli insegnamenti di Gesù e l'esempio di San Girolamo riguardo alla preghiera;
 - *come deve essere la tua preghiera quotidiana.

Sogni di gloria

Da ragazzo e da giovane, aveva sognato una splendida carriera militare nella Repubblica Veneta. Per questo, nonostante il dispiacere di sua mamma, era partito per la guerra, tutto entusiasta e desideroso di farsi un nome con delle grandiose imprese da tramandare alla storia.

Non aveva mai pensato di fare qualcosa di buono per gli altri, soprattutto per i più poveri. Ma il Signore lo aveva chiamato ancora prima che venisse al mondo e aveva preparato per lui un magnifico progetto di vita. Lo voleva testimone del suo amore tra i ragazzi abbandonati e loro guida paterna.

Il 27 agosto 1511, dopo una furiosa battaglia sul Piave contro i Tedeschi, Girolamo veniva fatto prigioniero e rinchiuso nel castello di Quero.

Passò un mese in quel sotterraneo. Ripensò alla sua vita, ai suoi sogni di gloria sfumati, alla sua fine ormai vicina.

Si rivolse allora alla mamma del Paradiso, la Vergine Maria, che aveva imparato a pregare da bambino. Promise di cambiare vita. La Vergine scese nel carcere e lo liberò.

Girolamo mantenne la sua promessa: si convertì e spese la sua vita per gli orfani e per la gioventù abbandonata.

Diventò così San Girolamo Emiliani, Padre e Patrono universale degli orfani e della gioventù abbandonata.

RIFLESSIONE PERSONALE

Impara a costruire la tua vita su dei valori autentici che non tramontano mai. Da questa esperienza di vita di San Girolamo, rifletti sulla tua esperienza quotidiana e rispondi a queste domande.

- 1) Leggi questi brani del Vangelo e scrivi gli insegnamenti che Gesù ti dà per costruire bene la tua vita: Luca 7,36-50; Lc.12,15-21; Lc.16,19-31; Mc.10,17-27; Mt.4,1-11; Mt.5,1-12; Mt.7,24-27; Gv.20,19-23; Mt. 25,1-13.
- 2) Che cosa ha capito San Girolamo nel mese di prigionia? Su quali valori egli aveva poggiato la sua vita? Da quali schiavitù si era lasciato prendere San Girolamo nella sua giovinezza?
- 3) Da quali cose, persone o modelli tu ti lasci abitualmente influenzare nella tua vita? (fantasie, films, TV, fumetti, pigrizia, egoismo, sensualità, comodità, letture ecc.) Quali sono i tuoi difetti e le tue mancanze abituali da cui ti devi correggere sin da ragazzo? Su quali ideali stai costruendo la tua vita ogni giorno?
- 4) Quale liberazione ha portato la Madonna a San Girolamo? Le tue confessioni sono un gioioso incontro con Gesù per impegnarti a vivere una nuova vita con Lui nella libertà dei figli di Dio, oppure sono una pua abitudine? Come ti confessi? Ti impegni sul serio, dopo ogni confessione, a diventare migliore, a liberarti dalle tue schiavitù e a fuggire le occasioni di male che ti fanno perdere l'amicizia con Gesù?

COSÌ DICEVA SAN GIROLAMO:

"E' somma pazzia differire la riforma della propria condotta di vita e l'attuazione delle buone opere. Noi infatti non possiamo sapere quando il Signore ci chiamerà a sé. Tanto più se si considera che sebbene Dio abbia promesso il perdono a chi fa penitenza, tuttavia non ha però detto che per farla, si possa attendere neppure un giorno..."

PREGA con S. GIROLAMO: "Dolcissimo Gesù, non essermi giudice, ma salvatore. Aiutatemi e sarò vostro!"

esperienza
estiva

Insieme
per
scoprire



30 giugno

1985

8 agosto

È un invito per te ragazzo,
che intendi fare un'esperienza
di impegno
e amicizia
per bene orientarti nella vita.

TRA
TRA
NOI
NOI

Il mondo di oggi
ha bisogno anche della tua vita
se saprai impegnarla.



CASTELLO DI QUERO
(BELLUNO)
sul PIAVE
(padri
somaschi)

esperienza
estiva

1985

per ragazzi
impegnati
nelle scelte
di vita.

In questo luogo, a un passo dalle Dolomiti, sulla sponda del Piave, si svolgeranno i tre campi estivi di orientamento di vita per ragazzi di Va elementare e delle medie inferiori e per adolescenti del biennio superiore.

Qui, nel silenzio e nella solitudine di questo castello, un Santo patrizio veneto, San Girolamo Emiliani, ha scoperto la sua vocazione a cui il Signore lo chiamava: diventare padre degli orfani e della gioventù abbandonata.

Anche tu, ragazzo o adolescente, se vuoi, potrai trovare in questa esperienza di Quero, la strada della tua vita.

Ti aspettiamo con altri amici della tua età.

Padre Mario Manzoni di Milano
Fratel Aldo Tavola di Ponzate
Chierico Bolis Ottavio di Somasca
i Padri Somaschi di Quero

Milano, 15 aprile 1985.

esperienza estiva vocazionale
per ragazzi e adolescenti

che cosa è questa esperienza?

È un servizio

che si offre ai ragazzi,

affinchè in un'esperienza di amicizia,

possano maturare una scelta di impegno
nella loro vita.

come si svolge questa
esperienza

in un clima familiare

- *di amicizia
- *di ascolto del Signore
- *di riflessione
- *di preghiera
- *di scambio di esperienze
- *di svago
- *di servizio reciproco



si ascolta
la Parola di Dio

Dopo la riflessione sulla Parola di Dio presentata dal Padre Direttore del campo scuola, ogni ragazzo si ritira per fare il "deserto" per ripensare a quanto ha sentito e per scrivere sul suo diario spirituale le proprie riflessioni sul tema della giornata.

momenti
dell'esperienza



si riflette in silenzio
sulla Parola di Dio

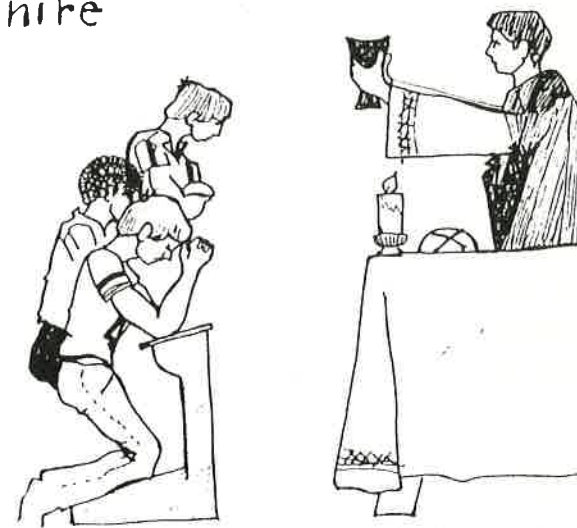


si discute insieme
sul proprio avvenire

Dopo la levata e le pulizie personali, ogni ragazzo si porta liberamente in cappella per la preghiera e la meditazione personale. Al termine, il Padre Direttore del campo scuola presenta il tema della giornata.

Alla sera ci si ritrova tutti riuniti per la celebrazione dell'Eucaristia al campo.

Nelle riunioni a gruppo, guidate da giovani animatori e catechiste, i ragazzi approfondiscono il tema proposto e si scambiano le loro esperienze personali. Nell'assemblea generale vespertina, si fa la verifica della giornata.



si prega insieme

Il mondo provoca
alla distruzione
nella disgregazione

Cristo provoca
alla costruzione
di "Cieli nuovi e Terra nuova"
nella donazione di sé

Felice
colui che dona,
ma più felice
colui che si dona...



In questa esperienza di orientamento di vita, ti verrà presentato l'esempio di un Santo:

SAN GIROLAMO EMILIANI

nel suo cammino di conversione e di scoperta e maturazione della sua vocazione, che ha inizio al castello di Quero, si sviluppa ai piedi della Madonna Grande di Treviso e si conclude a Somasca l'8 febbraio 1937.

RESO LIBERO E FELICE
NEL DONO DI SÉ AGLI ALTRI



la vita è

... si fa la propria
scelta di vita

un dono

e tu

che ne farai?

AMICO,
AMICA,
la comune vocazione battesimale a vivere nella libertà dei figli di Dio, ha davanti a sé diverse strade su cui realizzarsi. Quale sarà il cammino sul quale potremo dare un personale e stabile contributo alla crescita del Regno?

Siamo chiamati ad una ricerca seria ed impegnativa. Ognuno scopre dentro di sé fin da ora qualità, propensioni, aspirazioni...

Sono talenti da investire!

La tua è l'età in cui sei chiamato a riflettere, a scoprire qual è il progetto che Gesù consegna al tuo cuore e alle tue mani.

La tua vita sarà una meravigliosa avventura se con generosità la impegnerai nel servizio di Dio e dei fratelli.



... si gioca insieme
e...che

serate

ragazzi!

che gite
in
montagna!

Anche lo svago, che comprende varie attività quotidiane e le gite in montagna, ha una grande importanza in questa esperienza di Quero per la formazione del proprio carattere e per dare al ragazzo l'occasione di vivere una vera amicizia che si fa servizio degli altri.



-cascata delle Comelle (Val di Garès)
-ghiacciaio della Marmolada
-Croce d'Aune
-laghi Colbricoli oltre il passo Rolle
-museo e valle di Schievenin
-santuario MADONNA GRANDE di Treviso



... si ritorna a casa
"ragazzi nuovi,"

**VIENI
e
VEDI**



invito ai ragazzi

Gesù ha bisogno di te,
del tuo volto,
delle tue mani,
dei tuoi piedi,
delle tue labbra
e del tuo cuore
per fare il suo lavoro,
per aiutare tanta gente,
per guidare gli uomini,
per portare la gioia
a tanta gioventù orfana,
per portare a tutti
l'amore e la speranza.

Attraverso queste brevi pagine, tu ragazzo e adolescente, hai potuto capire che cosa è questa esperienza che ti proponiamo e l'importanza che essa ha per l'orientamento della tua vita. Ora tocca a te accogliere il nostro invito e rispondere. Parlane con i tuoi genitori e spedisci SUBITO la tua iscrizione servendoti del modulo che troverai allegato. Ti aspettiamo.

Padre Mario Manzoni
con i giovani collaboratori

Questa esperienza estiva che proponiamo ai vostri figlioli ha lo scopo di aiutarli innanzitutto a vivere con serietà e con coraggio la vita cristiana nella realtà di ogni giorno in un mondo che spesso contrasterà la loro scelta.

Si invitano inoltre i ragazzi ad essere disponibili, aperti e generosi alla chiamata di Cristo Gesù, presentando loro le varie vocazioni nella Chiesa (matrimonio, vita religiosa, sacerdozio) e aiutandoli a scoprire e a maturare la loro specifica vocazione personale secondo il progetto di Dio

Vi invitiamo a partecipare a QUERO alla giornata della famiglia coi vostri figlioli nelle domeniche 7-21 luglio e 4 agosto 1985.

appello ai genitori

I genitori che desiderano fare questa forte esperienza cristiana vocazionale coi propri figli ai campi estivi di Quero, sono bene accolti. E' necessario però prenotarsi per tempo. Avranno così la possibilità di riscoprire la loro propria vocazione e di aiutare i propri figlioli a realizzare il progetto a cui il Signore li chiama.

~iscrizione~

~quota
giornaliera~
(viaggio esoby)

La quota di iscrizione è di L. 20.000. La quota giornaliera, comprendente vitto, alloggio e sussidi vari) dato il costo della vita ancora molto forte, sarà lire 15.000 (quindicimila). Per il corredo, il giorno, l'ora e il luogo di partenza, vi verrà comunicato in seguito per tempo.

Vi ringraziamo e vi salutiamo.

Padre Mario Manzoni, us
Fratel Aldo Tavola us

ci sarai
anche tu
con noi
quest'estate?

PROGRAMMA

1° TURNO:

30 giugno-12 luglio 1985

2° TURNO:

14-26 luglio 1985

3° TURNO:

28 luglio 8 agosto 1985

QUOTA di ISCRIZIONE (da versare con il mo-
L. 20.000 dulo di iscrizione

DIARIA: L. 15.000 allegato)
(viaggio escluso)

iscrizione a questa
esperienza

*Padre Mario Manzoni
Piazza XXV aprile 2
MILANO-tel. (02) 6556144

per la zona di QUERO:

Padri Somaschi - QUERO Castello
tel. (0439) 78051



TRA
TRA
NOI
NOI

luglio
agosto
1986

esperienza estiva
per ragazzi
generosi

invito
ai ragazzi
e ai loro
genitori



CASTELLO DI QUERO
(BELLUNO)
sul PIAVE

(padri somaschi)



luglio-agosto CASTELLO DI QUERO
(BELLUNO)

sul PIAVE

(padri
somaschi)



esperienza
estiva

1986

per ragazzi

impegnati nelle scelte
di vita.

In questo luogo, ad un passo dalle Dolomiti, faremo tre campi estivi di orientamento di vita per ragazzi e adolescenti. E' una esperienza, svolta in un clima di fraternità e di amicizia, con momenti di preghiera, di riflessione, di ricerca e di attività ricreative, che aiuta il ragazzo a valorizzare le proprie doti e a scoprire il progetto del Signore su di lui, cioè la strada della sua vita. Proprio qui San Girolamo ha maturato quella vocazione a cui il Signore lo chiamava: diventare Padre degli orfani e della gioventù abbandonata.

Questa esperienza estiva si propone di aiutare i ragazzi a vivere con serietà e coraggio la vita cristiana nella realtà di ogni giorno in un mondo che spesso contrasterà la loro scelta e di aprirli a quel particolare servizio nella Chiesa a cui il Signore li chiama. E' una esperienza per ragazzi generosi, entusiasti, intelligenti e aperti agli inviti del Signore.

Questo invito lo rivolgo a te, ragazzo, che leggi e ai tuoi genitori. Iscriviti subito servendoti di questo stesso foglio con le indicazioni riportate nella pagina seguente.

*Padre Mario Manzoni
dei Padri Somaschi*

esperienza
estiva

1986

per ragazzi

luglio-agosto

1° campo: 29 giugno-10 luglio;

2° campo: 13-24 luglio;

3° campo: 27 luglio-7 agosto 1986.

Iscriviti SUBITO e spedisce questo modulo a

(possibilmente entro il 20 maggio)

Padre MARIO MANZONI

Piazza XXV aprile 2

20121-MILANO-tel.(02)6556144

Il sottoscritto ragazzo..... di anni.... classe di
scuola..... abitante ain via e numero....
.....tel.....

si iscrive a questo turno di QUERO:

1°) 29 giugno-10 luglio ; 2°) 13-24 luglio ; 3°) 27 luglio-7 agosto

e versa la quota di iscrizione (L.20.000).

firma del ragazzo.....

firma dei Genitori

data

NB- Leggere nella pagina seguente le comunicazioni per i GENITORI

modulo per
iscrizione

(entro il mese di MAGGIO 1986)

*ragazzi aperti al progetto

che Dio Padre ha su di loro

e pronti

alla gioiosa risposta:

"Eccomi, Signore, manda me!".

COMUNICAZIONI IMPORTANTI per i GENITORI

CORREDO: biancheria personale.....

una foto personale-certificati di rivaccinazione e antitetanica-lenzuola e federa-asciugamani-giacca a vento-costume da bagno-scarponcini-scarpe da gioco-zainetto-pila-tessera sanitaria-biro-quadernetto-vangelo-qualcosa per spese personali e gite in montagna (funivia).

DIARIA: L. 15.000 (quindicimila) al giorno + spese di viaggio di andata e ritorno.

PARTECIPAZIONE dei GENITORI:

I genitori sono vivamente invitati a partecipare alla giornata della Famiglia al Castello di Quero nella domenica di ogni campo scuola, cioè:

*DOMENICA 6 luglio 1986

*DOMENICA 20 luglio 1986

*DOMENICA 3 agosto 1986

I genitori che lo desiderano possono fare l'esperienza di orientamento di vita con i propri figli al castello di Quero, con l'impegno di partecipare alle varie attività che si svolgeranno. Prenotarsi per tempo per questo.

INFORMAZIONI e ISCRIZIONI:

presso PADRE MARIO MANZONI

Piazza XXV aprile 2

MILANO tel. (02)6556144.

A TUTTI
I RAGAZZI
PIENI DI VITA
E DI
ENTUSIASMO

TRA
TRA
NOI

Vi invito a fare con me e con altri amici della vostra età questa meravigliosa esperienza per scoprire insieme tra noi il progetto del Signore su ciascuno di voi. Per farvi un'idea di quello che faremo insieme al Castello di Quero vi prego di leggere attentamente queste brevi pagine e poi inviarmi la vostra risposta. Vi saluto tutti.

*Padre Mario Manzoni
dei Padri Somaschi.*

esperienza
estiva
1987

28 giugno

6 agosto



QUERO sul PIAVE

CASTELLO DI QUERO

La preghiera personale e comunitaria, e la celebrazione eucaristica a conclusione della giornata, sono i momenti più importanti della esperienza del campo scuola vocazionale.

**esperienza estiva
per ragazzi
generosi**

Ogni ragazzo al campo scuola dispone di una propria cameretta per la riflessione personale e per scrivere gli appunti spirituali.



*per ragazzi
impegnati
nelle scelte
di vita.*



L'INVITO
è
rivolto a:

* CHIERICHETTI

* RAGAZZI

fedeli
al Gruppo-parrocchia

*ci sarai
anche tu
con noi
quest'estate*

un'esperienza
di

FEDE e AMORE

in Gesù
il Signore
della vita

CORAGGIOSO IMPEGNO

nel
proprio ambiente

DISPONIBILITA'

a chiamata
di
completa donazione
al Signore
nel servizio
dei Fratelli
più bisognosi

*ragazzi aperti al progetto
che Dio Padre ha su di loro
e pronti

alla gioiosa risposta:

"Eccomi, Signore, manda me!"



La riunione di gruppo con l'animatore Giuseppe Tavecchio, religioso somasco dello studentato teologico internazionale di Roma Sant'Alessio.



Nella esperienza del campo scuola vocazionale, è molto importante l'attività ricreativa comunitaria.

esperienza estiva per ragazzi impegnati nelle scelte di vita.

I ragazzi del 1° campo scuola con i loro genitori nella giornata della famiglia al castello di Quero al termine della s.Messa.



CASTELLO DI QUERO (BELLUNO) sul PIAVE

I ragazzi del 2° campo scuola con il loro Animatore durante una pausa nel lavoro di gruppo e di verifica.



CASTELLO DI QUERO (BELLUNO) sul PIAVE (padri somaschi)



caro amico!

Tu sei un ragazzo generoso ed entusiasta e vuoi fare qualcosa di bello e di grande nella tua vita. Tu vai cercando la "tua strada" nella quale impegnarti a fondo per costruire il tuo avvenire.

Per questo ti invitiamo a fare una bella esperienza estiva con altri tuoi amici alla ricerca di quello che il Signore si aspetta da te.

Ci ritroveremo insieme tra noi per 12 giorni al Castello di Quero sul Piave, a un passo dalle Dolomiti. Ogni giorno avremo dei momenti particolari di preghiera personale e comunitaria, riflessioni sulla Parola di Dio; momenti di deserto, lavori di gruppo con varie attività ricreative in un clima di famiglia (tornei, gite, ecc.).

La proposta che ti verrà fatta in quei giorni sarà di diventare un "ragazzo nuovo" come il Signore ti vuole.

VIENI: ti aspettiamo.

programma

1° CAMPO: dal 28 giugno
al 9 luglio '87

2° CAMPO: dal 12 luglio
al 23 luglio

3° CAMPO: dal 26 luglio
al 6 agosto '87

iscrizione

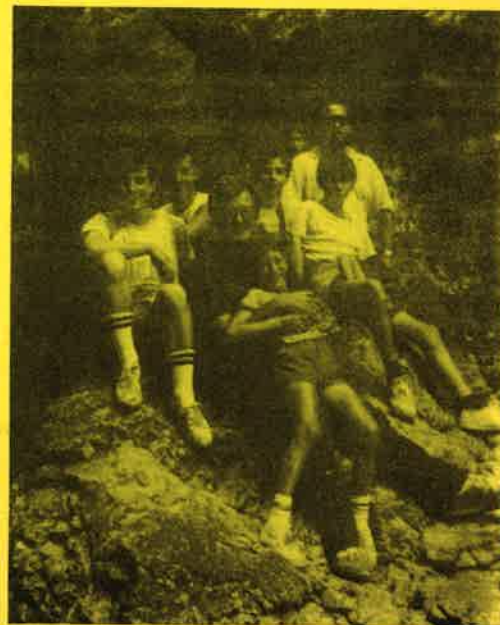
Inviare l'iscrizione possibilmente entro la fine di aprile 1987 al seguente indirizzo:

Padre Mario Manzoni
piazza XXV aprile 2
20121-MILANO-
tel. (02) 6556144.

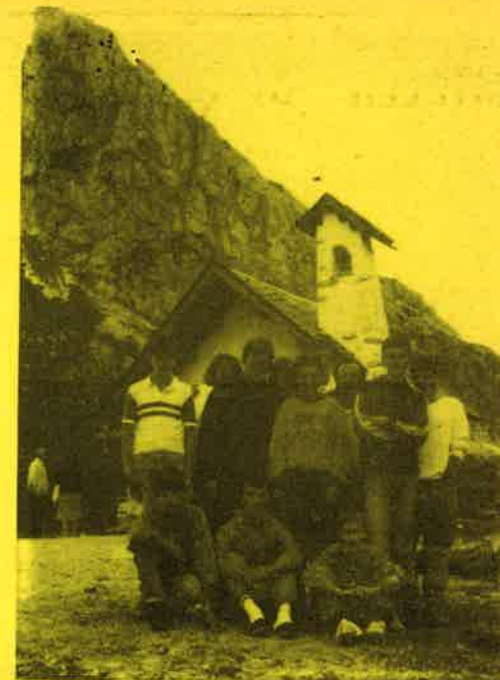
Le gite sui monti sono uno sport molto efficace per il corpo e per lo spirito. Ecco il gruppo dei ragazzi del 2° campo scuola al passo del Falzarego.

esperienza
estiva

per ragazzi
impegnati nelle scelte
di vita.



Il gruppo dei ragazzi del 3° campo scuola tra le rocce del passo Giau alle Dolomiti.



per voi genitori

Questa esperienza estiva che proponiamo ai vostri figlioli, ha lo scopo di aiutarli innanzitutto a vivere con serietà e con coraggio la vita cristiana nella realtà di ogni giorno, in un mondo che spesso contrasterà la loro scelta.

Si invitano inoltre i ragazzi ad essere disponibili aperti e generosi di fronte alla chiamata del Signore. Presenteremo loro le varie vocazioni nella Chiesa e li aiuteremo a scoprire e a maturare la loro personale vocazione secondo il progetto di Dio su ciascuno di loro.

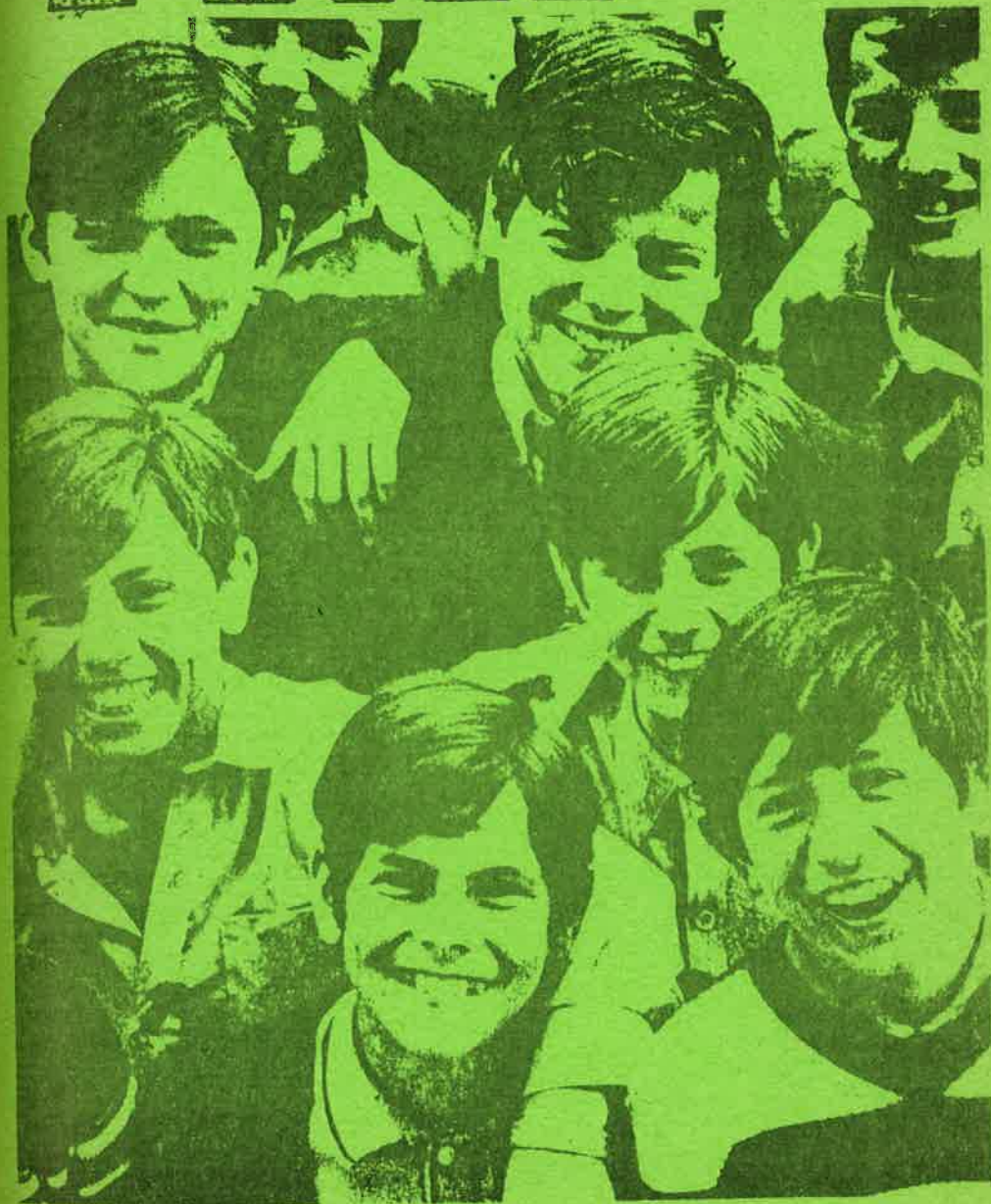
I genitori che desiderano fare questa forte esperienza vocazionale con i propri figli al Castello di Quero, saranno bene accolti. Potranno così riscoprire la loro personale vocazione e aiutare i propri figlioli a realizzare quel progetto particolare a cui il Signore li chiama.

Invitiamo i genitori ad essere presenti a Quero nella giornata della famiglia in queste domeniche: 5 luglio 1987, 19 luglio e 2 agosto 1987.

Vi preghiamo di fare quanto prima (possibilmente entro Pasqua) l'iscrizione ai campi estivi vocazionali di Quero per i vostri figlioli, scegliendo il turno più adatto per loro e per voi. Servitevi del modulo che vi accludiamo. La quota di iscrizione è di L. 20.000; la quota giornaliera, con il vitto, l'alloggio e sussidi vari, dato il costo della vita ancora molto alto, sarà sulle ventimila lire. Il giorno, l'ora e il luogo di partenza, vi verrà comunicato in seguito a suo tempo. Vi ringraziamo e vi salutiamo.

Padre Mario Manzoni
dei Padri Somaschi
con i collaboratori religiosi
e laici dell'esperienza di Quero.

TERRA



NOI

1986/87

"TRA NOI": periodico di informazione e di collegamento tra i ragazzi dei campi scuola e dei ritiri mensili vocazionali e per le loro famiglie.

luglio - dicembre 1986

sommario:

- *buon anno a tutti voi
- *vieni e vedi: giornate particolari per ragazzi
- *cronistoria di quero campi scuola 1986
- *saluto dall'oriente
- *rendez-vous a buccinigo
- *primavera somasca
- *testimonianze da villasola, calolzio, foppenico, corbetta
- *operazione terza media
- *invito ai ragazzi dalle isole filippine
- *incontri per ragazzi: gennaio-aprile 1987
- *campi scuola estivi 1987 a quero
- *saluti dall'italia, europa, america
- *per voi genitori
- *appuntamenti importanti a somasca san girolamo

Milano, Centro Vocazionale Somasco, piazza XXV aprile 2
tel. 02/6556144.

Milano, 31 dicembre 1986.

Ai Ragazzi generosi e coraggiosi
che hanno seguito con impegno un
cammino di fede e di orientamento
di vita nei ritiri mensili e ai
campi scuola di Quero sul Piave,
e ai loro Genitori.

BUON ANNO a Tutti Voi!

Attraverso il nostro giornalino "Tra Noi" che da vari mesi è rimasto in silenzio per molteplici impegni di lavoro del redattore, vi giunga il mio augurio più cordiale. Sono vicino a tutti voi ogni giorno nella preghiera e soprattutto nel "memento" della santa messa e chiedo allo Spirito Santo di dilatare il vostro animo perchè ciascuno di voi possa realizzare quel progetto di vita che il Signore ha preparato sin da tutta l'eternità.

La fine di un anno ci richiama innanzitutto a dire il nostro "grazie" di cuore al Signore per i tanti benefici che ha continuato ad elargirci in sovrabbondanza.

Ma nello stesso tempo, sentiamo la necessità di fare una revisione sul come abbiamo usato quest'anno di vita che ci è stato donato. E il criterio per questa nostra revisione è Gesù Cristo, l'inesauribile dono che Dio Padre ci ha fatto. Dobbiamo domandarci sinceramente quanto noi abbiamo accettato Gesù nella nostra vita, come l'abbiamo amato e servito nei nostri fratelli; oppure se abbiamo sostituito Cristo, luce della vita, con altri idoli dentro e fuori di noi. Purtroppo in ciascuno di noi e intorno a noi c'è sempre la forza misteriosa dell'anticristo, da cui noi spesso ci lasciamo trascinare.....

Le pagine di questo giornalino ci faranno rivivere come in un film giornate e momenti carichi di gioia

in cui tanti nostri amici hanno fatto l'esperienza viva di amicizia con Gesù e di unione fraterna con altri loro compagni.

C'è qualcuno che non ha avuto paura di seguire Cristo a tempo pieno, perchè ha capito che Lui è nella nostra vita il principio e la fine, il senso nascosto e manifesto, l'amore profondo, Cristo è veramente per noi "la via la verità e la vita".

Guardando al nuovo anno, sorge spontanea la domanda: "Come sarà? Che cosa ci porterà di bello o di brutto?".

E' vero che il futuro è una incognita per tutti. Però una cosa è certa: ogni giorno ciascuno di noi costruisce il suo avvenire con le sue scelte concrete di atti di bontà, di generosità, di impegno.

Ogni giorno, ciascuno di noi costruisce il suo progetto di vita con tutte quelle azioni che ordinariamente si susseguono nella giornata: preghiera, studio, lavoro divertimento, riposo. L'importante è vivere con intensità e con entusiasmo tutti i momenti della nostra vita, senza lasciarci condizionare nè dalle cose, nè dall'ambiente, nè dalle persone che ci circondano.

In un ritiro di fine anno, un ragazzo di 2a media ha scritto così nelle sue riflessioni personali: "Io non voglio essere una pietra sbiadita nel mosaico della comunità cristiana, ma voglio essere sempre e dovunque un testimone coraggioso di Gesù e realizzare pienamente il suo progetto su di me, cioè la mia vocazione, anche se mi costa sacrifici e rinunce".

E' questo il mio augurio che faccio di cuore a tutti voi con la speranza di incontrarvi con altri vostri amici ai ritiri mensili nelle vostre parrocchie, o al santuario di San Girolamo a Somasca o all'istituto San Girolamo di Corbetta.

Tache Mario Maggioni, cs.



per ragazzi generosi

**VIENI
e
VEDI**



1987

della zona di:

- * Calolzio-Cisano B.
- * Lecco-Brivio
- * Corbetta-Magenta
- * Milano-Bollate
- * Abbiategrasso
- * Casorezzo-Ossona
- * Bareggio-Sedriano

giornate particolari
a somasca e corbetta

CAMMINO di FEDE e di ORIENTAMENTO di VITA

per RAGAZZI e ADOLESCENTI per l'anno 1987.

Questi ritiri spirituali si svolgono ogni prima Domenica del mese a Somasca c/o l'oratorio del santuario di San Girolamo, dalle ore 9,30 alle 16. I ragazzi partecipanti (chierichetti - lettori - ragazzi A.C.R.) devono portare il pranzo a sacco, il Vangelo e una biro per le riflessioni scritte.

1° incontro: ABRAMO: la vocazione è un'avventura che si vive nella fede: Genesi 12,1-4; Romani 4,1-12; Ebrei 11,8-12-17-19.

AGGANCIO alla liturgia del tempo: AVVENTO: noi siamo sempre in cammino verso il Signore, che è il Dio che viene e sempre ci interpella.

2° incontro: MOSE: la vocazione è una risposta ai bisogni dei fratelli: Esodo 3,7-10-11

AGGANCIO alla liturgia del tempo, NATALE: Con l'incarnazione di Cristo e la sua venuta nel mondo, ogni uomo è "mio fratello" ed io sono chiamato a condividere la mia vita con gli altri, soprattutto i più poveri.

3° incontro: SAMUELE: la vocazione è mettersi a disposizione di Dio e al suo completo servizio: I Samuele 1,24-28; 2,18-21; 3,1-18.

AGGANCIO alla liturgia del tempo, EPIFANIA: anch'io sono chiamato a mettermi a servizio del Signore e a fare della mia vita una celebrazione del vangelo di Gesù e del suo amore per tutti.

4° incontro: ISAIA: la vocazione è una generosa risposta alla chiamata di Dio: Isaia:6,1-9.

AGGANCIO ad una memoria liturgica del mese di febbraio: SAN GIROLAMO EMILIANO: anch'io devo sapere cogliere la chiamata personale del Signore rivolta a me attraverso i vari avvenimenti della mia vita quotidiana e devo imparare a rispondere sempre a Lui con generosità e coraggio.

5° incontro: DAVIDE: la vocazione si radica nel cuore dell'uomo ed esige una continua conversione nella nostra vita e dai nostri progetti: I Samuele 16,1-13.

AGGANCIO alla liturgia del tempo, QUARESIMA: sono chiamato a convertirmi ogni giorno dal mio egoismo per fare della mia vita quotidiana un sacrificio gradito a Dio e un dono di amore ai fratelli.

6° incontro: GEREMIA: la vocazione è rispondere con gioia alla chiamata del Signore, anche quando Lui mi affida una missione difficile: Geremia 1,4-10.

AGGANCIO alla liturgia del tempo, PASQUA e ASCENSIONE: il Signore mi chiama a vivere da "ragazzo nuovo", testimone del suo amore e del suo messaggio sempre e ovunque, senza paura, nè rispetto umano.

7° incontro: MARIA SS.ma: la vocazione è riconoscere l'opera di Dio in noi e ci spinge a servire i fratelli: Luca 1,26-38; Luca 1,39-56; Giovanni: 13,1-17; Giovanni 15,12-17; la Giovanni 4,7-16.

AGGANCIO alla liturgia del tempo, PENTECOSTE: anch'io sono inviato dal Signore in tutto il mondo per fare conoscere a tutti il suo amore, sostenuto dalla forza e dalla luce dello Spirito Santo.

RITIRI SPIRITUALI e di ANIMAZIONE VOCAZIONALE c/o l'ISTITUTO SAN GIROLAMO di CORBETTA per i mesi di GENNAIO-FEBBRAIO-MARZO-APRILE dell'anno 1987.

GENNAIO 1987:

-SABATO 31 ore 14,30-17,30: ritiro d'animazione vocazionale per i ragazzi delle medie inferiori della zona di CORBETTA, MARGENTA, SEDRIANO, OSSONA, CASOREZZO, ABBiateGRASSO.

FEBBRAIO 1987:

-SABATO 28 ore 14,30-17,30: ritiro di animazione vocazionale (come sopra).

cronistoria

Vari e molteplici sono stati gli avvenimenti che hanno caratterizzato il secondo semestre dell'anno 1986: l'ordinazione sacerdotale di Padre Ottavio Bolis di Somasca e di Padre GianCarlo Riva di Ronco Briantino; i campi scuola vocazionali a Quero; la professione religiosa solenne del Ch. Giuseppe Tavecchio, animatore dei ragazzi e quella dei Novizi al santuario di San Girolamo a Somasca; l'ordinazione sacerdotale di Padre Antonio Zavattin a Treviso e i vari incontri spirituali per i ragazzi, realizzati a Somasca e all'istituto San Girolamo di Corbetta e in varie parrocchie della valle di San Martino.

La redazione del "Tra Noi" presenta alcuni momenti particolari più significativi di questo vasto panorama secondo la cronistoria inviata da alcuni ragazzi, trascritta dal loro diario di bordo.....

TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE

al CASTELLO di QUERO

Dalla fine di giugno ai primi di agosto il Castello di Quero sul Piave, ha accolto un gruppo di ragazzi provenienti da paesi della provincia di Milano, Como e Bergamo.

Erano venuti qui non per fare una gita turistica, o per fare vacanza, ma per trascorrere dodici giorni insieme in un clima di amicizia alla ricerca di un progetto di vita su cui poi avrebbero orientato la propria vita.

"Siamo arrivati al Castello di Quero con il pulmino gentilmente messi a disposizione dalla comunità "Il Gabbiano" di Piona, pilotato con molta abilità e pazienza dall'autista Salvatore, preceduto dalla 127 di Padre Mario con altri quattro nostri amici.

Abbiamo fatto una sosta al santuario della Madonna del Frassino sia per riposarci e per rifocillarci e sia per ricevere la benedizione e invocare l'aiuto della Madonna su questa nostra esperienza di vita che stavamo iniziando.

Una seconda sosta, ormai tradizionale nel viaggio a Quero, l'abbiamo fatta a Bassano del Grappa, dove abbiamo visitato il ponte degli Alpini e altri luoghi della città.

Nel pomeriggio finalmente siamo arrivati al Castello di Quero, accolti con grande simpatia dai Padri Somaschi del luogo.

Dopo la sistemazione nella propria camera e un'ora di relax, ci siamo ritrovati insieme al Padre Mario e ai nostri Animatori, Giuseppe, Massimo, Luca, Stefano, Ivano, nella sala rossa del Castello. Abbiamo pregato insieme, invocando la luce e la forza dello Spirito Santo. Padre Mario ci ha presentato il cammino di questa esperienza per scoprire e realizzare insieme il progetto del Signore su ciascuno di noi.

Le giornate del campo scuola si sono susseguite in modo molto vario: dal mattino con la sveglia in musica e il saluto di Padre Mario; poi un momento di preghiera personale e comunitario con la proposta del tema della giornata; la colazione e la ricreazione; l'istruzione e la riflessione personale in camera propria o all'aperto; il pranzo, sempre ottimo, preparato ci con cura da due mamme, la signora Maria Regazzo e la signora Virginia Bassetto, coadiuvate dalla signorina Monica che ha condiviso con noi i momenti di preghiera e di svago.

Nel pomeriggio, dopo il bagno nel Piave, ci riunivamo a gruppi con i nostri Animatori per discutere insieme sul tema della giornata e preparare la celebrazione eucaristica che di solito facevamo all'aperto.

Dopo cena, si svolgeva una grande partita a pallone al campo dell'oratorio di un paese vicino a Quero.

Al ritorno, ci disponevamo seduti tutti in cerchio di fronte al Castello e facevamo la nostra revisione della giornata, in cui tutti, ragazzi e Animatori, avevano libertà di parola e ciascuno portava il proprio contributo di riflessione fatto sulla Parola di Dio.

La giornata si concludeva verso le ore 23 con la preghiera della sera e la benedizione del Signore.

Ogni giornata del campo scuola aveva una sorpresa e qualche visita di ospiti inaspettata che ci riempiva di gioia e di entusiasmo.

Abbiamo fatto varie gite alle Dolomiti: quelle che ci sono rimaste più impresse sono state la gita al Passa Giau, al Falzarego e alla Marmolada. A Schievenin, il nuovo Parroco Don Aldo, ci ha accolto da vero amico; ci ha messo a disposizione l'oratorio, dove i nostri Animatori Giuseppe, Ivano e Stefano ci hanno preparato il pranzo all'aperto a base di pasta asciutta e salcicce.

Presenteremo poi alcuni momenti particolari di questa esperienza al Castello di Quero.

Abbiamo concluso il campo scuola a Treviso, all'altare della Madonna Grande, dove San Girolamo aveva portato come riconoscenza ed ex-voto le catene della sua prigionia a Quero e che ancora si conservano in quel santuario. Qui, ciascuno di noi ha deposto sull'altare i suoi impegni di vita, accompagnandoli da una preghiera alla Vergine Ss.ma Qui qualcuno di noi ha maturato la sua scelta di vita per un servizio a tempo pieno al Signore in una vocazione di speciale consacrazione."

radio toppenico

Caro Padre Mario,

Ti ringrazio per l'esperienza dei campi scuola la vocazionali che mi hai fatto fare a Quero. E' stato un periodo speciale: innanzitutto per i ragazzi che con la loro semplicità e spontaneità, ti aiutano a vedere la vita con occhi più puri, senza troppe speculazioni e a semplificare problemi in cui forse ti perdevi come in un bicchiere d'acqua. Capisco di più anche le parole di Gesù: "Se non diventerete come bambini, non entrerete nel regno dei cieli...."



La riunione di gruppo con l'animatore Giuseppe Tavecchio, religioso somasco dello studentato teologico internazionale di Roma Sant'Alessio.

Esperienza Estiva per ragazzi impegnati nelle scelte di vita.

I ragazzi del 1° campo scuola con i loro genitori nella giornata della famiglia al castello di Quero al termine della s.Messa.



Speciale per i "collegli" animatori, tutti con un certo cammino fatto nel e per il Signore: mi riferisco a Giuseppe Tavecchio, Ivano, Luca Corbetta, Stefano de Togni. Il loro incontro mi è stato molto utile come confronto di maturità umana, spirituale e occasione di amicizie "adulte", non per l'età, ma per la profondità.

Parlare di certi temi e stimolare alla riflessione implica che tu prima di persona rifletta a quello che dovrai dire e ti sforzi di vivere quello che pensi, se no la tua è una testimonianza falsa.

Per questo l'esperienza di Quero è stata un periodo speciale per me, perchè la testimonianza e la riflessione richiedono sforzo di autenticità e non ripetizione.

Ricordo in particolare l'amicizia con i ragazzi, vissuta a volte come un papà e a volte come un fratello maggiore per il modo con cui si cercava di aiutare i ragazzi a riflettere, a pregare, a conoscere Gesù e a scoprire la loro vocazione.

Nonostante la fatica che c'era in questa esperienza vocazionale di Quero, tuttavia è stata veramente una esperienza speciale di vita!..... una esperienza meravigliosa!

Ciao a a te Padre Mario e a tutti i ragazzi e animatori di Quero.

Tavola Massimo di Foppenico

GIORNATA della FAMIGLIA

Durante l'esperienza del campo scuola a Quero si fa una giornata particolare dedicata alla famiglia. Alcuni genitori sono venuti al Castello già dal giorno precedente e hanno voluto partecipare a tutte le attività dei ragazzi.

Il giorno dopo, domenica, quasi tutti i genitori di noi ragazzi, erano presenti. Il Padre Mario, nell'incontro spirituale del mattino, ci ha parlato della vocazione al matrimonio e della missione dei genitori riguardo ai loro figli. Prima

della santa messa, ci siamo ritrovati tutti insieme in salone e alcuni di noi hanno presentato ai genitori il lavoro spirituale di orientamento di vita che stavamo facendo al Castello.

Durante la santa messa festiva, Padre Mario ha parlato molto chiaramente della responsabilità dei genitori riguardo alla formazione spirituale dei figli e come devono aiutarli a realizzare la loro vocazione personale secondo il progetto di Dio e non secondo i loro progetti. E' seguita una preghiera personale di ciascun ragazzo per i propri genitori e l'offerta dei doni con queste invocazioni preparate da alcuni nostri amici:

"Signore, ti offriamo un vaso di fiori, segno della nostra giovinezza, ricca di vita, ma molto fragile: aiutaci a fare in modo che i tuoi doni non appassiscano mai nel nostro cuore, ma diventino segno di una eterna primavera."

"Signore, ti offriamo un pallone e una paletta da ping-pong, segno dell'entusiasmo che mettiamo nel gioco e nello stare insieme: fa' che cresciamo sempre più nella amicizia tra noi e nella gioia di vivere".

"Signore, ti offriamo un cero, segno della fede ricevuta da Cristo per mezzo dei nostri genitori che ora sta giungendo alla sua maturità: non lasciare, o Signore, che questa luce si spenga, ma ravvivala con la fiamma del tuo spirito".

"Signore, ti offriamo un vangelo e un quaderno delle nostre riflessioni come testimonianza della ricerca della tua Parola e del nostro impegno a fare luce sul nostro futuro: Signore, rendici sempre annunziatori fedeli della lieta novella tra le persone che ci staranno vicine".

"Ti offriamo, Signore, il pane e il vino, destinati a diventare sulla mensa, il tuo corpo ed il tuo sangue: accettali come segno del nostro lavoro e della nostra fatica nel prepararci a costruire un mondo nuovo".

Dono la messa, è seguita un'agape fraterna nel refettorio del Castello, troppo piccolo e stretto per queste riunioni....

Nel pomeriggio, noi ragazzi siamo andati a divertirci con i nostri genitori, chi nel Piave e chi a Croce d'Aune sui monti, lasciando una pausa di respiro ai nostri Animatori.....

una voce gentile

Ai carissimi amici

che ho incontrato

al castello di Quero.

Quero, 27 luglio 1986.

Un grazie di cuore per la simpatia e l'amicizia che mi avete dimostrato qui a Quero durante i vostri campi scuola vocazionali.

Tutti voi, in questa esperienza di Quero, avete imparato tante cose belle e molto importanti per la vostra vita. Avete imparato soprattutto a riflettere e a pregare sulla Parola di Dio, ad aiutarvi a vicenda, ma soprattutto a raccogliere quel messaggio profondo che Dio vi dà anche attraverso la più piccola azione che ognuno di voi compie ogni giorno.

In questi campi scuola ho notato che alcuni ragazzi si sono impegnati moltissimo e hanno cercato di coinvolgere gli altri nei programmi che venivano presentati.

Mi hanno colpito soprattutto la loro serietà e il loro impegno nella ricerca della loro vocazione.

Cari ragazzi, forza e coraggio!

Il campo scuola non è terminato con questi dieci giorni a Quero, ma deve continuare in parrocchia, tra gli amici, ma soprattutto in famiglia, da dove parte sempre e matura un po' per volta, il vostro progetto di vita.

CASTELLO DI QUERO

La preghiera personale e comunitaria, e la celebrazione eucaristica a conclusione della giornata, sono i momenti più importanti della esperienza del campo scuola vocazionale.

**esperienza estiva
per ragazzi
generosi**

Ogni ragazzo al campo scuola dispone di una propria cameretta per la riflessione personale e per scrivere gli appunti spirituali.



Auguro a tutti voi che questa esperienza di Quero possa aiutarvi a chiarire le vostre incertezze sul vostro progetto di vita e spero di rivedervi ancora il prossimo anno ai campi scuola per continuare insieme il cammino di maturazione verso quell'ideale a cui il Signore ci chiama. Un saluto ai vostri genitori.

*Persico Monica
di Croce di Musile (Tv).*

GIORNATA SACERDOTALE a QUERO

E' stata una giornata meravigliosa, dedicata in particolare al tema della vocazione sacerdotale e alla missione del Sacerdote nella Chiesa. Padre Sandro ci ha detto che bisogna sentirsi chiamati da una voce che abbiamo nel cuore e che lungo il cammino ci darà dei segni. Il Signore non chiama in modo violento, ma fa sentire il suo invito attraverso le buone ispirazioni, i buoni esempi, gli avvenimenti della nostra vita e la guida del padre spirituale. Tocca a noi accogliere la chiamata del Signore o rifiutarla.

I seminaristi Massimo e Stefano, studenti in teologia al seminario diocesano di Bergamo, ci hanno illustrato anche con diapositive, come si vive in seminario e con quale spirito si deve accogliere questa vocazione.

Il momento più bello della giornata è stata la solenne concelebrazione nella cappella del Castello con il sacerdote novello, Padre Ottavio Bolis di Somasca e la partecipazione dei ragazzi del campo scuola del seminario somasco di Treviso, residenti a Lamon.

La giornata si è conclusa con una cena fraterna canti di allegria.

pronto? qui stefano

Caro Padre Mario,

nonostante un certo tempo sia trascorso dalla esperienze (per me la prima come educatore) fatta a Quero, mi sembra cosa molto buona ripercorrere quei giorni così particolari. Se è vero che le cose più importanti sono quelle che durano di più, posso dire che si è trattato davvero di qualcosa di importante.

Per me, seminarista diocesano di Bergamo, ha avuto un certo significato condividere due settimane con ragazzi alla ricerca di uno scopo da dare alla loro vita.

L'amicizia tra noi educatori e ragazzi è stata senza dubbio la cosa più significativa; lo scambio di esperienze, la necessità da parte mia di dare una testimonianza, il vivere insieme e per Cristo, sono valori troppo importanti per essere trascurati.

Sono proprio queste le cose che hanno dato un senso ai giorni trascorsi. Non sono mancate le difficoltà anche per me nel condividere fino in fondo lo sforzo e l'impegno di questi ragazzi, il loro entusiasmo e la loro vitalità.

Tutto sommato, aiutare dei giovinetti a prendere sul serio la loro vita, proponendo loro, perchè no?, anche l'esperienza che io ed altre persone stiamo vivendo in vari seminari diocesani e religiosi, è stato motivo di grande soddisfazione e gioia.

I momenti più forti e di maggior crescita sono stati quelli in cui, nel dialogo sincero tra di noi e nella preghiera, abbiamo condiviso tutta la nostra voglia di diventare adulti nella fede.

Non bisogna dimenticare che tutto ciò per portare veramente frutto, ha bisogno di una sincerità di fondo, perchè le parole valgono sino ad un certo punto, mentre ciò che conta è essere se stessi ed avere il coraggio, migliorandosi certo, di accettarsi per quello che si è, senza sognare per il proprio futuro chissà quali chimere.

Ringrazio di cuore lei, padre Mario, per il suo interessamento nei miei confronti e tutti coloro che mi sono stati vicini con la loro disponibilità e la loro... pazienza.

Un grazie a tutto l'Ordine Somasco, che in questi giorni ho imparato a conoscere e ad ammirare.

Ciao.

Stefano De Togni

di Foppenico

scelta coraggiosa

Cisano B., 6/IX/86.

Caro Padre Mario,

dopo l'esperienza vocazionale al campo scuola di Quero, ho capito che dovevo fare una nuova esperienza, ma che non durerà solo 12 giorni ma molti anni...

Ho deciso di entrare nel seminario vescovile di Bergamo.

A Quero, sia lei che gli animatori, mi avete fatto capire i veri valori della vita, come si può vivere felici seguendo la Parola di Gesù che è sempre viva, anche a distanza di 2000 anni.

Io invito tanti miei amici e compagni ai ritiri e ai campi scuola di Quero, a seguire la chiamata del Signore e a non avere paura di fare questa bella esperienza del seminario per maturare la propria vocazione.

Vi saluto tutti e mi raccomando alle vostre preghiere.

Isacchi Vito di Villasola

GIORNATA SOMASCA A QUERO

Il Chierico Giuseppe Tavecchio ci ha parlato oggi della vocazione religiosa somasca e della sua consacrazione perpetua che farà a fine settembre nella sua parrocchia di Erba. Attraverso delle diapositive, abbiamo capito come si svolge il rito della professione solenne, ma soprattutto ci ha colpito il fatto della donazione totale che un giovane può fare della propria vita al Signore, sentendosi pienamente realizzato nei suoi desideri.

Fratel Ivano in tono gioviale e con delle battute spiritose, come sa fare lui, ci ha parlato della sua scelta religiosa: non vuole diventare sacerdote, ma vivere per sempre la sua consacrazione al Signore da semplice religioso come ha fatto San Girolamo. Ci ha portato l'esempio di Fratel Righetto, di cui è in corso la causa di beatificazione e di altri religiosi somaschi, semplici Fratelli Coadiutori al servizio dei poveri e degli orfani.

Padre Formenti di Beverate, ritornato in Italia per un periodo di riposo, ci ha parlato delle missioni somasche in Colombia e del bisogno urgente di giovani generosi che impegnino la loro vita al servizio degli orfani e degli emarginati come ha fatto San Girolamo Emiliani.

Ci sono state brevemente illustrate le missioni somasche in Centro America e nelle Filippine.

Alla sera abbiamo assistito al film su Padre Massimiliani Kolbe e su Padre Pro, missionario martire nel Messico.

"L'esperienza di Quero mi porta sempre più in alto. Arrivederci a presto. Spero di poter partecipare alla professione religiosa di Giuseppe a Erba.

Mi saluti i ragazzi e i Padri."

Ermanno Cozzi di Corbetta

*saluto dall'oriente***Somascan Fathers Seminary**

Barrio Sto. Niño
Lubao, Pampanga



Carissimo Padre Mario.

Lubao (Filippine) luglio 1986.

scrivo dal mio primo posto di apostolato come religioso somasco, cioè nel nostro seminario minore di Lubao. So che sta facendo i campi scuola vocazionali a Quero. Le assicuro la mia preghiera e quella dei seminaristi per il buon esito di questa vostra esperienza vocazionale con i ragazzi.

Le chiedo anche una preghiera per noi che abbiamo ben ottanta seminaristi. Inoltre quest'anno abbiamo iniziato il noviziato per noi Filippini con 9 giovani che intendono seguire San Girolamo. Ma penso che per fare una buona esperienza di vita religiosa somasca, abbiamo bisogno di tante cose, specialmente la vostra preghiera.

Molti sono i progetti, poche le risorse materiali. Grazie anche vostro aiuto, qualcosa abbiamo già realizzato. Speriamo di potere fare ancora molte cose.

Perciò ci auguriamo che oltre l'aiuto materiale, qualche altro religioso somasco venga a continuare l'opera somasca nelle Filippine.

Un caro saluto a lei e a tutti i ragazzi dei campi scuola.

Bro. Eugene
delle Filippine



Domenica 7 settembre 1986, a Buccinigo d'Erba il chierico somasco Tavecchio Giuseppe, ha fatto la sua professione religiosa solenne nella Congregazione dei Padri Somaschi. Erano presenti vari ragazzi dei campi scuola di Quero dove il neo professore era stato animatore vocazionale per due anni.



Donata agli altri
la tua vita
si trasforma in gioia

GITA alle DOLOMITI

17

Siamo partiti verso le 8 del mattino ben attrezzati per una gita alle Dolomiti. Dopo una sosta al lago di Alleghe, abbiamo iniziato la salita che ci ha portato attraverso il colle di Santa Lucia, al passo Giau. Uno spettacolo meraviglioso di montagne che, come tante guglie s'innalzano verso il cielo.

Con Padre Sandro siamo saliti in alto tra le rocce, mentre Padre Mario s'industriava a scattare fotografie da ogni parte. Io mi sono fermato a contemplare quello scenario meraviglioso delle Dolomiti, in particolare guardavo e riguardavo la regina di quelle montagne, la Marmolada e dal mio animo sorgevano questi pensieri: le opere di Dio sono immense e meravigliose, però, noi piccoli esseri umani, di fronte a tali grandezze della natura, siamo mille volte più grandi e meravigliosi, perchè siamo figli di Dio.

La montagna è piena di difficoltà, ma quando si arriva alla meta si è felici. Così pure è il cammino verso il Signore che va affrontato insieme, senza paura di cadere o di non riuscire, comportandoci da veri amici, come il Signore vuole...

Dopo la colazione a sacco e l'acquisto di souvenirs siamo discesi verso Cortina, per poi risalire in alto diretti al passo Falzarego. A metà strada, Padre Mario ci ha fatto una sorpresa: ci ha fatto deviare a sinistra, poi in seggiovia siamo saliti alle 5 Torri. Anche qui un altro scenario stupendo di montagne che non avevo mai visto in vita mia.

Nel tardo pomeriggio siamo arrivati al passo Falzarego, dove abbiamo celebrato nella cappella dedicata alla Madonna della visitazione, la santa messa vespertina.

Una giornata meravigliosa sotto ogni aspetto che mi ha fatto scoprire quanto è grande e buono il Signore con noi.

Diego di Foppenico



PRIMAVERA 1986

Padre Ottavio Bolis, sacerdote novello di Somasca, è venuto a celebrare una delle prime messe al castello di Quero per ringraziare la Madonna degli orfani e San Girolamo e per incontrare i ragazzi del campo scuola per i quali aveva lavorato vari anni insieme al Padre Mario. Oggi Padre Ottavio svolge il suo ministero tra i ragazzi del Collegio "Soave" di Bellinzona nel Canton Ticino.



Ecco i neo-professi religiosi somaschi con il Padre Provinciale, Padre Gabriele Scotti. Hanno fatto la loro professione religiosa il giorno 29 settembre 1986 a Somasca.

SOMASCA

Il gruppo dei neonovizi somaschi che hanno iniziato il 26 settembre 1986 l'anno di prova a Somasca. Provengono dall'Italia, Brasile, Messico, Salvador e anche dall'India.



Un altro sacerdote novello religioso somasco, Padre Antonio Zavattin, con il fratello, Padre Lucio, pure somasco e una religiosa loro parente. Padre Antonio svolge il suo ministero tra i ragazzi dell'istituto Emiliani di Treviso e Padre Lucio tra i ragazzi dello istituto San Girolamo di Corbetta alla periferia di Milano.



CONCLUSIONE del CAMPO SCUOLA

Abbiamo voluto ripetere simbolicamente il tragitto fatto da San Girolamo dalla prigione del Castello di Quero al santuario della Madonna Grande di Treviso. Una differenza però: San Girolamo si è fatto i 40 km. di strada a piedi fuggendo dall'accampamento dell'esercito tedesco e portando sulle sue spalle le catene della sua prigionia. Noi invece siamo arrivati a Treviso in macchina, con i nostri bagagli del campo scuola e soprattutto con la buona volontà di iniziare un nuovo cammino di fede per la realizzazione del progetto di Dio su di noi.

Abbiamo celebrato l'Eucaristia all'altare della Madonna Grande, dove abbiamo deposto i nostri propositi e i desideri per il nostro avvenire. Padre Stanislao ci ha parlato di Fratel Righetto religioso somasco, innamorato della Madonna e morto in concetto di santità e ci ha spronato a rispondere generosamente alla chiamata del Signore.

Dopo la santa messa, ci siamo ritrovati all'istituto Emiliani che continua l'opera di san Girolamo Emiliani verso i ragazzi poveri e bisognosi. Qui il Padre Rettore, Padre Luigi insieme agli altri Padri Somaschi, ci ha fatto una calorosa accoglienza e ci ha preparato un'ottima pasta asciutta.

A sera, siamo rientrati al nostro paese e nelle nostre famiglie portando una nuova vitalità.

Ringraziamo di cuore i Padri di Quero che ci hanno ospitato, le signore che hanno lavorato per noi in cucina, il Padre Mario direttore del campo scuola con tutti gli Animatori.

"O Maria, Madre di Gesù, per la seconda volta ti faccio la mia promessa come San Girolamo che deposto qui le sue catene e ti ha promesso di cambiare vita. Ti chiedo che il mio fuoco che sono riuscito ad accendere in questi giorni a Quero, diventi un falò enorme di bontà e di generosità".

"Caro San Girolamo, grazie di avermi fatto passare dei magnifici giorni nel tuo castello perché qui ho capito come devo vivere la mia vita".

PRIMAVERA SOMASCA

Domenica 22 giugno 1986, a Ronco Briantino ha celebrato la prima messa il sacerdote novello Padre Riva GianCarlo dei Padri Somaschi. Poche ore prima il papà di Padre GianCarlo era spirato all'ospedale di Merate contento di avere dato al Signore un figlio a lui molto caro. Nella foto in alto, Padre GianCarlo comunica la notizia della morte del papà a Padre Mario prima della santa messa; sotto, Padre GianCarlo con alcuni seminaristi somaschi.



rendez-vous a buccinigo

Ci eravamo dati l'appuntamento al campo scuola di Quero: tutti a Buccinigo d'Erba domenica 7 settembre per la professione solenne del chierico somasco Giuseppe Tavecchio, animatore di noi ragazzi. E la maggior parte ha risposto fedelmente all'appello. Ci siamo ritrovati insieme provenienti dai vari paesi: Villasola, Corbetta, Magenta, Albairate, Marcallo. Erano presenti anche i nostri genitori. Abbiamo partecipato alla funzione della professione religiosa di Giuseppe, poi gli abbiamo fatto festa insieme con tanta gente che si trovava lì sul posto.

Questo incontro è stata una manifestazione di riconoscenza al nostro caro animatore Giuseppe che già da due anni si prodiga tanto per noi e dà una mano al Padre Mario nel difficile compito dell'animazione vocazionale tra i ragazzi e gli adolescenti. Ma questo appuntamento è stato anche per ciascuno di noi uno stimolo a porci una domanda molto seria e impegnativa per il nostro avvenire: "E tu che ne farai della tua vita? Che cosa si aspetta il Signore da te?".

Ognuno di noi deve dare la sua risposta personale.

A p. Mario e assistenti, ed a tutti i ragazzi che fanno la bella esperienza di scelta nel secondo campo scuola a Quero, faccio arrivare il mio saluto, augurandovi disponibilità nella via del Signore.

Vostro amico: Anselmo
Ciao!

primavera somasca

Nei mesi di settembre-ottobre 1986 c'è stata una fioritura di professioni religiose: vari giovani, provenienti da varie nazioni europee e oltre oceano hanno scelto di consacrare tutta la loro vita a Cristo Gesù nel servizio dei poveri e della gioventù emarginata sull'esempio di San Girolamo Emiliani.

VI ANNUNZIAMO CON GIOIA
CHE IL 29 SETTEMBRE 1986
ALLE ORE 15 E 30,
NEL SANTUARIO DI S. GIROLAMO
A SOMASCA,
EMETTEREMO LA PROFESSIONE
SEMPLICE.

VI INVITIAMO A RINGRAZIARE
CON NOI IL SIGNORE.
I NOVIZI SOMASCHI.

PROFESION SOLEMNE

del Cl. Mario Enrique Vargas S.

Bogotà, Septiembre 21. 1986

Pqula. N. Sra de Guadalupe

La Comunità dello Studentato
di S. Alessio in Roma
annuncia la Professione Solenne del chierico

Vincenzo M. Carucci

dei PP. Somaschi

PROFESIONE SOLENNE

di

Fr. PIERO BOSCOLO

La redazione del giornalino "TRA NOI" ha intervistato qualcuno di questi giovani ponendo loro una domanda che viene spontanea da parte dei ragazzi: "Perchè hai scelto questa strada di farti Religioso Somasco?".

Ecco le varie risposte degli intervistati.

"Mi chiamo Giovanni e sono nato a Torino. Mi sono fatto religioso somasco perchè ho sempre sentito il desiderio di spendere bene la mia vita, di sentirmi realizzato e felice. Ho capito che Dio mi chiamava ad offrire la mia vita a Lui, per portare il suo amore ai fratelli, specialmente ai giovani e ho seguito l'esempio di San Girolamo".

"Mi chiamo J.M. Santamaria e vengo dalla Galizia, una regione al nord della Spagna. Anch'io mi sono sentito chiamato a seguire l'esempio di San Girolamo nel servizio della gioventù abbandonata guardando alla testimonianza di vita che mi offrivano i Padri Somaschi che ho conosciuto da ragazzo. Sono contento di offrirmi al Signore e lo prego di mandare altri operai a lavorare nella sua messe. Invito anche voi ragazzi del "TRA NOI" a rispondere generosamente alla chiamata del Signore, anche se vi costa qualche sacrificio".

"Mi chiamo Graziano, ho ventidue anni e vengo dalla Sardegna. La mia storia è molto semplice: come tantissimi giovani, nella mia vita avevo pensato di fare cose grandi. Sin da ragazzo ho capito che non potevo sprecare la mia vita, perciò mi sono immerso subito nel campo dello studio puntando ad un futuro di professionista geometra, incoraggiato in questo anche da mio padre che desiderava mettere in piedi una piccola agenda edile. Nel giro di pochissimo tempo però davanti a me si è aperto un orizzonte assolutamente inaspettato".

Entrato a fare parte di una comunità giovanile guidata dai Padri Somaschi, nel giro di un anno ho capito che forse la mia strada non era quella che da sempre avevo pensato, ma era un'altra. All'inizio ho provato una grande paura: io pensavo di mettere su famiglia; Ma la realtà era un'altra.

La prima grande difficoltà è stata quella di comunicare questa mia scelta in famiglia: è successo un piccolo finimondo. Con la mia scelta facevo crollare tutti i sogni di mio padre! Ricordo che in quel momento difficile mi hanno aiutato molto le parole del Vangelo: "E' meglio obbedire a Dio piuttosto che agli uomini!".

Si era già delineato intanto il campo specifico in cui Dio mi voleva e cioè quello realizzato da San Girolamo Emiliani nel servizio della gioventù abbandonata. Tante cose me lo facevano capire, ma soprattutto intuitivo quale doveva essere la mia vita, grazie ai modelli di religiosi somaschi che avevo davanti.

Così sono entrato nella comunità dei Padri Somaschi a S. Anna di Marrubiu in provincia di Oristano ed è proprio lì che è incominciata la mia avventura, che sto vivendo ora giorno per giorno qui a Somasca in noviziato in attesa di consacrare per sempre tutta la mia vita al Signore."

"Mi chiamo Pedro e vengo dalla Spagna. La mia esperienza vocazionale è cominciata due anni fa accanto ai Padri Somaschi nei loro centri assistenziali in Spagna. Ora mi trovo qui in noviziato a Somasca e sono felice di dire il mio SI' totale al Signore, seguendo l'esempio di San Girolamo".

"Ho detto volentieri di SI' al Signore che mi ha chiamato a seguirlo sull'esempio di San Girolamo e sono felice di questa mia scelta perchè sono sicuro che il Signore cammina con me e mi farà realizzare il suo progetto se mi fido di Lui sempre e in tutto".

Jorge De los Santos

Dio nel suo amore di predilezione mi consacra,
chiamandomi a seguire Cristo
nella Congregazione dei PP. Somaschi,
per rinnovare in me il dono di grazia
concesso a S. Girolamo Emiliani.
Ricambiando con il mio amore il Suo
liberamente e totalmente a Lui mi offro
con la Professione Solenne

testimonianze

Durante i mesi di ottobre-dicembre si sono susseguiti vari incontri formativi per i cresimandi nelle varie parrocchie della valle di San Martino e ritiri particolari di orientamento di vita presso il santuario di San Girolamo a Somasca e all'istituto dei Padri Somaschi a Corbetta.

Riportiamo qui sul nostro giornalino alcune testimonianze che ci hanno inviato dei ragazzi presenti a questi incontri.

RAGAZZI di VILLASOLA

"Oggi al ritiro ho imparato che pregando tutti insieme, si è tutti uguali al cospetto di Dio. Quello che mi è rimasto impresso nel cuore e nella mente è stato il sentirmi impegnato in qualcosa di importante per la mia vita".

Massimiliano di 2a media

"Voglio ricevere la cresima perchè voglio diventare un cristiano forte e coraggioso, senza paura di professare la mia fede in qualsiasi luogo".

Lucio di 2a media

"Caro Gesù, in questa giornata di ritiro ti ho conosciuto buono come un vero padre e disposto ad aiutarmi in questo cammino verso di te. Aiutami ad essere degno del tuo amore e a portare aiuto a quelle persone che ne hanno bisogno".

Marzio di 2a media

"Oggi al ritiro con i miei compagni mi sono preso questi impegni che voglio praticare ogni giorno: preghiera personale e meditazione del vangelo; preghiera con i genitori; servizio in famiglia e in parrocchia e massimo impegno nella scuola."

Cristian di 2a media

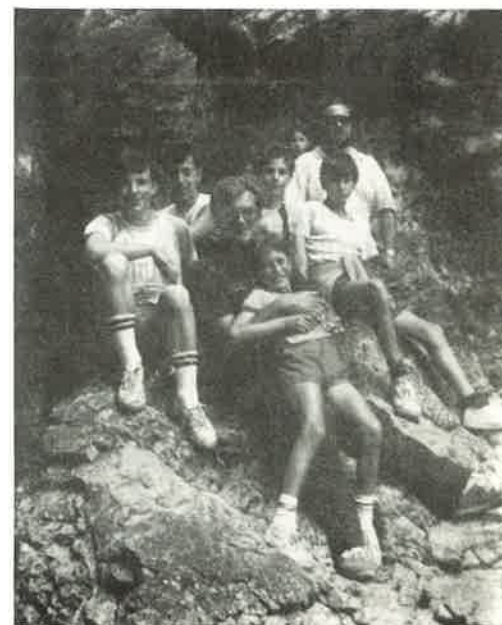
Le gite sui monti sono uno sport molto efficace per il corpo e per lo spirito. Ecco il gruppo dei ragazzi del 2° campo scuola al passo del Falzarego.



**esperienza
estiva**

**per ragazzi
impegnati nelle scelte
di vita.**

Il gruppo dei ragazzi del 3° campo scuola tra le roccie del passo Giau alle Dolomiti.



RAGAZZI di FOPPENICO

"Caro Gesù, oggi al ritiro ho capito che devo lasciare più tempo per te per parlarti delle cose che faccio nella giornata. Voglio leggere più spesso il Vangelo per imparare di più le cose che tu hai fatto..."

Cristian

"Oggi al ritiro ho imparato che mentre cresco, devo diventare sempre più responsabile e devo imparare ad aiutare gli altri, soprattutto i più bisognosi, come ha fatto il Santo del nostro territorio, San Girolamo Emiliani".

Nicola

RAGAZZI di CALOLZIOCORTE

"Gesù, ho capito in questo ritiro che io non sono buono come tu mi vuoi. Però con l'aiuto dello Spirito Santo cercherò di migliorarmi sia nelle piccole cose come nelle grandi. In particolare mi impegnerò nella preghiera, nella scuola e nel dare aiuto in casa ai miei genitori e a scuola, ai miei compagni".

Umberto

"O Gesù, tu ci hai insegnato con la tua vita ad amare tutti gli uomini. Io sarò sempre pronto a servirti quando tu mi chiamerai. O Gesù, se tu hai bisogno di me anche adesso, io sono disponibile e lo sarò sempre per te!..."

Gino

"Signore, ora sono cresciuto e penso di capire che devo diventare sempre più responsabile e che nella vita c'è sempre da imparare: quindi ti prego di aiutarmi per diventare un tuo vero testimone, come lo è stato San Girolamo Emiliani".

Andrea

RAGAZZI della zona di CORBETTA

Sabato 22 novembre 1986, un gruppo di noi ragazzi di 2a e 3a media della scuola San Girolamo Emiliani di Corbetta, abbiamo aderito alla proposta di un particolare ritiro spirituale che ci aveva fatto il nostro Padre spirituale, Padre Eufrazio.

Ci ha tenuto l'incontro il Padre Mario Manzoni del Centro Vocazionale dei Padri Somaschi di Milano.

Dopo avere pregato insieme e ascoltato la Parola di Dio, il Padre ci ha parlato della nostra vita: siamo nel momento più importante e decisivo; dobbiamo scegliere che cosa fare nel nostro futuro, perchè un sì o un no di adesso, lo condizionerà.

Oggi ciascuno di noi deve essere pronto a rispondere alla chiamata che Dio ci farà, perchè Lui ha bisogno di noi per realizzare il suo progetto. Ci siamo accorti che spesso noi ci abbandoniamo ad ideali materiali. Come Abramo invece, noi dobbiamo lasciare le nostre sicurezze, affidarci all'aiuto del Signore che ci parla anche attraverso i nostri genitori, catechisti e genitori, e percorrere la via per arrivare a Lui.

Abbiamo partecipato tutti con vivo interesse ai vari punti di riflessione che ci presentava Padre Mario e la cosa principale che ciascuno di noi ha capito è questa: dobbiamo costruire ogni giorno la nostra vita su dei valori ben precisi e non lasciarci condizionare da cose superflue e inutili e come modello di vita dobbiamo tenere sempre presente Gesù.

In dicembre, l'ultimo sabato prima di Natale, abbiamo ripetuto il nostro ritiro mensile con Padre Mario e abbiamo visto insieme gli esempi che ci dà Gesù Bambino e le persone che lo hanno incontrato a Betlemme.

Con il mese di gennaio 1987 riprenderemo i nostri ritiri di orientamento di vita, ritrovandoci insieme all'istituto di Corbetta con Padre Mario l'ultimo sabato del mese.

Davide-Matteo-Cristian

operazione
terza media

È TEMPO DI...

Così è stata chiamata l'esperienza dell'incontro spirituale che noi, ragazzi di 3a media, divisi in tre gruppi, abbiamo fatto al santuario di San Girolamo a Somasca nel I° trimestre di scuola durante l'Avvento, con Padre Mario e Padre Eufrasio.

Il tema del ritiro di un'intera giornata, con l'esercizio della scala santa, e la messa di San Girolamo alla Valletta, è stato il seguente: "Le scelte di Gesù e le scelte di noi ragazzi di 3a media per la nostra vita".

Durante la riflessione personale fatta per scritto in silenzio nel salone dell'oratorio di Somasca, il Padre ci ha presentato varie domande impegnative, tra cui due ci hanno fatto seriamente pensare sulla nostra vita di oggi e di domani:

"Che posto occupa Gesù nella tua vita e che cosa tu fai per Lui ogni giorno?"

"Se Gesù ti chiedesse di seguirlo a tempo pieno in una vocazione di speciale consacrazione, come religioso, o sacerdote, o missionario, tu che cosa gli risponderesti? Leggi prima il brano di Luca 18,18-30".

Ecco le risposte che vari ragazzi hanno dato a Padre Mario:

"Gesù occupa un posto molto importante nella mia vita quotidiana; Lui per me è un amico profondo che ha sempre qualcosa di importantissimo da insegnarmi per il mio futuro e per la mia completa realizzazione, ed è per questo che io devo metterlo al primo posto nella mia vita quotidiana. Io per Lui concretamente faccio queste cose: leggo ogni giorno un po' della sua Parola, considerandola come esempio per la mia vita e come aiuto quotidiano e cerco di comunicare l'insegnamento ricevuto agli altri".

Luca di 13 anni



Nella esperienza del campo scuola vocazionale, è molto importante l'attività ricreativa comunitaria.

CASTELLO DI QUERO
(BELLUNO)
sul PIAVE

I ragazzi del 2° campo scuola con il loro Animatore durante una pausa nel lavoro di gruppo e di verifica.



"Se Gesù mi chiedesse di seguirlo in una vocazione di speciale consacrazione, in un primo momento mi sarebbe difficile dare una risposta esauriente. Non sarei comunque in grado, oggi come oggi, di lasciare le mie comodità, la mia famiglia, i miei svaghi: dovrei svolgere una accurata preparazione per rinforzare la mia fede, ancora troppo facile".

Matteo di 13 anni

"Mi sono posto spesso questa domanda: che cosa risponderai se Gesù mi chiamasse a seguirlo per sempre come sacerdote, o religioso? Ma non sono ancora riuscito a dare una risposta....."

"Probabilmente in questo momento direi di sì, ma credo che se questa richiesta mi venisse proposta, non accetterei. Forse per paura, o forse per un impegno troppo grande, o semplicemente, perchè io? Una domanda stupida, ma una grande barriera....."

Matteo e Paolo di 13 anni

"Signore, ti prego di aiutarmi perchè la smetta di lasciarmi pilotare dalla massa. Fa' che io diventi un ragazzo con una personalità capace di fare le proprie scelte. Ti prego di perdonarmi per tutte quelle volte che non ti ho messo in prima posizione nella mia vita. Signore, illuminami sulla mia futura scelta di vita".

Andrea di 13 anni

"Se Gesù mi chiedesse di seguirlo, lo farei, permi sentirei onorato di essere scelto dal Signore tra molte altre persone di questo mondo..."

Alessandro di 13 anni

"Nonostante tutte le buone parole pronunciate, Gesù non occupa nella mia vita il primo posto. In testa c'è l'egoismo personale, il comodo, e Cristo, che esige franchezza, totalità, decisione e niente mezze misure, fa fatica ad essere al 1° posto, perchè è scomodo, è radicale. Se il Signore mi chiama, gli risponderai sicuramente in maniera franca, perchè so come ci si trova quando non si risponde alla sua chiamata."

Umberto di 13 anni

invito ai ragazzi

PADRE BRUNO dalle FILIPPINE

Maligayang
Bagong Taon
sa Lahat.



Carissimi ragazzi!

Ho sentito che vi radunate ogni mese per un incontro spirituale per scoprire e maturare il vostro progetto di vita, sia al santuario di Somasca per i ragazzi della zona di Lecco, Calolzio, Cisano, e sia a Corbetta presso la scuola San Girolamo Emiliani dei Padri Somaschi, per i ragazzi della zona di Magenta, Sedriano, Abbiategrasso.

Ammiro il vostro coraggio ed entusiasmo nell'avvicinarvi al Signore con tanta gioia. Chissà che un giorno possiate anche voi gustare la felicità di chi si dona tutto al Signore come ha fatto San Girolamo al servizio dei ragazzi poveri ed abbandonati!

Io vorrei condividere con voi la gioia che provo nel mio servizio, insieme ad altri religiosi somaschi, nelle isole Filippine. Qui i Padri Somaschi svolgono il loro apostolato in tre istituzioni: una parrocchia a New Alabang; un seminario minore per ragazzi a Lubao, Pampanga e un istituto a Sorsogon.

Non vi spaventate se non sapete dove sono le Filippine: ci vogliono 18 ore effettive in aereo per raggiungerle con 10.000 Km.... Gesù ha detto: "Andate, predicate la buona novella a tutte le genti...", anche le più lontane!



la chiesa parrocchiale dedicata a San Girolamo nelle Filippine

INCONTRI PER RAGAZZI

dal mese di GENNAIO al mese di APRILE 1987.

GENNAIO 1987:

- DOMENICA 4 ore 9-12: a SOMASCA c/o oratorio San Girolamo: ritiro di animazione vocazionale per CHIERICETTI, RAGAZZI A.C.R., Lettori, Cantori dalla Va elem. alla 3a media della zona di CALOLZIO-CAPRINO.
- DOMENICA 11 ore 8,30-12: a VILLASOLA, ritiro Cresimandi
- SABATO 17 ore 14,30-17: a SOMASCA, ritiro cresimandi della parrocchia
- DOMENICA 18 ore 9-17,30: a COMO COLLEGIO GALLIO, ritiro per Cresimandi di Lurago d'Erba.
- DOMENICA 25 ore 8,30-12: a CALOLZIO piazza Regazzoni, ritiro dei Cresimandi di Foppenico.

FEBBRAIO 1987:

- DOMENICA 1 ore 9,30-16: a SOMASCA, ritiro di animazione vocazionale (ragazzi).
- SABATO 14 ore 14,30-16,30: a VILLASOLA, ritiro per ragazzi/e di la media
- DOMENICA 15 ore 8,30-12: a VILLASOLA, ritiro per Cresimandi
- Sabato 21 ore 14,30-17: a SOMASCA, ritiro per Cresimandi della Parrocchia.
- DOMENICA 22 ore 8,30-12: a CALOLZIO, p. Regazzoni, ritiro per Cresimandi di Foppenico.

MARZO 1987:

- DOMENICA 1 ore 9,30-16: a SOMASCA, ritiro di animazione vocazionale (ragazzi).
- SABATO 7 ore 15-17,30: a CAPRINO, ritiro Cresimandi.
ore 20,30: a VILLASOLA, incontro Genitori dei Cresimandi.
- DOMENICA 8 ore 8,30-12: a VILLASOLA, ritiro per i Cresimandi.
- SABATO 14 ore 15-17,30: a CAPRINO, ritiro per i ragazzi di 3a media.
ore 20,30: a Caprino, incontro con i Genitori dei Cresimandi.
- DOMENICA 15 ore 8,30-12: a CALOLZIO, ritiro per Cresimandi della parrocchia;
ore 14,30: a SOMASCA, incontro con i Genitori dei Cresimandi;
- SABATO 21 ore 14,30-17,30: a CALOLZIO, p. Regazzoni, ritiro per ragazzi/e di 2a media.
- DOMENICA 22 ore 8,30-12: a CALOLZIO, p. Regazzoni, ritiro per Cresimandi di Foppenico.
- SABATO 28 ore 14,30-17,30: a Calolzio, p. Regazzoni, ritiro per ADOLESCENTI di Calolzio, Foppenico e Sala, Rossino, Erve, Carenno.
- DOMENICA 29 ore 8,30-12: a VILLASOLA, ritiro per Ragazzi/e di 3a media.

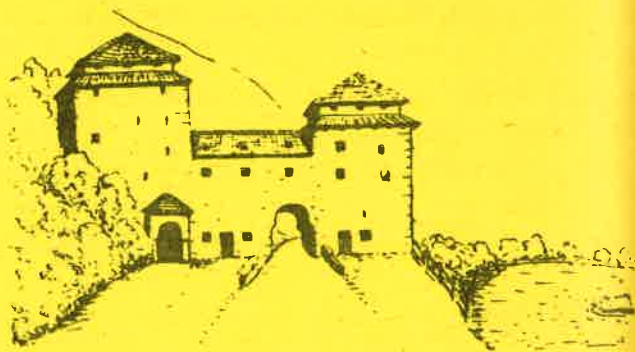
APRILE 1987:

- SABATO 4 ore 14,30-17,30: a CALOLZIO, p. Regazzoni, ritiro per ragazzi/e di 3a media di CALOLZIO-FOPPENICO-SALA-ERVE-CARENNO.
- DOMENICA 5 ore 9,30-16: a SOMASCA, ritiro di animazione vocazionale (ragazzi).
- SABATO 11 ore 14,30-17: a SOMASCA, ritiro per i Cresimandi della parrocchia.
- DOMENICA 12 ore 8,30-12: a VILLASOLA, ritiro per ADOLESCENTI di 1a-2a-3a sup.
ore 14,30-17,30: a VILLASOLA, ritiro per i GENITORI, in preparazione alla Pasqua (soprattutto per i Genitori dei Cresimandi).
- DOMENICA 26 ore 8,30-12: a CALOLZIO, ritiro per i Cresimandi di Foppenico.

dal 28 giugno al 7 agosto 1987

esperienza estiva vocazionale per ragazzi e adolescenti

CASTELLO DI QUERO
(BELLUNO)
sul PIAVE



che cosa è questa esperienza?

È un servizio
che si offre ai ragazzi,
affinchè in un'esperienza di amicizia,
possano maturare una scelta di impegno
nella loro vita.

come si svolge questa esperienza

in un clima familiare

- *di amicizia
- *di ascolto del Signore
- *di riflessione
- *di preghiera
- *di scambio di esperienze
- *di svago
- *di servizio reciproco

Voglio raccontarvi un fatto vero accaduto quest'anno dove mi trovo io nelle Filippine.

E' la storia di Debby, una bambina di 10 anni. Io l'ho conosciuta proprio per caso il giorno del mio compleanno. Passando davanti alla sua casa, sono stato invitato ad entrarvi e a fare una visita. Era una bella bambina con due occhioni azzurro scuro. Era già cieca e stava morendo per un cancro al cervello.

Sono ritornato a casa sua più volte con un gruppo di giovani. Volevano farla contenta prima di lasciare questo mondo. Più la visitavamo, più cresceva in noi la voglia di ritornare. Era proprio lei che ci parlava di Gesù. Lei lo voleva vedere subito, voleva andare in paradiso: di lì avrebbe aiutato il babbo, la mamma e i suoi sette fratellini. La sua voce diventava sempre più fioca; eppure tentava persino di cantare insieme con noi e noi la lasciavamo cantare con la sua voce smozzata. Ci veniva da piangere, ma continuavamo a suonare i nostri strumenti.....

La reazione più forte avvenne nei genitori e nella sorella maggiore. Ricominciarono ad accostarsi ai sacramenti della confessione e dell'eucaristia, cosa che non facevano da tempo perchè dicevano che Dio si era dimenticato di loro... E' una cosa molto difficile credere che Dio ci ama quando una bambina di dieci anni muore di cancro!.....

Il papà era il capo del villaggio. Lì si dice la messa solo una volta all'anno. Quel villaggio dista dalla chiesa parrocchiale circa 15 Km.

Il 7 luglio abbiamo detto la messa in casa per il compleanno di Debby. Non si poteva non piangere. Era lei che ci parlava di Gesù, del paradiso; lei voleva andare in cielo.

Ci andò il 15 agosto, festa dell'Assunta. Le avevo promesso di celebrare la messa alle tre del pomeriggio. Alle tre meno cinque, Debby era morta. Abbiamo celebrato la messa della Madonna per un angelo. Lei ora ci protegge dal cielo.

Da quel giorno nel villaggio di Saba si celebra la santa messa ogni settimana. La maggior parte della gente non segue più la setta protestante della Chiesa di Cristo, ma viene alla funzione cattolica. Il papà di Debby, capo del villaggio di Saba, è il primo a parteciparvi.

Come vedete, ragazzi, il lavoro missionario ha anche i suoi momenti di gioia. Ma c'è bisogno di giovani che abbiano il coraggio di buttarsi dove Dio li chiama.

Nel nostro seminario di Lubao, Pampanga, ci sono ora sessanta ragazzi che vogliono diventare religiosi somaschi e seguire l'esempio di San Girolamo Emiliani. Essi pregano, studiano, lavorano, giocano come voi. Tre di loro stanno studiando qui in Italia a Roma e a Como. Nove giovani sono in noviziato nelle Filippine e tre studiano la filosofia a Tagaytay.

Mi rivolgo a voi ragazzi: vi sentite di dire il vostro SÌ a Gesù che vi chiama?

Dopo il vostro SÌ, molte cose succederanno e voi avrete la gioia di continuare l'opera di San Girolamo per la gioventù orfana ed abbandonata e di dare un senso pieno alla vostra vita.

Vi saluto tutti e vi ripeto: Avanti con coraggio e siate generosi con il Signore.

Padre Bruno Schiavon

dei Padri Somaschi
nelle Filippine.

Hanno scritto:

- da KOLN(Germania): Vitali Robert e famiglia
- da Croce di Musile(VE): Monica Persico
- da Villa d'Adda (BG): Sala Paolo e famiglia
- da Roma: P.Ottavio, Ch.Giuseppe, Maurizio, Walter
- da Villasola (BG): Isacchi Vito e famiglia
- da LA PAZ (Bolivia): Don Franco di Valtesse
- da LOURDES(Francia): Bassani Diego
- da Assisi: Fr.Aldo e seminaristi di Treviso
- da Oria Valsolda(CO): Roverelli Stefano e mamma
- da Bologna: Don Mariano di Calolziocorte
- da Bollate (MI): Restelli Renato e famiglia
- da Quero(BL): Renato, Roberto, Ivo Schievenin
- da Cisano (BG): Angelo Comi e famiglia
- da Cherasco (CN): P.Ambrogio e ragazzi piemontesi
- da Roma: P.Mario Colombo, Vicario Generale
- da Lecco (CO): Celestino Molteni, benefattore
- da Cassinetta (MI): Guarnori Mario e famiglia

per voi genitori

Innanzitutto vi ringrazio di cuore, insieme ai Sacerdoti, Catechisti/e della vostra parrocchia, per avere dato la possibilità al vostro figliolo/a di partecipare ai vari ritiri spirituali sia in preparazione della Cresima e sia per l'orientamento spirituale della loro vita.

Questi incontri mensili sono una forte esperienza spirituale con momenti di preghiera personale e comunitaria, riflessione sulla Parola di Dio, scambio di esperienze e di impegni personali e di gruppo. Si conclude con la celebrazione eucaristica a cui voi genitori siete vivamente invitati a partecipare.

Lo scopo di questi ritiri spirituali è quello di formare i vostri ragazzi/e, perchè diventino dei cristiani seri, impegnati nella realtà di ogni giorno. Inoltre, vogliamo aiutarli a scoprire e maturare il progetto del Signore su ciascuno di loro, spronandoli ad essere aperti e disponibili alla sua chiamata, qualunque essa sia, compresa la vocazione religiosa, sacerdotale o missionaria.

Questi incontri si svolgono normalmente la prima domenica di ogni mese dalle 9,30 alle 16,30 a Somasca, in via Mater orphanorum, presso l'oratorio di San Girolamo per i ragazzi della zona di Lecco, Calolzio, Cisano B., Caprino; all'ultimo sabato del mese, dalle ore 14,30 alle ore 17,30 a Corbetta, presso l'istituto San Girolamo dei Padri Somaschi, per i ragazzi della zona di Magenta, Abbiategrasso, Sedriano, Bareggio, Milano, Bollate. Oltre questi incontri particolari, si svolgono nelle varie parrocchie che lo richiedono, ritiri mensili per i cresimandi e i genitori.

Vi chiediamo di darci una mano con la vostra preghiera, con i vostri sacrifici e con il vostro buon esempio in famiglia, in questo compito formativo tanto difficile e delicato che aiuta e completa la vostra missione di voi Genitori, che siete per i figli i primi maestri di fede.

Nuovamente ringraziandovi, vi saluto nel Signore.

Padre Mario Manzoni, c.r.s.



appuntamento
importanti:
somasca:

8 febbraio
11 aprile 1987

Ordinazione Sacerdotale
del Diacono somasco
Don Antonio Borali
di Foppenico

Giacomo Biffi

CONCLUSIONE del V° CENTENARIO DELLA NASCITA DI SAN GIROLAMO MIANI

ROMA, nella chiesa di Santa Maria in Aquiro: S.S. Giovanni PAOLO II°

SOMASCA, nel santuario di San Girolamo: S. EM. CARD. GIACOMO BIFFI

8 febbraio 1987

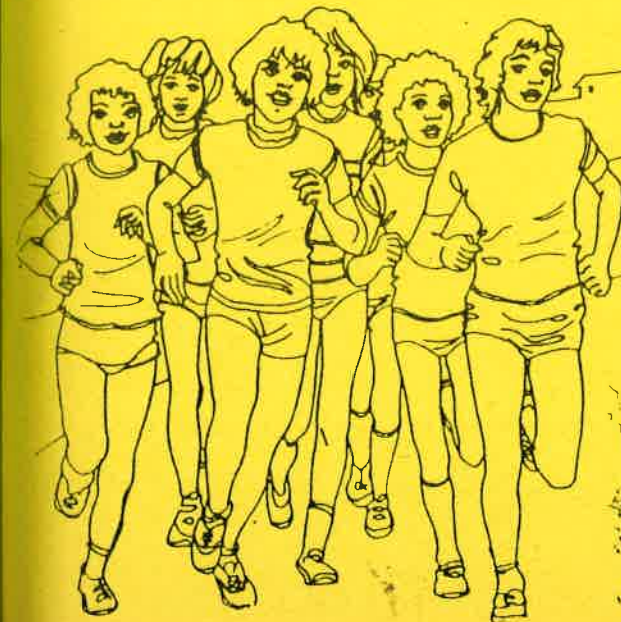
TRA
TRA
NOI
A TUTTI
I RAGAZZI
PIENI DI VITA
E DI
ENTUSIASMO

Vi invito a fare con me e con altri amici della vostra età questa meravigliosa esperienza per scoprire insieme tra noi il progetto del Signore su ciascuno di voi. Per farvi un'idea di quello che faremo insieme al Castello di Quero vi prego di leggere attentamente queste brevi pagine e poi inviarmi la vostra risposta. Vi saluto tutti.

Padre Mario Manzoni
dei Padri Somaschi

esperienza
estiva
1987

28 giugno
6 agosto



QUERO sul PIAVE

CASTELLO DI QUERO

La preghiera personale e comunitaria, e la celebrazione eucaristica a conclusione della giornata, sono i momenti più importanti della esperienza del campo scuola vocazionale.

**esperienza estiva
per ragazzi
generosi**

Ogni ragazzo al campo scuola dispone di una propria cameretta per la riflessione personale e per scrivere gli appunti spirituali.



*per ragazzi
impegnati
nelle scelte
di vita.*



L'INVITO

è rivolto a:

* CHIERICHETTI

* RAGAZZI

fedeli
al Gruppo-parrocchia

*ci sarai
anche tu
con noi
quest'estate*

un'esperienza
di

FEDE e AMORE

in Gesù
il Signore
della vita

CORAGGIOSO IMPEGNO

nel
proprio ambiente

DISPONIBILITA'

a chiamata
di
completa donazione
al Signore
nel servizio
dei Fratelli
più bisognosi

"ragazzi aperti al progetto
che Dio Padre ha su di loro
e pronti

alla gioiosa risposta:

"Eccomi, Signore, manda me!".



La riunione di gruppo con l'animatore Giuseppe Tavecchio, religioso somasco dello studentato teologico internazionale di Roma Sant'Alessio.



Nella esperienza del campo scuola vocazionale, è molto importante l'attività ricreativa comunitaria.

esperienza estiva per ragazzi impegnati nelle scelte di vita.

CASTELLO DI QUERO (BELLUNO) sul PIAVE

I ragazzi del 1° campo scuola con i loro genitori nella giornata della famiglia al castello di Quero al termine della s.Messa.



I ragazzi del 2° campo scuola con il loro Animatore durante una pausa nel lavoro di gruppo e di verifica.



CASTELLO DI QUERO (BELLUNO) sul PIAVE

(padri
somaschi)



caro amico!

Tu sei un ragazzo generoso ed entusiasta e vuoi fare qualcosa di bello e di grande nella tua vita. Tu vai cercando la "tua strada" nella quale impegnarti a fondo per costruire il tuo avvenire.

Per questo ti invitiamo a fare una bella esperienza estiva con altri tuoi amici alla ricerca di quello che il Signore si aspetta da te.

Ci ritroveremo insieme tra noi per 12 giorni al Castello di Quero sul Piave, a un passo dalle Dolomiti. Ogni giorno avremo dei momenti particolari di preghiera personale e comunitaria, riflessioni sulla Parola di Dio; momenti di deserto, lavori di gruppo con varie attività ricreative in un clima di famiglia (tornei, gite, ecc.).

La proposta che ti verrà fatta in quei giorni sarà di diventare un "ragazzo nuovo" come il Signore ti vuole.

VIENI: ti aspettiamo.

programma

1° CAMPO: dal 28 giugno
al 9 luglio '87

2° CAMPO: dal 12 luglio
al 23 luglio

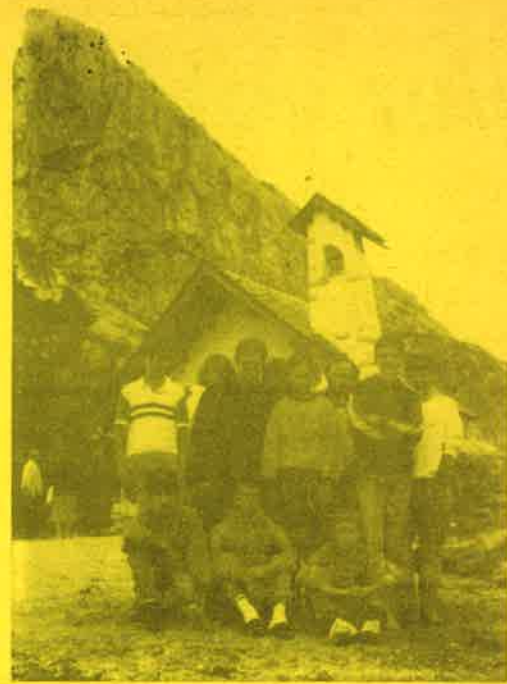
3° CAMPO: dal 26 luglio
al 6 agosto '87

iscrizione

Inviare l'iscrizione possibilmente entro la fine di aprile 1987 al seguente indirizzo:

Padre Mario Manzoni
piazza XXV aprile 2
20121-MILANO-
tel. (02) 6556144.

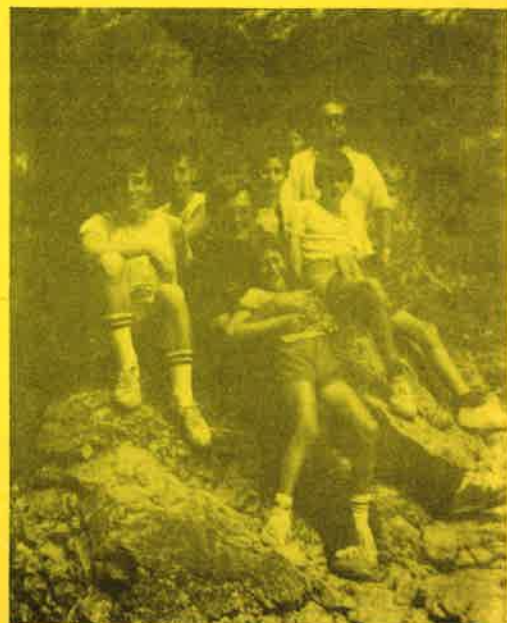
Le gite sui monti sono uno sport molto efficace per il corpo e per lo spirito. Ecco il gruppo dei ragazzi del 2° campo scuola al passo del Falzarego.



**esperienza
estiva**

*per ragazzi
impegnati nelle scelte
di vita.*

Il gruppo dei ragazzi del 3° campo scuola tra le rocce del passo Giau alle Dolomiti.



per voi genitori

Questa esperienza estiva che proponiamo ai vostri figlioli, ha lo scopo di aiutarli innanzitutto a vivere con serietà e con coraggio la vita cristiana nella realtà di ogni giorno, in un mondo che spesso contrasterà la loro scelta.

Si invitano inoltre i ragazzi ad essere disponibili aperti e generosi di fronte alla chiamata del Signore. Presenteremo loro le varie vocazioni nella Chiesa e li aiuteremo a scoprire e a maturare la loro personale vocazione secondo il progetto di Dio su ciascuno di loro.

I genitori che desiderano fare questa forte esperienza vocazionale con i propri figli al Castello di Quero, saranno bene accolti. Potranno così riscoprire la loro personale vocazione e aiutare i propri figlioli a realizzare quel progetto particolare a cui il Signore li chiama.

Invitiamo i genitori ad essere presenti a Quero nella giornata della famiglia in queste domeniche: 5 luglio 1987 19 luglio e 2 agosto 1987.

Vi preghiamo di fare quanto prima (possibilmente entro Pasqua) l'iscrizione ai campi estivi vocazionali di Quero per i vostri figlioli, scegliendo il turno più adatto per loro e per voi. Servitevi del modulo che vi accludiamo. La quota di iscrizione è di L. 20.000; la quota giornaliera, con il vitto, l'alloggio e sussidi vari, dato il costo della vita ancora molto alto, sarà sulle ventimila lire. Il giorno, l'ora e il luogo di partenza, vi verrà comunicato in seguito a suo tempo. Vi ringraziamo e vi salutiamo.

Padre Mario Manzoni
dei Padri Somaschi
con i collaboratori religiosi
e laici dell'esperienza di Quero.



per ragazzi generosi

VIENI
e
VEDI

1987

della zona di:

- * Calolzio-Cisano B.
- * Lecco-Brivio
- * Corbetta-Magenta
- * Milano-Bollate
- * Abbiategrasso
- * Casorezzo-Ossona
- * Bareggio-Sedriano

giornate particolari
a somasca e corbetta

CAMMINO di FEDE e di ORIENTAMENTO di VITA

per RAGAZZI e ADOLESCENTI per l'anno 1987.

Questi ritiri spirituali si svolgono ogni prima Domenica del mese a Somasca c/o l'oratorio del santuario di San Girolamo, dalle ore 9,30 alle 16. I ragazzi partecipanti (chierichetti - lettori - ragazzi A.C.R.) devono portare il pranzo a sacco, il Vangelo e una biro per le riflessioni scritte.

- 1° incontro: ABRAMO: la vocazione è un'avventura che si vive nella fede: Genesi 12,1-4; Romani 4,1-12; Ebrei 11,8-12-17-19.
AGGANCIO alla liturgia del tempo: AVVENTO: noi siamo sempre in cammino verso il Signore, che è il Dio che viene e sempre ci interpella.
- 2° incontro: MOSE': la vocazione è una risposta ai bisogni dei fratelli: Esodo 3,7-10-11
AGGANCIO alla liturgia del tempo, NATALE: Con l'incarnazione di Cristo e la sua venuta nel mondo, ogni uomo è "mio fratello" ed io sono chiamato a condividere la mia vita con gli altri, soprattutto i più poveri.
- 3° incontro: SAMUELE: la vocazione è mettersi a disposizione di Dio e al suo completo servizio: I Samuele 1,24-28; 2,18-21; 3,1-18.
AGGANCIO alla liturgia del tempo, EPIFANIA: anch'io sono chiamato a mettermi a servizio del Signore e a fare della mia vita una continua testimonianza del vangelo di Gesù e del suo amore per tutti.
- 4° incontro: ISAIA: la vocazione è una generosa risposta alla chiamata di Dio: Isaia:6,1-9.
AGGANCIO ad una memoria liturgica del mese di febbraio: SAN GIROLAMO EMILIANO: anch'io devo sapere cogliere la chiamata personale del Signore rivolta a me attraverso i vari avvenimenti della mia vita quotidiana e devo imparare a rispondere sempre a Lui con generosità e coraggio.
- 5° incontro: DAVIDE: la vocazione si radica nel cuore dell'uomo ed esige una continua conversione nella nostra vita e dai nostri progetti: I Samuele 16,1-13.
AGGANCIO alla liturgia del tempo, QUARESIMA: sono chiamato a convertirmi ogni giorno dal mio egoismo per fare della mia vita quotidiana un sacrificio gradito a Dio e un dono di amore ai fratelli.
- 6° incontro: GEREMIA: la vocazione è rispondere con gioia alla chiamata del Signore, anche quando Lui mi affida una missione difficile: Geremia 1,4-10.
AGGANCIO alla liturgia del tempo, PASQUA e ASCENSIONE: il Signore mi chiama a vivere da "ragazzo nuovo", testimone del suo amore e del suo messaggio sempre e ovunque, senza paura, nè rispetto umano.
- 7° incontro: MARIA SS.ma: la vocazione è riconoscere l'opera di Dio in noi e ci spinge a servire i fratelli: Luca 1,26-38; Luca 1,39-56; Giovanni: 13,1-17; Giovanni 15,12-17; la Giovanni 4,7-16.
AGGANCIO alla liturgia del tempo, PENTECOSTE: anch'io sono inviato dal Signore in tutto il mondo per fare conoscere a tutti il suo amore, sostenuto dalla forza e dalla luce dello Spirito Santo.

RITIRI SPIRITUALI e di ANIMAZIONE VOCAZIONALE c/o L'ISTITUTO SAN GIROLAMO di CORBETTA per i mesi di GENNAIO-FEBBRAIO-MARZO-APRILE dell'anno 1987.

GENNAIO 1987:

-SABATO 31 ore 14,30-17,30: ritiro d'animazione vocazionale per i ragazzi delle medie inferiori della zona di CORBETTA, MARGENTA, SEDRIANO, OSSONA, CASOREZZO, ABBIATEGRASSO.

FEBBRAIO 1987:

-SABATO 28 ore 14,30-17,30: ritiro di animazione vocazionale (come sopra).

cronistoria

Vari e molteplici sono stati gli avvenimenti che hanno caratterizzato il secondo semestre dell'anno 1986: l'ordinazione sacerdotale di Padre Ottavio Bolis di Somasca e di Padre GianCarlo Riva di Ronco Briantino; i campi scuola vocazionali a Quero; la professione religiosa solenne del Ch. Giuseppe Tavecchio, animatore dei ragazzi e quella dei Novizi al santuario di San Girolamo a Somasca; l'ordinazione sacerdotale di Padre Antonio Zavattin a Treviso e i vari incontri spirituali per i ragazzi, realizzati a Somasca e all'istituto San Girolamo di Corbetta e in varie parrocchie della valle di San Martino.

La redazione del "Tra Noi" presenta alcuni momenti particolari più significativi di questo vasto panorama secondo la cronistoria inviata da alcuni ragazzi, trascritta dal loro diario di bordo.....

TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE

al CASTELLO di QUERO

Dalla fine di giugno ai primi di agosto il Castello di Quero sul Piave, ha accolto un gruppo di ragazzi provenienti da paesi della provincia di Milano, Como e Bergamo.

Erano venuti qui non per fare una gita turistica, o per fare vacanza, ma per trascorrere dodici giorni insieme in un clima di amicizia alla ricerca di un progetto di vita su cui poi avrebbero orientato la propria vita.

"Siamo arrivati al Castello di Quero con il pulmino gentilmente messoci a disposizione dalla comunità "Il Gabbiano" di Piona, pilotato con molta abilità e pazienza dall'autista Salvatore, preceduto dalla 127 di Padre Mario con altri quattro nostri amici.

Abbiamo fatto una sosta al santuario della Madonna del Frassino sia per riposarci e per rifocillarci e sia per ricevere la benedizione e invocare l'aiuto della Madonna su questa nostra esperienza di vita che stavamo iniziando.

Una seconda sosta, ormai tradizionale nel viaggio a Quero, l'abbiamo fatta a Bassano del Grappa, dove abbiamo visitato il ponte degli Alpini e altri luoghi della città.

Nel pomeriggio finalmente siamo arrivati al Castello di Quero, accolti con grande simpatia dai Padri Somaschi del luogo.

Dopo la sistemazione nella propria camera e un'ora di relax, ci siamo ritrovati insieme al Padre Mario e ai nostri Animatori, Giuseppe, Massimo, Luca, Stefano, Ivano, nella sala rossa del Castello. Abbiamo pregato insieme, invocando la luce e la forza dello Spirito Santo. Padre Mario ci ha presentato il cammino di questa esperienza per scoprire e realizzare insieme il progetto del Signore su ciascuno di noi.

Le giornate del campo scuola si sono susseguite in modo molto vario: dal mattino con la sveglia in musica e il saluto di Padre Mario; poi un momento di preghiera personale e comunitario con la proposta del tema della giornata; la colazione e la ricreazione; l'istruzione e la riflessione personale in camera propria o all'aperto; il pranzo, sempre ottimo, preparato ci con cura da due mamme, la signora Maria Regazzo e la signora Virginia Bassetto, coadiuvate dalla signorina Monica che ha condiviso con noi i momenti di preghiera e di svago.

Nel pomeriggio, dopo il bagno nel Piave, ci riunivamo a gruppi con i nostri Animatori per discutere insieme sul tema della giornata e preparare la celebrazione eucaristica che di solito facevamo all'aperto.

Dopo cena, si svolgeva una grande partita a pallone al campo dell'oratorio di un paese vicino a Quero.

Al ritorno, ci disponevamo seduti tutti in cerchio di fronte al Castello e facevamo la nostra revisione della giornata, in cui tutti, ragazzi e Animatori, avevano libertà di parola e ciascuno portava il proprio contributo di riflessione fatto sulla Parola di Dio.

La giornata si concludeva verso le ore 23 con la preghiera della sera e la benedizione del Signore.

Ogni giornata del campo scuola aveva una sorpresa e qualche visita di ospiti inaspettata che ci riempiva di gioia e di entusiasmo.

Abbiamo fatto varie gite alle Dolomiti: quelle che ci sono rimaste più impresse sono state la gita al Passa Giau, al Falzarego e alla Marmolada. A Schievenin, il nuovo Parroco Don Aldo, ci ha accolto da vero amico; ci ha messo a disposizione l'oratorio, dove i nostri Animatori Giuseppe, Ivano e Stefano ci hanno preparato il pranzo all'aperto a base di pasta asciutta e salcicce.

Presenteremo poi alcuni momenti particolari di questa esperienza al Castello di Quero.

Abbiamo concluso il campo scuola a Treviso, all'altare della Madonna Grande, dove San Girolamo aveva portato come riconoscenza ed ex-voto le catene della sua prigionia a Quero e che ancora si conservano in quel santuario. Qui, ciascuno di noi ha deposto sull'altare i suoi impegni di vita, accompagnandoli da una preghiera alla Vergine Ss.ma Qui qualcuno di noi ha maturato la sua scelta di vita per un servizio a tempo pieno al Signore in una vocazione di speciale consacrazione."

zadio toppenico

Caro Padre Mario,

Ti ringrazio per l'esperienza dei campi scuola vocazionali che mi hai fatto fare a Quero. E' stato un periodo speciale: innanzitutto per i ragazzi che con la loro semplicità e spontaneità, ti aiutano a vedere la vita con occhi più puri, senza troppe speculazioni e a semplificare problemi in cui forse ti perdevi come in un bicchiere d'acqua. Capisco di più anche le parole di Gesù: "Se non diventerete come bambini, non entrerete nel regno dei cieli...."



La riunione di gruppo con l'animatore Giuseppe Tavecchio, religioso somasco dello studentato teologico internazionale di Roma Sant'Alessio.

Esperienza estiva per ragazzi impegnati nelle scelte di vita.

I ragazzi del 1° campo scuola con i loro genitori nella giornata della famiglia al castello di Quero al termine della s.Messa.



Speciale per i "collegi" animatori, tutti con un certo cammino fatto nel e per il Signore: mi riferisco a Giuseppe Tavecchio, Ivano, Luca Corbetta, Stefano de Togni. Il loro incontro mi è stato molto utile come confronto di maturità umana, spirituale e occasione di amicizie "adulte", non per l'età, ma per la profondità.

Parlare di certi temi e stimolare alla riflessione implica che tu prima di persona rifletta a quello che dovrai dire e ti sforzi di vivere quello che pensi, se no la tua è una testimonianza falsa.

Per questo l'esperienza di Quero è stata un periodo speciale per me, perchè la testimonianza e la riflessione richiedono sforzo di autenticità e non ripetizione.

Ricordo in particolare l'amicizia con i ragazzi, vissuta a volte come un papà e a volte come un fratello maggiore per il modo con cui si cercava di aiutare i ragazzi a riflettere, a pregare, a conoscere Gesù e a scoprire la loro vocazione.

Nonostante la fatica che c'era in questa esperienza vocazionale di Quero, tuttavia è stata veramente una esperienza speciale di vita!..... una esperienza meravigliosa!

Ciao a a te Padre Mario e a tutti i ragazzi e animatori di Quero.

Tavola Massimo di Foppenico

GIORNATA della FAMIGLIA

Durante l'esperienza del campo scuola a Quero si fa una giornata particolare dedicata alla famiglia. Alcuni genitori sono venuti al Castello già dal giorno precedente e hanno voluto partecipare a tutte le attività dei ragazzi.

Il giorno dopo, domenica, quasi tutti i genitori di noi ragazzi, erano presenti. Il Padre Mario, nell'incontro spirituale del mattino, ci ha parlato della vocazione al matrimonio e della missione dei genitori riguardo ai loro figli. Prima

della santa messa, ci siamo ritrovati tutti insieme in salone e alcuni di noi hanno presentato ai genitori il lavoro spirituale di orientamento di vita che stavamo facendo al Castello.

Durante la santa messa festiva, Padre Mario ha parlato molto chiaramente della responsabilità dei genitori riguardo alla formazione spirituale dei figli e come devono aiutarli a realizzare la loro vocazione personale secondo il progetto di Dio e non secondo i loro progetti. E' seguita una preghiera personale di ciascun ragazzo per i propri genitori e l'offerta dei doni con queste invocazioni preparate da alcuni nostri amici:

"Signore, ti offriamo un vaso di fiori, segno della nostra giovinezza, ricca di vita, ma molto fragile: aiutaci a fare in modo che i tuoi doni non appassiscano mai nel nostro cuore, ma diventino segno di una eterna primavera."

"Signore, ti offriamo un pallone e una paletta da ping-pong, segno dell'entusiasmo che mettiamo nel gioco e nello stare insieme: fa' che cresciamo sempre più nella amicizia tra noi e nella gioia di vivere".

"Signore, ti offriamo un cero, segno della fede ricevuta da Cristo per mezzo dei nostri genitori che ora sta giungendo alla sua maturità: non lasciare, o Signore, che questa luce si spenga, ma ravvivala con la fiamma del tuo spirito".

"Signore, ti offriamo un vangelo e un quaderno delle nostre riflessioni come testimonianza della ricerca della tua Parola e del nostro impegno a fare luce sul nostro futuro: Signore, rendici sempre annunziatori fedeli della lieta novella tra le persone che ci staranno vicine".

"Ti offriamo, Signore, il pane e il vino, destinati a diventare sulla mensa, il tuo corpo ed il tuo sangue: accettali come segno del nostro lavoro e della nostra fatica nel prepararci a costruire un mondo nuovo".

Dono la messa, è seguita un'agape fraterna nel refettorio del Castello, troppo piccolo e stretto per queste riunioni....

Nel pomeriggio, noi ragazzi siamo andati a divertirci con i nostri genitori, chi nel Piave e chi a Croce d'Aune sui monti, lasciando una pausa di respiro ai nostri Animatori.....

una voce gentile

*Ai carissimi amici
che ho incontrato
al castello di Quero.*

Quero, 27 luglio 1986.

Un grazie di cuore per la simpatia e l'amicizia che mi avete dimostrato qui a Quero durante i vostri campi scuola vocazionali.

Tutti voi, in questa esperienza di Quero, avete imparato tante cose belle e molto importanti per la vostra vita. Avete imparato soprattutto a riflettere e a pregare sulla Parola di Dio, ad aiutarvi a vicenda, ma soprattutto a raccogliere quel messaggio profondo che Dio vi dà anche attraverso la più piccola azione che ognuno di voi compie ogni giorno.

In questi campi scuola ho notato che alcuni ragazzi si sono impegnati moltissimo e hanno cercato di coinvolgere gli altri nei programmi che venivano presentati.

Mi hanno colpito soprattutto la loro serietà e il loro impegno nella ricerca della loro vocazione.

Cari ragazzi, forza e coraggio!

Il campo scuola non è terminato con questi dieci giorni a Quero, ma deve continuare in parrocchia, tra gli amici, ma soprattutto in famiglia, da dove parte sempre e matura un po' per volta, il vostro progetto di vita.

CASTELLO DI QUERO

La preghiera personale e comunitaria, e la celebrazione eucaristica a conclusione della giornata, sono i momenti più importanti della esperienza del campo scuola vocazionale.

**esperienza estiva
per ragazzi
generosi**

Ogni ragazzo al campo scuola dispone di una propria cameretta per la riflessione personale e per scrivere gli appunti spirituali.



GIORNATA SACERDOTALE a QUERO

E' stata una giornata meravigliosa, dedicata in particolare al tema della vocazione sacerdotale e alla missione del Sacerdote nella Chiesa. Padre Sandro ci ha detto che bisogna sentirsi chiamati da una voce che abbiamo nel cuore e che lungo il cammino ci darà dei segni. Il Signore non chiama in modo violento, ma fa sentire il suo invito attraverso le buone ispirazioni, i buoni esempi, gli avvenimenti della nostra vita e la guida del padre spirituale. Tocca a noi accogliere la chiamata del Signore o rifiutarla.

I seminaristi Massimo e Stefano, studenti in teologia al seminario diocesano di Bergamo, ci hanno illustrato anche con diapositive, come si vive in seminario e con quale spirito si deve accogliere questa vocazione.

Il momento più bello della giornata è stata la solenne concelebrazione nella cappella del Castello con il sacerdote novello, Padre Ottavio Bolis di Somasca e la partecipazione dei ragazzi del campo scuola del seminario somasco di Treviso, residenti a Lamon.

La giornata si è conclusa con una cena fraterna e canti di allegria.

11

Auguro a tutti voi che questa esperienza di Quero possa aiutarvi a chiarire le vostre incertezze sul vostro progetto di vita e spero di rivedervi ancora il prossimo anno ai campi scuola per continuare insieme il cammino di maturazione verso quell'ideale a cui il Signore ci chiama. Un saluto ai vostri genitori.

*Persico Monica
di Croce di Musile (Tv).*

pronto? qui stefano

Caro Padre Mario,

nonostante un certo tempo sia trascorso dalla esperienze (per me la prima come educatore) fatta a Quero, mi sembra cosa molto buona ripercorrere quei giorni così particolari. Se è vero che le cose più importanti sono quelle che durano di più, posso dire che si è trattato davvero di qualcosa di importante.

Per me, seminarista diocesano di Bergamo, ha avuto un certo significato condividere due settimane con ragazzi alla ricerca di uno scopo da dare alla loro vita.

L'amicizia tra noi educatori e ragazzi è stata senza dubbio la cosa più significativa; lo scambio di esperienze, la necessità da parte mia di dare una testimonianza, il vivere insieme e per Cristo, sono valori troppo importanti per essere trascurati.

Sono proprio queste le cose che hanno dato un senso ai giorni trascorsi. Non sono mancate le difficoltà anche per me nel condividere fino in fondo lo sforzo e l'impegno di questi ragazzi, il loro entusiasmo e la loro vitalità.

Tutto sommato, aiutare dei giovinetti a prendere sul serio la loro vita, proponendo loro, perchè no?, anche l'esperienza che io ed altre persone stiamo vivendo in vari seminari diocesani e religiosi, è stato motivo di grande soddisfazione e gioia.

I momenti più forti e di maggior crescita sono stati quelli in cui, nel dialogo sincero tra di noi e nella preghiera, abbiamo condiviso tutta la nostra voglia di diventare adulti nella fede.

Non bisogna dimenticare che tutto ciò per portare veramente frutto, ha bisogno di una sincerità di fondo, perchè le parole valgono sino ad un certo punto, mentre ciò che conta è essere se stessi ed avere il coraggio, migliorandosi certo, di accettarsi per quello che si è, senza sognare per il proprio futuro chissà quali chimere.

Ringrazio di cuore lei, padre Mario, per il suo interessamento nei miei confronti e tutti coloro che mi sono stati vicini con la loro disponibilità e la loro... pazienza.

Un grazie a tutto l'Ordine Somasco, che in questi giorni ho imparato a conoscere e ad ammirare.

Ciao.

Stefano De Togni

di Foppenico

scelta coraggiosa

Cisano B., 6/IX/86.

Caro Padre Mario,

dopo l'esperienza vocazionale al campo scuola di Quero, ho capito che dovevo fare una nuova esperienza, ma che non durerà solo 12 giorni ma molti anni...

Ho deciso di entrare nel seminario vescovile di Bergamo.

A Quero, sia lei che gli animatori, mi avete fatto capire i veri valori della vita, come si può vivere felici seguendo la Parola di Gesù che è sempre viva, anche a distanza di 2000 anni.

Io invito tanti miei amici e compagni ai ritiri e ai campi scuola di Quero, a seguire la chiamata del Signore e a non avere paura di fare questa bella esperienza del seminario per maturare la propria vocazione.

Vi saluto tutti e mi raccomando alle vostre preghiere.

Isacchi Vito di Villasola

GIORNATA SOMASCA A QUERO

Il Chierico Giuseppe Tavecchio ci ha parlato oggi della vocazione religiosa somasca e della sua consacrazione perpetua che farà a fine settembre nella sua parrocchia di Erba. Attraverso delle diapositive, abbiamo capito come si svolge il rito della professione solenne, ma soprattutto ci ha colpito il fatto della donazione totale che un giovane può fare della propria vita al Signore, sentendosi pienamente realizzato nei suoi desideri.

Fratel Ivano in tono gioviale e con delle battute spiritose, come sa fare lui, ci ha parlato della sua scelta religiosa: non vuole diventare sacerdote, ma vivere per sempre la sua consacrazione al Signore da semplice religioso come ha fatto San Girolamo. Ci ha portato l'esempio di Fratel Righetto, di cui è in corso la causa di beatificazione e di altri religiosi somaschi, semplici Fratelli Coadiutori al servizio dei poveri e degli orfani.

Padre Formenti di Beverate, ritornato in Italia per un periodo di riposo, ci ha parlato delle missioni somasche in Colombia e del bisogno urgente di giovani generosi che impegnino la loro vita al servizio degli orfani e degli emarginati come ha fatto San Girolamo Emiliani.

Ci sono state brevemente illustrate le missioni somasche in Centro America e nelle Filippine.

Alla sera abbiamo assistito al film su Padre Massimiliani Kolbe e su Padre Pro, missionario martire nel Messico.

"L'esperienza di Quero mi porta sempre più in alto. Arrivederci a presto. Spero di poter partecipare alla professione religiosa di Giuseppe a Erba.

Mi saluti i ragazzi e i Padri."

Ermanno Cozzi di Corbetta

PRIMAVERA SOMASCA

Domenica 22 giugno 1986, a Ronco Briantino ha celebrato la prima messa il sacerdote novello Padre Riva GianCarlo dei Padri Somaschi. Poche ore prima il papà di Padre GianCarlo era spirato all'ospedale di Merate contento di avere dato al Signore un figlio a lui molto caro. Nella foto in alto, Padre GianCarlo comunica la notizia della morte del papà a Padre Mario prima della santa messa; sotto, Padre GianCarlo con alcuni seminaristi somaschi.



saluto dall'oriente

Somascan Fathers Seminary

Barrio Sto. Niño
Lubao, Pampanga



Carissimo Padre Mario.

Lubao (Filippine) luglio 1986.

scrivo dal mio primo posto di apostolato come religioso somasco, cioè nel nostro seminario minore di Lubao. So che sta facendo i campi scuola vocazionali a Quero. Le assicuro la mia preghiera e quella dei seminaristi per il buon esito di questa vostra esperienza vocazionale con i ragazzi.

Le chiedo anche una preghiera per noi che abbiamo ben ottanta seminaristi. Inoltre quest'anno abbiamo iniziato il noviziato per noi Filippini con 9 giovani che intendono seguire San Girolamo. Ma penso che per fare una buona esperienza di vita religiosa somasca, abbiamo bisogno di tante cose, specialmente la vostra preghiera.

Molti sono i progetti, poche le risorse materiali. Grazie anche vostro aiuto, qualcosa abbiamo già realizzato. Speriamo di potere fare ancora molte cose.

Perciò ci auguriamo che oltre l'aiuto materiale, qualche altro religioso somasco venga a continuare l'opera somasca nelle Filippine.

Un caro saluto a lei e a tutti i ragazzi dei campi scuola.

Bro. Eugene
delle Filippine

Siamo partiti verso le 8 del mattino ben attrezzati per una gita alle Dolomiti. Dopo una sosta al lago di Alleghe, abbiamo iniziato la salita che ci ha portato attraverso il colle di Santa Lucia, al passo Giau. Uno spettacolo meraviglioso di montagne che, come tante guglie s'innalzano verso il cielo.

Con Padre Sandro siamo saliti in alto tra le rocce, mentre Padre Mario s'industriava a scattare fotografie da ogni parte. Io mi sono fermato a contemplare quello scenario meraviglioso delle Dolomiti, in particolare guardavo e riguardavo la regina di quelle montagne, la Marmolada e dal mio animo sorgevano questi pensieri: le opere di Dio sono immense e meravigliose, però, noi piccoli esseri umani, di fronte a tali grandezze della natura, siamo mille volte più grandi e meravigliosi, perchè siamo figli di Dio.

La montagna è piena di difficoltà, ma quando si arriva alla meta si è felici. Così pure è il cammino verso il Signore che va affrontato insieme, senza paura di cadere o di non riuscire, comportandoci da veri amici, come il Signore vuole...

Dopo la colazione a sacco e l'acquisto di souvenirs siamo discesi verso Cortina, per poi risalire in alto diretti al passo Falzarego. A metà strada, Padre Mario ci ha fatto una sorpresa: ci ha fatto deviare a sinistra, poi in seggiovia siamo saliti alle 5 Torri. Anche qui un altro scenario stupendo di montagne che non avevo mai visto in vita mia.

Nel tardo pomeriggio siamo arrivati al passo Falzarego, dove abbiamo celebrato nella cappella dedicata alla Madonna della visitazione, la santa messa vespertina.

Una giornata meravigliosa sotto ogni aspetto che mi ha fatto scoprire quanto è grande e buono il Signore con noi.

Diego di Foppenico



PRIMAVERA

Padre Ottavio Bolis, sacerdote novello di Somasca, è venuto a celebrare una delle prime messe al castello di Quero per ringraziare la Madonna degli orfani e San Girolamo e per incontrare i ragazzi del campo scuola per i quali aveva lavorato vari anni insieme al Padre Mario. Oggi Padre Ottavio svolge il suo ministero tra i ragazzi del Collegio "Soave" di Bellinzona nel Canton Ticino.



Ecco i neo-professi religiosi somaschi con il Padre Provinciale, Padre Gabriele Scotti. Hanno fatto la loro professione religiosa il giorno 29 settembre 1986 a Somasca.

SOMASCA

Il gruppo dei neonovizi somaschi che hanno iniziato il 26 settembre 1986 l'anno di prova a Somasca. Provengono dall'Italia, Brasile, Messico, Salvador e anche dall'India.



Un altro sacerdote novello religioso somasco, Padre Antonio Zavattin, con il fratello, Padre Lucio, pure somasco e una religiosa loro parente. Padre Antonio svolge il suo ministero tra i ragazzi dell'istituto Emiliani di Treviso e Padre Lucio tra i ragazzi dello istituto San Girolamo di Corbetta alla periferia di Milano.



CONCLUSIONE del CAMPO SCUOLA

Abbiamo voluto ripetere simbolicamente il tragitto fatto da San Girolamo dalla prigione del Castello di Quero al santuario della Madonna Grande di Treviso. Una differenza però: San Girolamo si è fatto i 40 km. di strada a piedi fuggendo dall'accampamento dell'esercito tedesco e portando sulle sue spalle le catene della sua prigionia. Noi invece siamo arrivati a Treviso in macchina, con i nostri bagagli del campo scuola e soprattutto con la buona volontà di iniziare un nuovo cammino di fede per la realizzazione del progetto di Dio su di noi.

Abbiamo celebrato l'Eucaristia all'altare della Madonna Grande, dove abbiamo deposto i nostri propositi e i desideri per il nostro avvenire. Padre Stanislao ci ha parlato di Fratel Righetto religioso somasco, innamorato della Madonna e morto in concetto di santità e ci ha spronato a rispondere generosamente alla chiamata del Signore.

Dopo la santa messa, ci siamo ritrovati all'istituto Emiliani che continua l'opera di san Girolamo Emiliani verso i ragazzi poveri e bisognosi. Qui il Padre Rettore, Padre Luigi insieme agli altri Padri Somaschi, ci ha fatto una calorosa accoglienza e ci ha preparato un'ottima pasta asciutta.

A sera, siamo rientrati al nostro paese e nelle nostre famiglie portando una nuova vitalità.

Ringraziamo di cuore i Padri di Quero che ci hanno ospitato, le signore che hanno lavorato per noi in cucina, il Padre Mario direttore del campo scuola con tutti gli Animatori.

"O Maria, Madre di Gesù, per la seconda volta ti faccio la mia promessa come San Girolamo che deposto qui le sue catene e ti ha promesso di cambiare vita. Ti chiedo che il mio fuoco che sono riuscito ad accendere in questi giorni a Quero, diventi un fald enorme di bontà e di generosità".

"Caro San Girolamo, grazie di avermi fatto passare dei magnifici giorni nel tuo castello perchè qui ho capito come devo vivere la mia vita".

rendez-vous a buccinigo

Ci eravamo dati l'appuntamento al campo scuola di Quero: tutti a Buccinigo d'Erba domenica 7 settembre per la professione solenne del chierico somasco Giuseppe Tavecchio, animatore di noi ragazzi. E la maggior parte ha risposto fedelmente all'appello. Ci siamo ritrovati insieme provenienti dai vari paesi: Villasola, Corbetta, Magenta, Albairate, Marcallo. Erano presenti anche i nostri genitori. Abbiamo partecipato alla funzione della professione religiosa di Giuseppe, poi gli abbiamo fatto festa insieme con tanta gente che si trovava lì sul posto.

Questo incontro è stata una manifestazione di ricognoscenza al nostro caro animatore Giuseppe che già da due anni si prodiga tanto per noi e dà una mano al Padre Mario nel difficile compito dell'animazione vocazionale tra i ragazzi e gli adolescenti. Ma questo appuntamento è stato anche per ciascuno di noi uno stimolo a porci una domanda molto seria e impegnativa per il nostro avvenire: "E tu che ne farai della tua vita? Che cosa si aspetta il Signore da te?".

Ognuno di noi deve dare la sua risposta personale.

A p. Mario e assistenti, ed a tutti i ragazzi che fanno la bella esperienza di scelta nel secondo campo scuola a Quero, faccio arrivare il mio saluto, augurandovi disponibilità nella via del Signore.

Vostro amico: Anselmo
Ciao!



Domenica 7 settembre 1986, a Buccinigo d'Erba il chierico somasco Tavecchio Giuseppe, ha fatto la sua professione religiosa solenne nella Congregazione dei Padri Somaschi. Erano presenti vari ragazzi dei campi scuola di Quero dove il neo professo era stato animatore vocazionale per due anni.



primavera somasca

Nei mesi di settembre-ottobre 1986 c'è stata una fioritura di professioni religiose: vari giovani, provenienti da varie nazioni europee e oltre oceano hanno scelto di consacrare tutta la loro vita a Cristo Gesù nel servizio dei poveri e della gioventù emarginata sull'esempio di San Girolamo Emiliani.

VI ANNUNZIAMO CON GIOIA
CHE IL 29 SETTEMBRE 1986
ALLE ORE 15 E 30,
NEL SANTUARIO DI S. GIROLAMO
A SOMASCA,
EMETTEREMO LA PROFESSIONE
SEMPLICE.

VI INVITIAMO A RINGRAZIARE
CON NOI IL SIGNORE.

I NOVIZI SOMASCHI.

PROFESION SOLEMNE

del cl. Mario Enrique Vargas S.
Bogotá, Septiembre 21. 1986

Roule. N. Sra de Guadalupe

La Comunità dello Studentato
di S. Alessio in Roma
annuncia la Professione Solenne del chierico

Vincenzo M. Carucci

dei PP. Somaschi

PROFESSIONE SOLENNE

di

Fr. PIERO BOSCOLO

La redazione del giornalino "TRA NOI" ha intervistato qualcuno di questi giovani ponendo loro una domanda che viene spontanea da parte dei ragazzi: "Perchè hai scelto questa strada di farti Religioso Somasco?".

Ecco le varie risposte degli intervistati.

"Mi chiamo Giovanni e sono nato a Torino. Mi sono fatto religioso somasco perchè ho sempre sentito il desiderio di spendere bene la mia vita, di sentirmi realizzato e felice. Ho capito che Dio mi chiamava ad offrire la mia vita a Lui, per portare il suo amore ai fratelli, specialmente ai giovani e ho seguito l'esempio di San Girolamo".

"Mi chiamo J.M. Santamaria e vengo dalla Galizia, una regione al nord della Spagna. Anch'io mi sono sentito chiamato a seguire l'esempio di San Girolamo nel servizio della gioventù abbandonata guardando alla testimonianza di vita che mi offrivano i Padri Somaschi che ho conosciuto da ragazzo. Sono contento di offrirmi al Signore e lo prego di mandare altri operai a lavorare nella sua messe. Invito anche voi ragazzi del "TRA NOI" a rispondere generosamente alla chiamata del Signore, anche se vi costa qualche sacrificio".

"Mi chiamo Graziano, ho ventidue anni e vengo dalla Sardegna. La mia storia è molto semplice: come tantissimi giovani, nella mia vita avevo pensato di fare cose grandi. Sin da ragazzo ho capito che non potevo sprecare la mia vita, perciò mi sono immerso subito nel campo dello studio puntando ad un futuro di professionista geometra, incoraggiato in questo anche da mio padre che desiderava mettere in piedi una piccola agenda edile. Nel giro di pochissimo tempo però davanti a me si è aperto un orizzonte assolutamente inusuale e tutto nuovo".

Entrato a fare parte di una comunità giovanile guidata dai Padri Somaschi, nel giro di un anno ho capito che forse la mia strada non era quella che da sempre avevo pensato, ma era un'altra. All'inizio ho provato una grande paura: io pensavo di mettere su famiglia; Ma la realtà era un'altra.

La prima grande difficoltà è stata quella di comunicare questa mia scelta in famiglia: è successo un piccolo finimondo. Con la mia scelta facevo crollare tutti i sogni di mio padre! Ricordo che in quel momento difficile mi hanno aiutato molto le parole del Vangelo: "E' meglio obbedire a Dio piuttosto che agli uomini!".

Si era già delineato intanto il campo specifico in cui Dio mi voleva e cioè quello realizzato da San Girolamo Emiliani nel servizio della gioventù abbandonata. Tante cose me lo facevano capire, ma soprattutto intuitivo quale doveva essere la mia vita, grazie ai modelli di religiosi somaschi che avevo davanti.

Così sono entrato nella comunità dei Padri Somaschi a S. Anna di Marrubiu in provincia di Oristano ed è proprio lì che è incominciata la mia avventura, che sto vivendo ora giorno per giorno qui a Somasca in noviziato in attesa di consacrare per sempre tutta la mia vita al Signore."

"Mi chiamo Pedro e vengo dalla Spagna. La mia esperienza vocazionale è cominciata due anni fa accanto ai Padri Somaschi nei loro centri assistenziali in Spagna. Ora mi trovo qui in noviziato a Somasca e sono felice di dire il mio SI' totale al Signore, seguendo l'esempio di San Girolamo".

"Ho detto volentieri di SI' al Signore che mi ha chiamato a seguirlo sull'esempio di San Girolamo e sono felice di questa mia scelta perchè sono sicuro che il Signore cammina con me e mi farà realizzare il suo progetto se mi fido di Lui sempre e in tutto".

Jorge De los Santos

Dio nel suo amore di predilezione mi consacra,
chiamandomi a seguire Cristo
nella Congregazione dei PP. Somaschi,
per rinnovare in me il dono di grazia
concesso a S. Girolamo Emiliani.
Ricambiando con il mio amore il Suo
liberamente e totalmente a Lui mi offro
con la Professione Solenne.

testimonianze

Durante i mesi di ottobre-dicembre si sono susseguiti vari incontri formativi per i cresimandi nelle varie parrocchie della valle di San Martino e ritiri particolari di orientamento di vita presso il santuario di San Girolamo a Somasca e all'istituto dei Padri Somaschi a Corbetta.

Riportiamo qui sul nostro giornalino alcune testimonianze che ci hanno inviato dei ragazzi presenti a questi incontri.

RAGAZZI di VILLASOLA

"Oggi al ritiro ho imparato che pregando tutti insieme, si è tutti uguali al cospetto di Dio. Quello che mi è rimasto impresso nel cuore e nella mente è stato il sentirmi impegnato in qualcosa di importante per la mia vita".

Massimiliano di 2a media

"Voglio ricevere la cresima perchè voglio diventare un cristiano forte e coraggioso, senza paura di professare la mia fede in qualsiasi luogo".

Lucio di 2a media

"Caro Gesù, in questa giornata di ritiro ti ho conosciuto buono come un vero padre e disposto ad aiutarmi in questo cammino verso di te. Aiutami ad essere degno del tuo amore e a portare aiuto a quelle persone che ne hanno bisogno".

Marzio di 2a media

"Oggi al ritiro con i miei compagni mi sono preso questi impegni che voglio praticare ogni giorno: preghiera personale e meditazione del vangelo; preghiera con i genitori; servizio in famiglia e in parrocchia e massimo impegno nella scuola."

Cristian di 2a media

Le gite sui monti sono uno sport molto efficace per il corpo e per lo spirito. Ecco il gruppo dei ragazzi del 2° campo scuola al passo del Falzarego.



*esperienza
estiva
per ragazzi
impegnati nelle scelte
di vita.*

Il gruppo dei ragazzi del 3° campo scuola tra le roccie del passo Giau alle Dolomiti.



RAGAZZI di FOPPENICO

"Caro Gesù, oggi al ritiro ho capito che devo lasciare più tempo per te per parlarti delle cose che faccio nella giornata. Voglio leggere più spesso il Vangelo per imparare di più le cose che tu hai fatto..."

Cristian

"Oggi al ritiro ho imparato che mentre cresco, devo diventare sempre più responsabile e devo imparare ad aiutare gli altri, soprattutto i più bisognosi, come ha fatto il Santo del nostro territorio, San Girolamo Emiliani".

Nicola

RAGAZZI di CALOLZIOCORTE

"Gesù, ho capito in questo ritiro che io non sono buono come tu mi vuoi. Però con l'aiuto dello Spirito Santo cercherò di migliorarmi sia nelle piccole cose come nelle grandi. In particolare mi impegnerò nella preghiera, nella scuola e nel dare aiuto in casa ai miei genitori e a scuola, ai miei compagni".

Umberto

"O Gesù, tu ci hai insegnato con la tua vita ad amare tutti gli uomini. Io sarò sempre pronto a servirti quando tu mi chiamerai. O Gesù, se tu hai bisogno di me anche adesso, io sono disponibile e lo sarò sempre per te!..."

Gino

"Signore, ora sono cresciuto e penso di capire che devo diventare sempre più responsabile e che nella vita c'è sempre da imparare: quindi ti prego di aiutarmi per diventare un tuo vero testimone, come lo è stato San Girolamo Emiliani".

Andrea

RAGAZZI della zona di CORBETTA

Sabato 22 novembre 1986, un gruppo di noi ragazzi di 2a e 3a media della scuola San Girolamo Emiliani di Corbetta, abbiamo aderito alla proposta di un particolare ritiro spirituale che ci aveva fatto il nostro Padre spirituale, Padre Eufrazio.

Ci ha tenuto l'incontro il Padre Mario Manzoni del Centro Vocazionale dei Padri Somaschi di Milano.

Dopo avere pregato insieme e ascoltato la Parola di Dio, il Padre ci ha parlato della nostra vita: siamo nel momento più importante e decisivo; dobbiamo scegliere che cosa fare nel nostro futuro, perchè un sì o un no di adesso, lo condizionerà.

Oggi ciascuno di noi deve essere pronto a rispondere alla chiamata che Dio ci farà, perchè Lui ha bisogno di noi per realizzare il suo progetto. Ci siamo accorti che spesso noi ci abbandoniamo ad ideali materiali. Come Abramo invece, noi dobbiamo lasciare le nostre sicurezze, affidarci all'aiuto del Signore che ci parla anche attraverso i nostri genitori, catechisti e genitori, e percorrere la via per arrivare a Lui.

Abbiamo partecipato tutti con vivo interesse ai vari punti di riflessione che ci presentava Padre Mario e la cosa principale che ciascuno di noi ha capito è questa: dobbiamo costruire ogni giorno la nostra vita su dei valori ben precisi e non lasciarci condizionare da cose superflue e inutili e come modello di vita dobbiamo tenere sempre presente Gesù.

In dicembre, l'ultimo sabato prima di Natale, abbiamo ripetuto il nostro ritiro mensile con Padre Mario e abbiamo visto insieme gli esempi che ci dà Gesù Bambino e le persone che lo hanno incontrato a Betlemme.

Con il mese di gennaio 1987 riprenderemo i nostri ritiri di orientamento di vita, ritrovandoci insieme all'istituto di Corbetta con Padre Mario l'ultimo sabato del mese.

Davide-Matteo-Cristian

operazione terza media

È TEMPO DI...

Così è stata chiamata l'esperienza dell'incontro spirituale che noi, ragazzi di 3a media, divisi in tre gruppi, abbiamo fatto al santuario di San Girolamo a Somasca nel I° trimestre di scuola durante l'Avvento, con Padre Mario e Padre Eufrasio.

Il tema del ritiro di un'intera giornata, con l'esercizio della scala santa, e la messa di San Girolamo alla Villetta, è stato il seguente: "Le scelte di Gesù e le scelte di noi ragazzi di 3a media per la nostra vita".

Durante la riflessione personale fatta per scritto in silenzio nel salone dell'oratorio di Somasca, il Padre ci ha presentato varie domande impegnative, tra cui due ci hanno fatto seriamente pensare sulla nostra vita di oggi e di domani:

"Che posto occupa Gesù nella tua vita e che cosa tu fai per Lui ogni giorno?"

"Se Gesù ti chiedesse di seguirlo a tempo pieno in una vocazione di speciale consacrazione, come religioso, o sacerdote, o missionario, tu che cosa gli risponderesti? Leggi prima il brano di Luca 18,18-30".

Ecco le risposte che vari ragazzi hanno dato a Padre Mario:

"Gesù occupa un posto molto importante nella mia vita quotidiana; Lui per me è un amico profondo che ha sempre qualcosa di importantissimo da insegnarmi per il mio futuro e per la mia completa realizzazione, ed è per questo che io devo metterlo al primo posto nella mia vita quotidiana. Io per Lui concretamente faccio queste cose: leggo ogni giorno un po' della sua Parola, considerandola come esempio per la mia vita e come aiuto quotidiano e cerco di comunicare l'insegnamento ricevuto agli altri".

Luca di 13 anni



Nella esperienza del campo scuola vocazionale, è molto importante l'attività ricreativa comunitaria.

CASTELLO DI QUERO (BELLUNO) sul PIAVE



I ragazzi del 2° campo scuola con il loro Animatore durante una pausa nel lavoro di gruppo e di verifica.

"Se Gesù mi chiedesse di seguirlo in una vocazione di speciale consacrazione, in un primo momento mi sarebbe difficile dare una risposta esauriente. Non sarei comunque in grado, oggi come oggi, di lasciare le mie comodità, la mia famiglia, i miei svaghi: dovrei svolgere una accurata preparazione per rinforzare la mia fede, ancora troppo facile".

Matteo di 13 anni

"Mi sono posto spesso questa domanda: che cosa risponderai se Gesù mi chiamasse a seguirlo per sempre come sacerdote, o religioso? Ma non sono ancora riuscito a dare una risposta....."

"Probabilmente in questo momento direi di sì, ma credo che se questa richiesta mi venisse proposta, non accetterei. Forse per paura, o forse per un impegno troppo grande, o semplicemente, perchè io? Una domanda stupida, ma una grande barriera....."

Matteo e Paolo di 13 anni

"Signore, ti prego di aiutarmi perchè la smetta di lasciarmi pilotare dalla massa. Fa' che io diventi un ragazzo con una personalità capace di fare le proprie scelte. Ti prego di perdonarmi per tutte quelle volte che non ti ho messo in prima posizione nella mia vita. Signore, illuminami sulla mia futura scelta di vita".

Andrea di 13 anni

"Se Gesù mi chiedesse di seguirlo, lo farei, permi sentirei onorato di essere scelto dal Signore tra molte altre persone di questo mondo..."

Alessandro di 13 anni

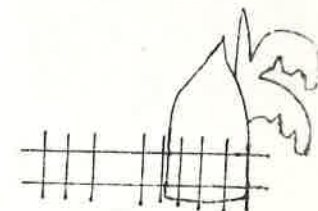
"Nonostante tutte le buone parole pronunciate, Gesù non occupa nella mia vita il primo posto. In testa c'è l'egoismo personale, il comodo, e Cristo, che esige franchezza, totalità, decisione e niente mezze misure, fa fatica ad essere al 1° posto, perchè è scomodo, è radicale. Se il Signore mi chiama, gli risponderai sicuramente in maniera franca, perchè so come ci si trova quando non si risponde alla sua chiamata."

Umberto di 13 anni

invito ai ragazzi

PADRE BRUNO dalle FILIPPINE

Maligayang
Bagong Taon
sa lahat.



Carissimi ragazzi!

Ho sentito che vi radunate ogni mese per un incontro spirituale per scoprire e maturare il vostro progetto di vita, sia al santuario di Somasca per i ragazzi della zona di Lecco, Calolzio, Cisano, e sia a Corbetta presso la scuola San Girolamo Emiliani dei Padri Somaschi, per i ragazzi della zona di Magenta, Sedriano, Abbiategrasso.

Ammiro il vostro coraggio ed entusiasmo nell'avvicinarvi al Signore con tanta gioia. Chissà che un giorno possiate anche voi gustare la felicità di chi si dona tutto al Signore come ha fatto San Girolamo al servizio dei ragazzi poveri ed abbandonati!

Io vorrei condividere con voi la gioia che provo nel mio servizio, insieme ad altri religiosi somaschi, nelle isole Filippine. Qui i Padri Somaschi svolgono il loro apostolato in tre istituzioni: una parrocchia a New Alabang; un seminario minore per ragazzi a Lubao, Pampanga e un istituto a Sorsogon.

Non vi spaventate se non sapete dove sono le Filippine: ci vogliono 18 ore effettive in aereo per raggiungerle con 10.000 Km.... Gesù ha detto: "Andate, predicate la buona novella a tutte le genti....", anche le più lontane!



la chiesa parrocchiale dedicata a San Girolamo nelle Filippine

INCONTRI PER RAGAZZI

dal mese di GENNAIO al mese di APRILE 1987.

GENNAIO 1987:

- DOMENICA 4 ore 9-12: a SOMASCA c/o oratorio San Girolamo: ritiro di animazione vocazionale per CHIERICHETTI, RAGAZZI A.C.R., Lettori, Cantori dalla Va elem. alla 3a media della zona di CALOLZIO-CAPRINO.
- DOMENICA 11 ore 8,30-12: a VILLASOLA, ritiro Cresimandi
- SABATO 17 ore 14,30-17: a SOMASCA, ritiro cresimandi della parrocchia
- DOMENICA 18 ore 9-17,30: a COMO COLLEGIO GALLIO, ritiro per Cresimandi di Lurago d'Erba.
- DOMENICA 25 ore 8,30-12: a CALOLZIO piazza Regazzoni, ritiro dei Cresimandi di Foppenico.

FEBBRAIO 1987:

- DOMENICA 1 ore 9,30-16: a SOMASCA, ritiro di animazione vocazionale (ragazzi).
- SABATO 14 ore 14,30-16,30: a VILLASOLA, ritiro per ragazzi/e di la media
- DOMENICA 15 ore 8,30-12: a VILLASOLA, ritiro per Cresimandi
- SABATO 21 ore 14,30-17: a SOMASCA, ritiro per Cresimandi della Parrocchia.
- DOMENICA 22 ore 8,30-12: a CALOLZIO, p. Regazzoni, ritiro per Cresimandi di Foppenico.

MARZO 1987:

- DOMENICA 1 ore 9,30-16: a SOMASCA, ritiro di animazione vocazionale (ragazzi).
- SABATO 7 ore 15-17,30: a CAPRINO, ritiro Cresimandi.
ore 20,30: a VILLASOLA, incontro Genitori dei Cresimandi.
- DOMENICA 8 ore 8,30-12: a VILLASOLA, ritiro per i Cresimandi.
- SABATO 14 ore 15-17,30: a CAPRINO, ritiro per i ragazzi di 3a media.
ore 20,30: a Caprino, incontro con i Genitori dei Cresimandi.
- DOMENICA 15 ore 8,30-12: a CALOLZIO, ritiro per Cresimandi della parrocchia;
ore 14,30: a SOMASCA, incontro con i Genitori dei Cresimandi;
- SABATO 21 ore 14,30-17,30: a CALOLZIO, p. Regazzoni, ritiro per ragazzi/e di 2a media.
- DOMENICA 22 ore 8,30-12: a CALOLZIO, p. Regazzoni, ritiro per Cresimandi di Foppenico.
- SABATO 28 ore 14,30-17,30: a Calolzio, p. Regazzoni, ritiro per ADOLESCENTI di Calolzio, Foppenico e Sala, Rossino, Erve, Careno.
- DOMENICA 29 ore 8,30-12: a VILLASOLA, ritiro per Ragazzi/e di 3a media.

APRILE 1987:

- SABATO 4 ore 14,30-17,30: a CALOLZIO, p. Regazzoni, ritiro per ragazzi/e di 3a media di CALOLZIO-FOPPENICO-SALA-ERVE-CARENNO.
- DOMENICA 5 ore 9,30-16: a SOMASCA, ritiro di animazione vocazionale (ragazzi).
- SABATO 11 ore 14,30-17: a SOMASCA, ritiro per i Cresimandi della parrocchia.
- DOMENICA 12 ore 8,30-12: a VILLASOLA, ritiro per ADOLESCENTI di 1a-2a-3a sup.
ore 14,30-17,30: a VILLASOLA, ritiro per i GENITORI, in preparazione alla Pasqua (soprattutto per i Genitori dei Cresimandi).
- DOMENICA 26 ore 8,30-12: a CALOLZIO, ritiro per i Cresimandi di Foppenico.

CAMPI SCUOLA di ORIENTAMENTO di VITA: al Castello di QUERO sul Piave
dal 28 giugno al 7 agosto 1987

*esperienza estiva vocazionale
per ragazzi e adolescenti*

CASTELLO DI QUERO
(BELLUNO)
sul PIAVE



che cosa è questa esperienza?

È un servizio
che si offre ai ragazzi,
affinchè in un'esperienza di amicizia,
possano maturare una scelta di impegno
nella loro vita.

*come si svolge questa
esperienza*

in un clima familiare

- *di amicizia
- *di ascolto del Signore
- *di riflessione
- *di preghiera
- *di scambio di esperienze
- *di svago
- *di servizio reciproco

TRA NOI



Ragazzi
al campo scuola
vocazionale
a Ca' Miani
di Auronzo

1-6 gennaio 1990

dicembre 1989 - gennaio 1990

"TRA NOI": giornalino di collegamento e di formazione per i ragazzi e gli adolescenti degli incontri mensili spirituali presso il santuario di San Girolamo a Somasca o presso la scuola dei Padri Somaschi a Corbetta e per i ragazzi che hanno partecipato ai vari campi scuola vocazionali al Castello di Quero sul Piave oppure a Ca' Miani di Auronzo.

Questo giornalino viene inviato anche ai genitori e a tutte quelle persone che sono sensibili al problema delle vocazioni e che in qualsiasi modo collaborano alla missione dei Padri Somaschi.

stampato in proprio pro manuscripto

*dicembre 1989
gennaio 1990*

Centro Vocazionale dei Padri Somaschi
Milano - Piazza XXV Aprile, 2 - Tel. (02) 6556144

Anno nuovo, vita più giovane e bella

Quando ero ragazzo, mio nonno buon'anima, all'inizio di ogni anno, mi ripeteva sempre questa frase: "ragazzo mio, ricordati: anno nuovo, vita nuova; perciò tu devi essere più buono, più obbediente e più studioso".

La stessa frase me la sono sentita ripetere più volte durante gli anni di studio in seminario, ma alla fine non mi diceva più niente....

All'inizio di questo nuovo anno 1990, l'anno della Italia mondiale, mi è venuto in mente un altro messaggio da comunicare a tutti i ragazzi intelligenti, generosi, entusiasti e coraggiosi, ed è il seguente: "anno nuovo, vita sempre più giovane e sempre più bella!".

Può sembrare un paradosso questa affermazione, perchè ogni anno che passa, aumenta l'età, diminuiscono le forze e si intiepidiscono gli ideali e gli slanci giovanili, si diventa più razionalisti, freddi calcolatori e si cerca la concretezza nei vari progetti che ci vengono proposti nella nostra vita.

Eppure, se ci si riflette un poco, con il passare degli anni si diventa sempre più giovani e la vita diventa sempre più bella. Sì, perchè l'età non si misura dagli anni che passano, ma dallo spirito che li anima: si può essere giovani a 90 anni perchè si è pieni di amore, di entusiasmo e si semina gioia dappertutto e con tutti. E si è vecchi a 15 anni quando si è schiavi del proprio egoismo e della pigrizia, quando non si ha nessun ideale per il proprio avvenire e ci si lascia trascinare da ogni parte, oppure si inseguono solo cose banali che lasciano il vuoto e l'amarezza nell'animo.

La vita è veramente bella e sempre giovane quando è donata in un gioioso e fedele servizio di amore come ha fatto Gesù e sul suo esempio i Santi. Così ha fatto un giorno San Girolamo Emiliani con i ragazzi orfani e abbandonati, così sta facendo oggi Madre Teresa di Calcutta e con lei tanti altri giovani e adulti.

Ecco il mio augurio per voi ragazzi e per i vostri genitori: che il 1990 non sia soltanto l'anno dell'Italia mondiale che poi resterà solo un ricordo nell'albo d'oro del calendario sportivo, ma che per ciascuno di voi sia "mondiale", cioè realizzato al massimo nella bontà, nella obbedienza, nel servizio in casa, a scuola e in parrocchia nella preghiera e nello studio e nella maturazione della vostra personale vocazione.

Solo così la vostra vita sarà veramente più giovane e sempre più bella; solo così diventerete dei veri testimoni di Cristo. Buon anno a tutti nel Signore!

*Padre Mario Manzoni
dei Padri Somaschi*

Dal noviziato dei Padri Somaschi Somasca di Vercurago

"Il nostro augurio per questo nuovo anno è che Gesù possa accompagnarvi e illuminarvi nel vostro cammino di ricerca della volontà di Dio e perché possiate trovare in Lui solo, che è via, verità e vita, la risposta alla vostra vocazione.

Con affetto i vostri amici animatori:

Remo, Marco e Riccardo

Da "Casa Pino" Padri Somaschi Grottaferrata (Roma)

"Buon anno a tutti voi ragazzi dei ritiri di Somasca e dei campi scuola vocazionali di Quero e di Auronzo: impegnatevi tutti a diventare "mondiali" nella bontà!"

Giovanni e Lorenzo

Campo scuola sulla neve ad Auronzo Ca' Miani

Si parte per Auronzo

Domenica 1° gennaio 1990 verso le 8,30 siamo partiti da Lurago d'Erba con il padre Mario su un pulmann della ditta Gaffuri di Villaguardia (CO), diretti ad Auronzo di Cadore per fare insieme l'esperienza del campo scuola vocazionale sulla neve. Fabio, Giovanni, Luca e Stefano: eravamo ancora mezzi intontiti per le ore piccole che avevamo fatto per salutare il nuovo anno con mortaretti e fuochi artificiali, spumante e panettone.

La prima fermata è stata a Calolziocorte dove ci attendevano altri sette nostri amici che con noi frequentano ogni mese i ritiri spirituali all'oratorio del santuario di San Girolamo a Somasca. Caricate le valigie, le slitte e gli sci, Padre Mario si è sentito sommerso da tante raccomandazioni delle mamme perchè i loro figlioli non finissero sotto qualche valanga!....

Alle 9,30 siamo entrati nell'autostrada di Venezia, dove il pulmann ha preso la sua corsa veloce, guida to magistralmente dal signor Alberto. Verso le ore 13 siamo arrivati al castello di Quero, accolti con tanto affetto dal Padre Gianni, superiore e da frater Antonio che ci aveva preparato uno piatto squisito di pasta asciutta che ha fatto da contorno alla nostra colazione a sacco.

Prima di ripartire dal castello, padre Mario ci ha radunati in cappella per un incontro di preghiera e per la programmazione del campo scuola vocazionale.

Verso le ore 17,30 il pulmann entrava solennemente nel cortile di Ca' Miani dei Padri Somaschi ad Auronzo di Cadore e noi siamo stati accolti dal gruppo di ragazzi di Mestre, al grido: "Arrivano i milanesi!". Sistemate le nostre camere, siamo scesi in sala giochi dove abbiamo fatto una prima conoscenza con i ragazzi della parrocchia "Madonna pellegrina" di Mestre. Alle 19 ci siamo ritrovati insieme in cappella dove Padre Mario ha celebrato per noi la messa festiva del primo giorno dell'anno. A cena i nostri compagni di Mestre ci hanno accolto con un canto di saluto che abbiamo tanto gradito; poi siamo nuovamente scesi in sala giochi sino all'ora del riposo notturno verso le 22,30.

Attività formative della giornata

La nostra giornata del campo scuola vocazionale iniziava a suon di musica con la levata alle ore 8,30 e le pulizie personali e il riordino della camera. Poi scendevamo in cappella per la preghiera personale e comunitaria con la recita delle Lodi, la lettura di un brano del vangelo e la proposta di alcune brevi riflessioni e impegni che padre Mario ci presentava. Seguiva la colazione a base di thè, o cioccolata o caffelatte, con marmellata e burro. Scendevamo poi in sala giochi o in cortile per la ricreazione durante la quale ognuno di noi liberamente faceva un incontro con il Signore in cappella per un quarto d'ora di meditazione personale con l'aiuto di un libretto datoci da padre Mario. Durante la ricreazione, che durava quasi due ore, ognuno poteva recarsi liberamente in sala studio per fare i compiti delle vacanze e ripassare le lezioni.

Alle ore 11,30 ci ritrovavamo tutti insieme per il pranzo preparato con tanto amore, in modo squisito, abbondante e con molta varietà dalla signora Maria e Ines di Mestre, con la collaborazione della signora Pasqualina che attendeva alle pulizie della casa. Subito dopo pranzo, ci recavamo in pulmann sui campi di sci sino alle ore 16,30. Ritornati a Ca' Miani, facevamo un'ora e mezza di studio con la verifica scritta della giornata trascorsa: quello che ciascuno di noi aveva imparato nella sua meditazione personale e dalle riflessioni proposte da padre Mario; gli atti di bontà e di sacrificio compiuti; i NI' e i NO che ciascuno aveva detto al Signore e ai propri compagni durante la giornata. Seguiva poi in cappella la recita del Vespri con la celebrazione della santa messa e l'omelia.

Dopo cena scendevamo in sala giochi dove ci divertivamo sino alle ore 23 con i nostri compagni di Mestre e padre Mario ci proiettava dei films.

Sui campi di sci a Misurina

A Misurina la neve c'era e come, con una discreta varietà di piste, anche per le slitte e i bob. Matteo e Gio-

vanni seguivano frater Beniamino sui campi di sci con gli impianti di risalita; con loro c'erano pure due ragazzi e una ragazza di Mestre di cui si sono fatti a gara dei "cavalieri" come si legge nelle storie del medio evo.

Tutti gli altri ragazzi si divertivano un mondo con le slitte e i bob sulla pista del diavolo, da cui scendevano a rompicollo. Meno male che nessuno è andato a finire contro le macchine parcheggiate lungo la strada e tutti sono sempre ritornati "interi" con le proprie braccia e le proprie gambe. A parte qualche caduta accidentale in cui, come Giorgio Castellani di Calolzio, si è sistemato l'osso sacro che forse era un po' fuori posto....

Al palazzo del ghiaccio di Cortina

Giovedì 3 gennaio nel pomeriggio siamo andati a Cortina al palazzo del ghiaccio insieme a frater Beniamino. Padre Mario non è venuto con noi perchè non stava bene. Purtroppo durante tutto il periodo del campo scuola non era in forma perchè portava le conseguenze di una lunga tirata di confessioni l'antivigilia e la vigilia di Natale, soprattutto nel gran chiesone di Lurago d'Erba che, in quanto a temperatura, non aveva nulla da invidiare alla grotta di Betlemme dove è nato Gesù Bambino.

A Cortina, tutti ragazzi, eccetto il simpatico "Giorgione" che forse aveva i postumi di Misurina, sono scesi in campo con i pattini da ghiaccio, superando paure e apprensioni e ridendo beatamente dei vari capitomboli propri e di quelli dei compagni.

Serata finale

Venerdì 4 gennaio era l'ultimo giorno di permanenza a Ca' Miani di Auronzo dei ragazzi di Mestre. Dopo esserci divertiti sulla neve e sul lago gelato di Misurina, abbiamo celebrato la santa messa nella cappella della grande casa di cura per ragazzi costruita in quel luogo.

Alla sera, dopo cena, frater Beniamino ha organizzato una bella serata con musiche, giochi e danze a cui hanno potuto partecipare tutti i ragazzi. Anche Massimiliano, un ragazzo simpatico dell'istituto Emiliani di Treviso alle volte un po' troppo vivace ed egocentrico, ha voluto metterci il suo "zampino" personale che rischiava di rovinare la serata: improvvisamente verso le ore 23 si è sentito un colpo che ha fatto risuonare tutta Ca' Miani gettando spavento tra i ragazzi. Che cosa era successo? Niente di grave. Massimiliano ne aveva combinato una delle sue: aveva gettato per terra un petardo che aveva tenuto nascosto per l'occasione.

Si ritorna in famiglia

Sabato 6 gennaio, dopo avere fatto le nostre valigie, ci siamo impegnati tutti nelle pulizie della casa. A pranzo, dopo avere partecipato alla seconda santa messa festiva della Epifania, abbiamo presentato, come omaggio di riconoscenza, dei doni al personale della cucina e delle pulizie di Ca' Miani e all'autista del nostro pulmann, il signor Alberto.

Alle ore 13, dopo la foto ricordo di gruppo, siamo ripartiti da Auronzo per ritornare alle nostre famiglie con tanta nostalgia nell'animo e il desiderio di ritrovarci nuovamente insieme per il campo scuola vocazionale estivo a Ca' Miani durante il mese di luglio 1990.

E' stata una esperienza molto bella in questi giorni: eravamo un gruppo bene affiatato con la guida di padre Mario e la collaborazione di frater Beniamino e di suor Rita di Mestre. Giovanni Rigamonti, il ragazzo più grande del nostro gruppo, ha dato una mano a padre Mario per l'organizzazione delle varie attività ricreative e di servizio in casa. Abbiamo imparato tante belle cose,, soprattutto a pregare, a convivere in amicizia con ragazzi di altri paesi, abbiamo imparato a servire e ad aiutare chi ha più bisogno di noi. Ringraziamo il Signore del dono che ci ha fatto con questa esperienza e insieme diciamo il nostro grazie a tutte le persone che in qualsiasi maniera si sono prodigate per farci contenti.

6

Luca, Stefano, Matteo, Massimiliano, Giorgio, Francesco, Fabio, Giovanni, Omar, Francesco, Giuseppe.

Incontri spirituali a Somasca

Durante il primo trimestre del nuovo anno scolastico, ottobre-dicembre 1989, ci siamo ritrovati insieme a Somasca presso l'oratorio del santuario di San Girolamo, per il nostro ritiro spirituale di orientamento di vita. Il tema che il padre Mario ci ha proposto è il seguente: "Ragazzi testimoni di Cristo" diviso in varie tappe. Nei tre ultimi incontri abbiamo imparato che noi ragazzi, come discepoli e seguaci di Cristo per una nostra libera e responsabile risposta alla sua chiamata, dobbiamo essere nel nostro ambiente di vita "luce e sale"; dobbiamo dare testimonianza di santità e di povertà seguendo l'esempio di Gesù, della Madonna e dei Santi, in particolare di San Girolamo Emiliani, che abbiamo imparato a conoscere leggendo il libro "Io Girolamo".

Ad ogni ritiro eravamo presenti una ventina e più di ragazzi, provenienti da Villasola, Foppenico, Monte Marzeno, Calolziocorte e Lurago d'Erba. La giornata del ritiro dalle ore 9 del mattino sino alle 16,30 si svolge con un programma ben preciso: preghiera personale e comunitaria, ascolto e riflessione sulla Parola di Dio, ricerche di gruppo, incontro di verifica personale con il padre Mario, nostra guida spirituale e si conclude con la santa messa festiva delle ore 15,30 nel santuario di San Girolamo con la partecipazione dei nostri genitori. Collaborano con il padre Mario tre giovani novizi somaschi molto bravi, Remo di Treviso, Riccardo di Torino e il simpatico Marco della Spagna, che come fratelli maggiori e amici ci aiutano nelle nostre ricerche e nello scambio di esperienze, ci stanno vicini nella preghiera e nel gioco e soprattutto ci danno l'esempio come rispondere alla chiamata del Signore secondo la nostra personale vocazione.

Saremmo ben contenti che tanti altri ragazzi generosi e coraggiosi di altre parrocchie si unissero a noi in questo cammino di formazione spirituale profonda per maturare la propria vocazione secondo il progetto del Signore.

i ragazzi dei ritiri

7

Ritiro spirituale dei chierichetti di Magenta

Sabato 9 dicembre 1989 noi chierichetti della parrocchia "San Girolamo Emiliani" dei Padri Somaschi, abbiamo fatto a villa Brentano di Corbetta un ritiro spirituale in preparazione al santo Natale. Eravamo una trentina di ragazzi. Ci ha accompagnato il nostro assistente spirituale, padre Ottavio Bolis, il quale ci ha affidato al suo confratello padre Mario Manzoni per questo incontro spirituale.

Nella cappella dell'istituto dei Padri Somaschi a Corbetta abbiamo iniziato con un momento di preghiera con salmi della Bibbia; poi il padre Mario ci ha letto un brano del vangelo di San Giovanni dove Gesù ci chiama "suoi amici" e ci dice che Lui ci ha scelti perchè portiamo un frutto duraturo e Lui ci manda come suoi messaggeri a portare il suo messaggio di amore.

Poi il padre ci ha proposto delle riflessioni sulla fisionomia del chierichetto e del servizio che è chiamato a svolgere sull'altare, in famiglia, a scuola e in parrocchia.

Dopo una buona mezz'ora di relax in cui ci siamo sfogati sul campo di pallone, il padre Mario ci ha presentato attraverso belle diapositive sonorizzate, la figura di San Domenico Savio e il segreto della sua santità realizzato a soli 14 anni. A conclusione del ritiro, ognuno di noi ha preso i propri impegni di vita nuova e di essere sempre e dappertutto un vero testimone di Gesù.

Prima di ritornare a casa nostra, abbiamo espresso al padre Mario il desiderio di un secondo incontro, magari di una intera domenica in quaresima in qualche altro bel posto per prepararci insieme alla santa Pasqua.

i chierichetti dei padri somaschi

Ritiri con i cresimandi

A Foppenico, Villasola e Caprino Bergamasco

Continuando una attività già sperimentata da vari anni, durante i mesi di ottobre, novembre e dicembre 1989, si sono svolti nelle rispettive parrocchie di villasola, foppenico, e caprino bergamasco, vari ritiri per ragazzi e ragazze in preparazione alla Cresima.

E' stata molto valida l'opera delle catechiste/i di queste tre comunità parrocchiali che hanno collaborato attivamente con il padre Mario per un serio cammino di formazione spirituale e di inserimento nella parrocchia di tutti questi ragazzi. Ad ogni ritiro ciascun ragazzo ha potuto avere tra le mani un fascicolo appositamente preparato sia per l'incontro di preghiera comunitario, come per la proposta di riflessioni sulla Parola di Dio riguardante il tema del giorno e sia per la verifica personale e la ricerca comunitaria attraverso domande particolari.

Anche i genitori sono stati coinvolti in questa attività formativa attraverso incontri particolari e questionari appropriati, essendo essi i primi maestri di fede e i messaggeri di Dio per i loro figlioli.

Non c'è da aspettarsi un risultato immediato da questi ritiri spirituali: è un cammino lento di semina, che deve essere seguito con tanta preghiera, con sacrifici, con molta pazienza e con il continuo buon esempio e una continua conversione da parte di tutti, a cominciare dal padre Mario che anima questi incontri, dai catechisti e catechiste e dai genitori che purtroppo spesse volte si mostrano indifferenti o addirittura estranei a questo grave dovere che li obbliga in coscienza.

Incontro con i cresimandi di Lurago d'Erba

E' una tradizione ritrovarci insieme al collegio gallio di Como la festa dell'Immacolata Concezione di Maria

l'8 dicembre per un primo incontro spirituale in preparazione alla nostra santa Cresima. Dopo un momento di preghiera, il padre Mario ci ha fatto fare una verifica scritta sulla nostra situazione spirituale, poi ci ha parlato della prima e fondamentale testimonianza cristiana che ciascuno di noi deve dare, cioè la testimonianza della santità sull'esempio di Gesù e dei Santi. Ci ha presentato attraverso una nuova serie di diapositive sonorizzate, il segreto di San Domenico Savio, come è riuscito a farsi santo a soli 14 anni. Il segreto della sua santità è racchiuso in queste cose: una amicizia profonda a Gesù e alla Madonna, la fedeltà alla preghiera e al proprio dovere quotidiano fatto con gioia ed entusiasmo, la frequenza ai sacramenti della penitenza e della eucaristia con l'aiuto e la guida del padre spirituale.

E' stata una giornata molto bella, anche se piena di stimoli e di sacrifici. Tutti ci siamo impegnati nel silenzio, nella riflessione, nelle varie verifiche e nella preghiera, tanto che le nostre catechiste si sono meravigliate perchè questo impegno non si era visto durante gli incontri di catechismo al nostro oratorio di Lurago d'Erba.

Riportiamo qui alcune risposte scritte alle domande di verifica dateci da padre Mario perchè possono essere utili per tutti.

Innanzitutto la verifica sulla preghiera personale e in famiglia, sulla obbedienza, sul servizio e sull'impegno massimo a scuola, ha registrato pochi SI', molti NO e tanti NI'!.....

Alla domanda: "di che cosa si lamentano i genitori nei tuoi riguardi", le risposte sono state le seguenti:

- *del mio scarso impegno nello studio;
- *della mia pigrizia e svogliatezza;
- *delle mie disobbedienze.

Alla domanda: "che cosa desideri di più dai tuoi genitori per la tua formazione cristiana e per il tuo avvenire", i ragazzi e le ragazze hanno risposto così:

- *che i miei genitori siano più comprensivi anche quando sbaglio;
- *che i miei genitori in avvenire cambino il loro interno (= il loro animo);

*che preghino di più insieme a me;
*che continuino ad interessarsi di me e di quello che mi succede;

*che mi aiutino a realizzare i miei ideali;
*che si rimettano a vivere insieme e mi diano un conforto;

*che siano più severi con me;
*che mio padre non bestemmi più dato che io devo ricevere la cresima;

*che mi aiutino a fare bene le mie scelte di vita;
*che non continuino a litigare tra di loro come fanno molto spesso;

*che mi aiutino a diventare più responsabile e a superare le difficoltà della vita con gioia;
*che mi diano buon esempio.

Alla domanda: "perchè tu vuoi ricevere la cresima?", le risposte sono state le seguenti:

*per essere più vicino a Gesù e diventare un suo vero testimone in tutto e dappertutto;

*perchè lo Spirito Santo mi aiuti a realizzare i miei ideali di vita;

*perchè lo Spirito Santo mi guidi nelle mie scelte di vita e a scoprire e realizzare la mia vocazione;

*perchè voglio rinnovare e fare mia la scelta di Cristo che i miei genitori hanno fatto per me nel giorno del mio battesimo.

infine, ecco gli impegni di vita nuova, che i ragazzi e le ragazze della cresima di Lurago hanno preso dopo il primo ritiro spirituale al collegio Gallio di Como:

*mi impegno ad aiutare di più i miei genitori e i compagni in difficoltà;

*mi impegno a farmi santo compiendo fedelmente e con gioia il mio dovere di ogni giorno;

*mi impegno ad essere meno pigro e meno goloso;

*mi impegno a pregare di più e a dare il massimo;

*mi impegno a spendere meno soldi e a fare del bene anche a chi mi è antipatico;

*mi impegno a svolgere qualche servizio in parrocchia e a tenere pulito l'oratorio e l'ambiente di scuola.

Due preghiere a conclusione del ritiro

Due nostri compagni di Lurago hanno presentato al termine del ritiro spirituale questa loro preghiera:

"Gesù, spero che tu mi vorrai ancora con te, anche se qualche volta ti ho messo da parte; ti prego, fa che io scelga sempre la strada giusta nella mia vita. Gesù, ti prometto di essere sempre tuo amico e se tu hai bisogno di me per una particolare vocazione, fammelo capire!".

"Gesù, fa che seguendo l'esempio di San Domenico Savio, anch'io mi possa fare santo con la grazia dello Spirito Santo e con la guida del mio padre spirituale".

Un appello a tutti i cresimandi di Lurago d'Erba

Sabato 27 gennaio 1990 riceverete nella vostra bella chiesa il sacramento della Confermazione: lo Spirito Santo vi riempirà dei suoi doni e vi darà la forza per diventare testimoni di Gesù in ogni circostanza e ovunque.

Tocca a ciascuno di voi aprire pienamente il vostro cuore per accogliere questo grande dono come hanno fatto gli Apostoli.

Non distruggete mai nella vostra anima lo Spirito Santo con il peccato grave. La vostra persona tutta quanta verrà consacrata al Signore e voi diventerete il tempio vivente dello Spirito Santo. Perciò, impegnatevi a non profanare mai questo tempio di Dio che è il vostro corpo con azioni che degradano la stessa dignità umana.

Siate sempre docili alla voce dello Spirito che continuamente vi chiama e agisce dentro di voi attraverso tante buone ispirazioni e fuori di voi, attraverso tanti buoni esempi, esortazioni, consigli e anche correzioni.

E se lo Spirito Santo facesse sentire a qualche ragazzo o ragazza tra di voi il suo invito a seguire Gesù con una vocazione alla vita religiosa, missionaria o sacerdotale, non chiudetegli le porte e siate generosi nella vostra risposta. Allora farete della vostra vita un autentico capolavoro e sarete sempre felici.

I bambini insegnano agli adulti

Fatti di cronaca recente

Una sera mi trovavo a cena in casa di due famiglie i cui figlioli frequentano sempre i ritiri mensili a Somasca e i campi scuola vocazionali. Ad un certo punto la conversazione, non so per quale motivo contingente, si portò sul divorzio: i genitori desideravano sapere da me sacerdote quali erano le posizioni della Chiesa su questa materia, soprattutto riguardo alla ammissione ai sacramenti delle persone divorziate.

La bambina di 6 anni ascoltava in silenzio. Ad un certo punto si sbiancò nel volto, si mise a piangere e gettando le braccia al collo di sua mamma, esclamò: "Non parlate più di queste cose, perchè a me fanno molto male!".

E' stata una lezione molto eloquente per tutti i presenti.....

Un mese fa, una bambina di 11 anni di prima media di una scuola di Milano, viene da me piangendo e mi dice: "Padre, mi aiuti perchè mio papà e mia mamma si vogliono separare e io che cosa faccio?".

Ho cercato di consolarla e poi le ho detto: "questa sera, quando in casa tua ci sarà papà e mamma, tu mettiti in mezzo a loro e di così: voi due guardatemi bene in faccia. Io sono la vostra figliola, frutto del vostro amore; io ho bisogno di voi due, di te papà e di te mamma. Lasciate stare le vostre beghe e i vostri litigi e pensate un po' a me!...."

Non so quale sia stato il risultato di quell'incontro con i genitori perchè non ho potuto ancora vedere quella bambina. Comunque era una bella lezione per loro!

Purtroppo oggi questi casi sono un po' di moda e le vittime innocenti sono sempre i più deboli e indifesi. Le divisioni e i divorzi avvengono perchè non esiste più il vero amore, quello di Cristo Gesù, che sa comprendere, compatire, sopportare, perdonare; e anche perchè spesso la mala lingua delle suocere, come quella delle vipere, rovina e distrugge le famiglie dei figli. A queste persone bisogna ricordare quel detto sapiente: "tra moglie e marito, non ci mettere mai il dito!".....

Attività con gli alunni della scuola media "Sant'Angela Merici" di Milano

Da tre anni ormai, anche noi ragazzi e ragazze alunni della scuola media "Sant'Angela Merici" delle Suore Orsoline di San Carlo, in via vespri siciliani 55 a Milano, abbiamo la fortuna di avere una guida spirituale. Padre Mario dei Padri Somaschi viene qui nella nostra scuola un giorno alla settimana, il sabato mattina, e durante le lezioni è a nostra disposizione sia per le confessioni come per la direzione spirituale.

Per prepararci al Natale, abbiamo fatto con lui ogni classe, due incontri di preghiera nella cappella della scuola durante le lezioni di religione. Il padre Mario ci ha letto i passi del vangelo relativi alla nascita di Cristo e poi ci ha proposto delle riflessioni anche attraverso una bella serie di diapositive sonorizzate. Abbiamo capito il vero senso del Natale di Cristo e abbiamo imparato che per essere cristiani veri discepoli di Cristo, anche noi dobbiamo dare la nostra testimonianza di amore-servizio, di umiltà e di povertà. Abbiamo concluso la nostra preparazione con una santa messa particolare nella chiesa parrocchiale di piazza Frattini, presenti i nostri genitori e professori. Il padre Mario ha proposto a noi una verifica scritta e ai nostri genitori un questionario di domande riguardanti le motivazioni del nostro inserimento in una scuola cattolica, il nostro comportamento in famiglia e i valori e gli ideali che ci vengono presentati ogni giorno per la realizzazione della nostra vita. I risultati di questa inchiesta verranno resi noti in seguito quando tutti o la maggior parte dei genitori avrà dato la propria risposta.

importante!

Dal 24 giugno al 9 luglio 1990 si terrà al castello di Quero il 1° campo scuola per ragazzi; dal 15 al 29 luglio si terrà a Ca' Miani di Auronzo il 2° campo scuola per ragazzi e adolescenti. Iscriversi subito, non oltre il 7 aprile 1990 presso padre Mario Manzoni.

Da Villa Quattro Camini di Parzano

Testimonianze e messaggi ai ragazzi da parte dei giovani seminaristi somaschi

Ai ragazzi di Villasola, Foppenico e Calolziocorte

"Carissimi amici, sono un seminarista somasco di Villasola (BG), frequento la scuola di teologia al seminario diocesano di Como e sto preparandomi ad entrare in noviziato a Somasca. Quando mi è stato proposto di scrivervi qualche riga, immediatamente ho pensato a ciò che mi accomuna a voi: l'aver partecipato ai ritiri e ai campi scuola vocazionali con padre Mario. Li ricordo sempre con piacere perchè è stato proprio in quelle circostanze che ho cominciato a scoprire la mia vocazione e, conseguentemente, ho deciso di entrare in seminario. Certo non ero affatto sicuro che quella che intraprendevo fosse la mia strada: avevo tanta paura delle difficoltà che avrei incontrato e sapevo di avere tanti limiti e difetti. Ma il Signore mi ha dato il coraggio di rischiare ed eccomi qui ora, contento e sereno per la scelta fatta, anche se le difficoltà, dubbi, paure, ripensamenti, non sono affatto mancati.

Per questo voglio invitarvi a non trascurare l'esperienza che il Signore vi concede di fare nei ritiri mensili e nei campi scuola vocazionali, non certo perchè tutti coloro che vi partecipano, entrino in seminario! Il Signore infattinon chiama solo alla vita sacerdotale, nè chiama alla

stessa ora e nelle stesse circostanze; ma perchè ciascuno di voi sappia aprire il cuore alla voce del Signore che non manca di parlarvi. Se poi qualcuno di voi sentisse anche l'invito a dare qualcosa di più, niente paura, ma coraggio, generosità e gioia. Al resto poi, ci penserà Lui, il Signore Gesù...

Con tanta amicizia.

Angelo Comi

Ai ragazzi di Lurago d'Erba e Seregno

Carissimi amici, quella che sto per raccontarvi, è una comunissima storia di un ragazzo semplice che ha fatto le stesse cose che avete fatto voi: la mia storia.

C'è però una cosa che ha reso la mia vita "diversa" dalla vostra, ed è stata la risposta alla chiamata a seguire più da vicino Cristo crocifisso, sotto la guida di San Girolamo Emiliani.

Mi chiamo Sauro Colciago, sono nato a Seregno, in provincia di Milano e ho 18 anni. Dopo avere frequentato la scuola media e il primo anno di liceo classico, ho pensato bene che la vita donatami da Cristo non poteva e non doveva essere esclusivamente per me, ma ne dovevo fare un dono per gli altri. Ed è così che, dopo avere riflettuto molto, ho deciso di entrare a fare parte della congregazione religiosa dei Padri Somaschi nel seminario di Parzano per prepararmi ad aiutare i "poveri" del giorno d'oggi. Sto terminando gli studi magistrali per entrare nel prossimo settembre nel noviziato di Somasca.

La cosa che più mi è servita in questi quattro anni di seminario, è stato l'aiuto dei miei superiori, perchè, soprattutto nei momenti di scoraggiamento, mi hanno aiutato a crescere e a capire i perchè della vita.

Così dovete fare anche voi: fidarvi delle persone che hanno una esperienza maggiore della vostra per capire quale è il progetto che Dio ha su ciascuno di voi.

Vi saluto tutti di cuore.

Sauro Colciago

Ai ragazzi della scuola media "San Girolamo Emiliani" di Corbetta

Siamo due ragazzi di Corbetta di nome Sergio e Paolo. Anche noi abbiamo frequentato la scuola media "S. Girolamo Emiliani" dei Padri Somaschi in Corbetta. Ora ci troviamo qui nel seminario dei Padri Somaschi a villa quattro camini di Parzano in provincia di Como.

Abbiamo scelto questa strada per seguire più da vicino Cristo Gesù secondo l'esempio di San Girolamo e per impegnarci in una vita più vera e più profonda di quella che ci offre il mondo odierno.

Cercate di seguire i consigli dei Padri della vostra scuola, soprattutto quello che vi insegna il vostro Padre spirituale; frequentate gli incontri spirituali e i campi scuola che vi verranno proposti, ma soprattutto impegnatevi ad ascoltare la voce del Signore che continuamente vi chiama attraverso le cose di ogni giorno. Siate generosi con il Signore e abbiate il coraggio di seguirlo donando a Lui tutto voi stessi nel servizio dei poveri e della gioventù sbandata, come ha fatto San Girolamo. Ricordatevi sempre questa cosa: il Signore ama chi dona con gioia.

Vi salutiamo tutti con tanta amicizia e con la speranza che qualcuno di voi si unisca a noi nel cammino verso la vita religiosa o sacerdotale o missionaria.

Sergio Belloli e Paolo Meda

A tutti i ragazzi generosi, entusiasti e coraggiosi di terza media

"Un invito particolare a tutti quei ragazzi di terza media che si sentono generosi e vogliono condividere con gli altri le loro capacità e i loro beni.

A quei ragazzi che si sentono coraggiosi e vogliono costruire un mondo più umano e più giusto.

A quei ragazzi carichi di entusiasmo e voglia di vivere che desiderano trasmettere a tutti gli uomini.

Ragazzo di terza media, prova a pensare: forse il Signore ti chiama a vivere totalmente per Lui e a servire i fratelli, comunicando loro il suo amore.

La scelta di consacrazione sacerdotale e religiosa può essere un modo di rispondere ad un invito decisivo per la tua vita e per quella di coloro che ti stanno accanto. Non perdere tempo e non chiudere le orecchie ed il cuore.

Rispondi al Signore che ti chiama: Lui ha bisogno anche di te. E' questo il momento importante e più idoneo per la tua scelta di vita al termine della terza media. Ti pare giusto progettare il tuo avvenire senza domandarti se Cristo ha bisogno di te come suo inviato particolare in mezzo ai fratelli, soprattutto quelli più poveri, bisognosi o emarginati? Pensaci e decidi....

Con amicizia ti saluto e tiaspetto con me".

Franco, seminarista somasco

Giovani coraggiosi

Leggo sul giornale "La Provincia" di Como di domenica 7 gennaio 1990 questa bella notizia: "ordinato un nuovo diacono di Guanzate; la cerimonia si è svolta ad Arborio nel vercellese".

Incuriosito vado a vedere chi è questo nuovo diacono di cui tutta la comunità parrocchiale è fiera e con mia grande gioia scopro che si tratta del signor Pietro Zafferoni il quale aveva compiuto gli studi di avviamento industriale presso l'istituto SS.ma Annunciata dei Padri Somaschi a Como. A 14 anni è entrato nel mondo del lavoro, e ha continuato con non pochi sacrifici a studiare. L'esperienza di vita sociale lo ha portato ad assumere incarichi, come genitore, nell'ambito della scuola, del lavoro e in quello politico-amministrativo. In questo contesto il signor Pietro ha maturato la decisione di diventare diacono permanente a servizio di Cristo e dei fratelli nella Chiesa.

Qualche mese fa ricevo una cartolina di saluto fraterno firmata dal mio confratello, fr. Beniamino di Mestre e da un certo Don Busetti Maurizio. Chissà chi è questo prete che mi manda i suoi saluti, mi sono chiesto. Pensa e ripensa e ho trovato la spiegazione confermata a voce dallo stesso fr. Beniamino. Si tratta di un ragazzo dell'istituto Usuelli di Milano, che è stato con me nei tre anni delle medie inferiori, a cui avevo espresso l'invito a fare una esperienza vocazionale in seminario e che ora è parroco nella diocesi di Pordenone.

Ringrazio il Signore di questo dono e mi convinco sempre di più di dovere continuare a seminare con umiltà e pazienza nell'animo dei ragazzi, lasciando ad altri la gioia di raccogliere in futuro...

Un'altra bella notizia presa dal giornale "L'Avvenire" di sabato 13 gennaio 1990: otto giovani cappuccini hanno fatto a Pescara la loro professione religiosa perpetua. Tra di loro c'è un medico, un laureato in psicologia, un campione di judo, un idraulico professionista con una promettente posizione economica.... E tra i nostri ragazzi e giovani, chi vorrà seguire il loro esempio?.....

Programma degli incontri del 2° trimestre, gennaio-aprile 1990

incontri spirituali a Somasca c/o oratorio San Girolamo:

febbraio 1990: domenica 4 ore 9-16,30

marzo 1990: domenica 4 ore 9-16,30

aprile 1990: domenica 1° ore 9-16,30

ritiri spirituali per cresimandi

gennaio 1990: domenica 21 Como collegio Gallio, cresimandi di LURAGO d'Erba ore 9-17

domenica 28 Calolziocorte piazza Regazzoni per i cresimandi di FOPPENICO, ore 8,30-12.

febbraio 1990: domenica 11, Casorezzo per i cresimandi del luogo

sabato 17, Caprino per i cresimandi del luogo

domenica 18, Villasola per i cresimandi 1a media

domenica 25, Villasola per i cresimandi 2a media

marzo 1990:

domenica 11,

domenica 18, Caccivio per i cresimandi del luogo

domenica 25, Calolzio per i cresimandi di Foppenico e nel pomeriggio, per i genitori.

sabato 31, Caprino per i cresimandi del luogo

aprile 1990:

domenica 8, Viadanica, per i ragazzi del luogo

sabato 21, Orio per i cresimandi del luogo

mercoledì 25, Somasca per i cresimandi di Caprino

domenica 29, Villasola per i cresimandi di 2a m.

CAMPI SCUOLA ESTIVI VOCAZIONALI

diretti dai Padri Somaschi

per ragazzi dagli 11 ai 14 anni, e per adolescenti

I campi estivi vocazionali hanno lo scopo di aiutare i ragazzi e gli adolescenti generosi, entusiasti e coraggiosi, a trovare la strada giusta della loro vita e di prepararli ad assumersi un impegno responsabile nella chiesa e nel mondo, secondo il progetto di Dio su ciascuno di loro.

La giornata si svolge così:

1° - momento di preghiera personale

al mattino, dopo le pulizie personali, ogni ragazzo scende liberamente in cappella per la sua preghiera e meditazione.

2° - momento di ascolto della Parola di Dio e proposta di riflessione

dopo la colazione e la ricreazione, ci si raduna tutti nella sala degli incontri o all'aperto, dove, il Padre direttore del campo scuola propone delle riflessioni sulla Parola di Dio e sul tema della giornata.

3° - momento di riflessione personale

dopo l'istruzione, ogni ragazzo si ritira nella propria cameretta o all'aperto per riflettere su ciò che gli è stato proposto e per rispondere per scritto ad alcune domande sul tema del giorno.

4° - momento di ricerca comunitaria

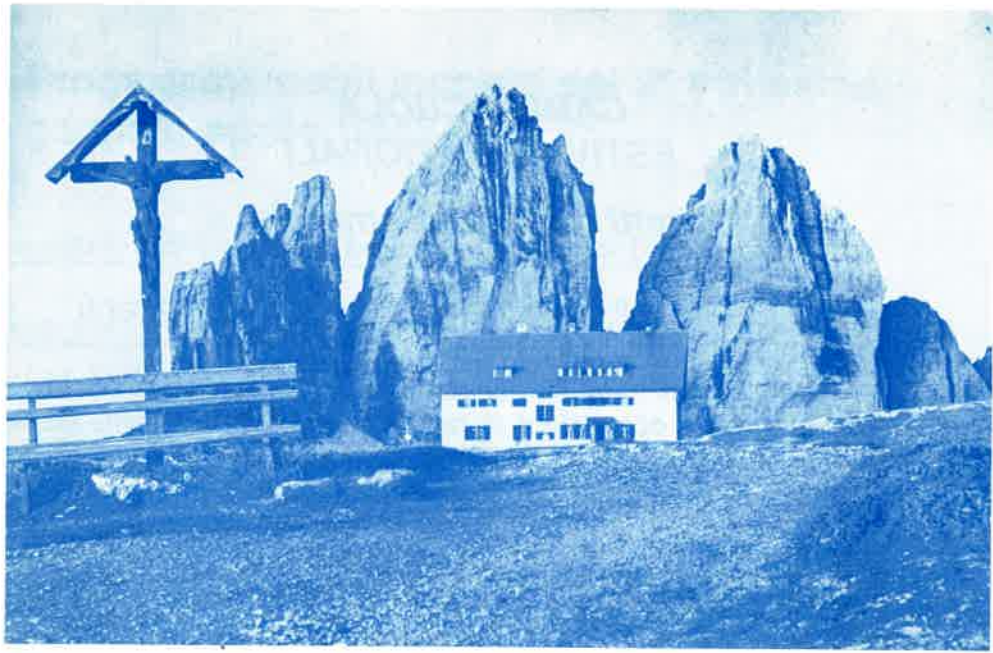
i ragazzi, divisi in gruppi secondo l'età e la classe di scuola, fanno ricerche insieme al proprio animatore e si scambiano le loro esperienze di vita.

5° - momento di attività ricreativa e di servizio

6° - momento della celebrazione comunitaria della Eucaristia.

7° - momento di verifica della giornata

prima del riposo ci si raduna insieme per verificare il cammino fatto, e per la correzione fraterna.



Rifugio Locatelli e le Tre Cime di Lavaredo

**Campi scuola vocazionali
ad Auronzo, Ca' Miani
e al castello di Quero**

**giugno
luglio
1990**



Il castello di Quero



*Sono stato crocifisso con Cristo
e non sono più io che vivo
ma Cristo vive in me.*

*Questa vita che vivo nella carne
io la vivo nella fede del Figlio di Dio,
che mi ha amato
e ha dato se stesso per me.*

(Gal. 2, 20)

Il giovane

Luigi Croserio

di Como Sant'Agostino,
ex-alunno del Gallio,
nella solennità della
Madonna degli orfani,
si consacra per sempre
al Signore
con la professione solenne
nella Congregazione
dei Padri Somaschi
fondata da San Girolamo

Como, 27 settembre 1988, ore 17.30

Chiesa del Collegio Gallio

Centro Vocazionale dei Padri Somaschi Milano p. XXV aprile 2
supplemento al giornalino "TRA NOI" per ragazzi e genitori

Il Signore ha fatto a tutti noi il grande dono della vita. Ha messo la vita nelle nostre mani, ci ha dato tanti mezzi per poterla sviluppare pienamente e a ciascuno di noi ha affidato un particolare servizio da svolgere in questo mondo a bene di tutti.

C'è chi spreca la propria vita nell'egoismo e nella ricerca continua di soddisfazioni che appagano i sensi.

C'è chi la impiega nell'accumulare soldi e ogni sorta di comodità per potere godere sempre di più.

C'è chi si serve della propria vita per distruggere quella degli altri e per arrivare a posti di prestigio e di potere.

E c'è chi fa dono di tutta la sua vita per sempre a Cristo nel servizio dei fratelli più poveri ed abbandonati.

Così ha fatto San Girolamo Emiliani, padre degli orfani e patrono universale della gioventù abbandonata.

Così fa oggi il giovane Luigi Croserio con la sua professione religiosa solenne. Guidato dallo Spirito Santo, egli si impegna davanti a Dio e alla comunità, a vivere sempre e dovunque, in modo radicale, la vita stessa di Gesù, attraverso l'osservanza dei voti di povertà, castità e obbedienza, nel servizio degli orfani e della gioventù abbandonata.

Il suo esempio è uno stimolo e una provocazione per tanti giovani che vanno cercando seriamente di dare un senso profondo alla loro vita.

3

RITO della PROFESSIONE SOLENNE presso i PADRI SOMASCHI

CANTO di INTRODUZIONE

SALMO 22 - Il Signore è il mio pastore

- | | |
|--|---|
| 1 Il Signore è il mio pastore:
nulla manca ad ogni attesa;
in verdissimi prati mi pasce,
mi disseta a placide acque. | 3 Pur se andassi per valle oscura
non avrò a temere alcun male:
perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni col tuo vincastro. |
| 2 È il ristoro dell'anima mia,
in sentieri dritti mi guida
per amore del santo suo nome,
dietro lui mi sento sicuro. | 4 Quale mensa per me tu prepari
sotto gli occhi dei miei nemici!
E di olio mi ungi il capo:
il mio calice è colmo di ebbrezza! |
| 5 Bontà e grazia mi sono compagne
quanto dura il mio cammino:
io starò nella casa di Dio
lungo tutto il migrare dei giorni. | |

*SALUTO del CELEBRANTE

*Atto penitenziale e inno di lode

*ORAZIONE del CELEBRANTE

PREGHIAMO: O Dio che hai effuso nel cuore della Vergine Maria il tuo ardente amore verso i poveri e gli orfani, concedi che sostenuti dalla sua materna intercessione, cresciamo sempre nella testimonianza della tua carità.

O Dio che hai ispirato a questo nostro fratello Luigi Croserio, il proposito di seguire più da vicino il Cristo tuo Figlio, concedigli un felice compimento nel cammino oggi iniziato, perché la sua vita si trasformi in un dono perfetto a lode della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo che è Dio e vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Assemblea: Amen.

*LITURGIA della PAROLA

Prima lettura: Dal primo libro dei Re.

In quei giorni, disse il Signore ad Elia: "Ungerai Eliseo figlio di Safat, come profeta al tuo posto". Partito di lì, Elia incontrò Eliseo, figlio di Safat. Costui arava con dodici paia di buoi davanti a sè, mentre egli stesso guidava il decimosecondo. Elia, passandogli vicino, gli gettò addosso il suo mantello. Quegli lasciò i buoi e corse dietro ad Elia, dicendogli: "Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò". Elia disse: "Va' e torna, perchè sai bene che cosa ho fatto di te". Allontanatosi da lui, Eliseo prese un paio di buoi e li uccise; con gli attrezzi per arare ne fece cuocere la carne e la diede alla gente, perchè la mangiasse. Quindi si alzò e seguì Elia, entrando al suo servizio.

PAROLA di DIO.

*ASSEMBLEA: Rendiamo grazie a Dio.

*SALMO RESPONSORIALE

RITORNELLO: Sei tu, Signore, il mio unico bene.

LETTORE: Proteggimi, o Dio, in te mi rifugio. Ho detto a Dio: "Sei tu il mio Signore, senza di te non ho alcun bene". Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita.

Ritornello: Sei tu, Signore, il mio unico bene.

LETTORE: Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio cuore mi istruisce. Io pongo sempre innanzi a me il Signore, sta alla mia destra, non posso vacillare.

Ritornello: Sei tu, Signore, il mio unico bene.

LETTORE: Di questo gioisce il mio cuore, esulta la mia anima anche il mio corpo riposa al sicuro. Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena nella tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra.

Ritornello: Sei tu, Signore, il mio unico bene.

Seconda lettura e Vangelo della festa della Mater orphanorum

dopo il vangelo*presentazione del candidato*

*Il Celebrante e i fedeli seggono; il candidato resta in piedi. Il diacono chiama il candidato per nome che risponde:

Cand.: ECCOMI

Celeb.: Figlio carissimo, che cosa chiedi a Dio e alla sua santa Chiesa?

Cand.: Chiedo di perseverare sino alla morte nel servizio del Signore in questa famiglia religiosa somasca.

Assem.: Rendiamo grazie a Dio.

*OMELIA del CELEBRANTE**dopo l'omelia***il giovane dichiara le sue intenzioni*

Celeb.: Fratello carissimo, tu sei già morto al peccato e consacrato a Dio mediante il battesimo: vuoi ora consacrarti più intimamente a Lui con il nuovo e speciale titolo della professione perpetua?

Cand.: SÌ, LO VOGLIO!

Celeb.: Vuoi, con l'aiuto di Dio, abbracciare per sempre la vita di perfetta castità, obbedienza e povertà, che fu scelta da Cristo Signore e dalla sua Vergine Madre?

Cand.: SÌ, LO VOGLIO!

Celeb.: Vuoi impegnarti costantemente a seguire il Vangelo e ad osservare la regola della nostra famiglia per giungere alla perfetta carità verso Dio e verso il prossimo?

Cand.: SÌ, LO VOGLIO!

Celeb.: Vuoi, con la grazia dello Spirito Santo, dedicare generosamente tutta la tua vita al servizio del popolo di Dio?

Cand.: SÌ, LO VOGLIO!

Celeb.: Dio ha iniziato in te questa opera buona: la porti a compimento sino al giorno di Cristo Signore.

Assem.: AMEN.

6
*la comunità invoca i santi patroni

*Il candidato si prostra ora davanti all'altare, mentre tutta la comunità dei fedeli invoca su di lui l'intercessione dei Santi perchè lo aiutino a vivere con fedeltà la sua consacrazione perpetua al Signore che sta per pronunciare.

Cel. Fratelli carissimi, preghiamo Dio Padre onnipotente, perchè benedica questo suo figlio che Egli ha chiamato a seguire Cristo nella perfezione evangelica e lo confermi nel suo proposito.

LETTORE

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà
Santa Maria Madre di Dio
San Michele
Santi Angeli di Dio
San Giovanni Battista
San Giuseppe
Santi Pietro e Paolo
Sant'Andrea
San Giovanni
Santa Maria Maddalena
Santi Stefano e Lorenzo
Sant'Agnese
San Basilio
Sant'Agostino
San Benedetto
San Bernardo
Santi Francesco e Domenico
Sant'Ignazio di Loyola
San Vincenzo de Paoli
San Giovanni Bosco
Santa Caterina da Siena
Santa Teresa d'Avila
San Girolamo Emiliani
Santi e Sante di Dio
Nella tua misericordia
Da ogni male
Da ogni peccato

ASSEMBLEA

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore

Dalla morte eterna
Per la tua incarnazione
Per la tua morte e risurrezione
Per il dono dello Spirito Santo

salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore

NOI, PECCATORI, TI PREGHIAMO

ascoltaci, Signore

*Concedi vita più abbondante alla tua Chiesa per la consacrazione e l'apostolato di questo tuo figlio

ascoltaci, Signore

*Rendi fruttuosa la vita e il lavoro dei Religiosi per il progresso della società umana

ascoltaci, Signore

*Conserva e aumenta in tutte le famiglie a Te consacrate, la carità di Cristo e lo spirito dei Fondatori

ascoltaci, Signore

*Mantieni la Congregazione Somasca nella unità, nella pce e nella devozione

ascoltaci, Signore

*Concedi agli orfani e ai poveri aiuto e sostegno

ascoltaci, Signore

*Colma di beni celesti i genitori di questo tuo figlio per il dono che ti hanno fatto

ascoltaci, Signore

*Benedici, santifica e consacra questo tuo figlio, nostro fratello

ascoltaci, Signore

*Benedici questa comunità parrocchiale e fa che sia sempre feconda di sante vocazioni

ascoltaci, Signore

*Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica

ascoltaci, Signore

CEL. *Ascolta, ti preghiamo, o Signore, le suppliche del tuo popolo e disponi il cuore del tuo servo alla tua grazia affinché il fuoco dello Spirito Santo lo purifichi da ogni macchia di colpa e lo infiammi con l'ardore della carità. Per Cristo nostro Signore.

ASSEM.* Amen.

*il giovane fa la sua professione religiosa

Il giovane recita questa invocazione:

"ACCOGLIMI, O SIGNORE, SECONDO LA TUA PAROLA
E AVRO' LA VITA; NON DELUDERMI NELLA MIA
SPERANZA".

Poi il giovane si reca davanti al Celebrante e in ginocchio recita la formula della professione solenne:

"Nel nome della SS. Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo.

Nella ferma volontà di offrirmi totalmente a Dio, che mi ha chiamato a seguire più da vicino Cristo, ad imitazione di San Girolamo Emiliani, io....., davanti a te, Padre....., in piena libertà in PERPETUO faccio voto di CASTITA', POVERTA' e OBBEDIENZA e mi impegno a vivere in fraterna comunione e a svolgere la missione apostolica secondo le Costituzioni della Congregazione Somasca. Il Signore onnipotente e misericordioso accolga questa mia offerta nella sua infinita bontà e con la grazia dello Spirito Santo per l'intercessione di Maria Madre degli orfani, mi conceda di essere fedele."

Il giovane neo-professo solenne si alza, sale l'altare e depone sulla mensa la formula autografa della sua consacrazione. Bacia quindi l'altare e ritorna al suo posto.

solenne benedizione del neo-professo

Il celebrante con le mani distese sul giovane neo-professo, recita la seguente formula di solenne benedizione. I fedeli rimangono in piedi e al termine rispondono: AMEN.

CELEBRANTE:

Guarda, o Padre, questo tuo eletto: infondi in lui lo spirito di santità, perchè possa adempiere con il tuo aiuto ciò che per tuo dono ha promesso con gioia. Contempli sempre il divino Maestro e al suo esempio conformi la sua vita. Risplenda in lui una perfetta castità, una obbedienza generosa, una povertà vissuta con letizia evangelica. Ti piaccia, o Padre per la sua umiltà, ti serva docilmente, aderisca a Te con tutto il cuore, sia paziente nelle prove, saldo nella fede, lieto nella speranza, operoso nell'amore. La sua vita a Te consacrata edifichi la Chiesa, promuova la salvezza del mondo e appaia come segno luminoso dei beni futuri. Sii Tu per lui, Padre Santo, il sostegno e la guida e quando comparirà davanti al tuo Figlio, sii Tu la vera ricompensa. Allora godrà di essere stato fedele alla sua consacrazione: confermato nel tuo amore, canterà a Te la lode perenne nella assemblea dei Santi. Per Cristo nostro Signore.

ASSEMBLEA: Amen

*aggregazione perpetua all'ordine somasco:

*Il neo-professo si alza in piedi; il celebrante, stando seduto, recita la formula di aggregazione perpetua all'Ordine dei Padri Somaschi.

*FRATELLO DILETTISSIMO: come nella primitiva chiesa la moltitudine dei credenti era un cuor solo ed un'anima sola e nessuno di loro riteneva proprio qualunque suo bene, tutto invece era posseduto in comune, così noi oggi facciamo partecipe te, che sei entrato a fare parte della famiglia somasca con la tua professione religiosa, della nostra vita e dei nostri beni, perchè da oggi innanzi tu abbia tutto in comune con noi. E lo Spirito Santo che a noi ti ha aggregato, ci faccia in Cristo un solo corpo e un solo spirito.

*I Confratelli approvano dicendo: AMEN.

Quindi il neo-professo scambia con il celebrante, i confratelli e i parenti, un abbraccio di pace, mentre il coro intona il canto seguente:

Amatevi fratelli, come io ho amato voi!
Avrete la mia gioia che nessuno vi toglierà.
AVREMO LA SUA GIOIA, CHE NESSUNO CI TOGLIERA'!
Vivete insieme uniti, come il Padre è unito a me.
Avrete la mia vita, se l'amore sarà con voi!
AVREMO LA SUA VITA, SE L'AMORE SARA' CON NOI!
Vi dico queste parole, perchè abbiate in voi la gioia:
sarete miei amici, se l'amore sarà con voi!
SAREMO SUOI AMICI, SE L'AMORE SARA' CON NOI!

*La santa messa continua come al solito con la recita comunitaria del CREDO e la PREGHIERA dei FEDELI.

*PREGHIERA COMUNITARIA di INTERCESSIONE

CELEBRANTE: Uniti nella preghiera di lode, glorifichiamo Dio, Padre onnipotente, che ha voluto Maria Madre del Figlio suo e madre nostra.

LETTORE: Preghiamo insieme e diciamo: Maria, madre degli orfani, prega per noi.

ASSEMBLEA: Maria, madre degli orfani, prega per noi.

LETTORE: Tu che raduni la tua chiesa da tutte le genti perchè diventi un cuor solo e un'anima sola nella carità, concedi a noi tuoi fedeli di perseverare insieme nella preghiera con Maria, madre di Gesù:

ASSEMBLEA: Maria, madre degli orfani, prega per noi.

LETTORE: Tu che hai dato come padre agli orfani il tuo servo Girolamo Emiliani, rinnovato dall'aiuto materno della Vergine, fa che per intercessione di Maria, gli orfani e la gioventù sbandata trovino in noi la luce del tuo amore:

ASSEMBLEA: Maria, madre degli orfani, prega per noi.

LETTORE: Tu che hai chiamato il nostro fratello Luigi Croserio a seguire radicalmente Cristo crocifisso nel servizio della gioventù orfana e abbandonata, fa' che, sotto la guida di Maria Immacolata, viva fedelmente e con crescente entusiasmo la sua totale e perpetua donazione:

ASSEMBLEA: Maria, madre degli orfani, prega per noi.

LETTORE: Ricolma, o Signore, delle tue celesti benedizioni i familiari del nostro fratello Luigi Croserio e tutti coloro che in qualsiasi maniera cooperano all'incremento della nostra Congregazione religiosa:

ASSEMBLEA: Maria, madre degli orfani, prega per noi.

LETTORE: Tu che hai esaltato la beata Vergine Maria alla gloria del cielo, accogli i nostri fratelli, parenti e benefattori defunti nel tuo regno:

ASSEMBLEA: Maria, madre degli orfani, prega per noi.

CELEBRANTE: Ascolta o Signore le nostre suppliche e per la intercessione di Maria SS.ma, madre degli orfani, donaci l'abbondanza dei tuoi doni. Per Cristo....

*LITURGIA EUCARISTICA

Dopo l'offerta dei doni, tutta l'Assemblea canta in coro questa preghiera alla Madonna degli orfani:

"Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te;
tu sei benedetta fra tutte le donne
e benedetto è il Figlio tuo Gesù.
Santa Maria, madre di Dio,
prega per noi, peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte,
adesso e nell'ora della nostra morte.
Amen."

*CANTO alla COMUNIONE

Sei tu, Signore, il pane,
tu cibo sei per noi.
Risorto a vita nuova,
sei vivo in mezzo a noi.

È Cristo il pane vero,
diviso qui fra noi:
formiamo un solo corpo
e Dio sarà con noi.

Se porti la sua croce,
in lui tu regnerai.
Se muori unito a Cristo,
con lui rinascerai.

Verranno i cieli nuovi,
la terra fiorirà.
Vivremo da fratelli:
la Chiesa è carità.

*CANTO FINALE

La mano nella tua io metto, o mio Signor:
cammino accanto a Te e non ti lascerò.
La tua parola tengo nel cuor: non me la scorderò;
alla tua mensa ritornerò con gli altri amici tuoi.
La mano nella tua.....
Del tuo perdono io canterò e ad altri l'offrirò;
della tua pace dono farò a chi non sa cos'è.
La mano nella tua.....

VOCAZIONI: CON CRISTO PIETRE VIVE...



Tra noi

gennaio-aprile 1989

celebrazioni

giubilari

di vita

religiosa

e sacerdotale

SOMASCA, santuario

di San Girolamo E.

domenica 16 aprile

1989

Centro Vocazionale Padri Somaschi - Milano piazza XXV aprile 2

Tra noi

giornalino di collegamento e di formazione per i ragazzi e gli adolescenti dei ritiri mensili a Somasca e a Corbetta; per i ragazzi degli istituti e collegi dei Padri Somaschi; per i cresimandi e i loro genitori; e per tutte quelle persone che sono sensibili al problema vocazionale nella Chiesa.

Stampato in proprio, pro manuscripto.

sommario:

- *vivissimi auguri
- *26.ma giornata mondiale di preghiera per le vocazioni
- *cristo è l'unica pietra sicura che regge
- *ragazzo, se vuoi...
- *i padri somaschi
- *il fratello religioso somasco: chi è; che cosa fa
- *pietre vive con cristo tra i padri somaschi
- *io pietra viva in famiglia e a scuola
- *io pietra viva nella chiesa: testimonianze
- *io pietra viva per le vie del mondo
- *campi scuola estivi vocazionali

CENTRO VOCAZIONALE dei PADRI SOMASCHI MILANO piazza XXV aprile 2

tel. 02/6556144

Somasca santuario di San Girolamo

domenica 16 aprile 1989

Vivissimi auguri!

I ragazzi e i giovani che partecipano agli incontri spirituali di Somasca, Corbetta e Milano, uniti ai loro genitori, ai devoti di San Girolamo e a tutte le persone che collaborano per l'incremento delle opere dei Padri Somaschi a servizio degli orfani e della gioventù emarginata, porgono i loro migliori auguri, accompagnati dalla preghiera, a questi Religiosi Somaschi:

- *Fratel Emilio Sartirana: 50° di professione religiosa
- *Fratel Giuseppe Ronchetti: 25° di professione religiosa
- *Fratel Antonio Cais: 25° di professione religiosa
- *Padre Bernardo Vanossi: 60° di vita religiosa
- *Padre Bruno Gasparetto: 50° di vita religiosa
- *Padre Giuseppe Re: 50° di vita religiosa
- *Padre Angelo Balzarotti: 25° di vita religiosa
- *Padre Sandro Ferrer: 25° di vita religiosa
- *Padre Giuseppe Negretti: 50° di sacerdozio
- *Padre GianBattista Brendolan: 25° di sacerdozio
- *Padre Ambrogio Perego: 25° di sacerdozio

L'augurio del Papa.

"A gruppo Religiosi festeggianti 25° et 50° professione religiosa et a gruppo Sacerdoti Religiosi che commemorano 25° et 50° ordinazione sacerdotale Santo Padre esprime fervidi auguri invoca dal Signore nuovi abbondanti doni spirituali serena letizia et progrediente vita interiore mentre invia loro di cuore implorata benedizione apostolica estensibile comunità et congiunti et quanti fanno loro corona nella lieta ricorrenza".

Cardinale Casaroli

Città del Vaticano, 8/4/89.

26ª GIORNATA QUOTIDIANA

di **PREGHIERA PER
LE VOCAZIONI**

- 16 APRILE 1989.

*"Stringendovi a Cristo, pietra viva,
rigettata dagli uomini,
ma scelta e preziosa davanti a Dio,
anche voi venite impiegati
come pietre vive
per la costruzione di un edificio spirituale,
per un sacerdozio santo,
per offrire sacrifici spirituali
graditi a Dio,
per mezzo di Gesù Cristo". (1 Pt. 2,4-5).*

MESSAGGIO di PAPA GIOVANNI PAOLO II°.

"Coraggio, ragazzi e giovani!

Gesù Cristo vi chiama e il mondo vi attende.

Ricordatevi che il regno di Dio ha bisogno della vostra dedizione generosa e totale.

Non siate come il giovane ricco che, invitato da Cristo, non seppe decidersi e rimase con i suoi beni e la sua tristezza, lui che era stato interpellato da uno sguardo di amore.

Siate come quei pescatori che, chiamati da Gesù, lasciarono tutto prontamente e divennero pescatori di uomini".

Giovanni Paolo II°



Una mattina, negli uffici per il pubblico della redazione di un grande giornale, si presentò un giovane uomo sui trent'anni. Chiese di mettere un annuncio sul giornale. Gli fecero fare la fila davanti ad uno sportello. Quando venne il suo turno, presentò un modulo compilato poco prima.

L'impiegato prese il foglio, con la punta della biro contò svelto le parole, e senza nemmeno alzare gli occhi chiese: "Offerta di lavoro, vero?".

"Sì, grazie", rispose l'uomo. Dopo avere consultato il prontuario, l'impiegato disse: "Quattordicimilaquattrocentottanta lire". L'uomo infilò il denaro sotto il vetro, prese lo scontrino di ricevuta, salutò e uscì nella strada.

L'impiegato infilò il modulo dentro la cartella degli annunci economici. Stava per chiudere la cartella quando si fermò con la mano a mezz'aria, colpito dall'ultima parola scritta su quel pezzo di carta: DIO. Aveva contato in fretta il numero delle parole, senza badare al testo scritto. Allora riprese in mano il modulo e lesse: "Volendo fare un mondo nuovo, occorrendomi collaboratori, cerco ragazzi e giovani. DIO".

Con il modulo in mano, l'impiegato uscì di corsa sulla strada, per chiedere a quel tipo spiegazioni su quel misterioso annuncio. Ma nel lungo viale non c'era nessuno se non il solito mendicante all'angolo: quel tipo era sparito.

Tornato in ufficio, l'impiegato tutto sconvolto convocò i suoi colleghi di lavoro e domandò loro: "Ma che cosa devo fare?".

"E' ridicolo! per me è uno scherzo stupido", disse uno.

"Cristo l'hanno ammazzato duemila anni fa...E' una sciocchezza", disse un altro.

Tutti gli altri impiegati invece erano di parere contrario: "L'annuncio va stampato! in fondo quel tipo ha pagato". E il giornale, il giorno dopo, pubblicò l'annuncio.

Già durante la mattina, una lunga fila di ragazzi e giovani, si presentarono agli sportelli del giornale a chiedere notizie più precise su quel mondo nuovo, perchè "volevano dare una mano a Dio....."

Volevano diventare tutti delle "pietre vive con Cristo" nella loro famiglia, nella scuola, nella loro comunità parrocchiale, nella Chiesa e nel mondo intero. Erano disponibili e pronti a rispondere alla chiamata di Cristo per costruire con Lui un mondo veramente nuovo fondato sull'amore.

**STRINGENDOV
A
CRISTO,
PIETRA VIVA...**

CI SONO TANTE "PIETRE" SU CUI
POSSO FONDARE LA MIA VITA:

-ARRIVISMO
-SUCCESSO - RICCHEZZA...

**...ANCHE VOI VENITE
IMPIEGATI
COME PIETRE
VIVE...**

**...PER LA COSTRUZIONE
DI UN EDIFICIO
SPIRITUALE**

Domenica 16 aprile 1989 a Somasca.

Giubilei di vita religiosa e di servizio sacerdotale. Da oltre cinquanta o venticinque anni, queste persone hanno scelto di seguire Cristo come "pietre vive" in un cammino di povertà, castità e obbedienza al servizio della gioventù povera ed emarginata, come ha fatto San Girolamo Emiliani, fondatore della Congregazione dei Padri Somaschi.

Oggi, giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, questi Religiosi Somaschi ci invitano a ringraziare con loro il Signore per il grande dono che hanno ricevuto e pregano con noi il Padrone della messe perchè "mandi altri operai a lavorare nella sua messe".

Domenica 23 aprile 1989, a Desio.

Nella parrocchia dei Santi Siro e Materno, un altro giovane, Fratel Aldo Bettineschi, farà la sua consacrazione totale a Dio con la professione solenne e impegnerà tutta la sua vita e le sue energie nella Congregazione dei Padri Somaschi a servizio degli orfani e della gioventù povera e abbandonata.



"Se vuoi essere perfetto, va', vendi tutto quello che hai, dallo ai poveri, poi vieni e seguimi....."

« RAGAZZO, SE VUOI... »

Queste celebrazioni interpellano anche voi, ragazzi e giovani: Cristo ha bisogno anche di voi come "pietre vive" per costruire un mondo nuovo fondato sull'amore.

C'è qualcuno di voi pronto a rispondere alla sua chiamata e disponibile a diventare il suo tredicesimo apostolo?...

Non abbiate paura, perchè Cristo ci assicura che sarà sempre con noi!

OGNI VOCAZIONE CONSACRATA È DETERMINANTE PER LA COSTRUZIONE DEL REGNO DI DIO.



POSSO METTERE LA MIA VITA NELLE TUE MANI PER COSTRUIRE IL TUO REGNO



• **Continuano l'opera di San Girolamo:**

- vivono in comunità
- attendono alla loro santificazione nella preghiera, nel servizio agli orfani e alla gioventù abbandonata
- in umiltà di cuore, mansuetudine e benignità, nell'amore alla povertà e al lavoro, con una spiccata devozione a Gesù Crocifisso e a Maria SS.ma Madre degli orfani
- possono scegliere di diventare sacerdoti o di rimanere laici consacrati

• **Svolgono nella Chiesa questi servizi:**

- assistenza ai ragazzi orfani o disadattati;
- accoglienza e recupero della gioventù emarginata: tossicodipendenti
- educazione della gioventù nelle scuole professionali e nei collegi
- guida dei fedeli nelle parrocchie e nei centri di spiritualità

• **Hanno Istituti, Centri di accoglienza, Scuole, Collegi e Parrocchie:**

- in ITALIA: Lombardia, Veneto, Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Toscana, Lazio, Umbria, Puglia, Calabria e Sardegna
- all'ESTERO e nelle MISSIONI: Colombia, Brasile, Messico, USA, Spagna, Svizzera, Guatemala, Honduras, El Salvador, Filippine



*Fratel Federico Cionchi
Servo di Dio*

"Pietre vive" con Cristo nella Congregazione dei Padri Somaschi.

Federico Cionchi, popolarmente chiamato Righetto, è nato a San Luca di Montefalco (Perugia) il 15 aprile 1857, da famiglia numerosa e poverissima. A cinque anni, fra i ruderi della cappella di San Bartolomeo, Righetto ebbe l'apparizione della Madonna, da cui ebbe origine il santuario della Madonna della Stella. Nel 1878 entrò nella Congregazione dei Padri Somaschi a Roma come postulante laico. Nel 1880 Fratel Righetto fu chiamato dai Superiori a fare parte della comunità religiosa di S. Maria Maggiore di Treviso, dove per 40 anni attese fedelmente e silenziosamente al compito di sacrestano. Morì a Treviso il 31 maggio 1923 in concetto di santità. E' in corso il processo di beatificazione.



Fratel GIUSEPPE RONCHETTI

Suo paese di origine è Garlate, vicino a Lecco. E' entrato nella Congregazione dei Padri Somaschi a Corbetta come postulante laico. Ha vissuto i suoi 25 anni di vita religiosa impegnandosi con fedeltà al servizio del santuario del SS.mo Crocifisso di Como e a Somasca nel santuario di San Girolamo. Nella zona della valle di San Martino e in Brianza lo conoscono tutti: è fra' Giuseppe di Somasca! E' ammirevole la sua devozione per San Girolamo e la sua premura per le vocazioni tra i ragazzi e i giovani.



*Fratel Emilio con Padre Giulio,
direttore spirituale dei ragazzi del Gallio*

Fratel EMILIO SARTIRANA

E' nato a Lucerbate di Rho il 19 marzo 1919. Ha fatto il noviziato a Corbetta, dove nel 1939, è diventato religioso somasco con la sua professione. Ha svolto il suo servizio prima nel seminario somasco di Pescia; poi presso la chiesa di santa Maria Maddalena a Genova, parrocchia retta dai Padri Somaschi. In seguito, per oltre 40 anni, Fratel Emilio ha lavorato con tanto amore e dedizione, tra gli alunni del collegio Gallio di Como, dove risiede tuttora e segue i ragazzi con la sua preghiera e con le sue sofferenze...

Fratel ANTONIO CAIS

Suo paese d'origine è Maserada di Piave. Entrato all'istituto Emiliani di Treviso a 12 anni, ha fatto il noviziato a Corbetta nella Congregazione dei Padri Somaschi. Ha svolto poi il suo servizio religioso presso il santuario di S. Girolamo a Somasca, poi a Ponzate, a Feltre e a Treviso come educatore dei ragazzi. Da 16 anni, dal 1973, svolge il suo umile servizio alla Casa di preghiera di Quero, dove tutti lo conoscono per la sua bontà di animo e il suo spirito di vero religioso somasco al seguito di San Girolamo Emiliani.



il fratello religioso somasco

chi è il Fratello religioso Somasco.

Ogni uomo si chiama "fratello". Ma nella Chiesa vi è anche un "Religioso Fratello" che si dona completamente al Signore con i voti di povertà, castità e obbedienza e si impegna a vivere la sua vita in modo radicale secondo il vangelo di Cristo con altre persone.

Nella vita religiosa, tutti sono chiamati a vivere una sola fraternità; ad ognuno però è dato un dono particolare.

C'è chi è Sacerdote, guida e padre nella Chiesa; c'è chi esercita altri ministeri di catechesi, di assistenza ai giovani, agli ammalati, ai bisognosi. C'è chi è missionario e lavora per il terzo mondo nelle missioni.

C'è chi testimonia il suo cristianesimo nel lavoro e nel dono di se stesso. E' questo il servizio che il Religioso Fratello Somasco dona gratuitamente. Anche senza essere sacerdote, il Religioso Fratello Somasco è veramente un uomo tutto di Dio che si impegna ogni giorno nel servizio della gioventù orfana ed abbandonata come ha fatto San Girolamo Emiliani.

il servizio specifico del Fratello Somasco.

Il giovane che desidera diventare Fratello Religioso Somasco, viene gradualmente introdotto nella vita della Congregazione con l'esperienza comunitaria di preghiera, di studio delle Costituzioni e Regole, con la pratica dei consigli evangelici e con specifiche attività apostoliche.

La formazione del giovane aspirante Fratello si svolge in tre tappe: il periodo di seminario minore e di probandato; l'anno di noviziato che si conclude con la prima professione religiosa; i due anni di post-noviziato con esperienze varie di apostolato. Dopo la professione solenne, i giovani Religiosi Somaschi Fratelli vengono inviati dai Superiori a svolgere il loro servizio tra i ra-

gazzi e i giovani negli istituti e nei collegi, nelle parrocchie, nei centri di spiritualità e nelle case di accoglienza per tossicodipendenti.

Sul piano della vita comune, nella Congregazione dei Padri Somaschi, non vi sono differenze tra Sacerdoti e Religiosi Fratelli: anche questi partecipano al Capitolo della Casa; se vengono eletti dai Confratelli, partecipano con pieno diritto di voto sia al Capitolo Provinciale che a quello Generale. Con il permesso della Santa Sede, i Fratelli Religiosi Somaschi possono essere nominati Superiori nelle varie Comunità della Congregazione.

Attualmente i Fratelli Religiosi Somaschi sono 38 e svolgono il loro prezioso servizio nelle varie Comunità dei Padri Somaschi sia in Italia che all'estero.

centri di formazione per i Fratelli Somaschi.

*Seminario di Villa 4 Camini a PARZANO di Orsenigo in provincia di Como (per la Lombardia);

*Seminario "Padre Venini" a Treviso (per il Veneto e zone limitrofe);

*Seminario di Villa Speranza a san Mauro Torinese (per i giovani del Piemonte e Liguria);

*Seminario "Centro san Girolamo" ad Albano Laziale (per i giovani del Lazio e Centro Sud Italia);

*Noviziato presso il santuario di San Girolamo a Somasca di Vercurago, a 6 Km. da Lecco;

*villa "Casa Pino" a Grottaferrata per il periodo del post-noviziato.

centri di orientamento per giovani.

*Milano, presso l'istituto Usuelli, piazza XXV aprile n. 2 (tel.02/6556144): ogni terza domenica del mese dalle ore 8 alle 14 (pranzo gratuito compreso) si tiene un ritiro per giovani in ricerca di orientamento di vita;

*Somasca, presso il Centro di Spiritualità, viale Papa Giovanni 4 (tel.0341/421154): si tengono giornate mensili o bimestrali per giovani e adolescenti in ricerca.

tra i Padri Somaschi.

Padre Giuseppe Negretti.

E' nato a Civello in provincia di Como nell'anno 1914. A 12 anni è entrato come seminarista al SS.mo Crocifisso di Como. Nel 1939 è stato consacrato sacerdote a Como. Nel 1944 ha conseguito la laurea in matematica e scienze e da oltre 44 anni è professore di matematica al Collegio Gallio di Como, e nei giorni liberi svolge con amore e fedeltà il servizio del sacramento della penitenza in varie parrocchie vicine. E' benvoluto da tutti, ragazzi, ex-alunni, genitori e professori, per la sua bontà di animo, la semplicità e la gentilezza del suo carattere. Festeggia quest'anno il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale.

Padre GianBattista Brendolan.

Proviene da Gambellara in provincia di Vicenza. Ha fatto la sua prima professione religiosa nel 1953 a Somasca. Ha svolto il suo apostolato nei seminari di Ponzate e di Feltre; è stato poi educatore all'istituto Gilardi di Vallecrosia, quindi assistente dei ragazzi e giovani dell'oratorio della parrocchia di S.Maria Maggiore a Treviso. Oggi è parroco a San Biagio della Cima in Liguria presso Bordighera. Celebra oggi il suo XXV° di sacerdozio.

Padre Bernardo Vanossi.

E' nato a Carugo in Brianza il 7 marzo 1912.

Ha fatto la sua prima professione religiosa a S.Alessio in Roma nel 1929. E' stato consacrato sacerdote nel 1936. Laureato in lettere nel 1940, Padre Vanossi, è stato per due

volte Rettore del Collegio Gallio, Superiore del Collegio Soave di Bellinzona in Svizzera, Commissario nelle missioni somasche della Colombia, professore di lettere nelle scuole medie del Collegio Gallio. Oggi risiede al Centro di Spiritualità di Somasca, dove attende al ministero delle confessioni e alla sistemazione della biblioteca della Casa Madre dei Padri Somaschi. Festeggia quest'anno i suoi 60 anni di vita religiosa nella Congregazione somasca.

Padre Ambrogio Perego.

Proviene da Caponago in provincia di Milano. Entrato da ragazzo nel seminario dei Padri Somaschi a Corbetta ha fatto il noviziato a Somasca e gli studi teologici alla università di S.Anselmo in Roma. Ordinato sacerdote nel 1984 Padre Ambrogio ha svolto il suo apostolato per vari anni al Collegio Gallio di Como come ministro degli alunni; è passato poi a Corbetta come Rettore del collegio vocazionale dei Padri Somaschi. Oggi svolge il suo servizio come Padre Spirituale degli alunni del ginnasio, liceo e ragioneria del Collegio Gallio. Festeggia il suo XXV° di sacerdozio.

Padre Bruno Gasparetto.

E' di Trevignano in provincia di Treviso. Entrato nel postulato dei Padri Somaschi a Treviso, Padre Bruno ha fatto la sua professione religiosa a Somasca il 6 ottobre 1939 e ha ricevuto la consacrazione sacerdotale il 6 aprile 1946. E' stato Rettore all'istituto Uselli di Milano al collegio Soave di Bellinzona, alla parrocchia "La Pellegrina" a Mestre; al SS.mo Crocifisso di Como e al Centro di formazione professionale di Albate, dove risiede tuttora a riposo. Festeggia il suo 50° di vita religiosa somasca.

Proviene da Rho (Milano). E' entrato come seminarista presso i Padri Somaschi a Corbetta nel 1933. Ha fatto la sua professione religiosa a Somasca nell'ottobre del 1939 ed è stato ordinato sacerdote a Como nel 1948. Ha esercitato il suo servizio apostolico come educatore e insegnante in vari istituti: a Milano, a Bellinzona, a Treviso, a Velletri e a Como. Attualmente è economo presso la scuola media "San Girolamo Emiliani" dei Padri Somaschi a Corbetta. Festeggia il 50° di vita religiosa.

Padre Alessandro Ferrer.

Proviene da Mestre dalla parrocchia "La Pellegrina" diretta dai Padri Somaschi. Ha svolto il suo apostolato dapprima come educatore all'istituto Usuelli di Milano, poi all'istituto Gilardi di Vallecrosia e quindi alla Casa di Preghiera a Quero dove tutti lo ricordano per la sua bontà e accoglienza. Oggi è assistente della gioventù nella parrocchia del SS.mo Crocifisso di Como e festeggia il suo XXV° di vita religiosa somasca.

Padre Angelo Balzarotti.

Viene da Corbetta, dove è entrato nel seminario dei Padri Somaschi nel 1961. Ha esercitato il suo apostolato prima all'orfanotrofio di Pavia, poi a Como all'istituto SS.ma Annunciata e quindi a Vallecrosia all'istituto Gilardi. Oggi è educatore dei ragazzi all'istituto Emiliani di Treviso e festeggia con i suoi confratelli il XXV° anniversario della sua professione religiosa somasca.

Due nuove "pietre vive" con Cristo.

La terza domenica di maggio p.v. si consacreranno per sempre al Signore nella Congregazione dei Padri Somaschi, due giovani provenienti da Albano Laziale e da un quartiere periferico di Roma. Si chiamano Carlo Tempestini e Lapitto Carmine. Faranno la loro professione solenne nella chiesa parrocchiale di Roma-Morena con la partecipazione di vari giovani della zona. Hanno scelto di seguire per sempre Cristo crocifisso nel servizio degli orfani come ha fatto San Girolamo Emiliani.



Ciascuno di noi, soprattutto i ragazzi e i giovani, può diventare una "pietra viva" con Cristo nell'ambiente normale in cui vive ogni giorno. Riportiamo in queste pagine alcune testimonianze concrete scritte da ragazzi e ragazze nei vari incontri spirituali fatti durante questi mesi a Somasca, a Magenta e in varie parrocchie della valle di San Martino e della Brianza.

ALUNNI della scuola S.ANGELA MERICI delle Suore Orsoline di S.CARLO di via Vespri Siciliani n. 55 in MILANO.

"Al ritiro di oggi a Magenta, ho capito che devo seguire la strada più dura e faticosa come ha fatto Gesù: è questa la strada più sicura per la mia vita, non quella comoda e facile che ogni giorno mi viene presentata dai vari mezzi di comunicazione sociale...."

Gabriele

"Nella giornata di ritiro a Magenta ho capito che io devo dare il massimo di me stesso sia in famiglia che a scuola; devo fare la mia scelta di seguire Gesù con convinzione ed entusiasmo, come ha fatto San Girolamo Emiliani".

Stefano

Ragazzi di CALULZIO, FOPPENICO e SALA.

"Mi impegno a mettere Gesù al primo posto nella mia vita di ogni giorno e nelle mie scelte; voglio conoscere bene Gesù e quello che Lui si aspetta da me, cioè la mia vocazione, voglio aprirmi agli altri e mettermi a servire come ha fatto Gesù, nella mia famiglia e tra i miei compagni".

Matteo

"Signore, fa' di me uno strumento di preghiera, perchè io possa sempre seguire la tua Parola e quella vocazione a cui Tu mi chiami; fa', o Signore, che io possa mettermi al servizio di tutti come hai fatto Tu e come ha fatto San Girolamo per i ragazzi orfani e abbandonati".

Luca

"Signore, aiutami a pregare in silenzio e seriamente non solo per parlarti, ma soprattutto per ascoltarti e seguire quella vocazione che Tu vuoi da me. Signore, aiutami a pregare come faceva San Girolamo qui a Somasca nella grotta in cima alla scala santa".

Matteo e Massimo

Ragazzi di VILLASOLA e di MONTE MARENZO

"San Girolamo pregava nel silenzio di una grotta e noi dobbiamo prendere l'esempio da lui; dobbiamo ascoltare il Signore e domandarci: -che cosa Gesù si aspetta da me? Però poi dobbiamo impegnarci a rispondere generosamente al Signore!".

Floriano

"Signore, fai di me un tuo strumento e un apostolo del tuo amore; dimmi, o Gesù, che cosa vuoi da me"

Antonio

Ragazzi di LURAGO d'Erba.

"Dopo questo ritiro a Somasca, ci impegniamo tutti a pregare molto di più, perchè attraverso la preghiera vogliamo scoprire e maturare la nostra vocazione personale...."

testimonianze

Due testimonianze vive di un adolescente di Foppenico e di un giovane di Como che hanno partecipato più volte da ragazzi alla esperienza dei ritiri mensili e dei campi scuola vocazionali a Quero e ad Auronzo.



"In questi ritiri e campi scuola vocazionali io ho imparato che Dio è amore, ci conosce da sempre e ha già stilato il suo progetto per la nostra vita. Sta a noi decidere se dare a Lui la nostra approvazione oppure no. Alla nostra età si può essere "santi", senza però essere dei "superman", ma ragazzi normalissimi, allegri e di buona volontà con un amore ardente che si dona a tutti indistintamente.

Signore, aiuta ognuno di noi a desiderare la santità senza rispetto umano e con la sicurezza di avverti sempre vicino come nostro migliore amico".

Bassani Diego

"come scelta un"Gabbiano"!"

Ebbene sì. Ho proprio scelto il "Gabbiano", ma un gabbiano un po' diverso da quello che pensate voi. E' una comunità terapeutica per il recupero dei tossicodipendenti, denominata appunto "il Gabbiano", che si trova a villa Malpensata di Olgiata di Colico nelle vicinanze dell'abbazia di Piona. Questa comunità è stata fondata da Fratel Attilio dei Padri Somaschi. Con lui oggi lavorano per il recupero di questi giovani, anche Padre Giuseppe Speranzetti, religioso della Congregazione dei Padri Somaschi, proveniente dal collegio "Soave" di Bellinzona in Svizzera e alcuni giovani volontari. Tra questi giovani da qualche mese ci sono anch'io.

Mi domanderete perchè ho fatto questa scelta. Innanzitutto vi devo dire che non è stato un momento di entusiasmo passeggero quello che ho fatto, ma è stata una scelta sofferta e maturata nei vari anni della mia adolescenza quando frequentavo con altri ragazzi della mia età i vari ritiri mensili e campi scuola a Ponzate e a Quero. E' proprio in quelle esperienze, con la preghiera, nella riflessione e con l'aiuto del Padre Spirituale, che ho capito che avrei trovato il senso vero della mia vita e che io mi sarei pienamente realizzato, se mi fossi messo a servire i poveri e gli emarginati, come ha fatto San Girolamo Emiliani e dietro il suo esempio, tante altre persone generose e coraggiose. Sono veramente contento della scelta di volontariato che ho fatto per aiutare questi nostri fratelli bisognosi.

Il mio è un servizio che, oltre a richiedere molto, ti dà molto, facendoti crescere e dimostrando che il tossicodipendente non è poi molto diverso da te, ha i tuoi stessi problemi le tue stesse preoccupazioni, ma reagisce in modo diverso. Il tossicodipendente è una persona bisognosa di aiuto particolare fatto di tante piccole attenzioni che non ha mai potuto sperimentare nel suo passato. Ha bisogno di trovare una persona amica che lo comprenda e lo aiuti a uscire senza traumi dal vicolo buio della droga in cui spesso si è trovato per colpa di altri....

Concludo lanciando un appello a voi giovani che volete dare un senso pieno alla vostra vita e diventare "pietre vive con Cristo" nella Chiesa e nel mondo: fate anche voi questa esperienza di volontariato che vi aprirà alla vostra vocazione.



"Devo cercare di entrare nel progetto del Signore, anche se non è quello che voglio io. Voglio essere "missionaria" di Gesù ovunque, in famiglia, a scuola, in parrocchia e anche in terra di missione, come stanno facendo tante altre ragazze generose. E' sempre questione di amore e di entusiasmo per Gesù nel servizio dei nostri fratelli più poveri.

Mara di Milano

"Dopo questo ritiro, sento che nel mio cuore batte forte una voglia di aiutare i bisognosi del terzo mondo, seguendo anch'io l'esempio dei Padri missionari che ho conosciuto oggi".

Fabrizio

"Se il Signore mi chiama a seguirlo come sacerdote, o religioso o missionario, per prima cosa gli direi subito di SÌ in modo completo e poi mi metterei subito a fare ciò che Lui vuole da me".

GianLuca

Ai ragazzi generosi,
pieni di entusiasmo
e di buona volontà,
che vogliono fare
qualcosa di bello
e di grande
nella loro vita.

RAGAZZI e ADOLESCENTI

Eccovi una bella occasione da non perdere. L'esperienza di questi campi scuola con altri amici della vostra età, vi sarà di grande aiuto per diventare delle "pietre vive" nella vostra comunità parrocchiale e nella Chiesa. Inviatelo subito la vostra adesione a questo indirizzo:
Padre Mario Manzoni
piazza XXV aprile 2
MILANO (tel.02/65561

**CAMPI SCUOLA
ESTIVI VOCAZIONALI
diretti dai Padri Somaschi**

PROPOSTA INVITO

per ragazzi dagli 11 ai 14
anni, e per adolescenti dai
15 ai 17 anni, impegnati
nelle loro scelte di vita.

1° campo: AURONZO 18 - 30 giugno 1989

2° campo: QUERO 9 - 16 luglio 1989

3° campo: AURONZO 17 - 31 luglio 1989

I campi estivi vocazionali hanno lo scopo di aiutare i ragazzi e gli adolescenti generosi, entusiasti e coraggiosi, a trovare la strada giusta della loro vita e di prepararli ad assumersi un impegno responsabile nella chiesa e nel mondo, secondo il progetto di Dio su ciascuno di loro.



TERRA NOVA



PRIMAVERA SOMASCA



giugno 1986

"TRA NOI": periodico dei ragazzi e adolescenti dei ritiri mensili e campi scuola vocazionali e per i loro genitori. Stampato in proprio a Milano, piazza XXV aprile 2 tel. (02) 6556144, presso il Centro Vocazionale dei Padri Somaschi.

giugno 1986.

NOI

viviamo insieme
nella preghiera, nella gioia
e nella generosità
per essere testimoni
dell'amore di Dio

TU



INSIEME

per una grande avventura

un augurio e un invito

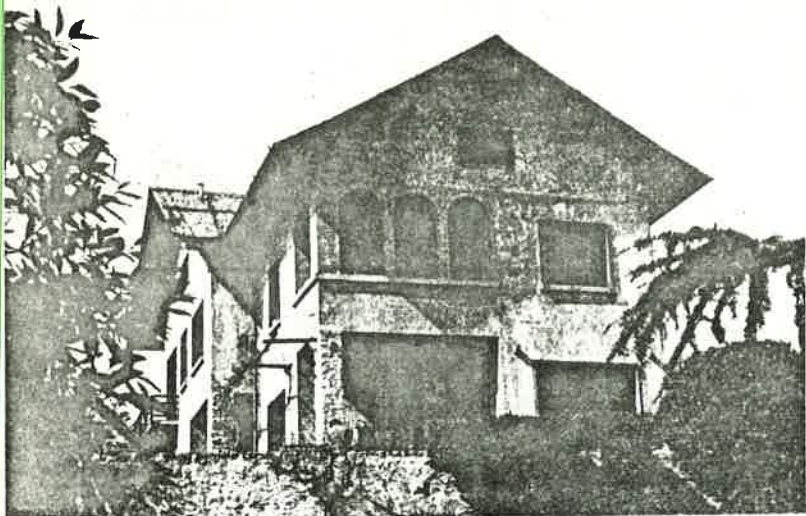
Carissimi Don Ottavio
e Don GianCarlo!

E' con una grandissima commozione che mi metto a scrivervi due righe di augurio per la vostra consacrazione sacerdotale. Lo faccio per due motivi: innanzitutto perchè ho condiviso con voi le ansie, le preoccupazioni e le gioie del vostro cammino vocazionale, ma soprattutto perchè desidero presentare la vostra esperienza di giovani innamorati di Cristo, ai vari ragazzi che avvicino nei vari ritiri e nei campi scuola.

E' molto arduo e spesso deludente presentare ai ragazzi e agli adolescenti di oggi, bombardati da mille miraggi di felicità evanescenti e dalla voglia di avere "tutto e subito con il minor sforzo possibile", la prospettiva di una vita totalmente spesa al servizio di Cristo e dei più bisognosi. Voi, con la vostra consacrazione sacerdotale nella Congregazione religiosa somasca, seguendo l'esempio di San Girolamo, date a questi ragazzi e giovani la testimonianza concreta di una piena realizzazione della vostra vita. Vi ringrazio di cuore del vostro buon esempio e dell'entusiasmo che risuscitate nel mio animo, purtroppo spesso amareggiato e scoraggiato nel vedere che la "messe è molta, ma gli operai disposti a lavorare a tempo pieno per il Signore per tutta la vita, sono molto pochi!..... Non fatevi illusioni: essere Sacerdoti e religiosi autentici, è una cosa molto seria e impegnativa: dovete essere disposti a lasciarvi "mangiare" da tutti, sempre, in tutto e dovunque. Non siate dei preti "barlafus", come diceva una santa mamma ad un nostro confratello appena ordinato prete! Siate preti e religiosi numero uno!

E voi ragazzi e giovani, non abbiate paura a seguire Cristo come questi vostri amici!

*Padre Mario
Mazzoni*



il cammino vocazionale di ottavio e giancarlo

Proprio da questa casa, la villa 4 Camini di Parzadi Orsenigo, a un passo da Como, è iniziato il cammino vocazionale di Don Ottavio e Don GianCarlo, come di Maurizio, Antonio e tanti altri. Anche oggi questa villa ospita 14 giovani che stanno preparandosi a seguire Cristo sull'esempio di San Girolamo Emiliani nel servizio degli orfani e della gioventù abbandonata. Ci sono quattro giovani di Foppenico: Angelo, Luca, PierAngelo e Giovanni; Salvatore è venuto da Robecco sul Naviglio ed ha fatto l'infermiere presso il ricovero "Golgi" di Abbategrasso; GianCarlo viene da Calolzio; c'è poi Lorenzo da Magenta, Sergio da Corbetta, Giuseppe da Parzano, Angelo da Villasola, Claudio da Ossona, Marco da Como, Enrico da Carugate e Lorenzo da un paese della zona di Treviso. Per la scuola, c'è una grande varietà di indirizzi: chi frequenta le magistrali, chi il liceo classico, chi il liceo scientifico e chi il biennio filosofico in preparazione al corso teologico.

Il clima che si respira a villa 4 Camini è quello di famiglia. La giornata è scandita da impegni di preghiera, scuola, studio, incontri formativi e attività ricreative. Nei giorni festivi, i giovani seminaristi vanno nelle varie parrocchie della zona come animatori dei ragazzi nei vari oratori.

C'è una bella villa anche per i ragazzi delle medie inferiori a Ponzate per fare una esperienza vocazionale: purtroppo è rimasta vuota da due anni e attende ragazzi generosi ed entusiasti come Don Ottavio e Don GianCarlo, pronti a rispondere alla voce del Signore. Chi vuole accogliere questo invito?



a SOMASCA in noviziato

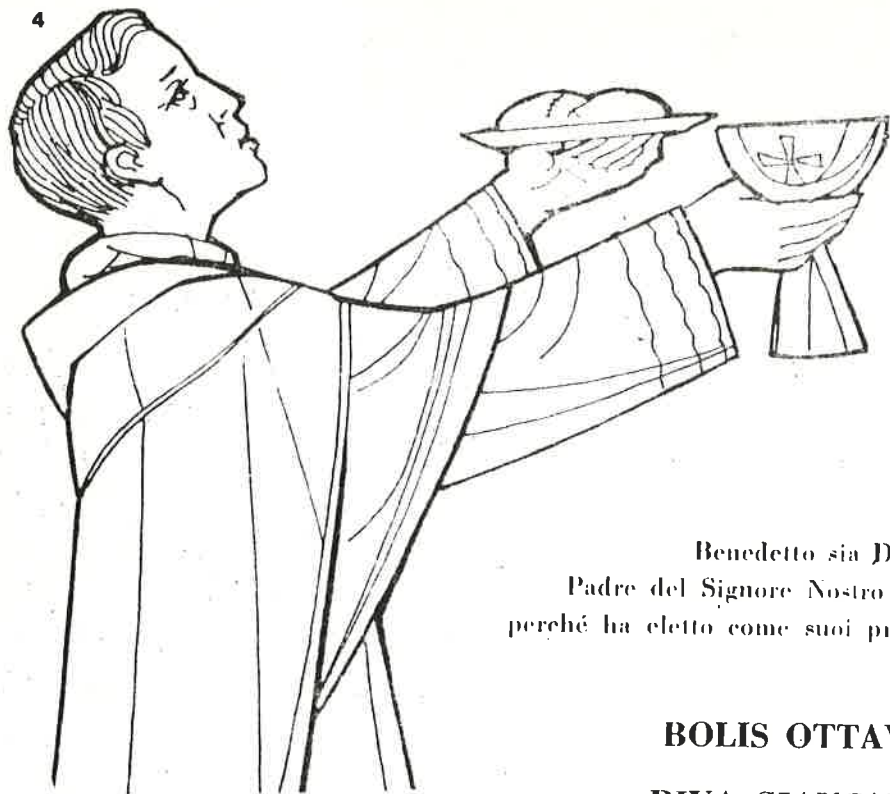
Ci presentiamo subito a voi ragazzi del "TRA NOI": siamo sette giovani novizi che stiamo preparandoci qui a Somasca presso il santuario di San Girolamo, a diventare dei religiosi, cioè delle persone che vogliono consacrare tutta la loro vita per sempre al Signore, nel servizio degli orfani e della gioventù abbandonata, come ha fatto San Girolamo.

Anche Don Ottavio e Don GianCarlo, che sabato 21 giugno riceveranno la consacrazione sacerdotale a Magenta, hanno fatto qui il loro noviziato. E' un anno di prova, una specie di scuola, dove si imparano le prime cose fondamentali della vita religiosa e si studiano i vari regolamenti che uno deve osservare se vuole vivere da religioso somasco.

Di noi sette, uno solo è un giovane italiano di Torino; tutti gli altri sono stranieri: c'è chi viene dalla Spagna, chi dal Brasile, chi dal Messico. Nonostante la diversità di origine, noi formiamo un'unica famiglia e ci impegniamo a vivere da fratelli tra di noi come ci ha insegnato Gesù.

Il programma della nostra giornata è molto semplice: si dà molto spazio alla preghiera, allo studio delle Regole della Congregazione dei Padri Somaschi, alla riflessione personale. Abbiamo le nostre attività ricreative, la gita settimanale e tante altre cose belle che ci aiutano a crescere e maturare nella nostra vocazione. Il 25 aprile u.s. abbiamo fatto la nostra pubblica promessa di impegnarci nel cammino della nostra formazione religiosa come vedete nella foto sopra riportata.

Ogni giorno preghiamo il Signore di mandarci altri compagni di viaggio in questo nostro cammino: perciò, aspettiamo anche qualcuno di voi ragazzi e giovani, che frequentate i ritiri spirituali e cercate il vostro progetto di vita per cui potervi pienamente realizzare



Benedetto sia Dio,
Padre del Signore Nostro Gesù Cristo,
perché ha eletto come suoi presbiteri i diaconi

BOLIS OTTAVIO

RIVA GIANCARLO

per l'imposizione delle mani
e la preghiera di

Sua Em. Card. Agostino Mayer

Magenta - 21 giugno 1986 - ore 17,30
Parrocchia SS. G. Battista e Girolamo E.

22 giugno

Prima S. Messa

Somasca - ore 10,00
Parrocchia SS. Bartolomeo Ap. e Girolamo E.

Roneo B. - ore 10,30
Parrocchia S. Ambrogio

SACERDOTI

RELIGIOSI

SOMASCHI

Chiamati a servire



«Stiamo per elevare questi nostri fratelli all'Ordine dei Presbiteri, perché divenuti anch'essi ministri di Cristo maestro, sacerdote e pastore, possano contribuire con il loro servizio a edificare il popolo di Dio, che è la Chiesa di Cristo, in tempio santo nello Spirito.

Non cessate mai, diletteissimi figli, di tenere lo sguardo rivolto a Cristo, pastore buono, che è venuto non per essere servito, ma per servire, e per cercare e salvare quelli che erano perduti».

(dal rito di ordinazione
dei presbiteri)

IL MISTERO DEL PRETE

«preso tra gli uomini»

Vi ho scelto
perché andiate
e portiate molto frutto

Non vi chiamerò
più servi, ma amici

«viene costituito per il bene
degli uomini»

Il Sacerdozio
pane per i fratelli

«per offrire doni e sacrifici
per i peccati»

Afinchè tutti siano uno, come tu stesso, Padre, sei in me e io in te, e così essi pure siano in noi ».
S. Giovanni

Chi sono i Sacerdoti?

« E prego non solamente per essi ma anche per quelli che, per la loro parola, crederanno in me ».
S. Giovanni

I Sacerdoti sono Coloro che hanno risposto alla chiamata di Gesù ed al quale Gesù stesso, nell'ultima cena del Giovedì Santo ha detto: « fate questo in mia memoria... » « ogni volta che farete questo annunzierete la morte del Signore finchè venga ».

Dunque i Sacerdoti sono Coloro che hanno ricevuto da Gesù stesso il potere di rinnovare il miracolo già compiuto da Lui, nell'ultima cena, della transustanziazione del pane e del vino in Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Nostro Signore Gesù Cristo.

Sono Coloro ai quali Gesù stesso ha detto « Come il Padre ha mandato me, così io mando voi ».

Sono Coloro ai quali Gesù stesso ha detto: « Andate ad ammaestrare tutte le genti ».

Sono Coloro ai quali Gesù ha detto: « Chi ascolta voi, ascolta me », identificandoli con se stesso.

Sono Coloro ai quali Gesù ha detto: « Battezzate nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo... ».

Sono Coloro ai quali Gesù ha detto: « A chi rimetterete i peccati saranno rimessi, a chi li riterrete saranno ritenuti » trasmettendo loro il potere, che spettava a Lui solo come Dio, di rimettere i peccati.

Quindi i Sacerdoti fanno quello che faceva Gesù quando era in questo mondo; continuano la Sua missione di salvezza.

COME LUI: consacrano il pane e il vino e quindi perpetuano la S. Eucarestia.

ci battezzano e ci donano la vita soprannaturale.

ci trasmettono la parola di Dio.

ci assolvono dai peccati.



don ottavio bolis padre somasco

Ottavio nel giorno della sua
Cresima a Somasca il giorno
8 febbraio 1966

Ottavio con i suoi confratelli
dopo la prima professione dei
voti temporanei a Somasca



Don Ottavio nello stu-
dentato teologico inter-
nazionale di S.Alessio
in Roma con un confratello
delle Filippine,
con il chierico Brioli
Maurizio di Vertova e
con Fratel Attilio, be-
nemerito custode della
basilica sull'Aventino



don giancarlo riva padre somasco

GianCarlo fa la sua professione
religiosa solenne a Ronco Brian-
tino davanti al Padre Provinciale
e al suo Parroco

GianCarlo con il suo confratello
Don Ottavio Bolis, pres-
so la scala santa di Somasca



Don GianCarlo
nel giorno della
sua ordinazione al
diaconato a Valle-
crosia con il Ve-
scovo di Ventimi-
glia.

intervista alle due mamme

-Che sentimenti provate in questa occasione della consacrazione sacerdotale di questi vostri figlioli, Ottavio e GianCarlo?-

"Siamo molto felici che questi nostri figlioli diventino Sacerdote e ringraziamo di tutto cuore il Signore per questo grande dono che si è degnato di fare alle nostre famiglie. Proviamo però nel tempo stesso un senso di paura: è una grande responsabilità diventare "preti" e questi nostri figlioli si manterranno sempre fedeli in tutto agli impegni che si prendono? Lo speriamo, con l'aiuto del Signore e della Madonna.

-Quale è stata la vostra più grande preoccupazione in questi ultimi anni riguardo a questi vostri figlioli?

"La nostra più grande preoccupazione è stata quella che questi figlioli si mantenessero fedeli alla loro vocazione e non si scoraggiassero di fronte alle difficoltà che incontravano: per questo, noi li abbiamo sempre seguiti con la preghiera e i sacrifici.

-Che grazia chiederete al Signore nel giorno della loro prima messa nelle vostre parrocchie?

"Che siano sempre bravi e buoni e fedeli in tutto al Signore!

-C'è qualche ombra di tristezza in questa giornata?'

"Purtroppo sì: ad Ottavio manca la presenza del papà che il Signore ha chiamato all'eternità; e il papà di GianCarlo è infermo in ospedale a Merate.

-Che cosa volete dire ai ragazzi e giovani di Somasca e di Ronco in occasione di queste prime messe?

"Che anche loro ascoltino la voce del Signore che li chiama".



Don Ottavio con un gruppo di ragazzi di Roma agli incontri di catechismo

Don Ottavio con Fratel Vittorio, emerito custode del santuario del SS.Crocifisso di Como



Don Ottavio con la sua immanicabile fisarmonica, ha portato tanta gioia e allegria nei campeggi e campi scuola vocazionali.



17 maggio ore 18,30: il Card. Ballestrero consacra il diacono Allocco Albano presbitero per il popolo di Dio



Nella parola di Albano la gioia di essere presbitero

Giocare la propria vita con Dio e con i fratelli: nasce la musica

Padre Albano religioso somasco della Provincia ligure-piemontese, compagno di studi di D. Ottavio, dice a tutti la sua gioia di essere sacerdote di Cristo.

Ogni volta che devo parlare della mia vita e della mia scelta trovo sempre un certo imbarazzo perché ho sempre paura di non esprimere ciò che in realtà sento.

La mia storia potrebbe essere la storia di tutti coloro che si sono lasciati coinvolgere da un « Se vuoi? » del Cristo che percorre la nostra stessa strada.

Può sembrare strano ma certe scelte non sono provocate dall'aver cercato strane ed esotiche esperienze ma dal ripensamento della propria esperienza di uomo che cerca la propria realizzazione nella vita.

Un giorno ti accorgi di avere la vita tra le mani, senza averla voluta, con la capacità di poterne fare ciò che vuoi.

E allora cominci a sognare e a dire a te stesso che vorrai essere qualcosa di grande, ti senti protagonista del tuo futuro e cominci a fare delle scelte per spendere bene la tua esistenza.

Arriva però il momento in cui ti chiedi che significato ha la tua vita nel micro o macrocosmo e cominci a chiederti: « Chi sono io? da dove vengo? dove vado? ». La risposta potrebbe essere, se ti soddisfa, « Ah saperlo », oppure, andando più in profondità, cercando la vera ragione per cui tu sei uomo. Mentre ti arrovelli il cervello ti accorgi che il tuo stesso problema assilla ed ha assillato tanti altri tuoi compagni di ventura ed allora indaghi e vedi che tutti hanno risolto il problema in modo diverso e resti ancora nel tuo dubbio, e continui a vagare nel buio senza trovare la luce che illumina la tua realtà.

Finché arriva Lui e ti dice: « Se vuoi e ti fidi di me posso indicarti la strada, però sarai tu che dovrai percorrerla con il tuo zaino ».

Ecco perché voglio essere prete, per cantare con gli uomini del mio tempo e con il mio Dio la melodia del creato.

per voi genitori

Non siate gelosi dei vostri figli!...

Fino a pochi decenni fa, se in una famiglia capitava, che una o più persone avvertivano di sentirsi chiamati dal Signore alla vita sacerdotale o religiosa, questi venivano stimolati e aiutati a donarsi con gioia per la realizzazione del loro progetto di vita.

I genitori erano pienamente consapevoli del loro compito di aiuto verso i figli affinché questi si incontrassero con Dio. I figli venivano accettati come dono del Signore e quindi bisognava educarli a donarsi liberamente a Dio e agli altri. «La famiglia è il primo Seminario». Questa affermazione del Concilio Vaticano II è stata una realtà che molte famiglie avevano vissuto già profondamente addietro.

La logica vocazionale non era bandita dai discorsi quotidiani, ma aveva la sua attualità specialmente nei momenti di maggior intimità familiare. La preghiera unanime era un po' il banco di prova su cui misurava la propria fede l'intera famiglia. Il sorgere di una probabile vocazione religiosa o sacerdotale veniva accolto come una «visita» di Dio. L'ostacolare o anche solo non considerare tale possibilità, equivaleva a rifiutare la benedizione che Dio aveva riservato a quella famiglia.

La società, contemporanea, con le nuove conquiste tecniche e scientifiche, fa un po' smarrire all'uomo il senso di alcuni valori tradizionali. Quindi anche la famiglia non si riconosce più con le generazioni precedenti.

I figli non vengono più accettati come dono del Signore, ma come «parte» della coppia, come qualcosa di proprio, perciò da orientare secondo i grandi progetti dei genitori. Se prima i figli si educavano attraverso una pedagogia volta al donarsi, ora non è volta altro che all'autoconservarsi, alla costruzione di un futuro pieno di sicurezze.

E se un figlio annuncia la gioiosa sorpresa di sentirsi chiamato dal Signore a diventare più conforme a Lui nel servizio ai fratelli, come discepolo del suo Vangelo, i genitori avanzano dubbi e preoccupazioni per questa scelta molto rischiosa e, con i tempi che corrono, poco sicura.

Purtroppo, a volte, i genitori si fermano solo a considerare il lato materiale — le rinunce e i sacrifici richiesti senza inquadrare la vocazione nell'ottica globale, della Fede, l'unica in grado di giustificarla, missione a cui ti senti Chiamato.



per voi ragazzi.....

DAL VANGELO SECONDO MARCO
(3, 13-19)

«Gesù sali poi sul monte, chiamò a sé quelli che egli volle ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici che stessero con lui e anche per mandarli a predicare e perchè avessero il potere di scacciare i demoni.

Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro; poi Giacomo di Zebedeo e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanerges, cioè figli del tuono; e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda Iscariota, quello che poi tradì».

Gesù chiama sempre

Egli parla e chiama in tanti modi: nella preghiera, nell'esempio di un sacerdote, nella parola della mamma e del papà... parla nelle situazioni più semplici e ordinarie della vita. E fa una proposta: «SE VUOI...». Se voglio? dunque sono io che ho ricevuto questa chiamata, sono io che devo rispondere. Sono io che devo fare spazio dentro di me, nel silenzio e nella preghiera, per ascoltare il Signore che parla.

Si può voler bene a Dio in molti modi e in tutte le professioni...

Però Dio ha bisogno di alcune persone che siano generose e alle quali vuol affidare una «missione speciale»: ESSERE SACERDOTI.

— Gli uomini hanno bisogno di sacerdoti.

— La Chiesa ha bisogno di sacerdoti.

Il sacerdote è il rappresentante di Dio in mezzo agli uomini. Continua la missione di Gesù.

Tu ci hai mai pensato?

Forse ti sembrerà difficile essere sacerdote, ma è tanto bello.

**NON DIRE: "SONO GIOVANE"
MA VA' E ANNUNZIA!**

Rifletti:

Nel mondo ci sono 4 miliardi di persone.

Per avere un Sacerdote ogni mille abitanti, ne occorrerebbero 4 milioni. Invece ce ne sono meno di... mezzo milione. Tre miliardi di persone non conoscono il Signore...

SOS URGENTISSIMO: c'è bisogno di tre milioni e mezzo di SACERDOTI!!!

PERCHÉ MI SON FATTO PRETE...

«M'avevano iscritto alla scuola di città, distante due ore di strada da casa. Andavo quindi solo (a piedi) e potevo sognare, cantare e parlare con Dio come e quando mi piaceva. ...Una sera, sulla mia strada, a 300 metri da casa, vidi sotto alcuni faggi un Sacerdote (venuto al mio paese per curarsi la salute).

Egli giaceva steso a terra e gettava sangue dalla bocca. M'avvicinai senza paura e, sapete che cosa mi disse? "Sto per morire e domandavo al Signore qualcuno che mi sostituisse. Vuoi essere tu?"

Il Sacerdote morì. Ed io lo sostituisco.

Allora avevo 12 anni, oggi ne ho quaranta».

Mi piace cantare:

Signore, mio amico,

Tu mi hai preso per mano

andrò con te, senza timore

fino al termine del cammino.

incontri
vocazionali
1986



Cresimandi di Villa-
sola all'ultimo ri-
tiro di quest'anno
a villa Baragiola di
Ponzate (Como)

Alunni dell'istituto
San Girolamo di Cor-
betta al ritiro voca-
zionale di Ponzate

Cresimandi di Fiorine
di Clusone al ritiro
vocazionale presso il
santuario San Girolamo
di Somasca



S. GIROLAMO emiliani



a cura di P. RICHETTO
EDITRICE DOMINICANA ITALIANA - NAPOLI

valorizzare le vacanze

RAGAZZI!

eccovi due libri che vi
possono essere molto utili
per valorizzare le vostre va-
canze estive. Leggeteli, ri-
fletteteci sopra, fate le ri-
cerche e le verifiche che vi
sono indicate e pregate lo
spirito Santo perchè vi illu-
mini e vi aiuti a scoprire
il meraviglioso progetto di
vita che il Signore ha prepa-
rato per ciascuno di voi.

**Venite ragazzi:
vi insegnerò
la via del Signore**



SAN GIROLAMO EMILIANI

Un "LAICO" IMPEGNATO
che ha scelto di "amare Dio e i più poveri"

Soprattutto siate generosi
nel rispondere alla chiamata
del Signore come hanno rispo-
sto i vostri amici: Ottavio,
GianCarlo, Antonio, Maurizio
Albano e tanti altri ragazzi
e giovani che voi conoscete.
Ai ragazzi più generosi, in-
telligenti e coraggiosi, fac-
cio l'invito di partecipare
ai campi scuola di QUERO e
LAMON (per quelli del Veneto)



convegno religiosi
somaschi



per inaugurazione
della
casa madre



somasca

25 aprile 1986

TRA
TRA
NOI
NOI

"Se vuoi essere
perfetto,
va', vendi quello
che hai, dallo
ai poveri, e poi
vieni e seguimi..."

18 settembre 1984

*undici
giovani*



rispondono
alla chiamata
del Signore
con la professione
nell'Ordine
dei Padri Somaschi
seguendo l'esempio
di San Girolamo.

SOMASCA

santuario s. girolamo
ore 15

invito

per i ragazzi e i giovani
per i parenti e amici.

"T R A N O I":

periodico dei ragazzi degli incontri spirituali mensili e dei campi scuola vocazionali.

Stampato in proprio in Milano.

numero speciale

per i ragazzi di:

*TREVISO:

*seminario "Padre Venini"

*parrocchie della zona

settembre 1984

*MESTRE:

*parrocchia
La Pellegrina

*QUERO:

*parrocchie della zona

e i loro

genitori

Milano, Centro Vocazionale Somasco, Piazza XXV aprile 2 - (20121)

*CORBETTA Ist. San Girolamo

*PONZATE

*PARZANO

*LURAGO d'ERBA

*ALZATE BRIANZA

*COMO S. AGOSTINO

*COMO SS. CROCIFISSO

*COMO COLLEGIO GALLIO

*LAORCA di LECCO

*MAGENTA

*ALBANO LAZIALE

*ROMA MORENA

*NURALLAO

*S. ANNA di MARRUBIU

*ARIANO POLESINE

*VILLA SPERANZA S. MAURO TORINESE

*ARANJUEZ

*VALLE de SANTIAGO

*EL HITO - CUENCA

*CHERASCO e BRA

*SOMASCA-PASCOLO-FOPPENICO

*VILLASOLA e VILLA d'ADDA

una parola a voi ragazzi!....

Cari ragazzi, un vostro amico e compagno ai campi scuola di Quero di questa estate, ha scritto sul suo quadernetto di note spirituali questa testimonianza:

"Qui a Quero durante il campo scuola vocazionale mi è capitata l'avventura più bella della mia vita: ho potuto incontrare Gesù come Zaccheo, ho potuto ascoltare la sua parola e i suoi inviti, mi ha fatto capire tante cose, il vero senso della vita e che vale proprio la pena lasciare tutto per Lui e seguirlo pienamente e per sempre come hanno fatto quelli che poi sono diventati i suoi Apostoli. Io non voglio fare la brutta figura e l'esperienza meschina di quel giovane, in apparenza pieno di entusiasmo e di amore per Gesù, ma che poi non ha avuto il coraggio di accogliere la sua proposta e dopo l'incontro con Lui, se ne è andato via triste. Poveretto! Non ha capito che Gesù era veramente la persona più importante della sua vita, il suo vero più grande amico e che gli avrebbe dato tutto e lo avrebbe realizzato in tutta la sua vita..

L'avventura che quel giovane del Vangelo non ha voluto accettare, l'hanno vissuta questi undici giovani provenienti da diverse parti d'Italia, dalla Spagna e dal Messico. Si sono fidati di Cristo hanno spalancato a Lui le porte del loro animo, hanno risposto di sì al suo invito e oggi nel pieno della loro giovinezza consacrano la loro vita a Lui nel servizio degli orfani e della gioventù abbandonata sull'esempio di SAN GIROLAMO EMILIANO.

Nelle pagine seguenti troverete le loro testimonianze personali: leggetele e meditatele a fondo, cari ragazzi. Saranno uno stimolo e un richiamo anche per voi e vi solleciteranno a porvi questa domanda: "CHE COSA SI ASPETTA GESU' DA ME?"

Padre Mario Mazzoni, S.J.

ecco gli 11 giovani coraggiosi

- *ANGEL Fdo. GARCIA TORREMOCHA di 21 anni, nato a El Hito (Cuenca-Spagna), entrato nel seminario dei Padri Somaschi in 2a media nel 1976 a Tarancon (Spagna).
- *GIANCARLO RINALDI di anni 19, nato a Bra (Cuneo), entrato come seminarista in prima media a Cherasco presso i Padri Somaschi.
- *LUIGI CROSERIO di anni 20, nato a COMO S. Agostino, entrato nel probandato dei Padri Somaschi a Villa 4 Camini di Parzano di Orsenigo (Como) nell'anno 1982 in Va liceo scientifico.
- *CARLO IVANO VALISI di anni 21, nato a Venezia, entrato come probando somasco a Magenta nel 1977 in Ia magistrale.
- *AURELIO NAVARRO CASALES di anni 23, nato a Aranjuez (Spagna), entrato nel seminario dei Padri Somaschi a Santiago de Compostela (Spagna) nel 1982 al IV° anno di università di pedagogia.
- *PIERO BOSCOLO di anni 34, nato ad Ariano Polesine (Rovigo), entrato nel 1973 al termine del corso professionale nel probandato di Villa Speranza dei Padri Somaschi in San Mauro Torinese.
- *CARLO TEMPESTINI, di anni 19, nato ad Albano Laziale (Roma), entrato nel probandato dei Padri Somaschi ad Albano in 2a magistrale nell'anno 1981.
- *ARMANDO MORALES GARCIA, di anni 20, nato a Valle de Santiago (Messico), entrato in Ia media nel seminario dei Padri Somaschi di San Raphael de TLALNEPANTLA in Messico.
- *SALVATORE MELOSU, di anni 20, nato a Nurallao (Nuoro-Sardegna), entrato in Ia media nel 1975 nel seminario dei Padri Somaschi in S. Anna de Marrubiu in provincia di Oristano (Sardegna).
- *ROBERTO RUSCONI, di anni 23, nato a Laorca di Lecco (Co), entrato nel 1981 in Ia magistrale a Parzano presso il probandato dei PP. Somaschi.
- *CARMINE LAPITTO, di anni 19, nato a Roma, entrato nel seminario dei Padri Somaschi ad Albano nel 1980 in Ia magistrale.

così ho scoperto la mia vocazione.....

"Cari ragazzi, come prima cosa vorrei dirvi che riguardo alla mia vocazione alla vita religiosa, non è stato un angelo del paradiso che me lo ha rivelato e tanto meno ho avuto rivelazioni ultraterrestri, ma ero certo che quella del RELIGIOSO-FRATELLO era la mia strada. E questo, grazie a tutti quei religiosi che con la loro testimonianza di vita hanno saputo trasmettermi l'entusiasmo per la vita consacrata spesa per il Signore.

Da quando ho preso la decisione di farmi religioso fino ad oggi che lo sto per diventare, il cammino è stato lungo e ripido, ma, sicuro di non essere da solo a percorrere la strada, ma di avere al mio fianco Gesù, ho superato molti ostacoli. Tutte le cose belle che valgono, costano sacrificio per ottenerle. Gesù nel vangelo parla chiaro: -Chi vuole seguirmi, rinneghi se stesso e prenda la sua croce-

Ma vi dico con tutto il cuore che vale veramente la pena offrire qualcosa a Cristo, perchè possiamo essere sicuri che Lui non si farà battere in generosità.

Permettetemi ora, cari ragazzi e giovani, che leggerete queste note, di rivolgermi un invito. Cercate di trovare un momento di tempo per mettervi davanti al Signore con semplicità e umiltà. Domandate a Lui che cosa dovete fare della vostra vita. Io sono sicuro che il Signore vi farà sentire nel vostro animo la sua risposta.

Coraggio, il Signore ha bisogno anche di voi

Ivano

così ho scoperto la mia vocazione.....



"Ho sempre avuto una gran voglia di vivere e di amare. Quando poi ho capito che la vera vita è dono e che essa assume significato solo in Cristo e nel servizio dei suoi fratelli più poveri, allora ci ho provato e adesso sono qui.... Pregate per me e per i miei compagni, cari ragazzi, e allora sarà più facile....."

C. J. J. J.

così ho scoperto la mia vocazione....

E'
DIO
CHE
CI
CHIAMA
E
TUTTO
CIO
CHE
FACCIAMO
E'
UNA
RISPOSTA
A
UN
SUO
INVITO
CHE
CI
PRECEDE

"Il primo segno che ho avuto verso una vita di consacrazione totale al Signore è stato lo stimolo che sentivo dentro di me di valorizzare pienamente la mia vita donandomi completamente agli altri nel servizio dei poveri più poveri, dei più emarginati, dei più soli e abbandonati, soprattutto nel settore giovanile.

Il secondo segnale per seguire e perseverare in questa direzione, è stata la fortuna o la grazia, di incontrare, tramite imprevedibili mediazioni umane, un Sacerdote Religioso dei Padri Somaschi.

Se devo essere sincero, quel giorno non sapevo nè chi fossero i religiosi, nè chi fossero i Somaschi. Sapevo solo che, vicino a Lecco, vi è un paesino chiamato Somasca, dove venerano San Girolamo e dove, di tanto in tanto, vi andavano anche i miei genitori e mia nonna. Da piccolo avevano portato anche me, ma, data l'età, ero distratto da ben altre cose.

Fu così che mi incontrai altre volte con questo Religioso Somasco e poi fui accettato nella comunità di Villa 4 Camini a Parzano di Orsenigo. Qui ho avuto la possibilità di conoscere altri Religiosi Somaschi e altri giovani che, come me, avevano lasciato la famiglia, il loro paese, i loro amici, e alcuni anche il loro lavoro per seguire più da vicino Cristo Gesù nel servizio degli orfani e della gioventù abbandonata sull'esempio di San Girolamo Emiliani.

Ho iniziato così un duro lavoro di discernimento e di maturazione della mia vocazione. Poi sono stato ammesso al Noviziato a Ponzate ed ora con gioia farò la mia professione religiosa nella Congregazione dei Padri Somaschi.

C. J. J. J.

Sì



... E MI ABBANDONAI



So in quali mani ho posto la mia fiducia



ecco il senso della mia consacrazione.

"Per me la professione religiosa è un grande valore da vivere con tutto noi stessi, e non è un "affare" di preti o di suore.

E' una donazione che fai con gioia a Cristo che ti chiama a portare la sua croce, servendo con grande amore le persone che hanno bisogno di te..."

Angela
Paride
Lorenzini

"La professione religiosa è per me una delle tappe più importanti della mia vita. Con essa mi impegno a rispondere più decisamente alla chiamata che il Signore mi ha già fatto da tempo....."

Angela Paride Lorenzini

così voglio vivere la mia consacrazione...

"Mi è difficile dire in poche parole come voglio vivere la mia vocazione nei Padri Somaschi, ma forse un esempio può aiutarmi.

Perché esistono tanti drogati?

Perché tanti ragazzi sono senza famiglia?

Perché molti giovani sono in carcere?

San Girolamo, tanti anni fa, non rispose con tanti altri perché o con mille discorsi come facciamo spesso noi oggi, ma rispose in silenzio donando totalmente la sua vita.

Pur se in modo certamente più modesto e più indegno, voglio farlo anch'io..."

Carmin
C.

"Io voglio vivere la mia consacrazione religiosa in una forma impegnata, prima di tutto nella preghiera per ridurre la mia vita al servizio di tutti quelli che hanno bisogno di entusiasmo, di ideali e di realizzazione, principalmente con i giovani bisognosi e abbandonati, offrendo a Dio il mio lavoro e avendo presente sempre i miei voti di castità, povertà e obbedienza..."

Armando

ho scelto di essere religioso somasco...

"Dodici anni consecutivi ho studiato insieme ai Padri Somaschi. Credo che questo ha condizionato positivamente tutta la mia educazione cristiana e ancora molto di più la decisione di farmi RELIGIOSO SOMASCO.

Ho iniziato informandomi della vita di San Girolamo Emiliani, perché di lui conoscevo molto poco: la pratica delle sue virtù, la sua sincera conversione a Dio, la generosità del suo animo, la sua prestazione ai poveri e ai sofferenti.

Tutto questo mi ha impressionato in grande maniera e ha riempito i momenti vuoti della mia vita.

Dopo avere conosciuto a grandi linee la vita del Santo, sono entrato, anche con l'aiuto di amabili Padri Somaschi che mi hanno istruito sulla vita religiosa, nella famiglia di San Girolamo.

Oggi mi trovo contento di avere preso questa decisione e ringrazio il Signore per essere stato accolto in questa Congregazione religiosa. Penso che l'Ordine dei Padri Somaschi è un Ordine semplice ma favoloso: le sue porte sono sempre aperte per tutti. Il desiderio di arrivare ad essere un Religioso Somasco è senza dubbio un bel progetto diviso per un giovane!....."

Stefano



PONZATE

villa baragiola

padri somaschi

*questa villa è stata per questo anno la sede provvisoria del noviziato per undici giovani italiani ed esteri;

*questa villa è il luogo ordinario dove vengono accolti ragazzi e adolescenti aperti e disponibili alla vita religiosa. Qui essi fanno esperienza di vita comunitaria e trascorrono la giornata in un clima di famiglia con momenti di preghiera, di studio e di svago; frequentano la scuola al Collegio Gallio di Como; al sabato ritornano in famiglia.

*questa villa accoglie alla domenica (iniziando anche dal sabato pomeriggio) gruppi di ragazzi e adolescenti per ritiri e incontri spirituali.



ponzate

ecco i giovani religiosi somaschi neo-professi con il loro Padre Maestro, Padre Angelo Montaldo.



somasca

ecco i neo-novizi delle isole filippine al noviziato di Somasca con le Suore che con tanta dedizione prestano servizio nella Casa Madre dei Padri.

ho scelto di essere
religioso somasco....

Carissimi

ragazzi,

chi vi scrive è un folle... vi meravigliate?
Ma è proprio così, un folle che ha
voluto corrispondere con tutti i suoi
limiti e le sue pecche all'amore di
Cristo. È di folli per amore e ne
vogliamo tanti, c'è bisogno di giovani
che rischino la loro vita per metterla
al servizio di Dio e degli altri, e
forse chissà se proprio tra voi non
ci sia qualcuno che prenda il suo
cammino con dentro poche scartoffie e
si incammini per una via così sassosa,
impervia ma tanto affascinante che
S. Girolamo chiamava "Via del crocifisso".
Coraggio, se vi sentite chiamati niente
rimore, un bel saltone e...

incontrerete Cristo.

Corley

invito ai ragazzi e ai giovani di oggi.

Carissimi amici!

Prima di rivolgermi questo breve e
amichevole messaggio, io mi sono posto una do-
manda:

-Che cosa posso dire a tanti ragazzi, a dei gio-
vani come me, io che ho deciso di seguire più da
vicino Cristo nella vita religiosa?-

Tutti abbiamo ricevuto il grande dono della vita;
la nostra esistenza dobbiamo impegnarla per qual-
che cosa di grande che le dia un senso profondo.
Io ho deciso di essere religioso perchè CRISTO
ha riempito la mia vita!.....

Ragazzi, Giovani: CRISTO per edificare il suo
regno, vuole avere bisogno di noi.

Ragazzi, giovani: abbiate nella vostra vita la
forza e il coraggio di fare delle scelte coraggio-
se! Il Signore vi ricompenserà e la vostra vita
diventerà un vero dono-servizio per gli altri.....

Ricordate

Il Signore ama chi dona con gioia
Un passo verso a tutti
Serg.

Riguardando alla storia della mia vocazione ritengo fondamentale sottolineare l'importanza di avere un cuore disponibile che sia sempre pronto ad accogliere la voce di Dio manifestata a noi tramite persone o circostanze diverse.

Dio mi ha manifestato la sua chiamata quando avevo circa undici anni; ma prima ancora si è servito della mia famiglia che ha cercato di farmi crescere con un cuore sensibile alle meraviglie di Dio.

Il Signore si è manifestato tramite la parola di un sacerdote Somaseo e l'esempio di un gruppo di ragazzi che seguendo le orme di Cristo e di S. Girolamo avevano scelto di donare tutta la loro vita nel servizio degli orfani e della gioventù abbandonata.

Teniamo sempre il nostro cuore disponibile alla voce di Dio. Salvatore.

I vostri figlioli sono FIGLI di DIO, dato che voi li avete liberamente fatti battezzare: e allora il vero modo di pensare al futuro dei vostri figli, è quello di chiedervi: "CHE COSA VUOLE IL SIGNORE DA QUESTO NOSTRO FIGLIOLLO?"

**OGGI
CRISTO
CHIAMA
ANCORA!
a tutte
le età
appello
ai genitori**

IN SCENA HO TROVATO DIO

PARLA IL BARITONO

PASSATO DALLA SCALA AL CONVENTO

Pontida (Bergamo),
agosto

Ha cantato nei più famosi teatri del mondo, e come baritono aveva un avvenire sicuro. Ma un giorno Giorgio Cebrian, quarantaquattro anni, nato a L'Avana da genitori spagnoli, ha detto addio per sempre al palcoscenico ed è diventato Dom Clemente, del monastero benedettino di Pontida, a pochi chilometri da Bergamo. Alle luci dei riflettori e alla vita girovaga dei solisti dell'ugola ha preferito la severa regola monastica e la pace del chiostro; alle opere liriche accanto a interpreti del calibro di Montserrat Caballé ha preferito il canto gregoriano e la preghiera; ai panni del perfido Scarpia di *Tosca* ha preferito la lunga veste nera dei monaci benedettini.

Quando lo incontro nell'antico monastero che oggi è diventato la sua casa, affronta il colloquio con molte esitazioni e pudori sinceri. Dice: «Mi dispiacerebbe essere frainteso e che questo colloquio fosse giudicato come una forma di esibizionismo. Se accetto di parlare è perché vorrei che la storia della mia vocazione diventasse un'occasione per riflettere, un messaggio di pace e di speranza, una predica...».

Ma come è stata la sua infanzia e poi la sua adolescenza?

«La mia famiglia è delle Asturie, mio padre era un commerciante di pelli e direttore di un grande magazzino. Per ragioni di lavoro papà dovette trasferirsi a Cuba, e così io

sono nato a L'Avana. Nel '59 tutta la famiglia è rientrata in Spagna e io sono stato mandato a Barcellona dagli zii, per continuare in quella città gli studi di musica e cominciare quelli di canto. Ed è proprio a Barcellona che è iniziata la mia carriera di baritono: a ventidue anni il debutto, con Montserrat Caballé che allora era agli inizi. La Caballé allora era molto ben voluta, aveva già tanti ammiratori, dicevano che era una voce promettente: ricordo che mi portava in teatro in macchina, perché abitavamo vicini e lei passava a prendermi, eravamo diventati amici. Ma è stato proprio in questo periodo a Barcellona che io ho scoperto i benedettini».

Come è successo?

«A Barcellona c'è il monastero di Montserrat, uno dei più grandi monasteri benedettini di tutto il mondo: un luogo mistico anche, perché lassù nel Medioevo è apparsa alcune volte la Madonna. Io andavo a Montserrat un paio di volte all'anno per gli esercizi spirituali e, proprio in questo monastero, scoprii di desiderare la vita religiosa: fu in un certo senso una conferma perché una certa vocazione alla vita religiosa l'avevo già da ragazzo, si era manifestata in me ancora quando studiavo a L'Avana, dai fratelli delle Scuole cristiane. Ma a Montserrat mi accorsi di desiderare profondamente un altro tipo di esistenza: una vita consacrata a Dio, la celebrazione eucaristica, la liturgia della Chiesa, il canto gregoriano».

E tuttavia, mi par di capire, lei continuò nella sua carriera di cantante lirico, con una voce molto bella e promettente...

«Sentivo tutto il fascino della chiamata divina, ma non mi ritenevo pronto per una vita consacrata a Dio. Quindi sono andato avanti per la mia strada. Nel '64 sono arrivato a Milano, una città che per un cantante lirico è tutto: perché Milano significa la Scala, significa il teatro più prestigioso del mondo e tutti i cantanti lirici, prima o poi, approdano a Milano. Così cominciai a studiare canto presso alcuni maestri privati e anche al Conservatorio. Non furono anni facili, soprattutto da un punto di vista economico, ma la mia famiglia mi ha sempre aiu-

tato. Ero anche cittadino straniero, con passaporto spagnolo, e questo fatto comportava non pochi problemi burocratici. Perché la cittadinanza italiana sono riuscita a ottenerla molto tempo dopo.

E come ricorda oggi il primo successo?

«Be', fu già un successo quando riuscii a entrare nel coro della Scala. E poi naturalmente quando vinsi il primo premio al concorso verdiano di Busseto: dopo quel riconoscimento venni scritturato per una tournée in Austria, Spagna, Francia.

E la vocazione religiosa?

«Io scoprii dopo un giorno quella che avevo sempre sentito come una mia autentica predisposizione alla vita monastica: a una vita più ritirata, più austera».

E quando fece il grande passo?

«A Natale del 1981, dopo una rappresentazione del *Trovatore* a Norimberga: quel giorno comunicai la mia decisione a tutti i miei colleghi. Ma non fu assolutamente una sorpresa per nessuno di loro, erano preparati».

Perché ha scelto Pontida, perché questo monastero?

«Perché volevo restare in Italia, ormai sono cittadino italiano e questa è la mia patria. E poi Pontida mi attirava perché mi sento portato per un'attività pastorale che qui potrò sicuramente svolgere: il monastero ha una parrocchia e un giorno potrò vivere una vita molto attiva».

Com'è la sua vita oggi?

«Abbiamo una giornata molto intensa, un monaco ha tante cose di cui occuparsi: dal lavoro in campagna alla pulizia della sua cella, al lavoro in cucina e in refettorio, alla basilica. Io, poi, ho l'incarico di suonare la campana che scandisce tutti i momenti della vita del monastero: dalla sveglia alle 5 del mattino all'ultimo rintocco alle 9 meno un quarto, tutto "dipende" dalla mia campana.

Pensi che dalle 9 meno un quarto della sera fino alle sette e trenta del mattino, cioè dopo la colazione, c'è il silenzio conventuale, non si può parlare. E poi noi ceniamo sempre in silenzio: a mezzogiorno ci può essere una dispensa dell'Abate che può dare il permesso di parlare, ma la sera non si parla mai».

Ma non ha nessun rimpianto per quello che ha lasciato fuori di qui, per la sua famiglia? Nessuna nostalgia per le luci della ribalta?

«Per la mia famiglia non è stato facile accettare questa mia scelta, prima. Adesso no, hanno capito la mia decisione. Mia madre vive negli Stati Uniti con mia sorella, che è sposata: mamma ha settant'anni, non può più viaggiare e quindi dovrò andare io a trovarla, quando potrò. Nostalgia per le luci della ribalta? No. Ho molti ricordi bellissimi: quando mi chiedono di raccontare com'era la mia vita di allora, lo faccio volentieri, capisco le curiosità per quel mondo. Ma nostalgie, proprio no. Ormai la mia vita è

qui, vivrò a Pontida per sempre. Il monaco deve restare dove ha incontrato Dio».

Nella sua nuova vita, qual è la prossima «tappa»?

«È già fissata una data importante: domenica due settembre, alle 10.30. Quel giorno durante la messa conventuale prenderò i voti temporanei».



PREGA E DIPINGE Pontida (Bergamo). Giorgio Cebrian, 44 anni, oggi con le vesti di monaco. Lasciato il canto per la preghiera, coltiva ancora l'altra sua passione, la pittura. (Foto Studio B).

Dal nostro inviato
GIORGIO LAZZARINI



*un coraggioso
testimone
di Cristo*

**S. Girolamo
Emiliani
padre
universale
dei poveri**

per seguire **lui,**
GIROLAMO lascia . . .

"Ho lasciato, o mio Signore, la mia fama e le mie ricchezze, la mia casa e il mio lavoro, per seguire il tuo ideale e dedicarmi solo a Te!"

Gesù oggi chiama anche te: ti chiama con l'esempio di San Girolamo Emiliani, ti chiama con la voce di tanti orfani e della gioventù abbandonata che c'è nel mondo.

Diverse sono le vie che ti si presentano davanti: una sola strada ti impegnerà in un "servizio di amore" per tutta la tua vita. L'importante è scegliere, non pensando solo a te stesso, perchè la nostra vita è anche per il bene degli altri.

Se tu avverti nel tuo animo il desiderio di donare pienamente la tua vita al Signore come ha fatto San Girolamo, sii generoso nella tua risposta: dona con gioia, senza paura, la tua vita a Gesù nel servizio degli orfani e ragazzi abbandonati.

"Il nostro fine è Dio, nel quale soltanto dobbiamo confidare e noi in altri: Dio compie le sue opere solo in quelli che pongono in Lui solo la loro speranza. Seguite la via del Crocifisso!" (S. Girolamo)

PROFESSIONE RELIGIOSA

presso i PADRI SOMASCHI

*INTRODUZIONE

Il rito della professione religiosa si svolge durante la santa messa con letture particolari che illustrano la vocazione religiosa. Terminata la proclamazione della Parola di Dio, il Padre Maestro dei Novizi chiama per nome ciascun candidato, che risponde: "ECCOMI" e si presenta all'altare.

*INTERROGAZIONE del CELEBRANTE ai NOVIZI

Il Rev.mo Padre Generale dei Padri Somaschi, che presiede la celebrazione eucaristica, domanda ai Novizi che cosa chiedono alla Congregazione religiosa.

*RISPOSTA dei NOVIZI

"Noi con l'aiuto di Dio abbiamo conosciuto la vostra regola, vivendo in carità fraterna con voi il periodo di prova: ora ti chiediamo umilmente, Padre, di poterci consacrare a Dio e al suo regno con la professione religiosa in questa famiglia somasca".

*RISPOSTA della ASSEMBLEA

Tutti rispondono: RENDIAMO GRAZIE A DIO!

*OMELIA del CELEBRANTE

*DICHIARAZIONE PUBBLICA dei NOVIZI

Il Celebrante domanda ai Novizi se sono veramente disposti a consacrare la loro vita al Signore e a osservare fedelmente i voti di castità, povertà e obbedienza e le regole della Congregazione dei Padri Somaschi.

I Novizi rispondono insieme: "SI', LÒ VOGLIO!".

*PREGHIERA del CELEBRANTE

O Signore, guarda a questi tuoi figli che oggi dinnanzi alla Chiesa, facendo professione dei consigli evangelici, intendono consacrarsi a Te: abbi pietà di loro e concedi che con la loro vita diano gloria al tuo nome e contribuiscano alla salvezza dei fratelli.

Per Cristo nostro Signore.

*ASSEMBLEA: Amen.

*PROFESSIONE RELIGIOSA dei NOVIZI

Ogni novizio si presenta davanti all'altare e in ginocchio recita la formula della professione, mettendo infine la mano sul Vangelo in segno di giuramento di fedeltà e depone poi il foglio autografo sulla mensa.

"Nel nome della SS. Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo. Amen.

Nella ferma volontà di offrirmi totalmente a Dio che mi ha chiamato a seguire più da vicino Cristo, ad imitazione di San Girolamo Emiliani, io..., davanti a te, Padre, in piena libertà per 3 anni faccio voto di castità, povertà e obbedienza e mi impegno a vivere in fraterna comunione e a svolgere la missione apostolica secondo le Costituzioni della Congregazione somasca. Il Signore onnipotente e misericordioso accolga questa mia offerta nella sua infinita bontà e con la grazia dello Spirito Santo, per l'intercessione di Maria, Madre degli orfani, mi conceda di essere fedele".

*CONSEGNA dell'ABITO RELIGIOSO e delle REGOLE

A ciascun novizio viene consegnato l'abito della Congregazione e le Regole dell'Istituto di cui è entrato a fare parte

*ABBRACCIO FRATERO

Il Rev.mo Padre Generale e i Confratelli Religiosi Somaschi scambiano l'abbraccio fraterno con i neo-professi.

*PREGHIERA dei FEDELI

*CELEBRANTE: Fratelli diletteissimi, la nostra famiglia religiosa è inondata di gioia, perchè oggi questi servi del Signore hanno dato il loro nome a Cristo e si sono impegnati a servire più generosamente la Chiesa. Eleviamo dunque in sieme la nostra preghiera a Dio Padre da cui proviene il dono della divina chiamata.

*LETTORE: Preghiamo insieme e diciamo: ASCOLTACI o SIGNORE!

*ASSEMBLEA: ASCOLTACI o SIGNORE!

*LETTORE: *per la santa Chiesa di Dio, perchè adornata dalle virtù dei suoi figli, si presenti sempre più risplendente a Cristo suo sposo, preghiamo:

*per questi nostri fratelli che con la professione religiosa si impegnano ad imitare Cristo più perfettamente, perchè custodiscano fedelmente il dono ricevuto, preghiamo:

*per i nostri famigliari qui presenti o lontani, perchè Dio li ricompensi del sacrificio fatto con il dono della sua intima gioia e dia loro la forza di essere sempre generosi nell'accettare la sua divina volontà, preghiamo:

*CONCLUSIONE del RITO:

Il Celebrante conclude con una preghiera particolare per i neo-professi, quindi la s. messa continua secondo il solito rituale.

TRA NOI



"Figlioli, il mondo passa e va' disprezzato da buon senno; seguite la via del Crocifisso; servite i poveri, servite gli orfani". (S. Girolamo)

Somasca

26 settembre 1985
ore 15'30

GIOVANI RELIGIOSI SOMASCHI

Giovani generosi ed entusiasti,
provenienti

- *dalla Sardegna,
- *dalla Spagna,
- *dal Brasile,
- *dal Guatemala,

rispondono alla chiamata
del Signore con la professione
religiosa nell'Ordine dei Padri
Somaschi, seguendo l'esempio di
San Girolamo Emiliani.

TRA
TRA
NOI
NOI

periodico per i ragazzi e gli adolescenti impegnati nelle loro scelte di vita alla scoperta della propria vocazione personale.
Stampato in proprio in Milano, piazza XXV aprile 2.

settembre 1985

dalle Costituzioni e Regole

dei Padri Somaschi:

"La Congregazione somasca è un istituto clericale di diritto pontificio formato da religiosi, sacerdoti e laici, il cui genere di vita, pur nella diversità dei ministeri, non comporta differenze.

Sull'esempio di Gesù e dei suoi discepoli, i suoi membri vivono in comune e in comune mettono ogni cosa, perseverano concordi nella orazione e nelle opere, tendono alla perfezione della carità in umiltà di cuore, mansuetudine e benignità, con l'amore alla povertà e al lavoro e con l'ardentissimo desiderio di attrarre e unire a Dio tutti gli uomini. (n. 4)

La professione semplice dei voti di castità, povertà e obbedienza, rende membri effettivi della Congregazione e obbliga alla osservanza delle Costituzioni e Regole e di tutte le altre norme". (n. 91).

PROFESSIONE RELIGIOSA gesto folle?

Questi giovani provenienti da diverse parti del mondo, faranno giovedì 26 settembre nel santuario di San Girolamo Emiliani a Somasca, la loro professione religiosa e si impegneranno a seguire Cristo Crocifisso, al servizio dei poveri e degli orfani, come ha fatto San Girolamo Emiliani.

E' un fatto di cronaca che non fa notizia sui giornali e sui rotocalchi, che riportano soltanto fatti di violenza, di strapotere, di soddisfazioni materiali e inneggiano al possesso e alla libertà sfrenata svincolata da ogni legge morale e imposizione autoritaria.

Questi giovani si consacreranno al Signore con i tre voti di castità, povertà e obbedienza, e si impegneranno a vivere come Gesù povero, rinunceranno per suo amore a formarsi una propria famiglia e sceglieranno liberamente di vivere la loro vita quotidiana alle dipendenze di un Superiore.

Umanamente parlando, questo gesto è una vera pazzia al giorno d'oggi. Visto però con gli occhi della fede, esso è l'espressione di un amore grande ed entusiasta per Cristo. E' la "follia della croce!". Ed è anche un invito forte per tanti giovani e ragazzi perchè si aprano generosamente a Cristo che li interpella.....

Padre Mario Maugoni,
dei Padri Somaschi

**«così ho deciso
di farmi religioso
con i padri somaschi...»**

Avevo diciotto anni, quando mi è sembrato di capire che Dio mi chiamava a seguire la via di San Girolamo.

Conoscevo una comunità somasca dove si viveva veramente in comunione e amicizia gli uni con gli altri: questo mi ha aiutato ad avere la luce per scoprire che il Signore mi chiamava ad un tal genere di vita.

Conoscendo meglio la vita di San Girolamo poi, notavo che anche lui, come me, aveva sentito l'esigenza di portare Dio a quelli che erano più lontani da Lui, soprattutto ai giovani abbandonati.

Passando per le piazze della città, osservavo tanti miei coetanei annoiati e privi di senso per vivere e pensavo che San Girolamo oggi avrebbe senza dubbio fatto di tutto per avvicinarli al Signore.

Inoltre vedevo che oggi sono veramente pochi i preti e i religiosi capaci di stare con i giovani e di presentare loro il Vangelo.

Questo insieme di scoperte mi ha quindi aiutato a capire ciò che il Signore voleva da me, cioè di donare tutta la mia vita a Lui per diventare "padre" di chi oggi è senza famiglia e senza amore.

Michele Marongiu
della Sardegna

*"Sentendo parlare di
San Girolamo Emiliani,
ho scoperto in me il
desiderio di portare
l'amore paterno di Dio
verso gli orfani del 2000".*

sardegna

Sono Francesco, ho 23 anni e vengo dalla Sardegna. Non molti anni fa mi sono chiesto onestamente quale poteva essere il disegno di Dio su di me.

La preghiera, il vivere il Vangelo con altri amici, il confronto con il Padre Spirituale, sono stati un valido sostegno in questa ricerca.

Sentendo parlare di San Girolamo, ho scoperto di avere in me qualcosa di quel grande amore: il desiderio di dedicare la vita alla gioventù abbandonata, di farmi portatore dell'amore paterno di Dio verso gli orfani del 2000.

Tutto questo mi ha condotto alla scelta di diventare "religioso somasco".

Certo, non è questa l'unica strada per chi ama gli ultimi, ma è quella che Dio mi indica e a noi deve importare solo la Sua volontà.....

Francesco Murgia
di Sardegna

"MAESTRO,
4 CHE COSA DEVO FARE
DI BUONO PER OTTENERE LA VITA...?"



Gesù, fissatolo, lo and
e gli disse:
«Vieni e seguimi!»

spagna

*"Anche tu, ragazzo o giovane,
se vuoi, troverai le porte
del nostro cuore pronte ad
accoglierti per aiutare in-
sieme a camminare tanti altri".*

Mi chiamo Chema J. M. Ferreiro e vengo dalla Galizia, una regione al nord della Spagna.

La mia vocazione è frutto di un grande tirocinio in un seminario somasco, in cui ho visto e sono rimasto colpito dal grande amore verso la gioventù, soprattutto quella più bisognosa.

Quello che mi è rimasto più impresso in questi ultimi anni, è la grande apertura ai giovani: le porte dei nostri seminari, collegi sono sempre aperte e pronte a lasciare un'impronta di gioia nel cuore di ogni giovane che si trova in difficoltà.

Anch'io mi sono sentito di seguire questo spirito così aperto e così pieno di vita che regna nei nostri rapporti con l'ambiente che circonda il mondo dei giovani.

Chema Jose Maria Ferreiro

"Mi faccio religioso somasco perchè il Signore mi dà la grazia di vedere al di là delle possibilità dei miei occhi umani e perchè Lui mi vuole tra i ragazzi abbandonati al loro servizio come ha fatto San Girolamo".

spagna

Mi chiamo Francisco Fernandez e provengo dalla Spagna. Mi domanderete perchè ho scelto di seguire la vocazione religiosa somasca. E' una cosa un po' difficile da spiegare.....

Da un punto di vista umano, questa scelta non ha senso: è una roba da matti! Bisogna fare appello alla fede: è cosa di Dio! E' Lui che ti chiama, che ti mostra una strada, che ti invita ad andarGli dietro, con l'unica certezza che Lui ti sarà sempre vicino perchè tu non venga mai meno.

Tu, però, dovrai rispondere liberamente. Dio ti chiama a dedicare tutto te stesso a Lui solo già sin d'ora in questa vita. Questo significa rinunciare a tante cose belle: la tua famiglia, quella che hai già e quella che tu potresti costruirti; un posto rilevante nella società, comodità e svaghi, una attività che riempie le tue esigenze personali....

E in cambio di tutto questo avremo, da una visuale umana, solitudine, sacrifici, insuccessi e incomprensioni.... E' così che giudica la gente la scelta di una vocazione religiosa!

La fede invece mi presenta questa realtà tutta trasformata. E' questo appunto il motivo per cui mi faccio religioso: perchè il Signore mi dà la grazia di vedere al di là delle possibilità dei miei occhi umani e attraverso varie circostanze, Lui mi ha fatto capire che mi vuole a servizio dei ragazzi più poveri e abbandonati come ha fatto San Girolamo.

Francisco Fernandez

giovani neo-professi



dal BRASILE:

- *Francisco H. dos Santos*
- *Paulo F. da Silva*
- *Elder L. Siqueira*
- *Wilson F. da Rocha*
- *Almir G. dos Reis*



*La cappella del Noviziato
a Somasca, dove i giovani
novizi si preparano a vivere
la loro consacrazione a Cristo
nella Congregazione dei Padri Somaschi*

dalla SARDEGNA:

- *Michele Marongiu*
- *Francesco Murgia*



somaschi



dal GUATEMALA:

- *Domingo Garcia Navarajo*

dalla SPAGNA:

- *Juan Manuel Da Costa Ogando*
- *José Maria Ferreiro Presedo*
- *Francisco Manuel Fernandez*



dalle FILIPPINE:

- *Rolando N. Tuazon*
- *Manuel J. Reniva*

brasile

"Anch'io, entrando a fare parte della Congregazione dei Padri Somaschi, voglio provare la gioia del servizio ai poveri..."

Mi chiamo Almir G. Reis e provengo dal Brasile.

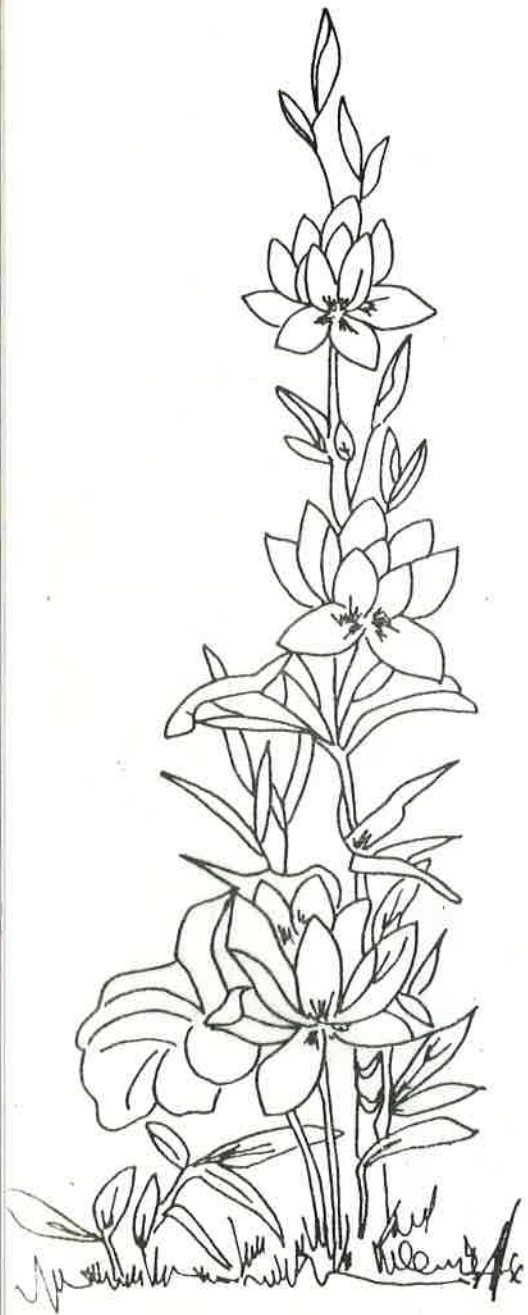
Già da piccolo vedevo il lavoro dei Padri Somaschi in Brasile: la loro testimonianza di vita mi ha colpito.

Poco a poco mi sono avvicinato a loro, attratto da qualcosa di molto significativo.

Qualche tempo dopo, già nel seminario, ho scoperto che i Padri Somaschi avevano una maniera speciale e molto concreta di offrirsi a Dio, dettata da San Girolamo: l'amore ai bisognosi, ai poveri e ai più piccoli.

Credo sia proprio per questo che voglio farmi "religioso somasco". Perché vedo che la maniera di San Girolamo è efficace anche nei nostri giorni, soprattutto dove c'è un bisogno ancora più grande come nel Brasile. I Padri Somaschi portano l'esempio di San Girolamo.

Almir G. Reis



"Sento che Dio mi chiama ad offrirmi a Lui nel servizio degli orfani e della gioventù abbandonata seguendo l'esempio di San Girolamo".

brasile

Mi chiamo Paolo e sono del Brasile. Provengo da una famiglia semplice che ha saputo educarmi cristianamente. A 16 anni, dalla campagna mi sono trasferito in città. Mi sono impegnato ad approfondire il mio essere cristiano partecipando alla vita della comunità parrocchiale in un gruppo giovanile facendo il catechista.

Durante questi anni, ho incominciato a pensare più seriamente quale fosse la mia vocazione tra le varie che ci sono nella Chiesa.

Attraverso il mio Parroco e un amico, ho conosciuto i Padri Somaschi: mi ha affascinato il loro carisma di servizio agli orfani e alla gioventù abbandonata e sono entrato in seminario.

Ho anche fatto una esperienza di due anni in un orfanotrofio: vedendo la necessità di tanti ragazzi, ho desiderato di poter dare il mio contributo.

Sento che Dio mi chiama ad offrirmi a Lui nel servizio degli orfani e della gioventù abbandonata seguendo l'esempio di San Girolamo Emiliani: per questo ho scelto come ideale della mia vita la vocazione religiosa somasca.

Paulo F. da Silva

guatemala

"Sono contento di andare avanti su questa strada tracciata da San Girolamo e di poter rispondere alla chiamata del Signore".

Sin da piccolo mi è piaciuta la vita dei preti e anche la vita militare. Quest'ultima è rimasta un sogno da bambino, mentre la vita religiosa-sacerdotale, da quando sono entrato in seminario, sta diventando una realtà.

Ho avuto modo di conoscere altre Congregazioni religiose, ma i Padri Somaschi sono stati l'unica risposta alla forma di vita e all'apostolato che desideravo.

Sono contento di andare avanti su questa strada tracciata da San Girolamo e di poter rispondere alla chiamata del Signore.

Prego il Signore che mandi altri operai a lavorare in questa particolare vigna della sua Chiesa e invito ragazzi e giovani generosi a non aver paura a donare tutta la propria vita al Signore come ha fatto San Girolamo.

Domingo Garcia Navarajo
di Guatemala C.A.

Dear Friend,

Do you still remember when I was down and out? All alone by myself crawling in the dark? Then you came along, you took my hand and eased my mind? I was a stranger in a place and then you showed me the way to a home where I am now. Yes, I still recall the reminiscence of the past; the times I've been through. I was lost and confused and didn't know where to go, what to do. I was hopeless and almost gave up. But you gave me hope—a light to shine the ways of my days. You gave me strength to live again.

Now that I finally find a home with you, there's no more fears do I know; no more tears do I sow. Only contentment and calmness are flowing within me.

My dear friend, I owe everything from you because you've made me back on my feet again.

And most of all, you've made me live again. Just I.

Your novice friend
Manuel J. Reniva



Ringraziamo tutti,
soprattutto per i ragazzi del
TRA NOI, per l'esperienza fraterna
che abbiamo fatto durante la
nostra permanenza nella comunità italiana, **MABUHAY !! ARRIVEDERCI !!**

PROFESSIONE RELIGIOSA

Il rito della professione religiosa si svolge durante la santa messa concelebrata, presieduta del Rev.mo Padre Generale dei Padri Somaschi. Il giovane si reca davanti all'altare e in ginocchio pronuncia la sua pubblica consacrazione a Dio:

"Nel nome della SS.Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo.

Nella ferma volontà di offrirmi totalmente a Dio, che mi ha chiamato a seguire più da vicino Cristo, ad imitazione di San Girolamo Emiliani, io....., davanti a te, Padre, in piena libertà per tre anni faccio voto di CASTITA', POVERTA', e OBBEDIENZA, e mi impegno a vivere in fraterna comunione e a svolgere la missione apostolica secondo le Costituzioni della Congregazione Somasca.

Il Signore onnipotente e misericordioso accolga questa mia offerta nella sua infinita bontà e con la grazia dello Spirito Santo per l'intercessione di Maria Madre degli orfani, mi conceda di essere fedele".

Il giovane neo-professo si alza, sale l'altare e depone sulla mensa il foglio autografo della sua consacrazione religiosa. Gli viene poi consegnato l'abito religioso della Congregazione dei Padri Somaschi e il libro delle Costituzioni e Regole, quindi scambia l'abbraccio di pace coi confratelli.

DALLE REGOLE DEI SOMASCHI

Castità

« Contenti dell'amore di predilezione di Dio, non mendichino gli affetti terreni; non può infatti piacere al Signore, chi si preoccupa di piacere alle creature. Tuttavia sappiano trarre vantaggio dalla sana amicizia e dalla collaborazione con tutti ».

Povertà

« Tutti i nostri Religiosi si sentano impegnati, per la professione di povertà, nella comune legge del lavoro e si applichino con serietà e diligenza alle loro mansioni; sappiano anche che il "non lavorare ben poco aiuta i fratelli a perseverare nell'amore di Cristo" ... ».

Obbedienza

« Avendo compiuto liberamente il sacrificio della nostra volontà per fare quella di Dio, non giudichiamo umiliante per la nostra dignità e contrario allo sviluppo della nostra personalità alcun ufficio e lavoro che Dio ci affida con l'obbedienza; anzi, pensiamo che la nostra libertà interiore cresce in proporzione dell'unione a Cristo umile, e obbediente fino alla morte di croce ».

Vita comunitaria

« Le nostre Comunità sono riunite nello Spirito Santo perché i loro membri, vivendo in un cuor solo ed in un'anima sola, tendano responsabilmente, sotto la guida del Superiore e in religiosa armonia di intenti, alla realizzazione della propria vocazione ».

Amore fraterno

« I nostri Religiosi progrediscano ogni giorno nella carità che è la legge fondamentale della vita cristiana e vincolo di perfezione. Si prevengano gli uni gli altri con mutuo rispetto, improntato a grande semplicità, tenendo presente l'età, l'autorità e l'ufficio di ciascuno e ricordando che tutti sono membri di un solo corpo uniti tra loro dal vincolo di carità più stretto di ogni altro legame di parentela o di patria ».



Centro Vocazionale Padri Somaschi c/o Istituto Uselli
Milano, piazza XXV aprile 2, tel. 02/6556144

VOCAZIONI: CON CRISTO PIETRE VIVE...



Tra noi

gennaio-aprile 1989

celebrazioni
giubilari
di vita
religiosa
e sacerdotale

SOMASCA, santuario

di San Girolamo E.

domenica 16 aprile

1989

Centro Vocazionale Padri Somaschi - Milano piazza XXV aprile 2

Tra noi

giornalino di collegamento e di formazione per i ragazzi e gli adolescenti dei ritiri mensili a Somasca e a Corbetta; per i ragazzi degli istituti e collegi dei Padri Somaschi; per i cresimandi e i loro genitori; e per tutte quelle persone che sono sensibili al problema vocazionale nella Chiesa.

Stampato in proprio, pro manuscripto.

sommario:

- *vivissimi auguri
- *26.ma giornata mondiale di preghiera per le vocazioni
- *cristo è l'unica pietra sicura che regge
- *ragazzo, se vuoi...
- *i padri somaschi
- *il fratello religioso somasco: chi è; che cosa fa
- *pietre vive con cristo tra i padri somaschi
- *io pietra viva in famiglia e a scuola
- *io pietra viva nella chiesa: testimonianze
- *io pietra viva per le vie del mondo
- *campi scuola estivi vocazionali

CENTRO VOCAZIONALE dei PADRI SOMASCHI MILANO piazza XXV aprile 2

tel. 02/6556144

Somasca santuario di San Girolamo

domenica 16 aprile 1989

Vivissimi auguri!

I ragazzi e i giovani che partecipano agli incontri spirituali di Somasca, Corbetta e Milano, uniti ai loro genitori, ai devoti di San Girolamo e a tutte le persone che collaborano per l'incremento delle opere dei Padri Somaschi a servizio degli orfani e della gioventù emarginata, porgono i loro migliori auguri, accompagnati dalla preghiera, a questi Religiosi Somaschi:

- *Fratel Emilio Sartirana: 50° di professione religiosa
- *Fratel Giuseppe Ronchetti: 25° di professione religiosa
- *Fratel Antonio Cais: 25° di professione religiosa
- *Padre Bernardo Vanossi: 60° di vita religiosa
- *Padre Bruno Gasparetto: 50° di vita religiosa
- *Padre Giuseppe Re: 50° di vita religiosa
- *Padre Angelo Balzarotti: 25° di vita religiosa
- *Padre Sandro Ferrer: 25° di vita religiosa
- *Padre Giuseppe Negretti: 50° di sacerdozio
- *Padre GianBattista Brendolan: 25° di sacerdozio
- *Padre Ambrogio Perego: 25° di sacerdozio

L'augurio del Papa.

"A gruppo Religiosi festeggianti 25° et 50° professione religiosa et a gruppo Sacerdoti Religiosi che commemorano 25° et 50° ordinazione sacerdotale Santo Padre esprime fervidi auguri invoca dal Signore nuovi abbondanti doni spirituali serena letizia et progrediente vita interiore mentre invia loro di cuore implorata benedizione apostolica estensibile comunità et congiunti et quanti fanno loro corona nella lieta ricorrenza".

Cardinale Casaroli

Città del Vaticano, 8/4/89.

26ª GIORNATA QUOTIDIANA

di **PREGHIERA PER
LE VOCAZIONI**

- 16 APRILE 1989.

*"Stringendovi a Cristo, pietra viva,
rigettata dagli uomini,
ma scelta e preziosa davanti a Dio,
anche voi venite impiegati
come pietre vive
per la costruzione di un edificio spirituale,
per un sacerdozio santo,
per offrire sacrifici spirituali
graditi a Dio,
per mezzo di Gesù Cristo". (1 Pt. 2,4-5).*

MESSAGGIO di PAPA GIOVANNI PAOLO II°.

"Coraggio, ragazzi e giovani!

Gesù Cristo vi chiama e il mondo vi attende.

Ricordatevi che il regno di Dio ha bisogno della vostra dedizione generosa e totale.

Non siate come il giovane ricco che, invitato da Cristo, non seppe decidersi e rimase con i suoi beni e la sua tristezza, lui che era stato interpellato da uno sguardo di amore.

Siate come quei pescatori che, chiamati da Gesù, lasciarono tutto prontamente e divennero pescatori di uomini".

Giovanni Paolo II°



Una mattina, negli uffici per il pubblico della redazione di un grande giornale, si presentò un giovane uomo sui trent'anni. Chiese di mettere un annuncio sul giornale. Gli fecero fare la fila davanti ad uno sportello. Quando venne il suo turno, presentò un modulo compilato poco prima.

L'impiegato prese il foglio, con la punta della biro contò svelto le parole, e senza nemmeno alzare gli occhi chiese: "Offerta di lavoro, vero?".

"Sì, grazie", rispose l'uomo. Dopo avere consultato il prontuario, l'impiegato disse: "Quattordicimilaquattrocentottanta lire". L'uomo infilò il denaro sotto il vetro, prese lo scontrino di ricevuta, salutò e uscì nella strada.

L'impiegato infilò il modulo dentro la cartella degli annunci economici. Stava per chiudere la cartella quando si fermò con la mano a mezz'aria, colpito dall'ultima parola scritta su quel pezzo di carta: DIO. Aveva contato in fretta il numero delle parole, senza badare al testo scritto. Allora riprese in mano il modulo e lesse: "Volendo fare un mondo nuovo, occorrendomi collaboratori, cerco ragazzi e giovani. DIO".

Con il modulo in mano, l'impiegato uscì di corsa sulla strada, per chiedere a quel tipo spiegazioni su quel misterioso annuncio. Ma nel lungo viale non c'era nessuno se non il solito mendicante all'angolo: quel tipo era sparito.

Tornato in ufficio, l'impiegato tutto sconvolto convocò i suoi colleghi di lavoro e domandò loro: "Ma che cosa devo fare?".

"E' ridicolo! per me è uno scherzo stupido", disse uno.

"Cristo l'hanno ammazzato duemila anni fa...E' una sciocchezza", disse un altro.

Tutti gli altri impiegati invece erano di parere contrario: "L'annuncio va stampato! in fondo quel tipo ha pagato". E il giornale, il giorno dopo, pubblicò l'annuncio.

Già durante la mattina, una lunga fila di ragazzi e giovani, si presentarono agli sportelli del giornale a chiedere notizie più precise su quel mondo nuovo, perchè "volevano dare una mano a Dio...."

Volevano diventare tutti delle "pietre vive con Cristo" nella loro famiglia, nella scuola, nella loro comunità parrocchiale, nella Chiesa e nel mondo intero. Erano disponibili e pronti a rispondere alla chiamata di Cristo per costruire con Lui un mondo veramente nuovo fondato sull'amore.

**STRINGENDOV
A
CRISTO,
PIETRA VIVA...**

CI SONO TANTE "PIETRE" SU CUI
POSSO FONDARE LA MIA VITA:

-ARRIVISMO
-SUCCESSO - RICCHEZZA...

**...ANCHE VOI VENITE
IMPIEGATI
COME PIETRE
VIVE...**

**...PER LA COSTRUZIONE
DI UN EDIFICIO
SPIRITUALE**

Domenica 16 aprile 1989 a Somasca.

Giubilei di vita religiosa e di servizio sacerdotale. Da oltre cinquanta o venticinque anni, queste persone hanno scelto di seguire Cristo come "pietre vive" in un cammino di povertà, castità e obbedienza al servizio della gioventù povera ed emarginata, come ha fatto San Girolamo Emiliani, fondatore della Congregazione dei Padri Somaschi.

Oggi, giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, questi Religiosi Somaschi ci invitano a ringraziare con loro il Signore per il grande dono che hanno ricevuto e pregano con noi il Padrone della messe perchè "mandi altri operai a lavorare nella sua messe".

Domenica 23 aprile 1989, a Desio.

Nella parrocchia dei Santi Siro e Materno, un altro giovane, Fratel Aldo Bettineschi, farà la sua consacrazione totale a Dio con la professione solenne e impegnerà tutta la sua vita e le sue energie nella Congregazione dei Padri Somaschi a servizio degli orfani e della gioventù povera e abbandonata.



"Se vuoi essere perfetto, va', vendi tutto quello che hai, dallo ai poveri, poi vieni e seguimi....."

« RAGAZZO, SE VUOI... »

Queste celebrazioni interpellano anche voi, ragazzi e giovani: Cristo ha bisogno anche di voi come "pietre vive" per costruire un mondo nuovo fondato sull'amore.

C'è qualcuno di voi pronto a rispondere alla sua chiamata e disponibile a diventare il suo tredicesimo apostolo?...

Non abbiate paura, perchè Cristo ci assicura che sarà sempre con noi!

OGNI VOCAZIONE CONSACRATA
È DETERMINANTE
PER LA COSTRUZIONE DEL
REGNO DI DIO.

PRETI

LAICI
CONSACRATI

E
IO?

RELIGIOSI



MISSIONARI

POSSO METTERE LA MIA VITA
NELLE TUE MANI
PER COSTRUIRE IL TUO REGNO





• **Continuano l'opera di San Girolamo:**

- vivono in comunità
- attendono alla loro santificazione nella preghiera, nel servizio agli orfani e alla gioventù abbandonata
- in umiltà di cuore, mansuetudine e benignità, nell'amore alla povertà e al lavoro, con una spiccata devozione a Gesù Crocifisso e a Maria SS.ma Madre degli orfani
- possono scegliere di diventare sacerdoti o di rimanere laici consacrati

• **Svolgono nella Chiesa questi servizi:**

- assistenza ai ragazzi orfani o disadattati;
- accoglienza e recupero della gioventù emarginata: tossicodipendenti
- educazione della gioventù nelle scuole professionali e nei collegi
- guida dei fedeli nelle parrocchie e nei centri di spiritualità

• **Hanno Istituti, Centri di accoglienza, Scuole, Collegi e Parrocchie:**

- in ITALIA: Lombardia, Veneto, Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Toscana, Lazio, Umbria, Puglia, Calabria e Sardegna
- all'ESTERO e nelle MISSIONI: Colombia, Brasile, Messico, USA, Spagna, Svizzera, Guatemala, Honduras, El Salvador, Filippine



*Fratel Federico Cionchi
Servo di Dio*

"Pietre vive" con Cristo nella Congregazione dei Padri Somaschi.

Federico Cionchi, popolarmente chiamato Righetto, è nato a San Luca di Montefalco (Perugia) il 15 aprile 1857, da famiglia numerosa e poverissima. A cinque anni, fra i ruderi della cappella di San Bartolomeo, Righetto ebbe l'apparizione della Madonna, da cui ebbe origine il santuario della Madonna della Stella. Nel 1878 entrò nella Congregazione dei Padri Somaschi a Roma come postulante laico. Nel 1880 Fratel Righetto fu chiamato dai Superiori a fare parte della comunità religiosa di S. Maria Maggiore di Treviso, dove per 40 anni attese fedelmente e silenziosamente al compito di sacrestano. Morì a Treviso il 31 maggio 1923 in concetto di santità. E' in corso il processo di beatificazione.



Fratel GIUSEPPE RONCHETTI

Suo paese di origine è Garlate, vicino a Lecco. E' entrato nella Congregazione dei Padri Somaschi a Corbetta come postulante laico. Ha vissuto i suoi 25 anni di vita religiosa impegnandosi con fedeltà al servizio del santuario del SS.mo Crocifisso di Como e a Somasca nel santuario di San Girolamo. Nella zona della valle di San Martino e in Brianza lo conoscono tutti: è fra' Giuseppe di Somasca! E' ammirevole la sua devozione per San Girolamo e la sua premura per le vocazioni tra i ragazzi e i giovani.



*Fratel Emilio con Padre Giulio,
direttore spirituale dei ragazzi del Gallio*

Fratel EMILIO SARTIRANA

E' nato a Lucerbate di Rho il 19 marzo 1919. Ha fatto il noviziato a Corbetta, dove nel 1939, è diventato religioso somasco con la sua professione. Ha svolto il suo servizio prima nel seminario somasco di Pescia; poi presso la chiesa di santa Maria Maddalena a Genova, parrocchia retta dai Padri Somaschi. In seguito, per oltre 40 anni, Fratel Emilio ha lavorato con tanto amore e dedizione, tra gli alunni del collegio Gallio di Como, dove risiede tuttora e segue i ragazzi con la sua preghiera e con le sue sofferenze...

Fratel ANTONIO CAIS

Suo paese d'origine è Maserada di Piave. Entrato all'istituto Emiliani di Treviso a 12 anni, ha fatto il noviziato a Corbetta nella Congregazione dei Padri Somaschi. Ha svolto poi il suo servizio religioso presso il santuario di S. Girolamo a Somasca, poi a Ponzate, a Feltre e a Treviso come educatore dei ragazzi. Da 16 anni, dal 1973, svolge il suo umile servizio alla Casa di preghiera di Quero, dove tutti lo conoscono per la sua bontà di animo e il suo spirito di vero religioso somasco al seguito di San Girolamo Emiliani.



il fratello religioso somasco

chi è il Fratello religioso Somasco.

Ogni uomo si chiama "fratello". Ma nella Chiesa vi è anche un "Religioso Fratello" che si dona completamente al Signore con i voti di povertà, castità e obbedienza e si impegna a vivere la sua vita in modo radicale secondo il vangelo di Cristo con altre persone.

Nella vita religiosa, tutti sono chiamati a vivere una sola fraternità; ad ognuno però è dato un dono particolare.

C'è chi è Sacerdote, guida e padre nella Chiesa; c'è chi esercita altri ministeri di catechesi, di assistenza ai giovani, agli ammalati, ai bisognosi. C'è chi è missionario e lavora per il terzo mondo nelle missioni.

C'è chi testimonia il suo cristianesimo nel lavoro e nel dono di se stesso. E' questo il servizio che il Religioso Fratello Somasco dona gratuitamente. Anche senza essere sacerdote, il Religioso Fratello Somasco è veramente un uomo tutto di Dio che si impegna ogni giorno nel servizio della gioventù orfana ed abbandonata come ha fatto San Girolamo Emiliani.

il servizio specifico del Fratello Somasco.

Il giovane che desidera diventare Fratello Religioso Somasco, viene gradualmente introdotto nella vita della Congregazione con l'esperienza comunitaria di preghiera, di studio delle Costituzioni e Regole, con la pratica dei consigli evangelici e con specifiche attività apostoliche.

La formazione del giovane aspirante Fratello si svolge in tre tappe: il periodo di seminario minore e di probandato; l'anno di noviziato che si conclude con la prima professione religiosa; i due anni di post-noviziato con esperienze varie di apostolato. Dopo la professione solenne, i giovani Religiosi Somaschi Fratelli vengono inviati dai Superiori a svolgere il loro servizio tra i ra-

gazzi e i giovani negli istituti e nei collegi, nelle parrocchie, nei centri di spiritualità e nelle case di accoglienza per tossicodipendenti.

Sul piano della vita comune, nella Congregazione dei Padri Somaschi, non vi sono differenze tra Sacerdoti e Religiosi Fratelli: anche questi partecipano al Capitolo della Casa; se vengono eletti dai Confratelli, partecipano con pieno diritto di voto sia al Capitolo Provinciale che a quello Generale. Con il permesso della Santa Sede, i Fratelli Religiosi Somaschi possono essere nominati Superiori nelle varie Comunità della Congregazione.

Attualmente i Fratelli Religiosi Somaschi sono 38 e svolgono il loro prezioso servizio nelle varie Comunità dei Padri Somaschi sia in Italia che all'estero.

centri di formazione per i Fratelli Somaschi.

*Seminario di Villa 4 Camini a PARZANO di Orsenigo in provincia di Como (per la Lombardia);

*Seminario "Padre Venini" a Treviso (per il Veneto e zone limitrofe);

*Seminario di Villa Speranza a san Mauro Torinese (per i giovani del Piemonte e Liguria);

*Seminario "Centro san Girolamo" ad Albano Laziale (per i giovani del Lazio e Centro Sud Italia);

*Noviziato presso il santuario di San Girolamo a Somasca di Vercurago, a 6 Km. da Lecco;

*villa "Casa Pino" a Grottaferrata per il periodo del post-noviziato.

centri di orientamento per giovani.

*Milano, presso l'istituto Uselli, piazza XXV aprile n. 2 (tel.02/6556144): ogni terza domenica del mese dalle ore 8 alle 14 (pranzo gratuito compreso) si tiene un ritiro per giovani in ricerca di orientamento di vita;

*Somasca, presso il Centro di Spiritualità, viale Papa Giovanni 4 (tel.0341/421154): si tengono giornate mensili o bimestrali per giovani e adolescenti in ricerca.

tra i Padri Somaschi.

Padre Giuseppe Negretti.

E' nato a Civello in provincia di Como nell'anno 1914. A 12 anni è entrato come seminarista al SS.mo Crocifisso di Como. Nel 1939 è stato consacrato sacerdote a Como. Nel 1944 ha conseguito la laurea in matematica e scienze e da oltre 44 anni è professore di matematica al Collegio Gallio di Como, e nei giorni liberi svolge con amore e fedeltà il servizio del sacramento della penitenza in varie parrocchie vicine. E' benvenuto da tutti, ragazzi, ex-alunni, genitori e professori, per la sua bontà di animo, la semplicità e la gentilezza del suo carattere. Festeggia quest'anno il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale.

Padre GianBattista Brendolan.

Proviene da Gambellara in provincia di Vicenza. Ha fatto la sua prima professione religiosa nel 1953 a Somasca. Ha svolto il suo apostolato nei seminari di Ponzate e di Feltre; è stato poi educatore all'istituto Gilardi di Vallecrosia, quindi assistente dei ragazzi e giovani dell'oratorio della parrocchia di S.Maria Maggiore a Treviso. Oggi è parroco a San Biagio della Cima in Liguria presso Bordighera. Celebra oggi il suo XXV° di sacerdozio.

Padre Bernardo Vanossi.

E' nato a Carugo in Brianza il 7 marzo 1912.

Ha fatto la sua prima professione religiosa a S.Alessio in Roma nel 1929. E' stato consacrato sacerdote nel 1936. Laureato in lettere nel 1940, Padre Vanossi, è stato per due

volte Rettore del Collegio Gallio, Superiore del Collegio Soave di Bellinzona in Svizzera, Commissario nelle missioni somasche della Colombia, professore di lettere nelle scuole medie del Collegio Gallio. Oggi risiede al Centro di Spiritualità di Somasca, dove attende al ministero delle confessioni e alla sistemazione della biblioteca della Casa Madre dei Padri Somaschi. Festeggia quest'anno i suoi 60 anni di vita religiosa nella Congregazione somasca.

Padre Ambrogio Perego.

Proviene da Caponago in provincia di Milano. Entrato da ragazzo nel seminario dei Padri Somaschi a Corbetta ha fatto il noviziato a Somasca e gli studi teologici alla università di S.Anselmo in Roma. Ordinato sacerdote nel 1984 Padre Ambrogio ha svolto il suo apostolato per vari anni al Collegio Gallio di Como come ministro degli alunni; è passato poi a Corbetta come Rettore del collegio vocazionale dei Padri Somaschi. Oggi svolge il suo servizio come Padre Spirituale degli alunni del ginnasio, liceo e ragioneria del Collegio Gallio. Festeggia il suo XXV° di sacerdozio.

Padre Bruno Gasparetto.

E' di Trevignano in provincia di Treviso. Entrato nel postulandato dei Padri Somaschi a Treviso, Padre Bruno ha fatto la sua professione religiosa a Somasca il 6 ottobre 1939 e ha ricevuto la consacrazione sacerdotale il 6 aprile 1946. E' stato Rettore all'istituto Usuelli di Milano al collegio Soave di Bellinzona, alla parrocchia "La Pellegrina" a Mestre; al SS.mo Crocifisso di Como e al Centro di formazione professionale di Albate, dove risiede tuttora a riposo. Festeggia il suo 50° di vita religiosa somasca.

Proviene da Rho (Milano). E' entrato come seminarista presso i Padri Somaschi a Corbetta nel 1933. Ha fatto la sua professione religiosa a Somasca nell'ottobre del 1939 ed è stato ordinato sacerdote a Como nel 1948. Ha esercitato il suo servizio apostolico come educatore e insegnante in vari istituti: a Milano, a Bellinzona, a Treviso, a Velletri e a Como. Attualmente è economo presso la scuola media "San Girolamo Emiliani" dei Padri Somaschi a Corbetta. Festeggia il 50° di vita religiosa.

Padre Alessandro Ferrer.

Proviene da Mestre dalla parrocchia "La Pellegrina" diretta dai Padri Somaschi. Ha svolto il suo apostolato dapprima come educatore all'istituto Usuelli di Milano, poi all'istituto Gilardi di Vallecrosia e quindi alla Casa di Preghiera a Quero dove tutti lo ricordano per la sua bontà e accoglienza. Oggi è assistente della gioventù nella parrocchia del SS.mo Crocifisso di Como e festeggia il suo XXV° di vita religiosa somasca.

Padre Angelo Balzarotti.

Viene da Corbetta, dove è entrato nel seminario dei Padri Somaschi nel 1961. Ha esercitato il suo apostolato prima all'orfanotrofio di Pavia, poi a Como all'istituto SS.ma Annunciata e quindi a Vallecrosia all'istituto Gilardi. Oggi è educatore dei ragazzi all'istituto Emiliani di Treviso e festeggia con i suoi confratelli il XXV° anniversario della sua professione religiosa somasca.

Due nuove "pietre vive" con Cristo.

La terza domenica di maggio p.v. si consacreranno per sempre al Signore nella Congregazione dei Padri Somaschi, due giovani provenienti da Albano Laziale e da un quartiere periferico di Roma. Si chiamano Carlo Tempestini e Lapitto Carmine. Faranno la loro professione solenne nella chiesa parrocchiale di Roma-Morena con la partecipazione di vari giovani della zona. Hanno scelto di seguire per sempre Cristo crocifisso nel servizio degli orfani come ha fatto San Girolamo Emiliani.



Ciascuno di noi, soprattutto i ragazzi e i giovani, può diventare una "pietra viva" con Cristo nell'ambiente normale in cui vive ogni giorno. Riportiamo in queste pagine alcune testimonianze concrete scritte da ragazzi e ragazze nei vari incontri spirituali fatti durante questi mesi a Somasca, a Magenta e in varie parrocchie della valle di San Martino e della Brianza.

ALUNNI della scuola S.ANGELA MERICI delle Suore Orsoline di S.CARLO di via Vespri Siciliani n. 55 in MILANO.

"Al ritiro di oggi a Magenta, ho capito che devo seguire la strada più dura e faticosa come ha fatto Gesù: è questa la strada più sicura per la mia vita, non quella comoda e facile che ogni giorno mi viene presentata dai vari mezzi di comunicazione sociale....".

Gabriele

"Nella giornata di ritiro a Magenta ho capito che io devo dare il massimo di me stesso sia in famiglia che a scuola; devo fare la mia scelta di seguire Gesù con convinzione ed entusiasmo, come ha fatto San Girolamo Emiliani".

Stefano

Ragazzi di CALULZIO, FOPPENICU e SALA.

"Mi impegno a mettere Gesù al primo posto nella mia vita di ogni giorno e nelle mie scelte; voglio conoscere bene Gesù e quello che Lui si aspetta da me, cioè la mia vocazione, voglio aprirmi agli altri e mettermi a servire come ha fatto Gesù, nella mia famiglia e tra i miei compagni".

Matteo

"Signore, fa' di me uno strumento di preghiera, perchè io possa sempre seguire la tua Parola e quella vocazione a cui Tu mi chiami; fa', o Signore, che io possa mettermi al servizio di tutti come hai fatto Tu e come ha fatto San Girolamo per i ragazzi orfani e abbandonati".

Luca

"Signore, aiutami a pregare in silenzio e seriamente non solo per parlarti, ma soprattutto per ascoltarti e seguire quella vocazione che Tu vuoi da me. Signore, aiutami a pregare come faceva San Girolamo qui a Somasca nella grotta in cima alla scala santa".

Matteo e Massimo

Ragazzi di VILLASOLA e di MONTE MARENZO

"San Girolamo pregava nel silenzio di una grotta e noi dobbiamo prendere l'esempio da lui; dobbiamo ascoltare il Signore e domandarci: -che cosa Gesù si aspetta da me? Però poi dobbiamo impegnarci a rispondere generosamente al Signore!".

Floriano

"Signore, fai di me un tuo strumento e un apostolo del tuo amore; dimmi, o Gesù, che cosa vuoi da me"

Antonio

Ragazzi di LURAGO d'Erba.

"Dopo questo ritiro a Somasca, ci impegniamo tutti a pregare molto di più, perchè attraverso la preghiera vogliamo scoprire e maturare la nostra vocazione personale...."

testimonianze

Due testimonianze vive di un adolescente di Foppenico e di un giovane di Como che hanno partecipato più volte da ragazzi alla esperienza dei ritiri mensili e dei campi scuola vocazionali a Quero e ad Auronzo.



"In questi ritiri e campi scuola vocazionali io ho imparato che Dio è amore, ci conosce da sempre e ha già stilato il suo progetto per la nostra vita. Sta a noi decidere se dare a Lui la nostra approvazione oppure no. Alla nostra età si può essere "santi", senza però essere dei "superman", ma ragazzi normalissimi, allegri e di buona volontà con un amore ardente che si dona a tutti indistintamente.

Signore, aiuta ognuno di noi a desiderare la santità senza rispetto umano e con la sicurezza di averti sempre vicino come nostro migliore amico".

Bassani Diego

"come scelta un"Gabbiano"!"

Ebbene sì. Ho proprio scelto il "Gabbiano", ma un gabbiano un po' diverso da quello che pensate voi. E' una comunità terapeutica per il recupero dei tossicodipendenti, denominata appunto "il Gabbiano", che si trova a villa Malpensata di Olgiata di Colico nelle vicinanze dell'abbazia di Piona. Questa comunità è stata fondata da Fratel Attilio dei Padri Somaschi. Con lui oggi lavorano per il recupero di questi giovani, anche Padre Giuseppe Speranzetti, religioso della Congregazione dei Padri Somaschi, proveniente dal collegio "Soave" di Bellinzona in Svizzera e alcuni giovani volontari. Tra questi giovani da qualche mese ci sono anch'io.

Mi domanderete perchè ho fatto questa scelta. Innanzitutto vi devo dire che non è stato un momento di entusiasmo passeggero quello che ho fatto, ma è stata una scelta sofferta e maturata nei vari anni della mia adolescenza quando frequentavo con altri ragazzi della mia età i vari ritiri mensili e campi scuola a Ponzate e a Quero. E' proprio in quelle esperienze, con la preghiera, nella riflessione e con l'aiuto del Padre Spirituale, che ho capito che avrei trovato il senso vero della mia vita e che io mi sarei pienamente realizzato, se mi fossi messo a servire i poveri e gli emarginati, come ha fatto San Girolamo Emiliani e dietro il suo esempio, tante altre persone generose e coraggiose. Sono veramente contento della scelta di volontariato che ho fatto per aiutare questi nostri fratelli bisognosi.

Il mio è un servizio che, oltre a richiedere molto, ti dà molto, facendoti crescere e dimostrando che il tossicodipendente non è poi molto diverso da te, ha i tuoi stessi problemi le tue stesse preoccupazioni, ma reagisce in modo diverso. Il tossicodipendente è una persona bisognosa di aiuto particolare fatto di tante piccole attenzioni che non ha mai potuto sperimentare nel suo passato. Ha bisogno di trovare una persona amica che lo comprenda e lo aiuti a uscire senza traumi dal vicolo buio della droga in cui spesso si è trovato per colpa di altri....

Concludo lanciando un appello a voi giovani che volete dare un senso pieno alla vostra vita e diventare "pietre vive con Cristo" nella Chiesa e nel mondo: fate anche voi questa esperienza di volontariato che vi aprirà alla vostra vocazione.



io=pietra
viva

per le vie
del mondo

"Devo cercare di entrare nel progetto del Signore, anche se non è quello che voglio io. Voglio essere "missionaria" di Gesù ovunque, in famiglia, a scuola, in parrocchia e anche in terra di missione, come stanno facendo tante altre ragazze generose. E' sempre questione di amore e di entusiasmo per Gesù nel servizio dei nostri fratelli più poveri.

Mara di Milano

"Dopo questo ritiro, sento che nel mio cuore batte forte una voglia di aiutare i bisognosi del terzo mondo, seguendo anch'io l'esempio dei Padri missionari che ho conosciuto oggi".

Fabrizio

"Se il Signore mi chiama a seguirlo come sacerdote, o religioso o missionario, per prima cosa gli direi subito di SI' in modo completo e poi mi metterei subito a fare ciò che Lui vuole da me".

GianLuca

Ai ragazzi generosi,
pieni di entusiasmo
e di buona volontà,
che vogliono fare
qualcosa di bello
e di grande
nella loro vita.

RAGAZZI e ADOLESCENTI

Eccovi una bella occasione da non perdere. L'esperienza di questi campi scuola con altri amici della vostra età, vi sarà di grande aiuto per diventare delle "pietre vive" nella vostra comunità parrocchiale e nella Chiesa. Inviatelo subito la vostra adesione a questo indirizzo:
Padre Mario Manzoni
piazza XXV aprile 2
MILANO (tel.02/65561

CAMPI SCUOLA
ESTIVI VOCAZIONALI
diretti dai Padri Somaschi

PROPOSTA INVITO

per ragazzi dagli 11 ai 14
anni, e per adolescenti dai
15 ai 17 anni, impegnati
nelle loro scelte di vita.

1° campo: AURONZO 18 - 30 giugno 1989

2° campo: QUERO 9 - 16 luglio 1989

3° campo: AURONZO 17 - 31 luglio 1989

I campi estivi vocazionali hanno lo scopo di aiutare i ragazzi e gli adolescenti generosi, entusiasti e coraggiosi, a trovare la strada giusta della loro vita e di prepararli ad assumersi un impegno responsabile nella chiesa e nel mondo, secondo il progetto di Dio su ciascuno di loro.